Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 30 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 246 Fondazione 1881

TERRA DI NESSUNO PER I TERRORISTI

L'Europa latitante

L'Italia congela il cambio dell'ambasciatore

ROMA — L'Italia non prende una decisione sui rapporti da tenere con la Siria, accusata di armare la mano del terrorismo internazionale, ma «congela» l'avvicendamento degli ambasciatori a Damasco. Il cambio della guardia viene in pratica rinviato sine die: quando l'ambasciatore Pugliese avrà firmato i verbali di cessazione dall'incarico, la sede siriana resterà senza titolare effettivo fino a che Roma non avrà deciso l'invio di un nuovo rappresentante diplomatico. Il suo sostituto è già stato scelto dal Consiglio dei ministri, ma per ora non partirà sulla via di Damasco. *A pagina 2*

La Regina Elisabetta I d'Inghilterra soleva ripetere in Parlamento che i grandi problemi della politica estera erano inadatti alla lingua dei deputati: ad essi spettava soltanto il discorrere di tasse e di imposte o il tutelare la legge comune del paese. Non faceva che ribadire un grande principio: nella politica estera si esprime l'aspetto autentico della politica, che tocca l'unità dello Stato, la sua sovranità nell'arena internazionale. Nell'evoluzione storica il premier inglese ha ereditato le antiche prerogative del Re; e la signora Thatcher si è comportata con lo stesso stile, avendo poi — come ieri Elisabetta — l'aperto consenso del Parlamento.

Nell'Europa, addormentata dal pacifismo e dal parlamentarismo, è da tempo prevalsa una diversa nozione di politica; il primato non è più della politica estera, che ha come momento limite la decisione della guerra (con la rottura delle relazioni diplomatiche con la Siria l'Inghilterra corre il rischio di una nuova ondata terroristica), ma della politica interna, nella quale lo Stato redistributivo della ricchezza deve mediare la pressione dei diversi interessi organizzati. Questo ceto parlamentare è del tutto inadatto ad affrontare i duri impatti con la realtà della politica, perché abituato a rifugiarsi nella diplomatica mediazione delle parole. Con esse si possono blandire le rivendicazioni dei diversi interessi organizzati, non certo affrontare un nemico, che ci ha dichiarato la guerra.

Perché ormai di guerra si tratta: quando il terrorismo interno, con l'assassinio dell'on. Aldo Moro, minacciò l'esistenza fisica della nostra classe politica, essa si risvegliò e reagì con misure adeguate, dando veri poteri al «generale» Dalla Chiesa. Il terrorismo internazionale, sostenuto dalla Siria e dalla Libia, è assai più pericoloso del terrorismo interno, che abbiamo domato solo quando abbiamo preso coscienza di essere in guerra. Ma, per ragioni interne di equilibri parlamentari o di meschini interessi economici da difendere, non vogliamo prendere coscienza che — di fatto, e non per colpa nostra, — siamo da tempo in guerra. Con la politica della resa della nostra diplomazia diamo ad intendere di salvare la pace: ma il fuoco si spegne più facilmente al suo sorgere, non quando ha bruciato metà della casa.

Quando la politica vera bussa alla porta non si può governare con i sermoni e le preghiere (ad Assisi). Come la polizia ha riportato la pace in Italia dopo gli anni di piombo, così oggi bisogna essere pronti ad adottare misure di polizia internazionale contro Stati, che, incapaci di fare la guerra, si affidano al terrorismo, che colpisce cittadini inermi e indifesi.

Lo spettacolo più desolante lo sta dando l'Europa, con la dimostrazione da parte della Cee della latitanza nelle parole: inutile ormai continuare a credere che l'alleanza fra diversi Stati nazionali, che nascondono la difesa dei propri singoli interessi dietro la bandiera della sovranità, possa produrre una politica estera capace di pensare alla grande, cioè all'altezza dei tempi. Nel suo appello postumo Altiero Spinelli, il padre dell'Europa, chiese un referendum sulla Costituzione europea, affinché la politica estera del nostro continente fosse sottratta alle cancellerie delle nazioni, gelose e miopi custodi dell'interesse o della ragion di stato del proprio paese; fu il solo europeo ad approvare il raid americano contro la Libia. Il problema del referendum è oggi sul tappeto, ma nessuno ne parla, neppure quei deputati che vogliono mostrarsi i primi della classe nella fede europeistica (quanti, eletti a Strasburgo, se ne stanno tranquillamente a Roma!).

Costruita l'Europa, ci saranno poi gli europei? Questa resta la grande incognita: un nuovo paese nasce quando ha forte il senso della propria identità e della propria politica, e — al limite — del proprio compito storico. Pacifisti a oltranza, verdi rifugiati nelle mito delle foreste, quaresimalisti in vena soltanto di offrire l'altra guancia, danno solo lo spettacolo di un'Europa terra di nessuno — come l'Italia del Quattrocento — pronta a essere preda di qualunque l'assaltasse. Rifugiandosi, però, nella consolante sicurezza di essere una provincia dell'Impero (una provincia naturalmente superiore per cultura e civiltà).

Nicola Matteucci

DOPO LA CITTÀ DOVE SI VIVE MEGLIO UN ALTRO STUDIO A SORPRESA

Trieste, la provincia più ricca ma con redditi di «denaro morto»

Alta disponibilità pro-capite (oltre dieci milioni) però l'accumulazione non produce

Graduatoria delle province

1983		1982	
Trieste	10,161	Modena	8,947
Savona	10,045	Savona	8,895
Imperia	9,693	Imperia	8,694
Vercelli	9,688	Vercelli	8,667
Bologna	9,686	Trieste	8,656
Modena	9,541	Bologna	8,570
.....		.....	
Enna	5,342	Lecce	4,559
Lecce	5,317	Enna	4,554
Cosenza	4,898	Catanzaro	4,490
Catanzaro	4,861	Cosenza	4,470
Agrigento	4,677	Agrigento	3,990

Graduatoria delle regioni

1983		1982	
Liguria	9,5	Liguria	8,6
Valle d'Aosta	9,3	Valle d'Aosta	8,2
Lombardia	9,2	E.-Romagna	8,2
Piemonte	9,0	Piemonte	8,1
E.-Romagna	9,0	Lombardia	7,9
F.-V. Giulia	9,0	F.-V. Giulia	7,8
.....		.....	
Puglia	5,8	Campania	5,1
Campania	5,8	Sardegna	5,1
Sicilia	5,7	Puglia	5,0
Sardegna	5,7	Sicilia	4,9
Calabria	5,0	Calabria	4,5

ROMA — Dopo la città dove si vive meglio, quella di Trieste è la provincia italiana con una maggiore disponibilità di capitali: oltre dieci milioni di lire a persona. Ma è una «ricchezza» fasulla che non può stimolare l'orgoglio dei giuliani e l'invidia del resto d'Italia. Il reddito disponibile nella provincia di Trieste è il primo del Paese solo perché in quell'area (come in quelle di Savona e Imperia, al secondo e terzo posto) l'età dei residenti è elevatissima e la crescita demografica è sotto zero. Perciò, grazie ad una forte presenza di pensionati, aumenta il numero dei percettori di reddito rispetto alla popolazione complessiva. E poi la provincia di Trieste per le mutilazioni territoriali finisce col coincidere quasi con il comune.

Il primato di Trieste, del resto, non è un segnale positivo. Indica che prevale l'accumulazione della ricchezza rispetto alla produzione, la domanda di consumi sugli investimenti. Gli uomini di finanza direbbero che il reddito disponibile nella provincia giuliana è «denaro morto». Questo «star bene» delle cosiddette aree mature (sotto il profilo demografico e quello economico-produttivo) è definito l'illusione dello sviluppo zero: la crescita è congelata al punto massimo delle condizioni raggiunte. Eppure questo primato, illusorio finché si vuole, durerà: lo zoccolo di ricchezza di queste aree è talmente spesso da sopportare anche lunghi processi di erosione.

I dati sulla ricchezza nei comuni italiani nell'83 sono stati raccolti per il secondo anno consecutivo in uno studio preparato dal Banco di Santo Spirito e dal Censis il cui segretario generale professor De Rita ha ieri interpretato, presso il centro di documentazione per giornalisti economici, le cifre raccolte.

Paragoni tra l'83 e l'anno precedente si possono fare, ma sempre con cautela. Prima di tutto le conferme: i trenta comuni più ricchi d'Italia sono sempre gli stessi e piccoli (così come i più poveri) e sono in prevalenza località turistiche, in particolare montane. Clavière è il primo con 21,4 milioni di reddito disponibile, seguito a ruota da Madesimo, Portofino, Sestriere e le altre località i cui residenti sono anziani, per lo più benestanti che, dopo aver accumulato ricchezza con il lavoro in città, hanno deciso di passare la vecchiaia nella tranquillità di questi paradisi.

In questa classifica il primo comune che è anche capoluogo di provincia è Bergamo (al 18.o posto con 15,6 milioni); il secondo è Mantova, al 25.o: la città lombarda deve la sua ricchezza al fatto che il suo reddito nasce da più filoni: terziario, industria, artigianato, turismo, agricoltura. È la vittoria della specializzazione.

Ora le variazioni tra l'83 e l'anno precedente. Ci sono non poche sorprese. Hanno visto aumentare il loro reddito la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo, la Puglia e la «singolare» Sicilia.

Per quanto riguarda le province, c'è un calo generalizzato della disponibilità di reddito. Fanno eccezione quelle a Nord di Milano, Trieste, Belluno, Udine; al Centro Roma, Massa e Lucca e quasi tutta la Sicilia. Pur con una diminuzione del loro reddito, le province emiliane e quelle toscane sono tra le più ricche del Centro. Come dati assoluti, la Liguria rimane la regione più prospera con 9,5 milioni di reddito. La Calabria è la più povera, con soli cinque.

R. R.

ULTIMA ORA

Yamani defenestrato



LONDRA — Lo sceicco Ahmed Zaki Yamani è stato sollevato dall'incarico di ministro del petrolio dell'Arabia Saudita. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa di Riad in una sua trasmissione captata a Londra. Al posto di Yamani, che è stato defenestrato per ragioni non ancora precisate, è stato nominato il ministro per la pianificazione Hisham Nazer che assume il nuovo incarico ad interim.



Gli azzurrini battuti ai rigori

Gli «azzurrini» non ce l'hanno fatta, nonostante una prova molto positiva. La nazionale italiana «under 21» ha dovuto arrendersi alla Spagna nell'incontro di ritorno della finale del campionato Europeo, dopo i calci di rigore. Vinto l'incontro di andata per due a uno, gli «azzurrini» sono stati battuti al termine dei tempi supplementari per due a uno. Ai rigori hanno però sbagliato i primi tre, mentre gli uomini di Suarez centravano il bersaglio. Nella foto Vialli *Nello Sport*

PRENDE IL VIA NELL'INCERTEZZA IL CONGRESSO NAZIONALE

Craxi augura ai radicali di non chiudere i battenti

La voglia di non morire

Chi ha assistito alla vivace e festosa apertura del congresso radicale non ha certamente ricavato l'impressione di un partito deciso o rassegnato a morire, non importa se per suicidio, come sostengono alcuni tra le proteste di Marco Pannella, che si sente ancora una volta incompreso, o per omicidio, come preferisce dire il segretario Giovanni Negri, secondo il quale gli assassini saremmo anche noi giornalisti, colpevoli di non dare sufficienti informazioni sulle iniziative e sui progetti della sua formazione politica.

Non sembrava proprio di stare ieri né in una camera di rianimazione, né all'obitorio, né in uno di quegli ambienti cupi in cui celebri pellicole poliziesche ci hanno abituati a immaginare la preparazione o l'esecuzione di un delitto. Sembrava, al contrario, di assistere a una manifestazione studiata apposta per ribadire e rilanciare la volontà di questo partito di vivere e di lottare.

La stessa relazione politica del segretario uscente ha confermato questa impressione. Infatti Negri — da non confondere, per carità, con quel Toni Negri la cui sponsorizzazione politica e parlamentare è stata negli anni scorsi l'infortunio più clamoroso dei radicali — ha riconosciuto la necessità di «riflettere» su alcuni fatti degli ultimi giorni o delle ultime settimane che potrebbero far decadere le ragioni o le tentazioni dell'autoscioglimento del partito.

È sembrato di capire che, tutto sommato, non importa se per una calcolata regia o sotto la spinta affettiva di eventi nuovi, il gruppo dirigente radicale muoia sì, ma solo dalla voglia di non morire. È sembrato di capire ch'esso voglia essere in qualche modo «obbligato» dai congressisti a non chiudere bottega: termine, quest'ultimo, che sicuramente farà inorridire Pannella, ma che uso senza malizia.

Non resta ora che attendere gli sviluppi e le conclusioni del dibattito, che sono state annunciate per domenica, a meno di una prosecuzione dei lavori congressuali oltre il termine fissato nel calendario della manifestazione. Il nostro, si sa, è il paese delle proroghe.

Per quanto alieni o «diversi» dagli altri, di una «diversità» della quale essi si compiacciono quasi quanto i comunisti della loro, non stupirebbe se anche i radicali si concedessero una proroga o per andare avanti con il congresso o per andare avanti col partito, senza morire né di suicidio né di omicidio.

Francesco Damato

ROMA — Il dilemma sciogliersi o non sciogliersi rimarrà sospeso fino a domenica sul Partito radicale che ha aperto ieri il proprio trentaduesimo congresso, incoraggiato peraltro dall'augurio di Craxi di poter continuare a combattere per le cause nelle quali si è impegnato in tanti anni.

Massiccia la presenza alle assise del Pr dei socialisti e dei rappresentanti delle altre forze laiche alle quali il segretario Negri si è rivolto avvertendo che un'eventuale chiusura del partito non sarebbe un «suicidio», ma un «omicidio», vale a dire la conseguenza dei mille ostacoli frapposti al proseguimento della sua attività.

Negri ha bensì affermato di non aver ancora individuato «fatti nuovi» che potessero indurlo a un ripensamento sul progetto di liquidazione del partito. Ma ha poi, in rapida successione, consigliato i congressisti di riflettere bene su una serie di cose: il record di iscrizioni, i riflessi positivi della sentenza di Napoli, l'appello successivo di Cossiga per una «svolta immediata» nell'amministrazione della giustizia. E ancora le prime «positive dichiarazioni» del neopresidente della Rai Manca.

Servizi a pagina 2

EMENDAMENTO A SORPRESA IN COMMISSIONE

Il giudice mantiene la tessera di partito

ROMA — La proposta di legge repubblicana per il divieto di iscrizione a partiti politici di magistrati, militari di carriera e rappresentanti diplomatici all'estero, ha subito in commissione affari costituzionali della Camera una sostanziale modifica. Il divieto è stato approvato, ma solo per i militari e i diplomatici. I magistrati, invece, potranno ancora appartenere a partiti politici, almeno fino a quando non sarà varato il nuovo ordinamento giudiziario.

In commissione c'è stata battaglia e alla fine il provvedimento è stato approvato con i voti della Dc, del Pci e della Sinistra indipendente; fortemente contrari i repubblicani e i liberali. La commissione ha approvato l'emendamento proposto dalla Sinistra indipendente e avallato dall'ex ministro della giustizia Martinazzoli, che ha fatto suo anche il parere più volte espresso dal Consiglio superiore della magistratura.

Ha protestato il repubblicano Alibrandi, affermando che la modifica «priva di ogni significato il provvedimento» e rinvia sine die la soluzione del problema «dell'indipendenza della magistratura dal potere politico e rappresenta un ulteriore aggravamento dell'indipendenza e del giudizio della magistratura». Alibrandi ha preannunciato una formale protesta del suo gruppo nei confronti degli altri componenti la maggioranza di governo.

La proposta di legge repubblicana (primo firmatario Mammì) è attuativa dell'articolo 98 della Costituzione. La norma afferma che «I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione». Al terzo comma precisa che «si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'iscriversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari e agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero». Ed è questo che afferma testualmente l'articolo uno della proposta repubblicana.

Per i militari e gli agenti di polizia c'è il divieto aggiuntivo, quando «siano in divisa», di «intervenire a riunioni e manifestazioni politiche salvo che vi siano stati comandati per ragioni di servizio».

Pl. V.

SINDACO «RIBELLE»

Il nipote di De Mita sospeso per un anno dalla Dc

NUSCO — De Mita, non avendo seguito i consigli di De Mita, ha litigato con De Mita. E adesso De Mita su richiesta di De Mita ha sospeso De Mita dal partito di De Mita. La notizia che salta fuori dalla filastrocca è questa: Giuseppe De Mita, nipote di Ciriaco, è stato sospeso per un anno dalla Democrazia cristiana. A richiedere la sua punizione è stato Michele De Mita, fratello di Ciriaco e come lui zio di Giuseppe, nonché segretario della Dc di Nusco, il paese di tutta la famiglia, del quale Giuseppe è sindaco.

Il De Mita nipote è accusato di aver disubbidito al partito locale, di cui zio Michele è il capo. Lo scontro è su tutta la linea e ha fatto molto impensierire zio Ciriaco. Giuseppe ha sparato a zero, in nome del «rinnovamento», contro tutta la Dc avellinese; i suoi compagni di partito gli hanno detto di andarsene da sindaco, ma lui ha resistito e in febbraio è stato rieletto, dopo uno scontro tutto democristiano, da sette dei 14 consiglieri dc e da quattro comunisti usciti dal partito. Poi ha varato una giunta che i due comunisti superstiti hanno subito chiamato di «compromesso preistorico».

I democristiani fedeli a zio Michele hanno invece preso carta e penna e mandato un rapporto al collegio nazionale dei probiviri del partito. «Sono stato deferito il 15 marzo — protestava ancora ieri mattina Giuseppe — ma da allora non ne so più niente».

In realtà verso Nusco viaggiava già una lettera firmata dal segretario dei probiviri, Rosario Amore, nella quale si informava Giuseppe della decisione del tribunale democristiano: un anno di sospensione dal partito, per disubbidienza agli organi dirigenti locali. Nemmeno il tempo di dire di non saperne nulla che De Mita junior era già in viaggio per Roma. Non è ben chiaro se per tentare di salvare il salvabile in piazza del Gesù, ricorrendo a Ciriaco, lo zio n. 1 (almeno dal punto di vista della gerarchia politica), o per far lezione all'università: è assistente di diritto penale.

La punizione di Giuseppe è scattata ora che la Democrazia cristiana sta cercando di mettere un po' d'ordine nelle giunte «anomale», formate in tutta Italia da dc e comunisti.

M. M.

Assalto alle autostrade nel «ponte» d'Ognissanti

ROMA — Si prevede un grande traffico per questo fine settimana che coincide con la festività di Ognissanti. Strade e autostrade saranno prese d'assalto venerdì sera e sabato mattina per le partenze e domenica sera e lunedì mattina per i rientri mentre i veicoli merci superiori ai 50 quintali rimarranno bloccati ininterrottamente dalle ore 8 di sabato alle ore 24 di domenica.

La società Autostrade prevede, nei due giorni critici, su una rete di 2674 chilometri un transito di 900 mila veicoli in gran parte orientato sulle medie e brevi percorrenze che, però, potrà causare ingorghi in prossimità delle grosse barriere terminali.

Per queste ragioni la società Autostrade ha rinforzato il presidio delle principali stazioni della rete. Quanto al traffico, occasionali rallentamenti si potranno registrare sulla Bologna/Firenze tra Roncobilaccio e Prato Calenzano per la presenza di due cantieri con conseguenti deviazioni e scambi di carreggiata; sulla Capua/Napoli per limitazioni derivate da lavori in corso sulla terza corsia e sulla Genova/Savona a causa della confluenza delle correnti di traffico provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte.

Durante il «ponte» gli utenti saranno continuamente informati sulle condizioni delle strade dai notiziari di «Onda Verde» (ogni mezz'ora su Radio Uno, Radio Due e Radio Tre) e attraverso il servizio Televideo della Rai. Inoltre la società Autostrade ha messo a disposizione degli utenti i seguenti numeri: per Milano (02-3520352), per Bologna (051-599400), per Firenze (055-3399777) e per Roma (06-49774977).

R. R.

Intervista a De Riù

Il dott. Raffaele De Riù, tornato in libertà dopo dodici giorni di arresti domiciliari su ipotesi di reati valutari e fiscali, ci ha gentilmente concesso un'intervista in cui ricostruisce non solo gli avvenimenti di questo periodo, ma anche la lunga vicenda giudiziaria iniziatasi il 3 febbraio scorso.

De Riù parla della Triestina, degli affari Romano e Causio, parla della Fissan delle sue società locali, dei suoi impegni professionali a Montecarlo, del suo costante interessamento per l'economia triestina con l'intenzione di aprire un nuovo stabilimento italo-svizzero-olandese in zona industriale.

(Il servizio in cronaca)

I FUNZIONARI PARLAMENTARI SI SCHIERANO CONTRO LA SCELTA SUGLI ASSISTENTI DEI DEPUTATI

«Quel portaborse non sanerà la Camera»

ROMA — I «portaborse» non risolveranno i mali del Parlamento. A prendere posizione contro la scelta dei segretari da affiancare ai singoli deputati, è il sindacato dei funzionari della Camera, che sollecita un incontro con la Jotti ed esterna il timore che il tanto discusso disagio dei parlamentari e la scarsa operatività di alcuni uffici siano ormai considerati dei problemi completamente superati con l'istituzione dell'«aiutante di campo».

I problemi da risolvere — dicono i funzionari in rivolta — sono altri e sono tanti, a cominciare dalla nomina del nuovo vicesegretario generale della Camera, carica da mesi vacante. Inoltre, deve essere riorganizzato l'ufficio studi.

A pagina 2

I funzionari parlamentari della Camera (che assieme a quelli del Senato costituiscono la categoria culturalmente e professionalmente più preparata del pubblico impiego) hanno criticato con garbo la recente deliberazione di Montecitorio circa l'assistente del deputato. Il sindacato dei funzionari ha intanto osservato giustamente che l'inadeguatezza della remunerazione dei parlamentari non è certo cosa di cui vantarsi.

Pare proprio così anche a noi: sicché la decisione di portare alla pienezza di quanto stabilito per legge l'emolumento dei deputati non ha proprio niente di criticabile. Nella realtà, essi si trovano ancora al di sotto di un trattamento appena decoroso. Tanto più oggettivo appare così il rilievo — da noi stessi avanzato giorni fa su queste colonne — circa l'opportunità di irrobustire e ammodernare lo «staff» del supporto tecnico-legislativo, invece di andar racattando dalla strada, senza alcuna garanzia né formale né sostanziale, queste nuove figure di attendenti o ordinanze dei legislatori.

La protesta discreta di quanti di quello «staff» fanno parte per pubblico concorso offre spazio ad altre considerazioni critiche, d'indole anche costituzionale, che non sono state ancora sollevate nell'infuocata polemica. Accadde alcuni anni addietro che la Corte dei conti, insoddisfatta del nessun controllo esterno (e della estrema vaghezza di quelli interni) sull'uso dei fondi di bilancio assegnati alle Camere, pretendesse di estendere il proprio controllo contabile anche a queste istituzioni costituzionali.

Noi stessi criticammo qui senza riserve la pretesa della magistratura contabile, ricorrendo alle argomentazioni che mesi dopo, nel giudizio su un conflitto di attribuzioni che trovò perdente la Corte dei conti, la Corte costituzionale rese a sostegno dell'antica insindacabilità degli «interna corporis» (anche contabili) delle due Camere. Ma dalla insindacabilità alla irresponsabilità ci corre un bel margine. E purtroppo non risulta che da allora la Camera abbia adottato quel perfezionamento al controllo interno che sarebbe stato auspicabile.

C'è ora da chiedersi se la decisione di istituire questa nuova figura di impiegato precario, non potrebbe a ragione rinfocolare l'antico proposito della Corte dei conti, stavolta con argomenti meno agevoli a confutarsi anche sul piano dei principi.

È infatti a tutti evidente quale sarà la sorte di questo precariato sub-legislativo, indipendentemente dal luminoso destino di quanti ne approfitteranno, come già si è detto, per tagliare rapidissimamente l'erba sotto i piedi dei propri deputati, rastrellandone bellamente il collegio. La sorte normale sarà quella nell'immissione in massa, a un certo momento, nel ruolo pubblico dei funzionari della Camera, naturalmente senza concorso alcuno e — ovviamente — facendo valere l'anzianità pregressa per sopravanzare poi nella carriera i funzionari veri. Un segretario generale già portaborsa comincia a essere nell'ordine delle cose possibili. E certamente nel novero di quelle auspicate dalle forze politiche.

Silvano Tosi

DALL'INTERNO

PARTIRÀ DA ALLORA L'ALTERNANZA A PALAZZO CHIGI

Sarà alla fine di marzo il congresso socialista

Craxi punta, come s'è visto in questi giorni, alla grande alleanza riformista

ROMA — Si svolgerà nell'ultima settimana di marzo il congresso socialista, quello dal quale parte l'alternanza a Palazzo Chigi. Lo ha deciso ieri l'esecutivo del Psi, presieduto da Craxi prima della sua partenza per la Cina. La sede prescelta è Rimini: soprattutto per il suo forte significato ideologico legato agli effetti della conferenza programmatica che si svolse sempre a Rimini nell'82, avviando la piattaforma politica che portò ai risultati elettorali dell'83 e alla presidenza socialista a Palazzo Chigi.

Craxi vi resterà dunque cinque mesi ancora per «lasciare» verso metà aprile, con la crisi ancora aperta; oppure a maggio, quando la crisi presumibilmente sarà chiusa. Già si parla delle novità di rilievo del prossimo governo democristiano: insieme con Craxi dovrebbero uscire dal governo per tornare ai propri impegni di partito Forlani (che intende dedicarsi totalmente alla presidenza della Dc), Visentini (che l'ha già annunciato direttamente), Nicolazzi che potrà annunciarlo durante il congresso del suo partito, a gennaio.

Craxi intende fare del prossimo congresso una svolta nel tipo di impatto e di messaggio che un'assise congressuale deve trasmettere non solo agli altri partiti ma anche all'elettorato: «Non sarà — ha detto durante la riunione — un congresso di palazzo, ma aperto alla società, un congresso che affronta i problemi più scottanti sul tappeto». Un'assise, insomma, che «deve dare risposte concrete dei riformisti non ai problemi dell'universo ma a quelli specifici della società italiana che cambia e si rinnova».

Si va dunque a un congresso «riformista»? L'assise si apre nella prospettiva del dopo-staffetta che il Psi vede come rilancio della grande alleanza riformista tra le forze laiche e socialiste. Il recente attivismo di Martelli tra gli alleati laici non è restato senza effetti. Craxi si limita a commentare: «Al congresso chi ha da porre problemi li porrà». Più esplicito Martelli: «Quello dell'alleanza riformista è un processo che ci impegna già oggi e che riguarderà la prossima primavera: è una strategia di lungo respiro alla quale ci stiamo applicando e che riscuote nell'insieme delle forze socialiste e laiche una grande attenzione».

Da oggi fino all'inizio del congresso verranno dibattuti gli argomenti preparatori, affidati a quattro commissioni: programma politico; impostazione politica del congresso; garanzia delle regole congressuali; logistica. Tutte le commissioni discutono anche la riforma del partito e delle istituzioni: «Ci teniamo molto», dice Martelli.

Craxi intende dare al congresso una intonazione glorificante, e ha invitato non soltanto i leader dei partiti ma anche i presidenti dei gruppi parlamentari. Ha aperto lui la riunione dell'esecutivo con una relazione sulla politica estera e sulle trattative di Reykjavik.

Si è parlato anche del problema delle giunte, e La Ganga, responsabile del settore enti locali, ha insistito sul principio che «le giunte di sinistra sono del tutto plausibili, mentre al contrario le giunte Dc-Pci sono inammissibili». E ciò perché esse si pongono in contrasto «con le politiche dichiarate dai partiti». Sono note, peraltro, le proposte socialiste per l'elezione diretta del sindaco e delle giunte comunali, ma il nodo politico del prossimo congresso resta la prospettiva dell'aggregazione riformista; è l'argomento che può dare più da pensare alla Dc.

Ettore Sanzò

SCIOGLIERSI O CONTINUARE DILEMMA DEI RADICALI A CONGRESSO

Non vuole diventare crisantemo la rosa del partito di Pannella

Attesi dal segretario Negri suggerimenti dalle altre forze laiche per evitare la liquidazione

ROMA — Ma è davvero «l'ultimo spettacolo», o non è piuttosto la prima scena di un nuovo copione per terzaforzista? La prima giornata dei lavori del 32.o congresso del partito radicale non porta schiarite su quello che resta l'interrogativo di fondo: si scioglierà il Pr? O non si scioglierà?

Al capezzale della rosa nel pugno, ieri si sono affaccendati in tanti, tutti di primo piano. Bettino Craxi innanzitutto, giunto in «spirito amichevole» e accolto da battimani prolungati. Ma poi, ancora, Nicolazzi e Altissimo, Gunnella (ma oggi sarà presente anche Spadolini) e ancora Martelli accompagnato da una schiera di socialisti tutti osannati, specie quelli con doppia tessera. Presenza interessante? Forse. Ma Enzo Tortora ha tenuto a chiarire fin dall'inizio che i partiti laici non si devono illudere di raccattare «i petali» di una rosa nient'affatto disposta a trasformarsi in «crisantemo».

Giovanni Negri, nella sua relazione introduttiva, ha tagliato corto: «Non ci interessano confluenze, accorpamenti, accordi partitici ed elettorali». E allora qual è il rapporto con il Psi, Psdi, Pri e Pli che si vuole instaurare? «I radicali hanno in questi anni avviato, condotto e partecipato a importanti battaglie politiche. Penso che continueranno a lottare per i loro ideali e i loro obiettivi senza perdere né forza, né tempo, né velocità...» ha commentato Craxi, esprimendo in definitiva un indiretto augurio alla prosecuzione dell'attività del Pr. Ma è solo questa mattina che si entra nel vivo, quando — forse per la prima volta in assoluto nella storia di un partito politico — dirigenti e seguaci (sono un migliaio su 4637 iscritti in totale, i presenti in aula) penderanno dalle labbra dei segretari di altre forze politiche per capire se e come proseguire nel loro impegno. Negri, ieri sera, ha fatto capire chiaramente di attendere suggerimenti concreti che permettano ai radicali di non imboccare la strada della chiusura. E ha mostrato di credere che questi arriveranno.

Alle nostre forze laiche egli si è rivolto chiedendo «che si indichino strade percorribili o si ragioni su ciò che è fattibile dai partiti e nei rispettivi partiti». Magari per giungere alla creazione di un unico grande partito (del diritto e delle regole), capace di candidarsi alla guida del paese. Negri, e con lui — a quel che si mormora — anche Pannella, chiamano in sostanza in causa il fronte laico, auspici di risposte positive per impedire la chiusura del Pr. Ma sono tutti d'accordo con loro? Qualcuno dubita, e cita il breve indirizzo «di congedo» da presidente del partito di Enzo Tortora che ha fatto sapere di riservarsi il diritto di tornare sul palco da semplice iscritto a contestare magari altrui pareri. Anche altri iscritti si mostrano assai poco propensi a farsi mosca cocchiera di un'area laica in cui individuano ancora forti divergenze (qualche fischio è andato a socialdemocratici e repubblicani, ma il più contestato tra tutti è stato Capanna mentre la presenza del solo Fabio Mussi ha fatto passare in quarta linea l'attenzione nei confronti del Pci). Altri ancora paiono convinti che in effetti l'unica via da seguire è lo scioglimento, affinché il paese «impari». Cessazione dell'attività? Rilancio? Avvio di un processo d'aggregazione dell'area laica? «Fino all'ultimo momento dell'ultimo giorno il nostro tempo dovrà essere impiegato al meglio; sunteggiava Negri. Scansando ulteriori spiegazioni.

A. C.

È finito il tempo dei cappuccini

ROMA — *«È un bel giorno per morire», dice la Rosa Filippini senza battere ciglio. Poi guarda la sala dell'Ergife hotel che si riempie di gessati ministeriali e fa: «Dove la troviamo un'occasione più propizia?». Ci sono proprio tutti, in questa megalopoli alla periferia di Roma che rischia di passare alla storia come un'altra Redipuglia. Tutti qui, a vedere come un partito muore, il presidente Craxi, Martelli, Scotti, Nicolazzi, Altissimo.*

L'atmosfera c'è. Forse troppo. Il congresso della vita o della morte, del suicidio o della rianimazione, rischia di essere, come dicono i nemici di Pannella, una passerella per gli esponenti della partitocrazia che oggi vanno sul palco a rispondere ai saluti del segretario Negri. Gli diranno di non chiudere bottega, scontato. E di guardare con attenzione questa solidarietà istintiva che si è scatenata contro il progetto di smobilitazione. Gli iscritti continuano a crescere. Alla data del 24 ottobre ce n'erano 3.863, record storico.

Da ieri c'è anche un prete, un prete vero che sfida l'anatema dei suoi superiori: padre Arturo Dallevedove, 56 anni, gesuita a Roma. «Ho fatto un peccato mortale, io sono radicalmente antiradicale, ma faccio il mio dovere: voglio convertirli». È il congresso delle facce vecchie e nuove: poche barbe, colori spenti, domina il look «falso kennediano» alla Rutelli, capogruppo radicale alla Camera.

Quarto potere. *O l'informazione negata. I radicali accusano la stampa e la tv di scarsa attenzione. E parlano di P3 dei giornali, di censure e omissioni. Un radicale non è radicale se non se la prende con la stampa, che spesso «è di regime».*

Rosa. *Ce ne sono due. Una campeggia nella sede del congresso, rossa, cerchiata di nero dall'inizio della battaglia contro la fame nel mondo. L'altra è la Filippini, verde, battagliera e consigliere comunale a Roma. La Rosa in carne e ossa è per la cessazione dell'attività.*

Star. *Sono quelle che si sono iscritte e quelle che sono venute al congresso. Tra queste, Claudio Villa, giubbetto rosso, jeans e stivaletti. «Il partito radicale deve resistere. Sono qui per questo», dice l'italianissima «the voice». Attesi Rita Pavone e Teddy Reno. Anche Sandra Milo ha detto che ci sarà. Miguel Bosé, anche lui iscritto, ha mandato un telex: si scusa, ma non può venire.*

Tv. *Quella di Stato è sotto accusa. I radicali hanno messo al bando il Tg1. Sergio Stanzani, della commissione di vigilanza, non si stanca di ripetere che il Pr è perseguitato. La troupe della Rai però stavolta è arrivata per prima. Un segnale? «No, è l'eccezione che conferma la regola», dicono all'ufficio stampa.*

Zero. *Gli affari delle bancarelle. Un disastro. Invenduti i libri di Rajnesh detto Bhagwan e i manuali di «coltivazione della marjuana». Pochi hanno comprato distintivi e patacche di metallo. Vendute due copie del volume: «Chi sono i radicali? Compagni, qualunquisti o destabilizzatori?». Cinque giorni per capirlo.*

Yuppies. *Sono i nuovi radicali. Seri, perbene, eleganti. Leader indiscusso, Francesco Rutelli detto «Il candidato». E' d'obbligo essere antimilitaristi, sportivi e un po' snob. Vietato mettere sulla giacca patacche tipo: «Con i radicali perché sono poveri ma belli» che vendono le bancarelle.*

Look. *C'era e non c'è più. Meno fantasia e autoironia nell'abito radicale. Si nota l'assenza del papillon alla Crivellini, fuggiasco finito nel gruppo misto alla Camera. E' un'inflazione di camicie millerighe, giacche e cravatte. Sembra un congresso vero.*

Mita De. *E' quello junior, il nipote terribile di Nusco del segretario della Dc. Invitato, parlerà questa mattina. Non è iscritto ma condivide alcune battaglie radicali. E' amareggiato e preoccupato perché, come riferiamo in prima pagina, il partito lo ha sospeso per un anno dall'attività perché ha fatto una giunta allargata ai comunisti.*

Network. *Il sogno proibito di ogni radicale. Debbono accontentarsi invece di Telerama 56, la tv privata con studio nella casa di Bruno Zevi.*

Ostruzionismo. *Quelli erano giorni, lo dicono tutti. I radicali hanno fatto del «filibustering» una macchina da guerra. Polverizzati tutti i record di tenuta oratoria alla Camera. Da tre anni però è in forte calo.*

Partitocrazia. *La bestia nera, il nemico numero uno, il killer che uccide il partito. La partitocrazia è un'Idra a nove teste, tutto per il radicale è partitocrazia. Dice il segretario Negri: «La condizione dei radicali in Parlamento o alle prese con la Rai è oggi identica a quella del cittadino-suddito alle prese con questa giustizia, del malato alle prese con le Usl lottizzate, del pensionato con l'Inps, del soldato in queste caserme, del cittadino-suddito che per lavorare deve ricorrere alla bustarella». Si può resistere alla partitocrazia? Lo dirà il congresso.*

Giangiacomo Schiavi

LA FARNESINA PIÙ CAUTA DOPO IL VERTICE DI LUSSEMBURGO

Bloccato l'invio in Siria del nuovo ambasciatore

ROMA — L'ambasciatore italiano in Siria, Pugliese, ieri ha inviato alla Farnesina uno dei suoi ultimi messaggi da Damasco, riguardante lo stato dei rapporti tra i due paesi. Il suo sostituto è stato già scelto dal Consiglio dei ministri, ma l'avvicendamento viene «raffreddato» perché dopo la valanga di accuse che si sono riversate sulla Siria, è intenzione del nostro governo dimostrare almeno in questa fase la preoccupazione per gli sviluppi della vicenda.

L'Italia, in pratica, non ha più fretta di inviare a Damasco un nuovo ambasciatore e del resto lo stesso governo di Damasco non ha ancora fatto avere al nostro il suo gradimento per il nuovo capomissione. Quando l'ambasciatore Pugliese avrà firmato i verbali di cessazione dall'incarico, la sede di Damasco resterà senza titolare effettivo fino a che da Roma non verrà deciso l'invio del nuovo ambasciatore.

Pugliese si trova a Damasco da sei anni (inizio della missione, settembre '80); un anno in più rispetto alla norma secondo la quale, tranne in casi particolari, un capomissione resta nel suo incarico in un paese per un periodo medio di cinque anni.

In questa situazione delicata dei rapporti tra la comunità e la Siria, l'avvicendamento — già deciso da parecchie settimane — giunge opportuno, in quanto consentirà al nostro governo di manifestare (attraverso lo slittamento della sostituzione) la sua preoccupazione per il coinvolgimento della Siria negli attentati terroristici. In questi giorni, durante l'assenza di Andreotti (in Cina con Craxi), le consultazioni a livello comunitario avvengono tra funzionari dei vari ministeri degli esteri, e sono attive.

Si trattra di preparare l'agenda dei lavori della riunione programmata a Londra per il giorno 10, tra i ministri degli esteri. Essa è preceduta da una riunione tecnica, a livello dei direttori del comitato per la cooperazione politica, fissata per i giorni 6 e 7, che ha lo scopo di preparare la scaletta degli argomenti da discutere.

Sono quattro e su di essi la Gran Bretagna si aspetta una risposta: 1) blocco della vendita di armi alla Siria; 2) congelamento delle visite ufficiali a Damasco; 3) controllo sui movimenti diplomatici siriani; 4) vigilanza presso le sedi siriane all'estero. Resta già fissato invece l'impegno dei paesi comunitari a non accogliere i diplomatici siriani espulsi da Londra.

Intanto una difesa della posizione presa dall'Italia sul problema è stata diffusa dal sottosegretario agli esteri Cattanei, che ha sostituito Andreotti a Lussemburgo: «L'atteggiamento dell'Italia nella riunione di Lussemburgo è stato estremamente lineare e corretto. Alla Gran Bretagna — prosegue Cattanei — non abbiamo mai fatto mancare la nostra fattiva e concreta solidarietà e da parte inglese, d'altronde, ce ne è stato dato atto pubblicamente e ripetutamente»

Londra però non accenna a mitigare i toni della sua amarezza per gli esiti dell'incontro. La Thatcher si è detta «gravemente delusa», il ministro degli esteri Geoffrey Howe ha detto che che Londra continuerà da sola in Europa, se necessario, la sua battaglia contro la criminalità sponsorizzata da stati terroristi. La stampa «spara» sulle timidezze dei partners europei della Gran Bretagna.

Ma forse qualcosa comincia a muoversi: da Bonn giunge infatti notizia che il governo della Repubblica federale tedesca ha «sospeso» la designazione del suo nuovo ambasciatore a Damasco. **E. S.**

«Il rilascio di Abbas fu un record europeo»

GENOVA — Non ha mancato di suscitare i commenti più disparati la motivazione della sentenza di condanna dei dirottatori dell'«Achille Lauro», dalla quale è emerso che, secondo i giudici della corte d'assise di Genova, «non c'erano le condizioni legittime per trattenere Abul Abbas in Italia o prendere contro di lui qualsiasi provvedimento restrittivo».

All'on. Alfredo Biondi, ex segretario del Pli, che al processo rappresentava gli interessi della famiglia di Leon Klinghoffer, il cittadino americano di religione ebraica assassinato dai terroristi, domandiamo:

Non sarebbe stato possibile neppure trattenere il capo del Fronte di liberazione palestinese Abul Abbas per accertamenti, visto che poi emerse la sua responsabilità di vero regista dell'operazione?

«Io credo che in quella circostanza sia stato battuto un record europeo di scarcerazione di un terrorista su pista. Ora, se possiamo anche capire che il governo abbia fatto quello che ha fatto con Abbas in obbedienza alla ragion di Stato, la stessa comprensione non possiamo devolverla ai magistrati, che legittimano una situazione del genere. Mi pare davvero un po' troppo. In fondo si trattava di bloccare il capo del Flp per alcune ore, cinque o sei, per verificare le indicazioni che su Abbas gli americani ci avevano fornito. Ripeto, abbiamo certamente battuto un record europeo in materia».

La motivazione della sentenza emessa dai giudici genovesi ci dice che la Siria non volle svolgere il compito di mediatrice mettendo in contatto i consoli inglese e americano con i sequestratori: ma questo rifiuto avrebbe favorito la soluzione della vicenda evitando il rischio di ricatti. Oggi, anche alla luce delle circostanziate accuse che il governo di Londra ha mosso ai siriani, come organizzatori ed esecutori di azioni terroristiche, le pare condividibile l'interpretazione fornita dai magistrati?

«Mi pare un'interpretazione, diciamo così, molto discrezionale. La Siria non volle intervenire per non prestarsi all'accusa di essere coinvolta in azioni piratesche, e questo è un fatto.

«Che poi le prove acquisite dal governo inglese in relazione ad alcuni episodi precisino le responsabilità siriane, beh, questo non può farci dimenticare che nell'ambito del sequestro della "Lauro" l'omicidio Klinghoffer non pesa sulla Siria, ma sulle spalle di coloro che lo hanno commesso. Direi che si debbano distinguere le richieste degli storici da quelle dei giudici penali.

Il comportamento del comandante della «Lauro», De Rosa, viene definito reticente: fu tale perché qualcuno gli chiese di comportarsi così? La sua posizione potrebbe avere risvolti penali?

«No, non credo davvero che il comandante sia stato "comandato". Penso piuttosto che egli abbia ragionato mescolando pragmatismo e preoccupazione. In seguito, De Rosa qualcosa ha detto, ma senza fornire chiarimenti espliciti sulle proprie azioni. È uno dei punti oscuri della vicenda.

I FUNZIONARI DELLA CAMERA A NILDE JOTTI

«Non saranno i portaborse a migliorare il Parlamento»

ROMA — Il deputato avrà il segretario, ma questo non renderà più funzionale il Parlamento. A prendere posizione è il sindacato dei funzionari della Camera che in un comunicato sollecita un incontro con Nilde Jotti e avanza il timore che il tanto discusso disagio dei parlamentari, la denuncia sulla scarsa funzionalità di alcuni uffici, siano ormai considerati problemi superati con l'istituzione di questa nuova figura dell'aiutante del parlamentare.

I problemi da risolvere invece sono altri e non bastano le nuove assunzioni in programma, è necessaria una riorganizzazione del lavoro. Tanto per fare un esempio da mesi deve essere sostituito il vicesegretario generale della Camera Negri, andato in pensione. Si tratta di una carica molto importante, il candidato va scelto tra gli attuali capiservizi, ma tra Nilde Jotti e il segretario generale Longi non c'è intesa sul metodo di selezione.

Più in generale molti uffici debbono essere organizzati, come ad esempio l'ufficio studi. Problemi dunque non risolvibili con la tanto discussa istituzione di un segretario che, inoltre, stando a quanto previsto non potrebbe nemmeno accedere al Parlamento. Divieto però che potrebbe essere facilmente superabile. Generalmente i deputati difendono questa loro autonoma scelta e accusano i critici di essere dei qualunquisti.

Stemperate un poco le polemiche che hanno indotto qualche deputato a proporre di limitare fortemente i movimenti dei giornalisti nel «palazzo». Una piccola vendetta fine a se stessa che molto probabilmente non sarà attuata, la discussione sulla condizione del parlamentare potrebbe assumere altri toni. In un articolo il vicesegretario del Psdi, Ciocia, accusa i suoi stessi colleghi se ci sono dei problemi nell'attività, in quanto i deputati si autogovernano.

Ciocia suggerisce di potenziare prima di tutto i funzionari della Camera e inoltre di dotare i gruppi parlamentari di uffici-studi. Mā visto che ormai l'istituzione del segretario è stata decisa, il parlamentare propone che i deputati del suo partito versino il 50-60 per cento di quanto riceveranno al gruppo parlamentare.

G. S.

Due i referendum Nucleare e caccia

ROMA — Una sola consultazione popolare sul nucleare, una sola sulla caccia: questa la proposta formulata, con due distinte ordinanze notificate ieri ai comitati promotori, dall'ufficio centrale per i referendum isituito presso la Corte di Cassazione. Il collegio, presieduto da Antonio Brancaccio, è così giunto alla conclusione che le otto consultazioni al suo esame possono essere ridotte a cinque (le tre sulla giustizia non presentano problemi dato il loro carattere autonomo).

Le indiscrezioni dei giorni scorsi hanno così trovato conferma: concentrazione delle tre consultazioni con le quali viene chiesta l'abrogazione degli articoli della legge n. 8 dell'83, che autorizzano il Cipe a individuare le aree ove costruire nuove centrali indipendentemente dal parere degli enti locali, nonché della legge 856 del '73 che in pratica autorizza l'Enel a partecipare a progetti nucleari all'estero; concentrazione, ancora, delle due consultazioni per l'abrogazione dell'intera legge 968 sulla caccia e dell'art. 842 del Codice civile che consente ai cacciatori l'accesso ai fondi agricoli non recintati anche senza il consenso dei proprietari.

Nel caso del nucleare l'ufficio centrale per i referendum ha giustificato la proposta di aggregazione con l'osservazione che i tre quesiti hanno carattere omogeneo.

Il tempo che farà

Situazione: la circolazione depressinaria che ancora interessa le nostre regioni meridionali tende lentamente ad attenuarsi.

Tempo previsto per oggi: sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco ma con tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni a iniziare dal settore adriatico. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulla Sardegna sud-orientale. Dopo il tramonto foschie e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in aumento le massime al Centro-Nord e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi quelli meridionali e l'Adriatico centrale, mossi gli altri mari con modo ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 16; Bolzano –1, 15; Verona 3, 17; Venezia 5,18; Milano 1, 14; Torino 0, 15; Mondovì 7, 14; Cuneo 6, 14; Genova 13, 22; Imperia 14, 20; Bologna 7, 17; Firenze 8, 22; Pisa 5, 18; Falconara 9, 16; Perugia 9, 15; Pescara 10, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 7, 11; Bari 14, 17; Napoli 14, 19; Potenza 8, 9; S. Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 15, 17; Messina 15, 19; Palermo 16, 19; Catania 14, 18; Alghero 7, 20; Cagliari 10, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene p. 15, 19; Bahrain s. 25, 32; Berlino n. 6, 10; Bermuda n. 21, 26; Bogota n. 10, 16; Havana n. 23, 30; Hong Kong p. 24, 25; Johannesburg s. 14, 20; Kiev n. –2, 9; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 12, 22; Londra n. 14, 16; Madrid s. 4, 20; Manila s. 23, 33; Mosca s. –3, 7; Nassau n. 23, 30; New Delhi 16, 32; Oslo n. 8, 8; Parigi n. 10, 14; Pechino s. 3, 7; San Francisco s. 16, 20; Santiago s. 11, 21; Singapore p. 24, 32; Stoccolma n. 6, 9; Sydney p. 13, 19; Vienna n. 7, 7; Varsavia n. 3, 9.

MODIFICHE ALLA LEGGE SULL'EDITORIA

Punti vendita giornali: è la liberalizzazione?

ROMA — Dovrebbero concludersi martedì prossimo i lavori del comitato ristretto, alla commissione interni della Camera, che sta elaborando un testo di modifiche alla legge per l'editoria. Lo ha reso noto il relatore, on. Aldo Aniasi, che ha precisato che «gran parte del testo proposto ha ottenuto il consenso dei gruppi parlamentari». Sui punti sui quali «più vivace è stato il confronto — ha osservato Aniasi — si è giunti a un accordo, come quello relativo alle misure antimonopolistiche». Sugli altri punti si profilano, inoltre, «significative convergenze e consensi».

Sono state messe a punto — ha detto Aniasi — norme rigorose per l'individuazione di posizioni di controllo di imprese editrici di quotidiani, distinguendo tra società controllate (il cui limite viene fissato al 20 per cento) e società collegate (il tetto è stabilito al 30 per cento).

Per i punti di vendita Aniasi ha spiegato che l'orientamento è quello di favorire la «liberalizzazione», anche se nell'ambito di piani comunali. Verrebbe ammesso lo «strillonaggio», la vendita «porta a porta», la vendita senza necessità di autorizzazione per alberghi e pensioni.

Indipendentemente dai piani, i sindaci dovranno concedere un'autorizzazione a vendere i giornali per comuni, frazioni, circoscrizioni nei quali manchi o sia a una distanza eccessiva un punto di vendita. I piani comunali dovranno essere predisposti entro un anno dall'entrata in vigore della legge e prevedere anche l'utilizzo degli esercizi della grande distribuzione, le librerie, i tabaccai.

Infine, per l'anno '86 — ha osservato Aniasi — si prevede che i contributi siano pari a quelli concessi nell'85 e che nell'87 siano ridotti di un terzo. Dal primo gennaio '88 non sarà invece destinato alcun contributo ai giornali, che potranno però essere venduti a «prezzo libero».

M. M.

ALL'UDIENZA DEL MERCOLEDÌ

Fermato un esaltato in piazza San Pietro

ROMA — Mentre il Papa in piazza San Pietro parlava, come ogni mercoledì, ai pellegrini, l'udienza è stata disturbata da un esaltato, fortunatamente innocuo.

«Fermali, fermali tu», ha incominciato a gridare il giovane nel momento in cui il Papa accennava ai pericoli di guerra che minacciano l'umanità di cui tanto si era già parlato ad Assisi. E poi ha aggiunto: «Wojtyla, voglio farti una domanda», rizzandosi in piedi sulla seggiola nel secondo gruppo di posti messi in fila davanti al palchetto dal quale il Papa parla.

Ma appena il giovane si è alzato sulla sedia gli uomini della vigilanza pontificia si sono mossi: prima qualcuno ha ammonito il giovane a sedersi e a rimanere calmo, poi visto che continuava a gridare è stato afferrato e trascinato via. «Non sono armato, ho solo il Vangelo», ha gridato a questo punto il giovane, che effettivamente stringeva in mano un'edizione tascabile del Vangelo.

Gli uomini della vigilanza vaticana hanno consegnato il giovane alla polizia italiana; è un milanese fra i 25 e i 30 anni (il nome è ancora ignoto perché il giovane era sprovvisto di documenti) non nuovo a iniziative del genere: nei giorni scorsi era andato anche a Perugia nella speranza di incontrare il Papa e, a quanto si dice, di consegnargli un documento. Ma anche della «sceneggiata» di ieri il Papa non si è accorto.

Dopo l'udienza Wojtyla ha ricevuto le delegazioni non cristiane che avevano partecipato all'incontro di Assisi: ha loro ricordato le parole di Cristo «Fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi», aggiungendo: «I vostri credi religiosi hanno simili raccomandazioni che rispondono a un imperativo di ogni coscienza umana: l'osservanza di questa regola aurea è un eccellente fondamento per la pace che deve essere costruita sulla giustizia, la verità, la libertà e l'amore».

F. N.

ITALIA IN BREVE

Udine laurea Ferruzzi

UDINE — La facoltà di agraria all'Università di Udine, con l'approvazione del senato accademico, ha deliberato di chiedere al ministro della pubblica istruzione il conferimento della laurea honoris causa ad Arturo Ferruzzi. Se ci sarà l'approvazione del ministero (ma la cosa è scontata) quella di Ferruzzi sarà la seconda laurea honoris causa assegnata dall'ateneo udinese. Nel novembre dello scorso anno, su proposta della facoltà di scienze, era stato insignito della stessa onorificenza il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia. Arturo Ferruzzi, nato a Ravenna 46 anni fa, presidente tra l'altro dell'azienda Torvis di Torviscosa, «ha saputo creare — si legge nel suo curriculum redatto dalla facoltà udinese — un'attività agricola economicamente redditizia grazie alle continue innovazioni tecnologiche introdotte nelle aziende del gruppo che solo in Italia si estendono su una superficie di diecimila ettari coltivati e nel mondo di centomila ettari».

Suicida per un brutto voto

GENOVA — Un ragazzo di 16 anni, Carlo Bertini, residente a Genova in via Cancelliere, si è tolto la vita la notte scorsa gettandosi da Ponte Caffaro, nel quartiere di Castelletto. Alla base dei motivi che lo hanno spinto al suicidio c'è con ogni probabilità un grave stato depressivo determinato da un insuccesso scolastico. Alcuni giorni prima, infatti, Carlo, che frequentava la prima liceo classico all'istituto genovese «Cristoforo Colombo», aveva riportato una brutta insufficienza in storia. Un piccolo incidente di percorso per un giovane da sempre molto diligente negli studi, che affrontava con passione e con buoni risultati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
MARCO LEONELLI direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).
La tiratura del 29 ottobre 1986 è stata di 67.000 copie
FIEG
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

DAGLI USA (DOPO LEAVITT) McINERNEY

Le angosce minime del minimalista Jay

Minimalisti americani, seconda puntata: dopo il celebratissimo Leavitt — il cui «Ballo di famiglia» è stato pubblicato qualche mese fa dalla Mondadori — è il turno di Jay McInerney, autore di «Le mille luci di New York» (Bompiani, pagg. 156, lire 16.000), un romanzo di grande successo negli Usa, dove in poche settimane ne sono state vendute oltre duecentomila copie. Mentre è in lavorazione l'omonimo film diretto da Joel Schumaker e interpretato da Tom Cruise, McInerney si lancia anche alla conquista del mercato europeo: nei giorni scorsi è stato in Italia proprio per promuovere questo suo libro, divenuto, sia a Washington sia a Los Angeles, il manuale degli yuppies, i giovani professionisti rampanti a caccia di dollari e potere.

Prestigiosi commentatori di fatti (e misfatti) letterari hanno da tempo spiegato che oltreoceano è in corso un vasto ricambio generazionale in campo letterario. Stanchi degli sperimentalismi dei postmoderni — John Barth, Robert Cover, Donald Barthelem — e delle tirate apocalittiche dei catastrofisti irriducibili — Thomas Pynchon, Kurt Vonnegut, Joseph Heller — gli editori avrebbero deciso di investire in talenti acerbi e sconosciuti. Sono così saliti alla ribalta i Leavitt, i McInerney, i Bret Easton Ellis, la cui cifra stilistica è costituita dall'impiego di un idioma «cool», ritenuto adattissimo a descrivere minuscoli insignificanti gesti.

Forse l'esplosione dei minimalisti non è stata freddamente pianificata a tavolino, come pure qualcuno ipotizza. Ma, in ogni caso, un piccolo sospetto sull'effettiva rilevanza di questa nuova scuola appare legittimo. Più che autentici innovatori, i giovani leoni sembrano infatti abili manipolatori di vecchie teorie — il vitalismo hemingwayano, il Nouveau Roman — riverniciate alla brava. Non ha quindi tutti i torti Arbasino quando sostiene che non basta riempire pagine con ricette di intrugli farmacologici per esternare autentica disperazione o trasmettere al lettore una profondissima angoscia esistenziale.

*
**

Detto delle perplessità, è opportuno aggiungere che qualcosa di buono è venuto fuori. Leavitt, ad esempio, dà l'impressione di essere narratore vero, è capace di raccontare storie e personaggi con ironico affetto, ha un tocco unico, personalissimo. Meno convincente risulta, al contrario, proprio Jay McInerney, un autore che non riesce mai a dimenticare le parole d'ordine della scuola cui appartiene. In «Le mille luci di New York» tutto è laconico, fattuale, futile come vogliono i profeti del minimalismo. Ma il libro pare costruito dosando accortamente gli ingredienti per soddisfare i gusti di lettori annoiati, che a cadenza periodica desiderano scontrare con un po' di sana autocommiserazione i peccati commessi.

Per raggiungere lo scopo McInerney inventa un protagonista senza nome e di giovanissima età (ventiquattro anni), uno yuppie ideale: lavora nella redazione di una prestigiosa rivista letteraria, ha sposato un'affascinante modella, possiede un solido conto in banca, conosce alla perfezione i segreti della vita notturna «downtown», è di casa in tutti i localini più «in» del Village e di Chelsea. Soffre, però, di un'«epidemica mancanza di chiarezza», e così si inietta coraggio sniffando cocaina.

Integratissimo in una società i cui principi non vengono mai messi in discussione, un brutto giorno l'eroe di McInerney vede crollare tutte le proprie sicurezze: la moglie lo abbandona senza una plausibile ragione, subisce l'affronto del licenziamento, non riesce più a procurarsi la droga. È, insomma, la crisi. Ma il viaggio verso il centro delle tenebre, nel labirinto di una New York sempre scintillante e tentacolare, non dà gli esiti che qualsiasi lettore si augurerebbe: sono sufficienti un paio di affettuose pacche sulle spalle offerte dal fratello e da una comprensiva studentessa perché il ragazzo si «tiri su».

*
**

La conclusione è addirittura idilliaca. McInerney — che narra la storia al presente, impiegando la seconda persona, un trucco che fa tanto Nouveau Roman — conduce il suo personaggio davanti a un forno, mentre un operaio carica sfilatini su un furgone: «Ti inginocchi e apri il sacco con uno strappo. Il profumo del pane fresco ti avvolge tutto. Il primo boccone ti si ferma in gola e ti fa quasi vomitare. Dovrai cercare di andar piano. Dovrai imparare tutto daccapo».

Purtroppo non c'è altro. La disperazione esistenziale non doveva essere tanto profonda se basta così poco a scioglierla. E infatti «Le mille luci di New York», con la sua carica di sentimentalismo, pare la trasposizione letteraria di certe ottimistiche commediole di Frank Capra che tanto successo ottenevano al cinema mezzo secolo fa.

Scorrendo questo arido «collage» di vecchie cartoline sbriciolate — il cocktail ricetta McInerney si compone di dosi di Salinger, Hemingway, Philip Roth e Scott Fitzgerald abilmente mescolate insieme — si rimpiangono le opere dei beatnik anni Sessanta, dove le passioni e le idiosincrasie erano autentiche, dove la droga si prendeva per sfidare il mondo, dove il sangue che veniva evocato era di un bel rosso acceso.

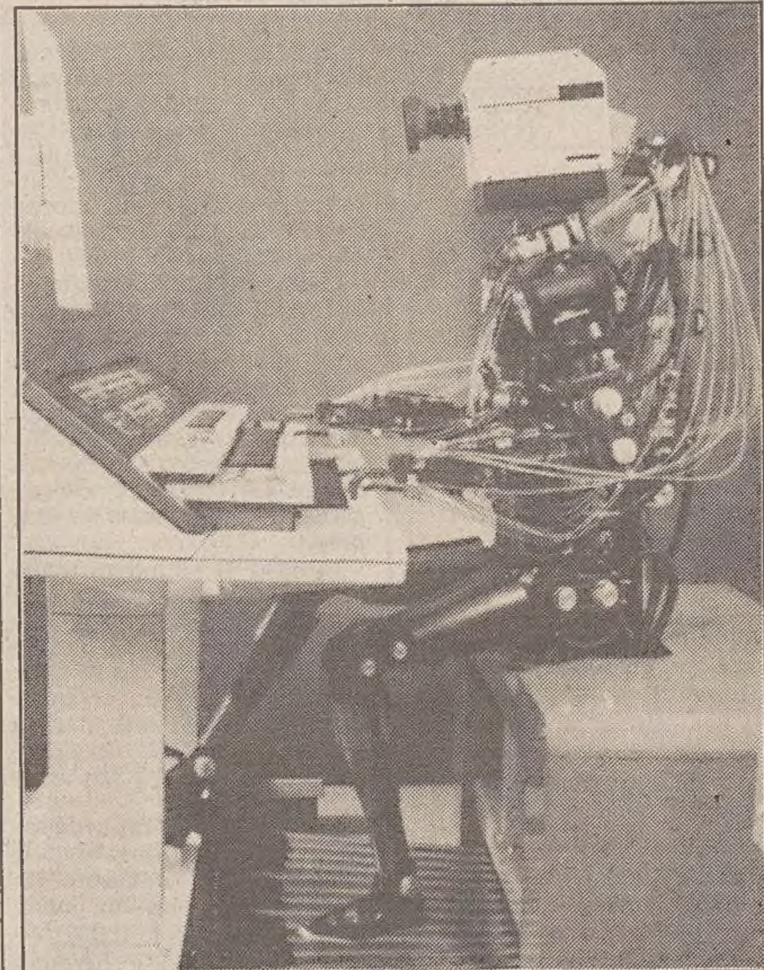
È fuori di dubbio che le etichette contano poco. Ma è pur vero che al tirar delle somme, Leavitt e McInerney non possono essere classificati come compagni di strada, tenuto conto della differenza di stile e di intelligenza che li separa. Il primo è scrittore autentico — e intanto si attende la traduzione di «La lingua perduta delle gru» per capire meglio cosa saprà fare in futuro —, il secondo è un mestierante abile e fortunato, che sa fiutare il vento che tira.

Roberto Francesconi

ALLA BIENNALE VIAGGIO NELLA «NUOVA ATLANTIDE» DELL'ELETTRONICA

Musica nata in provetta

È quella «informatica», inventata dal computer: un potenziale virtualmente illimitato - Dai futuristi ai microfoni «livellavoci», agli influssi su jazz e rock - Ma l'uomo chino sul leggio sopravvive...





VENEZIA — Nella sala operativa della «musica informatica», cuore di questa «Nuova Atlantide» realizzata dalla Biennale Musica a Palazzo Sagredo, i più importanti centri di sonologia e di ricerca nel campo della musica elettronica hanno allineato una sorta di sintesi dimostrativa dei vari «sistemi».

Da uno di questi — quello dell'Ircam del Centro Pompidou di Parigi — il visitatore può trarre le conseguenze più stupefacenti dell'«esplorazione» veneziana: forniti al calcolatore i dati tecnici di una certa struttura melodica/armonica/ritmica/strumentale, attraverso l'elaborazione di qualcosa come ottantamila calcoli quasi simultanei, il computer è in grado di «produrre» una musica inedita, di sua «invenzione». Ne esce un pezzo gradevolissimo, che si direbbe confezionato ed eseguito da un edulcorato Modern Jazz Quartet «prima maniera». Lo strano è che questa musica nata in provetta non desta sensazioni repellenti, né riesce a suscitare sconsolate profezie sulla fine della creatività «emozionale».

In fondo ai meandri di questo nuovo continente dell'Elettronica, la scienza non riesce a neutralizzare lo sforzo dell'artista/ricercatore. L'équipe in camice bianco non sostituisce ancora l'individuo chino sul leggio, o la mente organizzatrice degli «automates sonores», dei nuovi spazi cosmici della musica.

Ed è proprio la visibile storicità di questo percorso, il suo disegnarsi fra apparecchiature già gloriose, fra monitor (accessibili al pubblico), circuiti e computer, che traccia la misura umana della ricerca, non a caso schiusa da un estratto di «New Atlantis» di Francis Bacon.

Il progetto di Alvise Vidolin e Roberto Doati appare finalizzato in maniera quasi «romantica» all'esplorazione delle nuove frontiere della musica elettronica, vale a dire alla creazione e all'appropriazione di un «suono lontano», di quel «ferne Klang», che per Schreker era l'eco di una dimensione dello spirito, e per i nuovi argonauti della musica è la natura di un mondo fisico/acustico al di là del sistema degli strumenti tradizionali; un mondo già intravisto nelle sue implicazioni psicoacustiche da Hermann von Heimholtz alla fine dell'Ottocento.

La chiave di lettura e il senso stesso della mostra veneziana si possono trovare lucidamente tradotte dalle parole di Luciano Berio, uno dei massimi strateghi della ricerca elettronica: «Il musicista sa che la musica elettronica non va identificata con i suoi mezzi, ma piuttosto con le idee di organizzazione musicale a cui si è oggi pervenuti e che tale esperienza è chiaramente definibile in rapporto alla storia della nostra civiltà musicale».

Archiviati gli esperimenti di «quegli audaci sulle macchine sonore» costruite da Russolo e dai futuristi, il viaggio dell'esperienza elettronica procede a ritmo serrato, con rapidità parallela alla ricerca stimolata dagli eventi. Ed è singolare come tali sollecitazioni provengono in parte, imprevedibilmente, dai laboratori di guerra. Come certi microfoni deformanti, in grado di «livellare» le inflessioni della voce a un unico registro metallico, da automa, privandola di ogni peculiarità timbrica (la voce dei «Visitors», per intenderci), usati per annullare ogni possibilità di indentificazione nella trasmissione dei messaggi.

Anche da esperienze di questo genere s'infittisce quel campo «strumentale» che concorre all'attività degli studi di fonologia, nei quali sono nate opere appartenenti alla storia della musica del nostro tempo: le composizioni di Stockhausen, Nono, Xenakis, Pousseur, e tanti altri, sui quali John Cage, gran manipolatore della magia sonora e sacerdote dell'«altra dimensione» del suono, incombe come santone e pioniere di una provocatoria avanguardia, ancora non del tutto superata.

Il capitolo dell'automazione e dei sintetizzatori, e soprattutto dei «Live Electronics», vale a dire di quegli strumenti elettronici «presenti» e funzionanti in sede di concerto, dimostra la continua tensione inventiva verso un linguaggio non esoterico, ma tangibilmente disponibile nei confronti del pubblico, lo sforzo di superare le barriere della scienza — ulteriore spaccatura sovrapposta a quella fra artista contemporaneo e pubblico — per «umanizzare» l'Elettronica.

E nella rievocazione di Marino Zuccheri si fa esemplare in tal senso — proprio qui a Venezia — il ricordo di un compianto, geniale pioniere come Bruno Maderna, il cui «far musica» ci ha aiutato e ci aiuta ancora a comprendere con quale spirito operavano i Fermi e gli Oppenheimer della «nuova musica»:

«Ricordo ancora, quando arrivai allo studio, si sentiva il tuo vocione in distanza gridare: «Marino, impissa le pignate, che scomincemo!", e io pronto ubbidivo e le "pignate", ovvero tutte le apparecchiature elettroniche si accendevano e tutto si rimetteva in moto. Il clima di lavoro veniva continuamente colorato dalla nostra parlata veneta, che come tu affermavi, diventava la lingua ufficiale dello studio di fonologia, lo scherzo e la risata pausavano lo scorrere dei nastri sui magnetofoni, mentre qualche antica canzone veneziana concludeva, con le nostre voci baritonali, la giornata.

«Spesso, quando alternavi la composizione elettronica su nastro con quella tradizionale sulla carta, buttavi giù le note sul pentagramma e nello stesso rempo discutevi di calcio o di astronomia, oppure mi raccontavi del tuo passato partigiano (...)».

Ma per capire come questa Atlantide veneziana sia un continente aperto e come si spieghi un interesse giovanile non circoscritto a una rivelazione scientifica, basta pensare alle applicazioni dell'Elettronica al jazz e al rock, alle sterminate interazioni analizzate da Roberto Valentino, in una schiera di autori, «in alcuni dei quali prevale un'elettronica "meditativa", trait-d'union tra Oriente e Occidente (in Italia Franco Battiato percorre parallelamente un analogo itinerario), in altri la consapevolezza di poter coniugare elettronica e "musiche d'uso" per scrutare fatti e misfatti dell'era tecnologica, vista come luogo comune e realtà inopinabile».

Così come indiscutibile e illimitato è il potenziale della «musica informatica», orizzonte sconfinato pur entro i confini di questa mostra della Biennale; in una Venezia, dove i contrasti si esaltano e dove si approfondisce l'esigenza di ogi riflessione sulla storia: esigenza divenuta legittima anche per la musica della «Nuova Atlantide».

Gianni Gori

Nelle foto: «Composizione per robot solo» e un'immagine emblematica della musica riprodotta e manipolata su nastro.

A Firenze una mostra

FIRENZE — Oltre duemila oggetti, tra strumenti musicali, fotografie, bozzetti, costumi e arredi scenografici sono esposti, da martedì, alla Fortezza da Basso, di Firenze nell'ambito della mostra «Guardare la musica» promossa dal ministero del turismo e spettacolo e organizzata dal Cidim.

La mostra ha lo scopo di illustrare lo «spaccato» del mondo musicale italiano nell'arco dei 12 mesi in cui si è articolato l'anno europeo della musica, proclamato dal Consiglio d'Europa.

Il nucleo centrale della mostra è dedicato a Bach, Händel e Scarlatti, i tre compositori attorno ai quali si è sviluppata gran parte dell'attività dell'anno europeo della musica. Ampio spazio è stato dato alle «sculture sonore» di Robert Hebrard, autentiche «macchine musicali» a percussione, e alla ricerca tecnologia nel campo della musica.

DI RUSCIO: «PALMIRO»

E ovunque troverete la mia poesia invisibile...

Pare che Luigi Di Ruscio non sia molto conosciuto dal grande pubblico italiano. Forse neanche da quello piccolo. Sembra che certa critica lo abbia distrattamente «sorvolato», e non da oggi. Luigi Di Ruscio, già celebrato da Salvatore Quasimodo, Italo Calvino, Antonio Porta, Franco Fortini, si sente nominare assai poco. Eppure può essere considerato senz'altro uno dei migliori e più originali scrittori italiani contemporanei.

Parlare di un libro partendo dal suo autore, in questo caso, è d'obbligo, fondamentale per capire la sua opera e la sua scrittura. Nato a Fermo nel 1930, Di Ruscio da quasi trent'anni vive a Oslo, dove lavora come metalmeccanico. E scrive: soprattutto poesie.

Poeta operaio, Di Ruscio concepisce la letteratura come anti/letteratura; per lui «approfondire una poesia significa voler bucare la carta/ scartare le velleità e non rimanere neppure il buco sulla carta...»; inoltre — come sottolinea Antonio Porta nell'ottima postfazione — «la buona educazione letteraria, la stessa letteratura, tradizionalmente e istituzionalmente intesa per Di Ruscio non significano nulla perché «l'unica dignità è essere fuori e contro"».

Di Ruscio esordì nel '53 con «Non possiamo abituarci a morire», che gli valse l'appassionata attenzione di Franco Fortini, e proseguì con «Le streghe si arrotano le dentiere» (1966) e il più recente «Istruzioni per l'uso della repressione» (1980). «Palmiro» (edito da poco da Il lavoro editoriale di Ancona, pagg. 145, lire 14.000) è il suo primo romanzo: non tanto «il romanzo di un formidabile Pci», come recita il sottotitolo, quanto piuttosto il romanzo di un uomo irrequieto e insofferente a regole e costrizioni, un combattente ironico e irriducibile, un poeta che ha saputo ritrovare il valore più alto della parola scritta.

«Penso alla parola scritta. La parola bottiglia è più reale della bottiglia stessa, la parola vetro più vera dello stesso vetro, con la parola vetro mi taglio anche, ho la sensazione del vetro conficcato in testa, questo alfabeto mi scorre dentro come il sangue».

«Palmiro» è un grande, esilarante, graffiante affresco dell'Italia nell'immediato dopoguerra. Un'Italia rivisitata nelle piazze di provincia dove si sogna la rivoluzione, ricordata nei momenti della lotta partigiana, vissuta in presa diretta nelle sue illusioni e contraddizioni. È un lungo racconto di passioni: come se la militanza politica dell'autore fosse anche il pretesto per la disincantata celebrazione dell'uomo e della sua aspirazione alla libertà.

Di Ruscio punta sempre e solo all'essenza, non sopporta le briglie della mistificazione, politica e non, guarda l'uomo e non gli perdona i compromessi e l'ingabbiante stupidità, ama la terra che lavora, e con tutto ciò che ama e in cui crede instaura un rapporto sensuale, immediato: «Tutto della terra scavata faceva gola, i colori, l'odore e la morbidezza che nascondeva, le radici, tutto faceva gola, mi ripetevo i versi di Rimbaud "mangiare la terra i grossi sassi sparsi nelle valli grigie"».

Il galoppo sfrenato della sua prosa è una continua dichiarazione di esistenza: «... Queste lettere hanno qualcosa di sacro, quando vedo una pagina scritta sembra che d'un tratto crei un vortice sacro, scrivi una pagina perfetta ed è come cambiare il mondo o capirlo come mai era stato capito, tutto bisogna scrivere, quello che non riesci a scrivere è il caos, se un Dio esiste, solo lui riuscirebbe a capire tutto senza scriverlo (...) Sino a che posso scrivere io vivrò».

E la sua è una scrittura travolgente, inarrestabile; avvolge e fa muovere le cose, fa parlare gli straordinari personaggi, Ciocca, Roscetta, Roffianetto, ed è come se il lettore li conoscesse da sempre, si adatta ai dialetti, alle risate, ai pensieri, raccoglie e disgrega, è una scrittura palpitante, viva.

Prosa picaresca, è stata anche definita; ma è di più e altro: sa evocare le inspiegabili nostalgie di un'immagine in bianco e nero come la foto dei «Pugili» in copertina, sfuma i contrasti e li perde nella consistenza di un sogno, un sogno dove si può «essere leggeri e felici oggi e anche dopo, e dicevo, ecco anche io salgo aerei precipizi e qualsiasi cosa scriveranno di questa terra carnale l'avrò scritta anch'io, e ovunque troverete la mia poesia invisibile».

Piero Spirito

Taccuino

La Grecia vista da John Corbidge

Dopo un'assenza di quasi tre anni, il pittore inglese John Corbidge è ritornato nella «sua» Trieste. Vivace, estroverso, dotato di una forte carica umana, l'artista ha voluto privilegiare subito gli amici triestini, allestendo una mostra personale.

Così, sabato alle 10, nella Galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia, verrà allineata una serie inedita di oli, frutto del recente peregrinare di Corbidge in Grecia, a Cipro e in particolare nell'isola di Santorino, ove l'artista ha più a lungo soggiornato.

La pittura di Corbidge afferma una passione assoluta per la luce intatta del mito, per un'arcaica classicità. Così, l'artista cerchia di olivi le bianche case, inturgidisce le cupole delle povere chiese bizantine, illumina di cobalto i fondali delle sue tele. La sua, è una pittura che sgorga dalla gioia del puro raccontare, è avventura, è viaggio ed entusiasmo della novità: è una riproposta arcaica, appunto, primitiva e insieme raffinata, che si pone come mito e viceversa.

Corbidge dipinge gli stati d'animo della natura, l'aria che li trattiene, conferendo ai paesaggi il ritratto, la forma plastica, le tensioni allegoriche, gli odori e le trepidazioni geografiche: tante rivisitazioni cioè in un linguaggio mitico/filosofico/liturgico.

L. Dan.

Poesia: premiato Tomaso Franco

MILANO — Il premio di poesia intitolato a Clemente Rebora è stuto assegnato a Patrizia Valduga, per il volume «La tentazione» edito da Crocetti. Nella sezione dedicata agli inediti è stato premiato — con scelta unanime della giuria, presieduta da David Maria Turoldo — il vicentino Tomaso Franco, poeta affettivamente assai vicino a Trieste (è nipote del prof. Fausto Franco, che nella città giuliana fu soprintendente alle belle arti negli anni più difficili del secondo conflitto mondiale).

Le liriche di Franco premiate con il «Rebora» saranno pubblicate prossimamente dalla Cens di Milano in una collana intitolata all'illustre poeta milanese; il libro, «Ardore del poco», sarà la terza silloge poetica di Franco, il quale sta intanto curando, su un altro versante editoriale, un volume dedicato alle lettere inedite di Fogazzaro. Agli interessi letterari si abbinano, in Franco, quelli artistici; noti e apprezzati i suoi studi storico-eruditi, tra cui uno, recente, su Andrea Palladio.

STUDI SULL'HITCHCOCK «PRIMA MANIERA» E SULLE ORIGINI DEL CINEMA SCANDINAVO

Maghi del brivido & Schiave bianche

Annacarla Falconi: «Alfred Hitchcock, il periodo inglese» — Casa editrice Armena, pagg. 153, lire 20.000.

Viene da una giovane, appassionata studiosa di cinema, questo studio sull'Hitchcock pre/hollywoodiano, sulla produzione del grande regista inglese realizzata in patria prima di attraversare l'Atlantico per recarsi a lavorare negli Stati Uniti. C'era bisogno, ci si chiederà, di una nuova monografia che andasse ad aggiungersi all'ormai sterminata bibliografia hitchcockiana? Certamente la fioritura a livello internazionale degli studi dedicati al regista, a partire soprattutto dalla seconda metà degli anni Cinquanta e conseguente alla «campagna» di rivalutazione condotta con grande enfasi sulle pagine dei «Cahiers di cinema» dai cosiddetti «jeunes turcs» (Rohmer, Truffaut, Chabrol e altri), rende assai arduo inserirsi con originalità e autorità in un dibattito nel quale ormai tante voci si sono fatte sentire.

Ciononostante, questo nuovo contributo critico sa sicuramente ritagliarsi un proprio spazio originale, avviando una riflessione insolita su un Hitchcock spesso considerato «minore», e dimostrando, anzi, come nel periodo inglese vi fossero tutti i presupposti che avrebbero condotto alla produzione di quelli che sono considerati i caposaldi indiscussi del cinema del «maestro del brivido».

La prima parte del libro è costituita da una «bibliofilmografia» attraverso la quale la Falconi, a partire dall'infanzia e dalla giovinezza del regista, indica con chiarezza e rigore i luoghi di nascita di una serie di tematiche e simbologie che diverranno essenziali nella poetica di Hitchcock. Gli anni tra il 1920 e il 1925 vedono l'ingresso del futuro maestro nel mondo del cinema: un ingresso dalla porta di servizio, come disegnatore di didascalie. Del 1925 il primo film, «The Pleasure Garden», naturalmente muto. Da questo punto in poi, vita privata e lavoro nel cinema si intrecciano indissolubilmente; e si giustifica così la scelta di accomunare le informazioni bibliografiche con la rilettura critica delle opere.

Il lavoro si conclude con lo studio analitico di due opere del periodo inglese, «Easy virtue» (1927) e «Young and Innocent» (1937). È forse questa la parte più brillante del libro, dalla quale emerge la straordinaria capacità del regista di instaurare con lo spettatore un rapporto basato su corrispondenze e simbologie sotterranee ma ferree.

Ne esce evidenziato lo straordinario dominio hitchcockiano della sintassi cinematografica, già pienamente presente in questo periodo, troppo spesso considerato solo propedeutico ai grandi capolavori americani. Esemplare, a questo riguardo, la lettura proposta di «Young and Innocent» che ne mette in luce la precisa struttura, geometricamente costruita su parallelismi psicologici e semantici che coinvolgono lo spettatore in un gioco allusivo di straordinaria sottigliezza.

Andrea de Marchi

Sopra, in «Young and Innocent» (1937) Hitchcock fa la sua prima apparizione nel ruolo di un improbabile fotografo.

A.A.V.V.: «Schiave bianche allo specchio» — Studio Tesi, pagg. 544, lire 38.500.

Il cinema è un'arte fragile: nemmeno centenaria, ha un passato già oscuro, o per lo meno trascurato. I suoi inizi sono stati per lungo tempo abbandonati all'oblio e, più materialmente, a un'incuria che ha portato alla distruzione di moltissime opere. I pochi capolavori che venivano ricordati erano solo la punta di un iceberg quasi perduto per trascuratezza e ignoranza.

Ideato con intelligenza, costruito e sostenuto con caparbia volontà, un piccolo festival (quanto a budget, non a risultati), «Le giornate del cinema muto», ha saputo fare di Pordenone uno dei punti di riferimento fondamentali nella mappa internazionale dei sostenitori del «sotterraneo» ma ricchissimo periodo degli inizi.

Come ogni anno, gli organizzatori della manifestazione si sono impegnati affinché della «Giornata» rimanga una traccia non effimera. Quest'anno, però, il catalogo (solitamente un numero unico della rivista «Griffithiana», qualificatissima ma di limitata diffusione) è pubblicato, in una veste accattivante e molto curata, dalle Edizioni Studio Tesi.

«Schiave bianche allo specchio» è l'enigmatico titolo del volume, dedicato alle origini del cinema scandinavo. Rimanda a un ciclo «esotico» sulla tratta delle bianche realizzato tra il 1907 e il 1915, il periodo del primo, grande successo internazionale delle cinematografie nordiche (in particolare quella danese). Più tardi si tenderà a dimenticare quest'epoca d'oro iniziale, messa in ombra dai grandi film del dopoguerra di Stiller, Sjöström (che a Hollywood divenne Seastrom) e Dreyer, che esordisce alla regia dopo il '18, pur avendo già lavorato come sceneggiatore già prima del conflitto.

Il libro, curato da Paolo Cherchi Usai, come la manifestazione pordenonese, si occupa invece proprio della prima fase. «Su quale humus produttivo è germogliato il talento di Stiller e di Sjöström? Quali personalità ne hanno accompagnato, sia pure in posizione subordinata, la piena realizzazione?» si chiedono Cherchi Usai e Davide Turconi nell'introduzione. I numerosi saggi pubblicati (parecchi gli inediti preparati per questa occasione) cercano di dare una risposta, soffermandosi sull'analisi delle figure intermedie, da Benjamin Christensen (che è però considerato il «quarto grande», sottovalutato e misconosciuto) a Alfred Lind, un precursore che aveva esordito come operatore, ad August Blom, il regista più importante della danese Nordisk Film agli inizi degli anni Dieci.

L'analisi non si limita, però, agli autori: l'obiettivo è di precisare la fisionomia delle varie industrie cinematografiche e del loro sistema di produzione. Andrea Martini, nel saggio «Tra etho e pathos. Il cinema svedese dalla commedia a Selma Lagerglöf (1913/1919), nota che, per quanto riguarda la Svenska Biografteatern (studio che opera ancor oggi come Svensk Filmindustri), le particolari condizioni industriali permisero alla società di anticipare pratiche produttive che sarebbero state determinanti, in seguito, per l'affermazione del sistema hollywoodiano.

Proprio dalle analisi presentate in «Schiave bianche allo specchio» (prima pubblicazione italiana di questo impegno sull'argomento) appare chiaro che, sia per il cinema danese sia per quello svedese, le figure centrali furono quelle di due produttori: Ole Olsen e Charles Magnusson.

Olsen è l'inventore di quel cinema «sensazionale» che spesso ruotava su figure di donne sensuali (non a caso la prima «diva» fu la danese Asta Nielsen), e che si impose prepotentemente in tutto il mondo. Magnusson è colui che fece entrare come registi alla Svenska Bio prima Stiller e poi Sjöström e — come sottolineano Turconi e Cherchi Usai — «fu, in più di un senso, responsabile della fioritura del film svedese e della sua fortuna, basata tanto su un'accurata scelta dei soggetti quanto sulle iniziative prese per assicurare alla propria compagnia il contributo di attori capaci e sulla libertà di esprimere le proprie idee concessa ai realizzatori».

L'antologia si addentra poi in altri settori ampiamente ignorati, con l'esame di fonti d'epoca (i fotogrammi dei primi film di Stiller conservati alla Library of Congress, analizzati da Gosta Werner), la ricostruzione delle filmografie di tutti i paesi scandinavi (comprese Norvegia e Finlandia) dal 1908 al 1918, la cronologia definitiva dei film di Victor Sjöström, e infine la lettura di film di altri autori: quelle personalità finora considerate «minori», che contribuirono in modo determinante all'affermazione di cinematografie che non erano fatte esclusivamente dai «tre giganti del Nord».

Stella Rasman

Lumière: e la luce fu

B. Chardère, G. e M. Borgé: «I Lumière - L'invenzione del cinema» - Marsilio editori, pagg. 205, s.i.p.

Pensare che abbiamo rischiato di dire: «Stasera andiamo al domitore», anziché «al cinematografo» Era questo l'appellativo (da «dominatore», che Antoine Lumière avrebbe preferito dare, nel 1895, alla scoperta — entusiasmante, ma non ancora intesa nella sua storica, rivoluzionaria portata — dei suoi due ottimi figlioli, Auguste e Louis.

Vinse per fortuna il neologismo rispettoso degli etimi greci. Una nuova arte venne alla luce, e pian pianino la rappresentazione del mondo cominciò a cambiare.

Erano bastati i 50 secondi (800 immagini) dell'«Uscita dalla fabbrica Lumière», girata da Louis il 19 marzo 1895 e presentata tre giorni dopo a duecento spettatori strabiliati. Poi vennero altri «spezzoni», sempre virtualmente «improvvisati» nelle vie di Lione, e i primi, embrionali «reportage» di attualità.

Di Auguste e Louis, e della loro popolosa e laboriosa famiglia, questo splendido libro traccia una biografia minuziosissima, che «si legge come un romanzo». E, una volta tanto, non è una frase fatta...

A fianco, i fratelli Lumière.

DALL'INTERNO

DOPO LA RICHIESTA DELLA DIFESA DI LEGGERE LE 700 MILA PAGINE DEGLI ATTI

Il governo intende evitare l'affossamento del maxiprocesso alle cosche di Palermo

Rognoni lo ha ribadito in commissione Giustizia alla Camera - Nuove proteste da parte degli imputati

ROMA — Il governo interverrà per evitare l'affossamento del maxiprocesso di Palermo. Mentre gli imputati dalle gabbie insistono e sono in attesa che domani, a Palermo, gli avvocati sciolgano la riserva sulla lettura degli atti istruttori, il ministro della Giustizia, Viriginio Rognoni, ha fatto un significativo accenno al problema, ieri, in commissione Giustiza della Camera.

«Il governo e il ministro della Giustizia — ha detto Rognoni — hanno ben presenti la questione e si determinerà».

Come «si determinerà»? Rognoni non precisa né i tempi né i modi. È verosimile, intanto, che voglia attendere al pronuncia degli avvocati di Palermo.

In secondo luogo, c'è più di una perplessità sugli strumenti legislativi cui far ricorso. La settimana scorsa, Rognoni aveva accennato alla possibiltà di varare un decreto legge — quindi con efficacia immediata, salvo la conversione del Parlamento entro 60 giorni — col quale disporre l'interruzione dei termini di carcerazione preventiva per tutto il tempo di durata del dibattimento. In questo modo, la difesa non avrebbe interesse a prolungare il dibattito con richieste come questa di leggere tutti gli atti: per le 700 mila pagine sarebbero necessari sei anni!

Ridisegnata la mappa della mafia siciliana «Cosa nostra» ha allungato i suoi tentacoli

ROMA — Di nuovo «emergenza mafia». Alla commissione antimafia del Parlamento il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, disegna la nuova mappa del potere di «Cosa nostra», in parte nota, comunque allarmante. Tutta la Sicilia appare ora prigioniera del grande crimine organizzato, mentre fino all'inizio degli anni '80 — secondo i racconti di Tommaso Buscetta — almeno Messina e Siracusa erano da considerarsi indenni dalla pressione mafiosa.

Intanto, con ritmo d'urgenza, prosegue a Montecitorio l'esame della cosiddetta «legge Mancino». Ovvero, la leggina che prolunga fino a sei mesi i termini della carcerazione preventiva nel segmento compreso fra la sentenza di primo grado e la sentenza d'appello.

Torniamo ora alla mappa della mafia, così come l'ha illustrata Scalfaro alla commissione antimafia. Eccola.

Agrigento — Con la strage di Porto Empedocle, si manifesta una situazione di instabilità nell'equilibrio del potere mafioso. Ci sono due ipotesi di lavoro fatte dagli inquirenti: un contrasto insorto tra le due opposte famiglie dei Grassonelli e dei Messina; l'inserimento della strage di Porto Empedocle in un orizzonte più ampio per la conquista dell'egemonia nell'area agrigentina.

Palermo — Per la capitale della mafia poche (o nulle) le novità nel rapporto Scalfaro. Il ministro considera la situazione attuale quale è emersa all'inizio degli anni '80, a conclusione della guerra di mafia che ha sancito la supremazia dei corleonesi di Luciano Liggio e del clan di Ciaculli, con i fratelli Michele e Salvatore Greco e Pino Greco «Scarpuzzedda» in posizione di dominio.

Catania — Dopo Palermo è l'area più colpita da «Cosa nostra». È vincente il clan di Nitto Santapaola rispetto ai Pillera e ai Cursoti. Questi, tuttavia, hanno stabilito «collegamenti e posizioni di preminenza nei confronti di altri gruppi emergenti, quali i Pellegriti di Adrano, gli Alleruzzo di Paterné, i Gurgone di Biancavilla e i Pulvirenti di Belpasso».

Messina — Prevale il clan Costa dopo lo scontro con il clan Cariolo. In concomitanza con la celebrazione del maxiprocesso di Messina (280 imputati), si registra la ripresa di fenomeni delinquenziali, con estorsioni, danneggiamenti, omicidi.

Siracusa — Operano tre gruppi: Belfiore, Schiavone e Urso Cannizzaro. I primi due operano nel campo della droga, il terzo è «esperto» in estorsioni e bische.

Trapani — Scalfaro giudica emergenti il clan dei fratelli Minore, collegati ai corleonesi che dominano a Palermo. Al clan Minore si rifanno le famiglie Agate (Mazara del Vallo), Messina Denaro (Castelvetrano), Manno-Sciacca-Milazzo-Melodia (Alcamo), Evola (Castellammare del Golfo), Marino (Paceco). Tutte impegnate nel traffico della droga.

Caltanissetta — Vi opera il clan di Giuseppe Madonia, collegato al catanese Santapaola e, in provincia, a Beniamino Maira di San Cataldo e a Isidoro Nuara di Campofranco. Altri gruppi nisseni: Galluzzo, Iocolano, fratelli Di Cristina, Fasciana e Genova.

Ragusa ed Enna — Sono province in cui non si evidenzia il fenomeno mafioso. C'è una criminalità comune.

P. L. V.

LA DRAMMATICA ED ENIGMATICA VICENDA NELLA «CASBAH ROMANA» DELLA STAZIONE TERMINI

Un uomo piomba giù dal quinto piano In casa c'è una bella ragazza legata

ROMA — Gli ingredienti del «giallo» ci sono tutti: un uomo morto sull'asfalto precipitando dal quinto piano di un palazzo, una bella ragazza aggredita e legata in casa e, sullo sfondo, una truffa per miliardi, quella che qualcuno, senza troppa fantasia, ha già battezzato la «truffa del secolo», una losca operazione che ha danneggiato economicamente migliaia di persone.

La polizia ancora non è riuscita a dipanare l'intricata matassa. A 24 ore dall'accaduto non sa ancora come classificare il fatto: il suicidio di un protagonista di una truffa colossale, forse anche in preda al rimorso, o un omicidio.

E se questa più inquietante ipotesi fosse quella vera, chi è l'omicida: uno dei danneggiati della truffa deciso a vendicarsi, o qualcuno che ha voluto sbarazzarsi di un complice che forse diventava troppo ingombrante?

Tutto è accaduto martedì mattina, in una viuzza senza uscita in quella specie di «casbah romana» che si stende fra la Stazione Termini e l'area di Castro Pretorio. Due passanti danno l'allarme: improvvisamente, a pochi metri da loro, è piombato dall'alto il corpo di un uomo che si è sfracellato sull'asfalto.

Mentre le auto della polizia accorrono sul luogo, alla centrale della mobile romana arriva un'altra chiamata: una giovane donna afferma di essere stata aggredita e immobilizzata dentro casa da un conoscente. E gli agenti notano subito che la chiamata viene dalla casa sul marciapiede davanti alla quale giace ora il cadavere del «suicida».

L'uomo viene subito identificato: si chiama Rodolfo Valentini, 35 anni, ex impiegato di banca. La donna, invece, si chiama Barbara Michiorri, una bella e bruna ragazza perugina di 30 anni, figlia di un noto medico, ma anche destinataria di una delle 33 comunicazioni giudiziarie che la magistratura romana ha spiccato indagando su una grossa truffa, quella della «Gem Collection».

Di che si tratta? Di una operazione truffaldina che ha fruttato quasi settanta miliardi, svuotando le tasche e i portafogli di alcune migliaia di persone.

Queste erano state indotte a versare una quota di 7 milioni per iscriversi a una società che «garantiva» un lavoro remunerativo e, cosa che non guasta, brillante, fatto di riunioni in grandi alberghi, manifestazioni promozionali, serate di gala. Presentando nuovi soci ciascuno avrebbe poi potuto recuperare la quota d'iscrizione versata: in pratica il sistema della «catena di Sant'Antonio» riveduto e corretto per adattarlo alla società dei consumi.

Barbara Michiorri racconta agli uomini della Squadra mobile che il suo colloquio con l'uomo si è protratto per ore, ma che improvvisamente l'atteggiamento di Valentini è cambiato. L'uomo le è saltato addosso, l'ha legata, l'ha trascinata nel bagno lasciandola imbavagliata con un pezzo di nastro adesivo sulla bocca per impedirle di gridare.

«Era esagitato, sembrava impazzito — ha raccontato la ragazza — farneticava e dopo avermi legato se n'è andato pronunciando frasi sconnesse. Ha detto anche che poco dopo avrei finalmente capito tutto». A questo punto Valentini sarebbe salito fino all'ultimo piano dello stabile e si sarebbe gettato nel vuoto. Il corpo è piombato in mezzo alla strada ad alcuni metri dal palazzo in cui abita la giovane perugina.

GRAVISSIMO EPISODIO INNESCATO DA UNA LITE PER BANALI PROBLEMI DI RISCALDAMENTO

Botte da orbi in una caserma di Varese tra il comandante e un suo sottufficiale

VARESE — Una ruggine covata per anni nei corridoi della caserma. Poi, a un tratto, la collera è esplosa. Il maresciallo Sante La Torre, 51 anni, e il tenente colonnello Giuseppe Buccheri, 52 anni, hanno fatto a botte martedì pomeriggio nella caserma «Garibaldi», nel centro di Varese. L'ufficiale, probabilmente colpito da un calcio, è finito in ospedale con un testicolo gravemente lesionato. I medici avevano prognosticato due mesi di cure, ma dopo l'intervento di ricostruzione dell'organo ferito, avvenuto ieri, la prognosi si è dimezzata.

La Procura militare di Torino, dalla quale dipende Varese, aprirà un'inchiesta. Le accuse contro il maresciallo La Torre saranno probabilmente di lesioni e di insubordinazione. Il sottufficiale ieri era irreperibile, sembra che fosse fuori città per una «missione» programmata da tempo.

L'episodio è avvenuto martedì attorno alle 18 nell'ufficio del tenente colonnello Buccheri, comandante la caserma. Una caserma dotata di poco organico: poiché si tratta di un magazzino, è abitata da qualche ufficiale e alcuni sottufficiali. Il lavoro spicciolo è svolto da soldati «prestati» da altre compagnie.

Fra gli abitanti della Garibaldi sono anche i due contendenti, con le rispettive famiglie. Proprio per questioni di famiglia si è scatenata la lotta furiosa. Sembra che la discussione fosse stata accesa da una questione sugli orari del riscaldamento della caserma e degli appartamenti annessi. Dopo qualche scambio di battute fra il tenente colonnello e il maresciallo, si è passati alle mani. Parrebbe che per qualche istante uno dei due abbia afferrato anche un tagliacarta per usarlo come coltello.

Alla fine non soltanto Buccheri è rimasto ferito: anche il maresciallo La Torre ha riportato diverse contusioni.

J. G.

«Nonnismo» a Pordenone

PORDENONE — Tempi duri per i «nonni». Mario Schiavotti, procuratore della Repubblica di Pordenone, ha firmato una richiesta di citazione a giudizio contro cinque militari di leva in servizio a Cordovado nel 58.o gruppo avieri. L'accusa: concorso in violenza privata aggravata nei confronti di un commilitone.

Sotto processo finiranno: Massimo Piacentini, 21 anni, proveniente da Mortara, in provincia di Padova; Massimiliano Grendone, 21 anni, residente a Vipiteno, in Alto Adige; Paolo Pestarino, pure lui ventunenne, alessandrino di Mornese; Sandro Pappatico, classe 1965, residente a Vallecrosia; Angelo Palemmino, 21 anni, di Bussere.

Secondo il procuratore della Repubblica i cinque sono stati protagonisti di un classico episodio di «nonnismo». Il 15 aprile dell'anno scorso si presentò alla caserma dei carabinieri di Cordovado un militare che disse di voler fare una denuncia contro alcuni compagni d'armi, raccontando che più volte cinque commilitoni lo avevano svegliato in piena notte. «Vogliono che rifaccia la branda, mi costringono a effettuare serie interminabili di flessioni sulle braccia. E altre cose ancora. Dicono che, se non obbedisco, rischio di prenderle».

■ OSSA UMANE IN MACELLERIA — Non vi sono prove concrete, ma riscontri attendibili sì. In una macelleria in esercizio a Chieti fino al 1938, qualcuno forse mise in vendita carne umana. Nel maggio scorso, durante lavori di scavo, vennero in luce moltissimi resti, centinaia di ossa, quasi tutti appartengono ad animali da macello. Ma ora i periti hanno stabilito che 50 di queste ossa sono umane e provengono da tre persone diverse.

ARRIGO PETACCO LI PRESENTERÀ SUL «SECONDO» ASSIEME A LETTERE E DOCUMENTI

Stasera in tivù i bauli di Mussolini

ROMA — Come è riuscito a mettere le mani sui documenti contenuti nelle due famose borse che Mussolini aveva con sé mentre fuggiva e che gli furono sequestrate dai partigiani a Dongo?

Il noto giornalista-storico Arrigo Petacco, 58 anni e due figlie, mi anticipa volentieri quello che farà vedere ai telespettatori del secondo canale Rai, stasera, dalle 17.45 alle 18.30, durante il suo consueto appuntamento del giovedì con «I giorni e la storia».

Spiega: «Ho trovato tutto presso l'Archivio centrale di Stato, all'Eur, dove, per la verità, sono di casa. Sapevo già di questi documenti, anche perché li avevo già esaminati. Però li porto in Tv: è più spettacolare. Mostrerò infatti i bauli di zinco, impermeabili, che avevano seguito Mussolini, su un camioncino, mentre il dittatore scappava verso il fatale appuntamento di Dongo. Nell'archivio ne ho ritrovati solo tre, mentre gli altri sono finiti in parte nel lago Maggiore e alcuni, che contenevano oggetti preziosi — il leggendario, ma non tanto, «oro di Dongo» — sono spariti chissà dove. Insieme ai bauli porterò i documenti (quelli rimasti) che erano dentro le due famose borse. Peccato che qualche cretino, visto che erano logore e consumate, qualche anno fa le abbia buttate via»

Dunque, nelle due borse?

«Ho trovato molte lettere del carteggio, avvenuto durante la guerra, fra Hitler e Mussolini. Tutte scelte fra quelle in cui il Fürher rinfacciava al duce le carenze del nostro esercito oppure l'aggresione, a sua insaputa, della Grecia, che lo obbligò a ritardare l'invasione della Russia. E c'è — molto importante e inedita — una lettera di Mussolini che scrive a Hitler: «Tu non devi fare la guerra a Francia e Inghilterra, ma alla Russia. Tutti ti seguiranno.».

«Insomma, io ne ho ricavato l'impressione che il duce volesse servirsi di questi documenti per difendersi davanti a un probabile tribunale degli alleati. Come per dimostrare: «Vedete, io ho cercato di fermare Hitler, di mettergli i bastoni fra le ruote». C'è pure, e la mostrerò, la documentazione sull'appartenenza alla massoneria di parecchi gerarchi, fra cui Italo Balbo, Farinacci, Garadonna, eccetera.

«Poi il passaporto di Claretta Petacci, occhi neri, capelli ricciuti, professione: benestante, da cui risulta, per i timbri, che ha fatto due soli viaggi all'estero: in Ungheria per divorziare dal tenente Riccardi e a Berlino, dove, probabilmente andò in modo clandestino per seguire Mussolini durante uno dei suoi viaggi ufficiali. E ancora un biglietto di partecipazione alle nozze di Claretta con Riccardi, celebrate nella chiesetta di San Marco, dentro palazzo Venezia. E il testo di una poesia di Arnaldo, fratello di Mussolini, intitolata "Nuvole", di cui stasera leggerò una strofa».

I documenti delle due borse sono solo questi?

«No, gran parte è stata fatta sparire un po' da tutti: dai monarchici, che erano presenti nel Cln, ai servizi segreti inglesi e americani. Infatti c'erano, tra l'altro, le lettere che Mussolini e Churchill si erano scambiati e un dossier riservato sulle abitudini intime dell'allora principe ereditario Umberto, soprannominato Stelassa. Nel corso della trasmissione io però farò vedere anche dei documenti che non erano nelle borse, come le lettere che Claretta scrisse a Mussolini a partire dal 1924, quando lei aveva appena 14 anni. Ne ho trovate nell'Archivio un pacchetto, allacciato con un nastro tricolore. Senz'altro sarà la parte più patetica della mia trasmissione».

U. M.

Medici: lo sciopero è sospeso ma rimane nell'aria

ROMA — Lo sciopero rimane sospeso nell'aria. Intanto si tratta. I medici autonomi, quelli che vedono come il fumo negli occhi la Cgil, la Cisl e la Uil, hanno messo in carniere un primo modesto successo, «un canale di contatto labile e rischioso».

Gaspari e Donat Cattin, alla fine di un braccio di ferro che è durato 4 ore, hanno accettato di affidare a una commissione tecnica mista la discussione del documento con il quale i «camici bianchi» avevano chiesto in luglio modifiche sostanziali all'accordo generale per il pubblico impiego.

In caso di fallimento della trattativa, i medici e i veterinari hanno fatto sapere che incroceranno di nuovo le braccia «a partire dal 24». Per quanti giorni? Almeno quattro; i primi due i veterinari e i medici esterni alle dipendenze delle Usl, gli altri, gli ospedalieri.

Resta il grande interrogativo irrisolto dei quattrini. Il sottosegretario al Tesoro Finocchiaro ha ripetuto che il «tetto» degli aumenti possibili è il quattro per cento. Ma sia Gaspari sia Donat Cattin hanno riconosciuto che si debbono trovare altri denari.

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Marsi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, il fratello NICO, le sorelle GINA RAVASINI e GIULIA CHIRIACO, cognati e nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. PIERPAOLO BABICH che lo ha amorevolmente assistito, al prof. SERGIO BABICH, al dott. DARIO RADIN e al personale medico e paramedico del Pneumologico Santorio Santorio.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al dolore le famiglie PLAISANT

Trieste, 30 ottobre 1986

Piangono il caro

Ucci

i cugini: DAMIAN, DELLA SANTA, MARSI, TAMBURRIELLO e SASON

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

Il 29 ottobre è mancata la nostra amata mamma, nonna e bisnonna

Maria Maffione ved. Bracco

Con profondo dolore lo annunciano i figli RUGGERO, NINETTA, ANNA (assente), LINA e LINO, le nuore, generi, nipoti e pronipoti, le sorelle LINA e CARMELA, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SALVATORE, al prof. KLUGMANN e al personale della Salus.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

Si è spento serenamente all'età di 90 anni

Domenico Paliaga

Pensionato Acega

Lo ricordano caramente i nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento al personale della Casa Serena di Grado.

I funerali si svolgeranno alle 15.30 di giovedì 30 all'ospedale civile di Grado.

Trieste, 30 ottobre 1986

La direzione e il personale della VINICOLA EUROPEA Spa partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Vincenzo Scommegna

già fedele collaboratore per lunghi anni.

Trieste, 30 ottobre 1986

Si uniscono al lutto:
— ARMANDO RINALDI
— UMBERTO RINALDI
— MARCELLINO PILLON

Trieste, 30 ottobre 1986

I compagni della V C e la maestra sono vicini a LORENZO per la morte del papà

Vincenzo Scommegna

Trieste, 30 ottobre 1986

La famiglia di

Lieta Ferrara ved. Pucillo

ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 4 novembre alle 18.30 nella Chiesa di S. Caterina.

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Oliva

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli GAETANO e SERGIO, le nuore LEDA e BETTINA, i nipoti FRANCESCA e SIMEON unitamente al papà, la sorella con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 31 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto ALFRED e HILDEGARD MÜLLER.

Niedershausen, 30 ottobre 1986

Partecipa al lutto NERINA SPANGHER.

Trieste, 30 ottobre 1986

GIGLIOLA, FRANCESCO e FEBE VECCHIONE ricordano affettuosamente il loro amico

Francesco

Trieste, 30 ottobre 1986

Sono vicini alla famiglia OLIVA gli amici SILVANO e GIORGIO e tutta la famiglia DEBERNARDI.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al dolore della famiglia:
— GIORGIO LONGO e famiglia

Trieste, 30 ottobre 1986

Addolorati per la morte di

Francesco Oliva

— IL PAPÀ GAETANO
— LA SORELLA UCCIA
— IL FRATELLO GIANNI CON I FAMILIARI

Trieste, 30 ottobre 1986

Vicini all'amica PINA piangono il caro

Francesco

— NINETTA e TINO COHEN
— ROSANNA e TULLIO GIANNINI

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Francesco Oliva

DINO, NEDDA, FABIO e DARIO VENTRICE.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al vostro dolore LAURA, RINALDO, MAURO e PAOLO ROLLI.

Trieste, 30 ottobre 1986

Ricordano con affetto il caro

Francesco

SANTINO, IDA, ROSY, ELISABETTA ZAMMITTO.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipa al dolore famiglia COCCHI.

Trieste, 30 ottobre 1986

Il personale dell'Immobiliare Borsa e dello Studio 77 si unisce al dolore di GAETANO e SERGIO OLIVA per la scomparsa del padre.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipa al lutto ditta SAPIENZA & PONTE.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto famiglie ZAPPI, BOSCO, STELL; NINO, PINA.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al dolore di UCCIO e SERGIO gli amici:
— LUCIA e ODDO MAFFEI
— NELLA e BRUNO BRESCELLI
— MARJANA e GIORGIO SVARA
— ELDA e SILVIO BOICO

Trieste, 30 ottobre 1986

Ricordando l'amico partecipiamo al lutto della famiglia:
— CARMELO VERZÌ e famiglia
— famiglia DEL ROSSO

Trieste, 30 ottobre 1986

Commossi partecipano al lutto: NINO, NOVELLA, ALESSIA.

Trieste, 30 ottobre 1986

GIORGIO GREBLO e GIUSEPPE RUMMO sono vicini agli amici GAETANO e SERGIO nel dolore per la perdita del padre.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano commossi al lutto: i notai PAOLA e VLADIMIRO CLARICH e i familiari tutti.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al dolore di SERGIO: fam. BARTOLI, fam. LONZA.

Trieste, 30 ottobre 1986

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.I.A.C.I. si associa al dolore del suo vicepresidente nazionale rag. GAETANO OLIVA per la scomparsa del padre

Francesco Oliva

Trieste, 30 ottobre 1986

Il Consiglio Direttivo Provinciale dell'A.I.A.C.I. partecipa al dolore del suo presidente rag. GAETANO OLIVA per la scomparsa del padre

Francesco Oliva

Trieste, 30 ottobre 1986

Si associano al lutto di GAETANO e SERGIO gli amici e colleghi:
— FRANCO BENVENUTO
— WALTER CANTONI
— RENZO SAGUÈS
— PAOLO SBISÀ
— LUIGI VIVANTE

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipa al lutto ALESSANDRO CASTELLI.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipa al lutto ALFREDO SAMARITAN.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto:
— RINO e MARINELLA BAGORDO

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dalia Just ved. Ventrella

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto del Reparto di Patologia medica dell'ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate e in particolar modo al medico curante dottor E. VISINTINI per la costante e umana assistenza.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 ottobre 1986

Sono fraternamente vicine a MARA le famiglie GIGLIO e DIEGO GASVODICH.

Muggia, 30 ottobre 1986

Prendono parte al lutto di MARA la zia GILDA GASVODICH e i cugini VITTORIANO GASVODICH, ENRICA CERMA, MARIO ed EDDA RUNTI.

Muggia, 30 ottobre 1986

Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Piroddi

Addolorati ne danno la triste notizia i genitori, la moglie ALICE, il figlio CLAUDIO con MARINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 30 ottobre alle ore 15 con partenza dall'abitazione in via Deganutti 41 a Buttrio.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa VELISCIG, al dottor COLLINI e al personale degli ospedali di Udine, San Daniele, San Vito al Tagliamento per la premurosa assistenza prestatagli.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Non fiori ma offerte alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, via Colugna 50, Udine, c/c postale 12975330.

Buttrio, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto:
— famiglie CIRIELLO
— famiglia JOSKO MOVIA
— famiglie VELISCIG

Buttrio, 30 ottobre 1986

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Lucia Bologna ved. Pesaro

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CARMEN, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1986

PAOLO e MARIA GRAZIA COLÌ con i dipendenti ricordano la cara figura di

Lucio Galasso

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Olivio Benedetti

le famiglie VOLFANGO e ADOLFO GRÜNER.

Trieste, 30 ottobre 1986

II ANNIVERSARIO

Riccardo Muner

Ti ricordiamo con affetto e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

Il giorno 27 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Pitschmann ved. Rotteri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora LUISA e il nipote MARCELLO, assieme a tutti i parenti.

Un grazie particolare alle signore ANGELA e MARIAROSA che l'hanno amorevolmente assistita e alla signora STEFANIA per l'aiuto di tanti anni.

Un ringraziamento ai medici e al personale del II Reparto Lungodegenti.

Trieste, 30 ottobre 1986

Ricordano affettuosamente la zia i nipoti ANTONIA e GIULIO ROTTERI.

Trieste, 30 ottobre 1986

Sono vicini a SILVANO:
— LIDIA BOSCOLO
— DARIO e CONCETTINA GROPPI
— GIULIO e SONIA GROPPI
— ANNAMARIA NERI
— NINO e NIDIA NOBILE e figli

Trieste, 30 ottobre 1986

Prendono viva parte al lutto gli amici:
— DIANA ARICH
— MARIO e GRAZIA BATTERA
— GIANCARLO e MARIALUISA BUSSI
— ANTONIO e MARIA COCCO
— PIERO e LIDIA GREGO
— RAIMONDO e LOLA KUCICH

Trieste, 30 ottobre 1986

EDDA, ESTER, NERA partecipano con affetto al lutto dell'amico SILVANO.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto COSTANZO e PAOLA TOMATIS.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano con affetto al lutto di SILVANO per la perdita della mamma, signora

Sanki Rotteri

— la zia ADELE
— GIULIO DIMINI e famiglia
— i nipoti NICO, GIOVANNI, MARINA e ROBERTO

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto DIANA e SILVANO MAIZZAN.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto le addolorate famiglie SIMONETTI.

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

Lontana dalla sua Zara è mancata

Anna Cattalini (Nella)

francescana

Lo annunciano profondamente addolorati la sorella ANGELA col marito VITTORIO SPINOTTI, le nipoti LIDIA e NUCCIA unitamente agli altri nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. KLUGMANN, al dott. MAIONICA e a tutto il personale medico e paramedico della «SALUS».

Un grazie di cuore alla dottoressa COSSARA.

I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1986

---

†

All'alba del 29 ha cessato di battere il generoso cuore di

Giacomina Onofrio ved. Boscolo

Danno il triste annuncio i nipoti ANTONIO e LIDA, i pronipoti EVA, LULI, ROBY e ROBERTO.

Un grazie particolare al personale tutto della Casa di cura Igea per l'affettuosa assistenza prestatale.

Le esequie avranno luogo venerdì 31 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1986

Partecipano al lutto RITA BAN e famiglia ZERIALI.

Trieste, 30 ottobre 1986

È spirata serenamente il 26 ottobre la nostra

Nina Sorgo ved. Cassetti

La ricordano ai parenti e ai conoscenti, a tumulazione avvenuta, la sorella ANNA, i figli MARIA con ANTONIO, BRUNO con WALNEA e il nipote PAOLO.

Merano - Trieste, 30 ottobre 1986

Si associano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Erminia Tamaro nata Antonini

VITTORIO PRIMAVERA e famiglia.

Trieste, 30 ottobre 1986

V ANNIVERSARIO

DOTT. PROF.

Mario Lanza

A ricordarlo per il suo operato nella famiglia, nella scuola e in varie istituzioni cittadine una santa messa sarà celebrata alle ore 19 di oggi nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 30 ottobre 1986

Giovedì, 30 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ACCORDO FRA ANAS, ENTI LOCALI E REGIONE PER LA NUOVA AUTOSTRADA

Non sarà bloccata la Camionale

Inizialmente solo limiti di velocità nelle due direzioni, poi sensi alternati per mezzo chilometro al massimo - Inevitabile allungamento dei tempi di lavoro - La prossima estate il momento critico con l'ondata dei turisti in transito - Si faranno periodiche verifiche delle soluzioni adottate

Non ci sarà la temuta chiusura al traffico della «202» per i lavori della nuova autostrada carsica. I Tir in arrivo e in partenza non verranno quindi deviati su altre strade periferiche di Trieste. In una prima fase dell'intervento fra Trebiciano e Padriciano, il transito, anche dei mezzi pesanti, continuerà a doppio senso, sia pure a limiti ridotti di velocità per il restringimento della carreggiata. Solo in una seconda fase si ricorrerà ai sensi alternati su un tratto di 500 metri al massimo.

Il problema del blocco della Camionale, che aveva fatto paventare, un mese e mezzo fa, gravi disagi per la viabilità ordinaria pesanti riflessi sull'economia portuale e cittadina, è stato risolto ieri. Una decisione è stata presa di primo pomeriggio nell'ufficio dell'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto. Regione, Anas, Comune e Provincia hanno concordato che, alla luce di tutti i tentativi fatti, dei sopralluoghi effettuati e dei risultati degli studi tecnici, è questa la soluzione meno gravosa per la città.

Resta ancora una perplessità, di cui ha parlato il sindaco Staffieri, intervenuto di persona alla riunione assieme agli assessori Vattovani (traffico) e Jagodic (lavori pubblici), a funzionari del Comune e al vicecomandante dei vigili urbani, D'Ambrosi. I 500 metri di senso alternato potrebbero creare lunghe code, magari fino al quadrivio di Opicina — ha detto il sindaco — con ripercussioni anche sulla direttrice Fernetti-Trieste. Ha quindi rilanciato l'ipotesi di una deviazione sul posto, di un «by-pass» provvisorio, peraltro più breve di quello (di 2 chilometri e 200 metri) che Comune e Provincia avevano in un primo tempo pensato di chiedere, come finanziamento, alla Regione.

I dirigenti dell'Anas hanno risposto che, tempi più lunghi e costi a parte, ci sono anche difficoltà tecniche per costruire un tracciato parallelo: gli spazi sono necessari per la movimentazione della terra risultante dallo scavo della trincea autostradale. Di Benedetto ha superato l'impasse: raggiunta ora l'intesa sulla soluzione di massima, questa dovrà essere comunque pilotata e gestita nel corso dei lavori, in base alle esigenze che in concreto si manifesteranno e alle sempre possibili sorprese di cantiere. Regione, enti locali e Azienda delle strade torneranno quindi a incontrarsi per seguire gli sviluppi della vicenda.

Ha preso corpo anche la possibilità di uno scavo progressivo (anziché contemporaneo ai due lati) del tratto centrale della futura trincea autostradale fra Trebiciano e Padriciano: quel tratto, cioè, di 500 metri, in corrispondenza del quale si renderà necessario far procedere il traffico in modo alternato, regolato da semafori. Ciò consentirebbe, pur allungando la durata complessiva dello scavo, di limitare ad alcune settimane soltanto il disagio di una marcia a sensi unici sull'intero segmento sconvolto dal cantiere, essendo inizialmente tale segmento più corto.

Così programmati, con le concessioni dell'Anas e con il consenso dei pubblici amministratori, i lavori del quarto lotto dell'autostrada carsica possono dunque partire. Se da un lato c'erano le proteste per l'ipotizzata chiusura della «202», dall'altro nessuno voleva che un'infrastruttura così importante per Trieste si bloccasse. Questo rischio di paralisi del cantiere è stato scansato. Si allungheranno però certamente (forse raddoppieranno) i tempi di completamento del quarto lotto.

L'Anas, a fine settembre, quando propose la deviazione di tutto il traffico lungo la Basovizzana e la statale 58 per Opicina, prometteva la conclusione dell'opera per l'estate prossima. Ieri l'ing. Corrado Mari dell'Azienda delle strade ha parlato della primavera-estate '88. Ha spiegato che, con il traffico sul posto, ci vorranno 6-7 mesi (rigori invernali permettendo) per asportare i primi 100 mila metri cubi di roccia. Durante questo periodo la circolazione si svolgerà a doppio senso ma su una carreggiata di 7 metri, con obbligo di velocità ridotta. Solo dopo si passerà allo scavo del tratto centrale di 500 metri, dove devono essere tolti altri 50 mila metri cubi di roccia.

Vada per i tempi lunghi — hanno risposto tutti i presenti alla riunione — purché non si chiuda la Camionale. «Qualche disagio è inevitabile» ha concluso l'assessore regionale. E fra questi sono da mettere in conto anche alcune interruzioni giornaliere in occasione di spari di mine.

Solo l'assessore provinciale Cervesi ha sollevato una questione particolare. Ha chiesto che si eviti di arrivare ai sensi unici alternati proprio durante l'estate prossima, quando al normale traffico camionale e di auto locali si aggiunge l'ondata delle quattro-ruote dei turisti, «In tal caso — ha soggiunto — credo sarebbe opportuno sospendere i lavori almeno fino a settembre». E, in ogni caso — sempre una proposta di Cervesi — va pensato un dirottamento del traffico leggero sulle altre vie d'accesso a Trieste. Se, come è stato giustamente osservato nel corso della riunione, il problema si risolverà da sé per i triestini, che da soli preferiranno altre strade alla «202» con code di 15-20 minuti dei Tir ai semafori, non così ci si può aspettare dai turisti, che dovranno essere consigliati ad evitare la Camionale fra il quadrivio di Opicina e Padriciano. Ma queste e altre questioni pratiche (come quella dell'impiego degli agenti della Stradale e dei Vigili urbani per la vigilanza sui tratti interessati dai lavori) saranno risolte più in là.

Per prima cosa l'Anas provvederà, intanto, a disporre tutta la segnaletica necessaria a evidenziare i lavori in corso.

L'Azienda delle strade sta anche effettuando in questi giorni alcuni correttivi al bivio ad «H» e alla curva Faccanoni per tenere comunque pronta una via alternativa.

Baldovino Ulcigrai

ECCO DOVE, QUANDO E COME SI PUÒ PRENDERE L'ANTIDOTO

Vaccinazione antinfluenzale È scattato il servizio gratuito

Scende la temperatura, aumentano i casi d'influenza. Anche quest'anno scuole e uffici si stanno «svuotando». L'unico rimedio possibile per combattere il virus, che colpisce in particolare bambini e anziani, è quello di sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale. L'Usl Triestina ha già organizzato una campagna.

Chi volesse sottoporsi alla vaccinazione (gratuita) può rivolgersi alle strutture sanitarie elencate qui di seguito. Un avvertimento: il vaccino trova controindicazioni nei soggetti allergici alle proteine dell'uovo. Una raccomandazione (è l'Usl che la fa): la somministrazione dell'antidoto anti-influenzale è particolarmente indicata ai soggetti cardiopatici, ai portatori di broncopneumopatie croniche, ai diabetici, nonché alle categorie di lavoratori impegnate nei servizi pubblici.

Le vaccinazioni si possono effettuare in queste sedi e in questi orari:

1) Sede centrale via Farneto 3 (primo piano stanza 101) tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12; 2) via Foschiatti 1/a, martedì 8-11, giovedì 8-11 (tel. 767953); 3) via Giulia 2, mercoledì 10-13, venerdì 10-13 (tel. 728289); 4) via dei Leo 3, lunedì 8-11, mercoledì 8-11, venerdì 8-11 (tel. 731262); 5) via del Vento 13, lunedì 10-13, giovedì 10-13 (tel. 728036).

6) Via Marenzi 6, lunedì 8-10, mercoledì 8-10, sabato 8-10 (tel. 744252); 7) via Puccini 76, giovedì 10-13, sabato 10-13 (tel. 811366); 8) borgo S. Sergio, piazzale XXV Aprile 1, lunedì 10-13 (tel. 281473); 9) Strada per Longera 1, martedì 12-13, venerdì 8-10 (tel. 54022); 10) via Giusti 2/a, giovedì 8-10, sabato 8-10 (tel. 422872).

11) Opicina, via di Prosecco 38, mercoledì 8-10 (tel. 211128); 12) Prosecco 220, giovedì 8-10; 13) S. Croce 274, lunedì 8-9, venerdì 8-9 (tel. 220361); 14) Aurisina 106, lunedì 11-12, venerdì 11-12 (tel. 200429); 15) Muggia, piazzale Foschiatti 3, lunedì 8-10, martedì 8-10, venerdì 8-10 (tel. 271369); 16) S. Dorligo, Bagnoli 35, martedì 10-12, venerdì 10-12 (tel. 228772); 17) Sgonico 45, mercoledì 12-13 (tel. 229447); 18) Monrupino c/o Scuola elementare, mercoledì 10.30-11.30 (tel. 227122).

CALENDARIETTO

Oggi: San Germano vescovo

Maree: oggi, alta alle 7.36 con cm 50 e alle 20.01 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 1.09 con cm 35 e alle 14.06 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma, 16; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; Prosecco, tel.225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

STATO CIVILE

28 OTTOBRE 1986

MORTI: Inhoff Gemma di anni 59; D'Este Romeo, 81; Gereni Ario, 59; Toncic Carla, 87; Zeller Eleonora, 73; Budin Maria, 82; Peri Luigi, 76; Martina Diana, 74; Petruio Anna, 86; Rizman Albino, 85; Lanzoni Olivio, 65.

29 OTTOBRE 1986

NATI: Pregarc Aris, Saullo Valeria, Grusovin Walter, Lo Piccolo Matteo, Esposito Luca, Del Borrello Elisa.

MORTI: Marconi Giuseppe, di anni 71; Scommegna Vincenzo, 60; Koshuh Guglielmo, 77; Mazzucchelli Angelo, 76; Fabbro in De Giorgi Cunegonda, 82; Predonzani Luigi, 87; Calcagno Riccardo, 72; Galasso Lucio, 62; Biancuzzi Vito, 83; Benedetti Olivio, 76.

In poche righe

Più aperto il valico di S. Pelagio

A partire dal 3 novembre verrà prolungato l'orario di transitabilità del valico di seconda categoria di San Pelagio-Gorjansko. Il provvedimento è stato preso nella periodica riunione svoltasi a Portorose lunedì scorso tra gli organi locali di frontiera italo-jugoslavi, per agevolare i frontalieri della vicina Repubblica. Essi infatti per raggiungere un valico di prima categoria aperto tutto il giorno devono fare un bel po' di strada. Nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre il valico di San Pelagio aprirà alle 7.30 e chiuderà alle 19.30. In giugno, luglio e agosto le sbarre resteranno aperte dalle 7 alle 21, mentre rimane invariato l'orario in aprile maggio e settembre, ossia dalle 7 alle 20.

Automobilista k.o. e vespista illeso

Non capita tutti i giorni che in uno scontro tra un'autovettura e una Vespa sia l'automobilista ad avere la peggio. Nell'incidente avvenuto l'altra notte in via Apollonio, all'altezza della via Battisti, è stato proprio il conducente di una Renault 5, il tipografo Fabio Bin, 20 anni, via Favetti 4, a dover ricorrere alle cure dei sanitari. Il giovane è stato accolto all'ospedale di Cattinara per trauma cranico, una contusione alla spalla sinistra e una ferita del secondo dito della mano sinistra. La prognosi è di 20 giorni. Il vespista, Paolo Furlani è rimasto miracolosamente illeso nonostante la caduta. Per cause che sono ancora da accertare l'automobile stava percorrendo la via Apollonio, quando, all'incrocio con via Battisti è entrata in collissione con il mezzo a due ruote.

Due triestini investiti a Gorizia

Due triestini sono stati investiti l'altra sera da un'auto a Gorizia, in via Buonarroti, mentre stavano attraversando la strada. Si tratta di Claudio Pontini, 47 anni, abitante in salita di Zugnano e di Gilda Grando Marzari, 49 anni, domiciliata in via dei Giardini 21. Entrambi hanno riportato leggere ferite guaribili in una decina di giorni.

Scoperti due «topi» d'auto

Due poliziotti in borghese nei giorni scorsi hanno sorpreso due individui, mentre stavano armeggiando attorno a un'autovettura austriaca. Uno dei due cercava di aprire una portiera con un coltello, che ha prontamente gettato a terra alla vista degli agenti. I due malintenzionati sono stati immobilizzati e trasportati in Questura, dove sono stati identificati per i cittadini jugoslavi Milovan Stojanoviski di 32 anni residente a Radavica e Darko Rnkovic di 21 anni residente a Belgrado. Sono stati entrambi denunciati a piede libero per furto aggravato, mentre lo Stojanoviski dovrà rispondere anche di porto abusivo di coltello.

Supplenze annuali

Le convocazioni per il conferimento delle supplenze annuali nella scuola media di primo e secondo grado saranno effettuate martedì 4 novembre alle 9. Per quanto riguarda la tecnologia meccanica, impianti industriali e disegno sono stati convocati per un'eventuale nomina i seguenti insegnanti: Marino Petracco, Mario Corsi, Steli Vatta, Paolo Menegozzi, Alessandro Trevisan, Pierpaolo Barbone, Paolo Mangano, Paolo Marsi, Enrico Matacena, Filippo Messina, Ilvio Bidorini, Libero Parla, Renato Picardo, Andrea Comuzzi e Bruno Stocca.

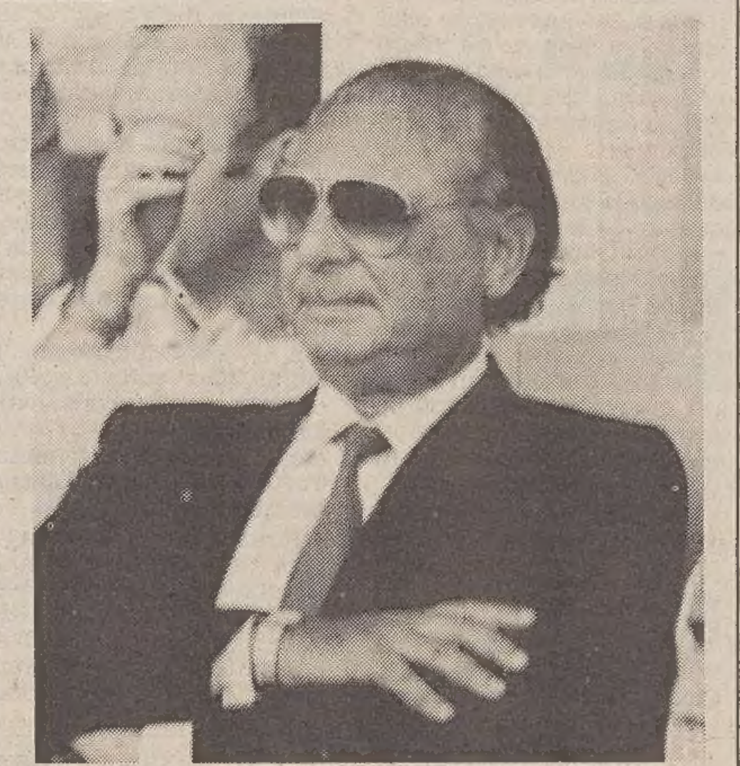
Messa alla memoria in questura

Per ricordare l'11.o anniversario della morte dell'appuntato di Pubblica sicurezza Aliano Bracci, decorato al valor militare, questo pomeriggio, nell'atrio della questura alle 18 si svolgerà una messa alla quale parteciperanno il questore Mattera e i colleghi dello scomparso.

IL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA E LA SUA VICENDA GIUDIZIARIA

De Riù: Trieste è sempre centro dei miei interessi

Mai portata una lira a Montecarlo - I lunghi interrogatori, le testimonianze di affetto



Se con la velocità del fulmine s'era sparsa la notizia, venerdì 17 ottobre, dell'ordine di cattura nei confronti del presidente della Triestina, Raffaele De Riù, con conseguente generale sgomento, altrettanto velocemente è circolata martedì sera la notizia che per De Riù il periodo di isolamento era terminato. Il presidente, tornato libero cittadino, resta ora in attesa degli sviluppi che il sostituto procuratore, dott. Oliviero Drigani vorrà imprimere alla vicenda: rinvio a giudizio (e con quale rito?) o archiviazione del caso con un non luogo a procedere.

La notorietà del personaggio, il lungo e costante impegno nei confronti della sua città adottiva, il fatto di essere presidente della Triestina (due volte sfiorata la serie A in tre anni), hanno fatto sì che della sua vicenda molto si sia parlato in città. D'altra parte non è mancata a Raffaele De Riù la più vasta testimonianza della stima di cui gode sia ad alto livello, sia nei più larghi strati dell'opinione pubblica.

Tanta la solidarietà di cui è stato fatto oggetto, tanta la simpatia nel manifestarsi di questa solidarietà, al di là delle vicende giudiziarie spesso incomprensibili nelle ipotesi, nei termini, nelle modalità degli accadimenti. Logica conseguenza di tutte queste considerazioni una franca, aperta chiacchierata con De Riù.

Cominciamo col ricordare gli avvenimenti di venerdì 17. Cos'è successo e cosa ha provato?

«Tutto è avvenuto nella massima tranquillità. Al mattino sono arrivati un capitano e due brigadieri della Finanza, in borghese, con un'auto civile, e mi hanno informato del provvedimento. Sono salito in macchina con loro, senza scorte e soprattutto senza manette. Siamo andati negli uffici della polizia tributaria e dopo qualche ora mi hanno accompagnato in Procura dove sono cominciati gli interrogatori che sono poi proseguiti per dodici giorni per un totale di circa venti ore, ivi comprese le solite formalità che avvengono prima e dopo, comprese le battiture dei verbali».

Il martedì precedente le avevano restituito per l'ennesima volta il passaporto. E pochi giorni dopo l'arresto. Cosa può essere successo in quel breve lasso di tempo?

«In verità il dott. Drigani, fin dall'inizio di questa vicenda aveva sempre acconsentito a farmi avere il passaporto, quando ne ho avuto bisogno per la mia attività professionale, che si svolge quasi sempre all'estero. È così che ho potuto continuare a lavorare. In tanti mesi il dott. Drigani mi aveva concesso il passaporto almeno quindici volte. Evidentemente dopo quel martedì il magistrato ha ricevuto il rapporto conclusivo dell'indagine della polizia tributaria ed ecco che è scattato il provvedimento, preso per isolarmi dal mondo ed evitare che potessi inquinare prove e, presumo, testimonianze».

Quel primo giorno in procura, senza contatti, senza sapere quali sarebbero state le decisioni del dott. Drigani, com'è passato? Quali i pensieri?

«Sono stato tranquillo e sereno fin dall'inizio, perché so di avere la coscienza a posto. D'altra parte anche il modo in cui sono stato accolto in Procura è servito a non drammatizzare la situazione. Poi ho ottenuto subito gli arresti domiciliari e ho potuto condurre una vita più confortevole».

Dodici giorni di isolamento nella propria casa. Come ha vissuto?

«Mi sono tolto il gusto di leggere moltissimo, avevo un grosso pacco di giornali e riviste arretrati, poi un po' di radio e di televisione. Il telefono non era isolato ma io ho preferito non rispondere mai alle chiamate, né ho mai telefonato a chicchessia. C'erano alcuni finanzieri sempre davanti alla mia porta. Bravi ragazzi. Anzi pubblicamente li ringrazio per aver capito il mio caso. Una sorveglianza discreta per uno che aveva già dimostrato di non voler scappare. Si sono messi a disposizione ma io ho chiesto solo i giornali. Non ho voluto che mi portassero il pranzo. Mi sono arrangiato da solo, non c'erano problemi, e ho colto l'occasione per farmi una cura disintossicante».

Le mancavano notizie sulla Triestina?

«Quel che più mi è dispiaciuto è il non aver potuto accogliere Causio, come avrei dovuto. È un onore per la Triestina averlo, e avrei voluto accoglierlo anche perché desideravo creare un certo ambiente nella squadra per questo arrivo. Avrei voluto anche accogliere personalmente Gamberini e Verdicchio, ma fortunatamente sono stato degnamente rappresentato in queste occasioni dall'amministratore delegato della società, il prof. Di Bin. Forse, se fossi stato presente avrei evitato quelle illazioni sul costo dell'operazione Causio. Qualche giornale ha parlato di 400 milioni. Per l'esattezza posso dire che Causio prende 115 milioni. È venuto soltanto perché gli piace giocare al pallone e ha voluto dare una mano alla Triestina. Con l'occasione voglio anche ringraziare i ragazzi per il risultato di Bari e per quanto hanno dato contro il Modena».

Per restare al calcio, soddisfazione per come va Romano?

«Grandissima. Io ho scommesso con Ferlaino che il Napoli quest'anno vince lo scudetto e lo scudetto glielo dà Romano, un giocatore che era un lusso per la Triestina e che meritava questa occasione. Oltre tutto per Romano la Triestina, anche questo va chiarito, ha preso molto di più dei due miliardi azzardati da qualche giornale. Siamo sui 2600/2700 milioni».

Ritorniamo alla vicenda giudiziaria, il cui inizio può essere fatto risalire al 3 febbraio scorso.

«In effetti proprio in quel giorno avvenne quello che è stato definito il blitz, con 160 uomini della Finanza dislocati in tutte le società in cui io partecipo a livello di presidente e di consigliere, con perquisizioni in casa, negli uffici, nelle case del direttore generale e della segretaria, presso il notaio, il legale. Perquisizioni, d'altro canto, che per quel che mi risulta non avrebbero portato a nessuna prova contro di me. Il tutto, naturalmente, ha riguardato la persona di Raffaele De Riù, e non ha coinvolto assolutamente le società».

Ma quali sono queste società?

«Le visite hanno riguardato la Ledisan, l'Italfarm, la Fissan in liquidazione, l'Igea, il centro Messegué di Bordighera; poi si sono rivolti per accertamenti anche alla Triestina, agli Amici del cuore, al Rotary, all'Associazione industriali, alla Fondazione Brovedani e a Telequattro. Fin dal primo giorno io avrei voluto presentarmi al magistrato, ma i miei legali mi hanno detto che non era ancora il momento opportuno; dopo due mesi circa mi sono presentato e ho dichiarato che né io né le società da me rappresentate mai avevano mandato neanche mille lire all'estero, pur avendone il diritto. Il dott. Drigani ne prese nota, ma non avendo fino a quel momento alcun rapporto della Tributaria non era ancora in grado di contestare le mie affermazioni.

«Temevo che questa indagine potesse bloccare le attività delle varie aziende da me gestite o che potesse impensierire le banche soprattutto per il sequestro del passaporto. Per fortuna ho trovato un "apertura" da parte del dott. Drigani e sono riuscito a continuare a gestire tranquillamente le aziende ottenendo sempre, a comprovata necessità, il libero uso del passaporto. E arriviamo ai nostri giorni, all'interrogatorio nel quale, a mio avviso, non è emerso nulla di nuovo rispetto a quanto ne sapessi il 3 febbraio, mentre è stato accertato che tutti gli utili prodotti dalle società sono stati reinvestiti in Trieste e in Regione».

Le ipotesi di reato parlano di evasione fiscale e di esterovestizione. Possiamo chiarire?

«Proprietaria della Fissan era una società creata in Svizzera nel 1963, quando io ero un dipendente della Banca commerciale italiana, posto che lasciai soltanto nel 1970. In quanto all'evasione fiscale debbo far notare che la società ha pagato il 55 per cento di imposte sugli utili. Da ricordare inoltre che nell'ultima legge tributaria il reato di esterovestizione non esiste più. È comunque un complicato discorso giudiziario tutto da esaminare e da dibattere nella sede opportuna che è, a mio avviso, quella giudiziaria. Insisto però nel ricordare che le tasse, la società le ha pagate. Io personalmente, poi ho sempre pagato le mie tasse fino all'ultima lira.

Da tempo circolava la voce che De Riù avesse deciso di andarsene da Trieste.

«Questa voce è venuta fuori nel momento in cui la Fissan Spa non ha avuto il rinnovo della concessione della produzione dei prodotti Fissan. Perché dopo vent'anni di concessione, il nuovo proprietario del marchio, la Beecham che negli ultimi tre anni ha acquistato la Manetti e Roberts, la Zamberletti, la Williams, ha ritenuto di gestire direttamente la produzione e la vendita dei prodotti Fissan, così come aveva fatto in tutto il mondo. Sono comunque riuscito a imporre, dopo lunghe trattative, di mantenere lo stabilimento a Trieste, e addirittura di potenziarlo, perché oltre a produrre per la Germania, fa anche prodotti che prima erano della Zamberletti. In più mi è stato concesso di continuare nello stabilimento di Valvasone, della Ledisan, la produzione di pannolini Fissan. E ancora la Beecham ha dato la concessione per la vendita di pannolini in Austria e in Germania, operazione in coordinazione con la Friulgiulia. Presto potremo vendere anche in Svizzera. Come vede De Riù non si è dimenticato di Trieste. Se vogliamo, io Trieste l'avrei lasciata ancora dieci anni fa alla ricerca di una certa indipendenza. Una volta entrato in questo mondo d'affari, presa la Fissan con un fatturato di un miliardo all'anno e portata a 25 miliardi, ho intravisto altre vie professionali. Per cui nel 1977 mi sono trasferito a Montecarlo, dove ho avviato attività a livello personale, sfruttando le conoscenze nel campo del marketing e della commercializzazione dei prodotti. Questo mi ha fatto allontanare materialmente dalla città. Era un premio che mi sono concesso perché non volevo limitarmi a fare l'amministratore, e poi perché avevo portato a compimento quello che era il mio obiettivo principale, la Fondazione Brovedani. Non ho mai fatto armi e bagagli. Pur avendone il diritto non mi sono mai portato una lira dall'Italia a Montecarlo. Mi sono costituito lì un mio lavoro di manager».

In fondo lei è stato forse l'inventore del pacchetto Trieste, possibile che oggi non pensi a un qualche sfruttamento di quella legge nell'interesse di Trieste?

«Proprio in questo periodo mi sono attivato e ho in corso una trattativa per creare a Trieste una società farmaceutica italo-svizzero-olandese nel campo dell'incontinenza. Anzi eravamo già a un accordo di massima da concretizzare proprio in questi giorni con la più grossa industria del mondo di questo settore. Nel piano predisposto ho già avuto dei contatti per acquistare nella zona industriale uno stabilimento per conto di questa nuova società, o per impostare la costruzione di un nuovo stabilimento».

Se da una parte lei oggi potrebbe pensare a Trieste quale città ingrata, dall'altra parte c'è anche una Trieste che le ha testimoniato tanta solidarietà.

«Devo dire che Trieste mi ha portato fortuna. Vi sono arrivato come impiegato di banca. Come potrei dimenticare questa città. Pensi che da ieri sera mi sono trovato sommerso da millecinquecento lettere di stima anche da parte di gente che io non conosco. È un altro motivo che mi obbliga a continuare ad amare Trieste, i triestini, e, se mi consente, la Triestina».

Gualberto Niccolini

IP145

Commercianti prenotate oggi il vostro registratore fiscale, già omologato per la lira pesante presso la

Nuova N.B.R. s.n.c.

MOSTRA: TS - V. S. ANASTASIO 20

Vi offriamo il modello

CITIZEN ECR 2500

ad un prezzo favoloso 1.550.000 - 4 totali

Per informazioni tel. 040/422434-281338

provate la nuova AUDI 80 da:

ac autosalone catullo

L'automobile che anticipa il futuro.
Scopri le sue molte qualità dal tuo concessionario di fiducia, in via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331

Audi all'avanguardia della tecnica.

GIORNALE DI TRIESTE

PCI E PSI PRESENTANO LE LINEE PROGRAMMATICHE 1987-1990

Muggia, ecco come la giunta pianifica i prossimi tre anni

Nel documento, tre direttrici: occupazione, tutela ambientale e riorganizzazione del Comune

Ci sono voluti parecchi mesi di lavoro e di riunioni, ma finalmente ieri sera la giunta Pci-Psi che governa il Comune di Muggia ha presentato il proprio programma triennale, un documento ben più circostanziato della relazione che accompagnava il bilancio di previsione del 1986.

Bordon (per il Pci) e Rossini (per i socialisti) sono stati di parola: avevano promesso il programma per l'autunno, dopo la verifica estiva, e così è stato. Ora il documento, che ieri sera è stato letto ai consiglieri comunali, sarà distribuito a tutte le forze politiche e sociali. La discussione nelle prossime sedute.

Ma vediamo cosa c'è scritto nelle 21 pagine di queste «Linee programmatiche 1987-1990» (un documento asciutto, come si nota, rispetto ai volumi dei piani trinnali precedenti, ma non per questo povero di contenuti, anzi).

Il documento che delinea il futuro operato della giunta muggesana prende le mosse da un «quadro di riferimento» in cui è detto che «è inaccettabile la mancanza di un progetto complessivo per la provincia di Trieste». Questa mancanza comporta, si dice, «l'inevitabile conseguenza dell'accettazione di tutte le opzioni anche quando palesemente incompatibili» mentre Muggia, e il documento lo ripete, non ha spazio per una centrale a carbone che paralizzerebbe qualsiasi concreto sviluppo alternativo.

E veniamo ai progetti per il «nuovo sviluppo» della cittadina, che — si legge nel documento — presuppone due condizioni essenziali: la formazione di un clima di collaborazione fra tutte le forze politiche muggesane (sono noti i ripetuti tentativi, fin qui falliti, di coinvolgere i laici nella giunta di sinistra), e una profonda riorganizzazione dell'apparato comunale.

Ma i conti si fanno con i piedi per terra: ed ecco dunque subito affrontato il capitolo dedicato alle finanze comunali, finanze — si evince — sempre più malridotte a causa del sistema nazionale di finanziamento degli enti locali. Ma si riconosce anche qualche colpa propria: c'è infatti, a Muggia, «una percentuale eccessiva, nell'ambito delle spese correnti, di uscite per il personale».

Con i suoi limitati mezzi dunque la giunta cercherà di operare, al fine di garantire il nuovo sviluppo, lungo tre direttrici: sviluppo dell'occupazione, tutela e risanamento dell'ambiente, riorganizzazione del Comune. Ma questi obiettivi — si legge ancora — per quanto prioritari non potranno essere affrontati se prima non sarà risolta l'annosa questione dell'acquedotto.

Entro la primavera '87 — dice il programma della giunta — andrà risolta la questione dei rapporti con l'Acega, che è diventata una questione «decisiva e prioritaria» per Bordon e Rossini. Ma come? Con «una svolta nei rapporti tra enti pubblici ed enti locali, all'interno della quale — dicono sindaco e assessori — siamo immediatamente disponibili a concordare l'immediato passaggio, nella forma più opportuna, dei nostri servizi all'Acega». Questa dell'accorpamento sarebbe dunque l'unica soluzione per arrivare a una tariffa unica per tutta la provincia, con conseguente sconto delle tariffe muggesane.

E il debito pregresso? La giunta, una volta raggiunto con l'Acega un accordo extragiudiziale, si impegna a saldarlo con un apposito mutuo. Tutto entro la fine dell'anno prossimo.

Posto che l'accordo con l'Acega vada in porto, la giunta Bordon-Rossini (e viceversa, se l'accordo politico sarà rispettato, ma di questo il documento letto ieri sera non fa cenno) pensa di porre mano alla riorganizzazione del Comune che — si ammette — non funziona al meglio. In particolare, si punterà ad accordi con Trieste per i servizi luce, acqua e gas; a una riorganizzazione del sistema scolastico oggi troppo frammentato; alla trasformazione della Casa di riposo con un reparto «protetto» per i non autosufficienti; la conclusione dei lavori nei cantieri.

Infine, per rilanciare l'economia si punterà su tre voci: turismo, industria (anche portando il Bic nell'ex cantiere Alto Adriatico) e commercio.

Il documento si conclude con la puntuale elencazione di tutti i settori in cui c'è bisogno di interventi: manutenzione delle strade, completamento delle fognature, manutenzione del verde, recupero dei laghetti dell'Ospo, e così via. Soldi permettendo, ovviamente.

ORA LA SEZIONE LOCALE SI STA GIÀ OCCUPANDO DI UN ALTRO CASO

Cittadino sudafricano liberato grazie ai triestini di Amnesty

Ha dato buoni frutti l'opera svolta in queste ultime settimane dal gruppo di Trieste di Amnesty International prodigatosi per ottenere la liberazione del cittadino sudafricano Peter Kerchhoff, membro di un'associazione cristiana che cerca di promuovere la migliore integrazione tra persone di razze diverse e di educare i bianchi sui problemi della discriminazione razziale nel proprio paese. Peter Kerchhoff, cardiopatico, era stato arrestato senza mandato di cattura e senza fondate accuse nella sua abitazione di Pietermaritzburg prima ancora della proclamazione dello stato di emergenza.

La notizia della sua scarcerazione è giunta al gruppo triestino di Amnesty International, dove è stata accolta con grande soddisfazione, attraverso una lettera del ministro degli affari esteri, on. Giulio Andreotti secondo quanto appreso dalla nostra ambasciata a Pretoria. All'azione in favore del prigioniero avevano partecipato numerosi rappresentanti di ambienti religiosi di diversa denominazione, uomini politici e medici della città.

Il Gruppo di Trieste di Amnesty International nell'ambito della sua lotta contro le violazioni dei diritti umani, è adesso impegnato in una campagna in favore di alcuni prigionieri «dimenticati». Il compito dell'Associazione è infatti quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di questi detenuti e di raccogliere informazioni sui loro casi attraverso l'invio di appelli alle autorità degli stati dove sono attualmente reclusi.

Amnesty International si sta interessando al caso di Manan Effendi Bin Ijokrohardjo, un attivista politico indonesiano di 66 anni che da più di venti anni è detenuto in una prigione in una lontana regione costiera del Borneo.

Quando nel 1965 in Indonesia un gruppo di ufficiali tentò un golpe, il governo, malgrado la mancanza di prove, incolpò della sua organizzazione il partito comunista indonesiano. Centinaia di migliaia di persone vennero arrestate e mezzo milione di esse furono uccise.

UNA MACCHIA D'OLIO SULL'ASFALTO CAUSÒ L'INCIDENTE

Per quella fatale corsa in moto assolto per insufficienza di prove

Assoluzione per insufficienza di prove e trasmissione degli atti al pubblico ministero per l'eventuale esercizio dell'azione penale contro il conducente di un veicolo pubblico: questo l'epilogo del processo a Claudio Birri, di 26 anni, via Giusti 12/3, imputato di omicidio colposo nella persona di un suo giovanissimo amico, Cristiano Desco, di 15 anni, via Giusti 16. Difeso dal prof. Sergio Kostoris, Birri viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Dario Grohmann, cancelliere Egle Mejak. Birri, respinge ogni addebito e rievoca il tragico episodio.

Intorno alle 16 del 13 luglio dell'83, con la sua Honda, sul cui sedile posteriore viaggiava Desco, egli percorreva la strada nuova di Opicina diretto verso il centro.

Nell'affrontare a moderata andatura una curva (verrà stabilito che la sua velocità era di 47 chilometri all'ora) la moto finì su una chiazza oleosa e incominciò a scarrocciare. Gli sbandamenti avrebbero spaventato Desco, il quale, temendo, probabilmente, una rovinosa caduta, si buttò dal mezzo e finì contro il cerchione della ruota anteriore sinistra di un bus che avanzava sull'opposta corsia. Birri proseguì per ulteriori 15 metri e, infine, si rovesciò assieme al mezzo: rimase illeso e la Honda subì danni insignificanti. Desco venne avviato all'ospedale, dove spirò subito dopo il suo accoglimento. I rilievi del sinistro furono assunti dai vigili urbani Puric e Rauber, comandati dal maresciallo Stell.

I tutori dell'ordine confermano il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria, e un vigile di Opicina dichiara che, poco prima dell'incidente, aveva cosparso con sabbia un tratto di strada distante circa un chilometro dal fatale ribaltamento perché cosparsa di olio.

Il p.m. chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Birri sia condannato a quattro mesi di reclusione. Dopo la sentenza, il prof. Kostoris, che si era battuto per l'assoluzione piena, ha firmato dichiarazione di appello.

Una mostra all'università dedicata al tempo libero

Resta aperta fino a domani la mostra dedicata all'attività del tempo libero, e organizzata dai soci del Circolo universitario ricreativo di Trieste (orario 10-13 e 15-19) nell'aula di architettura e urbanistica della facoltà di ingegneria. La rassegna, organizzata in completa autogestione dei singoli spazi assegnati, funziona sul concetto che «tutti possono esporre di tutto».

Sabato alle 10, dopo una bicchierata, gli espositori potranno ritirare i materiali e i diplomi di partecipazione. Sarà presente alla breve cerimonia anche il rettore Paolo Fusaroli. Secondo il presidente del Crut, Giorgio Orviatti, il circolo «Desidera offrire occasioni e opportunità per nuove conoscenze e nuove amicizie.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dario Alinovich nel VI anniversario dalla moglie Lidia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Bassa nel VI anniversario (30.10) dal figlio Armando 50.000, dal fratello Pino 25.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla figlia Odinea 25.000 prp Domus Lucis Sanguinetti e 25.000 pro Ist. Rittmayer.

In memoria di Giuseppe Comin nel VII anniversario (28.10) dalla moglie Renata e dai figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Armando Fogher nel XII anniversario dalla moglie e dai figli Uccia ed Enzo 100.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni; dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Egidio Lo Cascio nel L anniversario (28.10) dai figli 30.000 pro Ass. amici del cuore (fondazione P. Rovis).

In memoria di Andrea Marsi (30.10) dai fratelli Nico, Giulia e Gina 100.000 pro «La sveglia», 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dai nipoti Paolo, Andrea, Livia, Laura e signora Mirella Ravasini 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mercedes per il compleanno (29.10) dalla sorella Pia 50.000 pro Agmen (operazione Sara Quargnali).

In memoria di Mario Segulia per il compleanno (25.10) dalla moglie e figli 20.000 pro II geriatria ospedale Maggiore.

In memoria di Edgardo Weisenfeld per il compleanno (30.10) dalla sorella Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olga Zugan nel I anniversario (27.10) dalla sorella e nipote Emilia 50.000 pro I lungodegenti donne S. Giovanni.

In memoria di Marinella Sabadin nel IX anniversario da Giuseppe Cerasso 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti (30.10) da Laura Renata e Giordano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Muner nel II anniversario (30.10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria del fratello Bruno Piccinin nel X anniversario (30.10) da Biancavilla ed Elio 50.000 pro Soc. nautica Pullino.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Ferro, Rosignoli, Sangiorgio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Anita e Sergio Cattonar 100.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Aristea Decleva da Juna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Massimiliano Eichberger da Alba, Alida, Elsa, Eugenio, Giuseppe, Ivano, Lida, Lidia, Mariano, Mario, Romana 200.000, da Nerina Zetto Gregori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Fatuzzo dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rinaldo Finderle dalla famiglia Ramani 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Olga Flora da Myriam 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pasquale Gallo dalle famiglie Mirella Penne, Flavia Bussani 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Gherghetta ved. Milazzi da Eugenia Skabar ved. Paparone 20.000 pro Pro Senectute; da Alma ed Enrico 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 10.000 pro Fameia Capodistriana (fondo de Favento).

In memoria di Bruna Cesanelli ved. Lanzetta dalle famiglie Coretti, Bacchelli, Tarlao, Caniglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Daniela Dagiat dalle cugine Lucia Dagiat e Bianca Ferluga 100.000 pro Fraternitas (mons. Gamboso).

In memoria di Gianni Grill da Anna Deana e Umberto e Bruna Apollonio 150.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Omero Granduzzi da Arnaldo Abbrescia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 1.000.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giulia Hrovat dai colleghi dell'ufficio commerciale F.S. della figlia Daniela 145.000 pro Agmen.

In memoria di Francesco Katalan dalla famiglia Marussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Lazzari da Myriam e Daisy 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Marzotti da Bianca e Sergio Ballig 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa B.V. delle Grazie).

In memoria di Giorgio Mauri dalle famiglie Fatutta, Bandel, Maver, Puzzer 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Moro da Roberto e Lida Repini 10.000 pro Astad.

In memoria di Gianna Mosetti da Armida Prodan 25.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Ernesto Nindler dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana (cimitero).

In memoria di Mariuccia Petrucco Fölkel da Mario e Maria Zocconi 50.000 pro Associazione italiana per le ricerche sul cancro.

In memoria di Giordano Rudes da Teresa, Laura, Nelly, Pierina, Serena, Marisa 65.000 pro Oratorio salesiano (gruppo ex allievi).

In memoria di Corrado Romano dalla moglie 30.000 pro Cri.

In memoria di Maria Runtini da Laura e Nirvana 20.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Luciano Sauli da Elly 10.000 pro Anffas.

In memoria di Pierino Salvador Palazzato - Fiumicello da Giuliana e Giorgio Marassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erna Sevastopulo da Gemma e Nereo Contento 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Toros in Fonda dai colleghi ufficio tecnico stime Crt 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Trevisan da Giorgio e Giuliana Marassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virgilio Volpi da Giordano Bensi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Regina Zacchi da Daniela e Lionello Durissini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Papa Giovanni da Maria Zonta 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Fernanda Ogrisi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Jolanda Cusati 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Rinaldo Finderle dai condomini via Trissino 2/1 105.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria del comandante Geremia Gregorin dal cugino Carlo Vella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gianni Grill dai colleghi e amici del padre sala montaggio Grandi Motori 633.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro ricerche).

In memoria di Erna Kragl Fritsch dalla figlia Gilda 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

In poche righe

La Cisnal sul rilancio di Trieste

«Lavoratori e pensionati negli obiettivi sociali per il rilancio di Trieste»: questo il tema di una manifestazione che la Cisnal organizza per questa sera alle 18.30 al Jolly Hotel. Presiederà il segretario nazionale dell'organizzazione sindacale Ivo Laghi. Relazioni del segretario provinciale Maccan, del consigliere comunale De Polo e del direttore del patronato Enas, Di Giorgio.

Polo dieselistico e GmT

Sulla creazione a Trieste del polo dieselistico nazionale hanno preso posizione il presidente della Provincia, Dario Locchi, e il sindaco di Muggia, Willer Bordon, nel corso di due incontri avuti con il consiglio di fabbrica della Grandi Motori, che ha portato ai due esponenti politici gli atti del convegno organizzato su questo tema il 13 aprile scorso.

La rappresentanza sindacale ha espresso l'intenzione di varare una serie di iniziative per sollecitare la presidenza dell'Iri a realizzare con tempestivitià l'apposita società per azioni nell'ambito della Fincantieri.

Sia Locchi che Bordon hanno assicurato il loro piano appoggio a tali iniziative a cominciare dalla tavola rotonda che il consiglio di fabbrica della GmT sta preparando sempre su questo tema.

Stelle al merito del lavoro

Scade il 10 novembre prossimo il termine di presentazione dalle proposte di conferimento delle «Stelle al merito del lavoro». Ne dà notizia l'Ispettorato regionale del lavoro in un comunicato nel quale ricorda che possono concorrere esclusivamente i dipendenti di aziende private e pubbliche che abbiano compiuto i quaranticinque anni e che abbiano un'anzianità di lavoro di almeno venticinque anni nella stessa azienda o trent'anni in aziende diverse.

Alle «proposte» devono essere allegati i seguenti documenti in carta semplice: certificato di nascita e di cittadinanza; attestato di servizi prestati in una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento; attestato di perizia, laboriosità e condotta morale in azienda; curriculum vitae; certificato dell'eventuale servizio militare prestato; eventuali documenti per riduzione di un terzo dell'anzianità di servizio e per i lavoratori che abbiano, con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorato l'efficienza degli strumenti.

Le proposte avanzate per gli anni precedenti debbono ritenersi decadute, ma possono essere rinnovate.

Assistenza scolastica Empas

Il programma di assistenza scolastica '86-87 approvato dall'Empas e relativo all'assegnazione di 1260 borse di studio per orfani e 10470 borse di studio per figli di dipendenti statali, civili e militari iscritti al fondo di previdenza è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 229 del 2 ottobre '86.

Le domande, redatte su appositi moduli, vanno presentate agli uffici provinciali dell'Empas, entro i seguenti improrogabili termini: 31 dicembre per le scuole elementari e media; 31 gennaio '87 per il primo anno di università; 30 aprile '87 per gli anni successivi e i corsi post-universitari o di specializzazione.

Gli importi delle borse di studio, che saranno attribuite sulla base dei risultati conseguiti dagli interessati nell'anno scolastico o accademico 198586, sono i seguenti: orfani, scuole elementari o medie inferiori, lire 200.000; medie superiori o conservatorio 400.000; università, istituti di istruzione superiore, corsi post-universitari di specializzazione o perfezionamento 600.000.

Figli, scuola media superiore o conservatorio, lire 150.000; università, istituti di istruzione superiore, corsi post-universitari o di specializzazione e perfezionamento 200.000.

Vigili del fuoco a Duino

Con un automezzo ed una nuova sede operativa (provvisoriamente sistemata a Ceroglie e, in via definitiva, nel costruendo Centro servizi di Aurisina) la squadra dei vigili del fuoco di Duino-Aurisina sarà in grado di operare con maggior efficacia.

L'organismo, su base volontaria, opera attivamente già da tre anni, ma soltanto nell'ultimo consiglio comunale di Duino-Aurisina è stato approvato lo statuto.

Politeama Rossetti

trieste-teatro stabile del friuli-venezia giulia

stagione di prosa 1986-87

UNA MAGICA STAGIONE

22 ottobre - 2 novembre — Tagliando n. 1
PLEXUS T s.r.l.
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF ?
di Edward Albee
con Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti
regia di Mario Missiroli

4 - 16 novembre — Tagliando n. 2
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
L'ADULATORE
di Carlo Goldoni
con Giulio Brogi, Anna Campori, AnnaTeresa Rossini, Franco Angrisano, Giampiero Becherelli, Riccardo Peroni
regia di Giorgio Pressburger

18 - 30 novembre — Tagliando n. 3
VENETOTEATRO
LA FAMEGIA DEL SANTOLO
di Giacinto Gallina
con Elsa Vazzoler, Carlo Bagno ed Ettore Conti
regia di Luigi Squarzina

2 - 11 dicembre — Tagliando n. 4 (in alternativa)
TEATRO REGIONALE TOSCANO
FINALE DI PARTITA
di Samuel Beckett
con Renato Rascel, Walter Chiari
regia di Giuseppe Di Leva

27 gennaio - 1 febbraio — Tagliando n. 4 (in alternativa)
LA CONTEMPORANEA 83
I CINQUE SENSI
di Luigi Squarzina
con Sergio Fantoni, Benedetta Buccellato, Piero Di Iorio
regia di Luigi Squarzina

13 - 25 gennaio — Tagliando n. 5
COOPERATIVA TEATRO MOBILE
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
di Arthur Miller
con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli
regia di Marco Sciaccaluga

10 - 22 febbraio — Tagliando n. 6
TEATRO DI GENOVA
SUZANNA ANDLER
di Marguerite Duras
con Andrea Jonasson, Luca Barbareschi,
regia di Marco Sciaccaluga

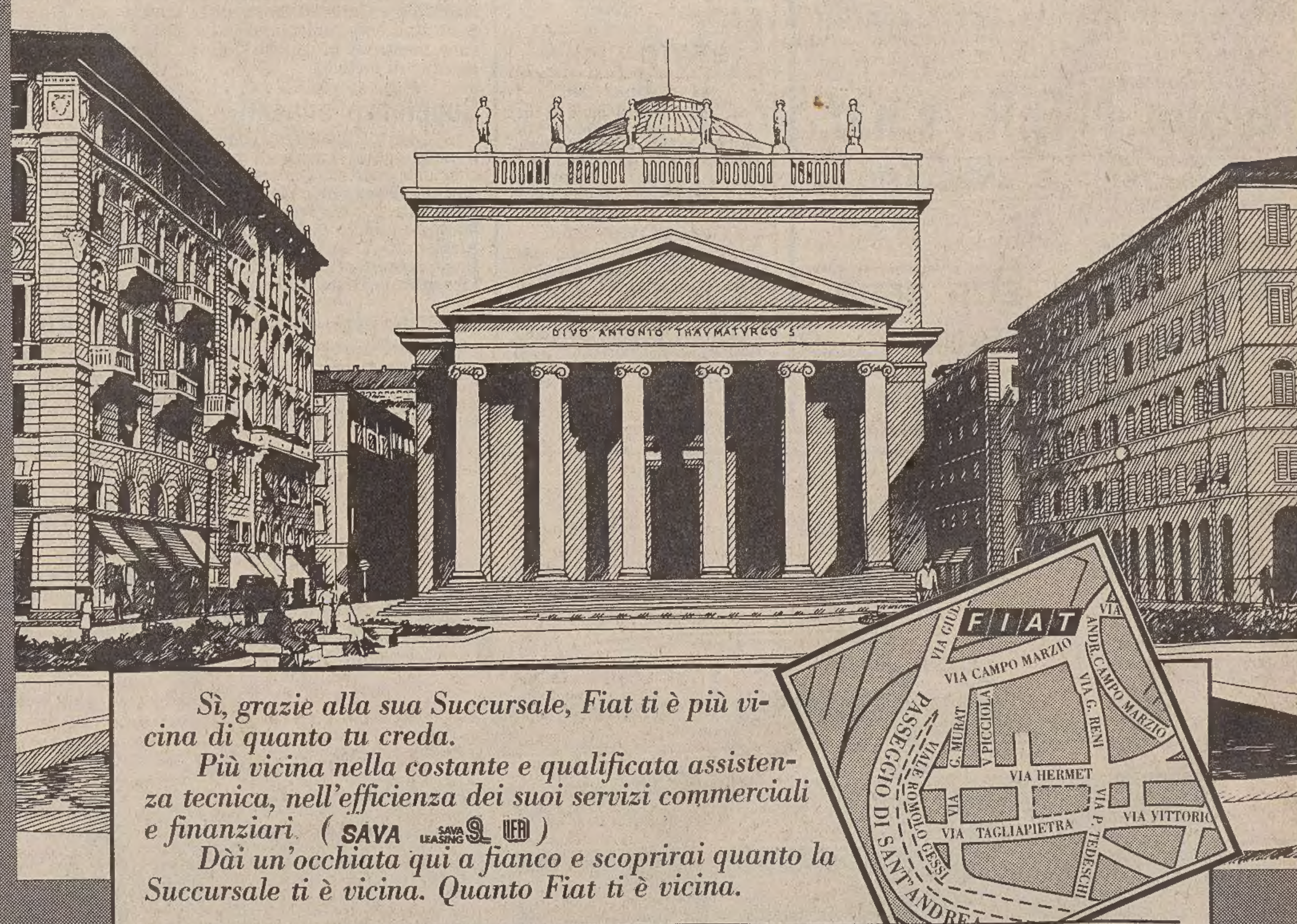
24 febbraio - 8 marzo — Tagliando n. 7
TEATRO STABILE DI BOLZANO
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO
di Dale Wassermann
con Tino Schirinzi, Paola Mannoni,
regia di Marco Bernardi

10 - 22 marzo — Tagliando n. 8
FONDAZIONE ANDREA BIONDO
RACCONTO D'INVERNO
di William Shakespeare
con Manuela Kustermann e con Tino Bianchi, Stefano Santospago, Bianca Toccafondi,
regia di Pietro Carriglio

24 marzo - 5 aprile — Tagliando n. 9
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
nel cinquantenario della morte di Luigi Pirandello
IL TEATRO NEL TEATRO DI LUIGI PIRANDELLO
una realizzazione di Giuseppe Patroni Griffi
primo spettacolo
QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO
con Mariano Rigillo, Paola Bacci, Giovanni Crippa, Laura Marinoni e con Leopoldo Mastelloni

Sottoscrizione abbonamenti dal 24 settembre 1986 presso circoli aziendali, sindacati scuole: Biglietteria Centrale UTAT di Galleria Protti 2 - Tel. 040/69406-65700-68311.

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE — una presenza attiva nella cultura della città



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Interferenze nell'attività del Miani

Dal presidente del circolo Miani riceviamo:

In riferimento alla dichiarazione del segretario provinciale del Pri, avv. Sergio Pacor, pubblicata sul Piccolo di martedì scorso, con la quale smentisce tardivamente, a 17 giorni dalla prima pubblicazione della notizia (vedi il «Piccolo» dell'11 ottobre) qualsiasi interferenza del Pri locale in merito al mancato arrivo dell'on. Tommaso Alibrandi che aveva accettato di partecipare al dibattito su «Magistrati e giustizia, quale rapporto con il potere politico», il centro studi «Ercole Miani» precisa quanto segue.

Il 21 ottobre il circolo Miani veniva informato dal parlamentare repubblicano che la segreteria provinciale del Pri triestino era contraria alla sua partecipazione al dibattito organizzato dal circolo stesso; la medesima notizia trovava conferma da parte di altri esponenti nazionali del partito repubblicano.

La presidenza del centro studi allora, per assicurare la buona riuscita dell'incontro e per rispetto verso la cittadinanza invitata, inviava all'on. Carlo Di Re, unico parlamentare repubblicano della Regione, eletto nel collegio friulano, il seguente telegramma in data 3 ottobre: «Quale presidente circolo culturale Miani, ispirantesi ideali da Lei certamente condivisi, chiedo Le Suo cortese intervento per favorire partecipazione amico Alibrandi nostra manifestazione 10 ottobre».

L'on. Di Re, in risposta al telegramma del circolo, inviava in data 6 ottobre il seguente telegramma, curiosamente indirizzato pure al segretario provinciale repubblicano, avv. Sergio Pacor: «Riferimento Suo telegramma confermo che nelle circostanze esposte est mia consuetudine attenermi at indicazioni competenti organismo partito Stop consociazione Trieste cui presente est inviato per conoscenza est invitata confermare aut meno atteggiamento sin qui manifestato».

Appare evidente come tale testo confermi inequivocabilmente l'atteggiamento assunto dal segretario del Pri locale contrario alla venuta dell'on. Alibrandi. Infatti, in riferimento all'invito rivoltogli dal circolo Miani di favorire l'intervento del parlamentare a Trieste, l'on. Di Re si richiamava esplicitamente «all'atteggiamento sin qui manifestato» dalla segreteria locale del partito.

Unico punto su cui il Circolo concorda con la dichiarazione dell'avv. Pacor è che il centro studi «Ercole Miani» è indipendente dal Pri e da ogni altro partito.

Aggiunto inoltre che sulla questione analogo messaggio è stato inviato personalmente al senatore Giovanni Spadolini dal prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche dell'Università di Trieste; già sindaco della città. Una lettera in merito è stata indirizzata personalmente al senatore Giovanni Spadolini dal prof. Claudio Magris, ordinario di Letteratura tedesca all'università di Trieste, scrittore.

Anche la presidenza provinciale delle Acli di Trieste, senza volere entrare nel merito delle vicende interne di un partito, ha espresso in una lettera la sua denuncia contro «...il tentativo di ricondurre a regole di partito ogni e qualsiasi espressione della vita culturale e civile che liberamentesi esprime nella società».

Maurizio Fogar

La stazione di Miramare

Tornando dalla consulta rionale di Roiano, Gretta, Barcola dove si era tenuta una riunione organizzata dal suo presidente Candot con ospite l'assessore al bilancio della Provincia cap. Giorgio Bonat sulla riapertura della stazione di Miramare, trovai che mio marito aveva tirato fuori da un cassetto, troppo pieno di carte, un ritaglio ingiallito del Piccolo di chissà quanti anni fa.

Si diceva in quell'articolo che, quell'anno, i cittadini di Miramare-Grignano avrebbero votato in una stazione e che stazione! Cominciai a leggere incuriosita, visto che adesso si vorrebbe restaurare la stazioncina. Era un «breve viaggio alla ricerca del tempo perduto». Una fotografia ingiallita mostrava ancora la bellezza un po' fané della veranda in legno: già allora si respirava aria di abbandono, ma un rampicante e qualche panchina d'epoca abbellivano e nascondevano, come un cappello a larghe falde, le prime crepe e screpolature.

Si parlava in quell'articolo della saletta d'attesa di Massimiliano d'Austria con le sue pareti affrescate e lo stemma imperiale e dall'altra col camino in marmo finemente lavorato, un antico specchio e quattro solide panche in noce. E la scalinata illuminata da quattro fanali in ferro battuto. Nella stazioncina si respirava la stessa aria dei vecchi caffè triestini con i tavoli in ghisa e marmo e i giornali tenuti aperti da un'asta in legno. Intorno il verde silenzio dei sentieri che si inerpicano a monte. Mi sembra di vederla, anzi la voglio rivedere, mi sono detta.

Quando si possiede un bene prezioso si fa di tutto per non romperlo, per non sciuparlo. Si custodisce con cura e si ammira e se ne è anche un po' gelosi. Andatela a vedere ora, triestini che amate le belle cose della vostra città, e vi chiederete che razza di proprietari sono quelli che la possiedono ora.

La stazione che Massimiliano fece costruire è un completamento unico al Castello e al parco e i nostri amministratori che tanto parlano di turismo, di buona gestione del patrimonio di tutti, hanno permesso che la stazione andasse in rovina. Non tutti, è vero, perché la Provincia di Trieste sarebbe disponibile a ripristinarla prendendosene anche cura mediante un finanziamento chiesto al Fondo Trieste che, pur avendo i fondi necessari, non delibera ancora il provvedimento.

Maria Ferluga

Su Trieste e i friulani

Caro direttore, sull'argomento di cui desidero parlare ho sentito pareri completamente discordi tra loro e con toni molto accesi, vorrei dunque un parere che non sia di parte e che riesca a farmi capire il problema di fondo.

Da un'emittente televisisa privata friulana ho avuto l'amara constatazione che nell'ambito regionale, la Venezia-Giulia, o meglio Trieste, è un'appendice geografica politica, da recidere, perché in contrasto con lo sviluppo economico, politico, culturale ecc. dell'intero Friuli e in particolare di Udine.

Questa sensazione di emarginazione, in tutti i sensi, della nostra provincia, io l'avevo percepita in campo nazionale, ma fino a ora non in campo regionale; mi sono reso invece conto che Trieste è odiata profondamente (e non mi si dica il contrario) dal resto della regione; vuoi per l'enorme differenza di interessi, vuoi il diverso livello culturale che intercorre tra Trieste e il resto della regione, vuoi perché Trieste è la naturale capitale della regione (questo mi sembra che sia il motivo primo) e Udine ne soffre enormemente.

Da questa città, tramite giornali e mass media, viene messo in questione tutto quello che Trieste ha saputo e voluto avere in secoli di storia con lotte e sotto dominazioni di tutti i generi. Eppure sembra che su qualsiasi questione per i friulani la spina nel fianco sia solamente Trieste.

Da un altro programma televisivo di una emittente friulana nei giorni scorsi ho assistito a un dibattito tra tre deputati friulani di deverso colore, sui 2000 miliardi per la ricostruzione del Friuli terremotato. Ebbene anche in questo caso in cui Trieste non c'entra affatto, la nostra città è stata citata malignamente.

Questo statodi cose da noi sinceramente non esiste, ci sarà una normale rivalità, campanistica come dappertutto, ma arrivare a tanto come sono arrivati e come vogliono arrivare gli udinesi mi sembra esagerato.

Non è poi con le cifre che si risolvono certi contrasti, infatti proprio il «Piccolo» ha riportato in quale proporzione ogni cittadino della Regione paga le tasse. Eccola: un triestino paga circa 1.900.000, un pordenonese paga 1.500.000, un udinese paga 1.100.000, un goriziano paga 880.000 lire. Credo che guardando queste cifre, Trieste e la sua provincia non siano proprio da recidere o da emarginare.

Lettera firmata

La preghiera per la pace

Egregio direttore, martedì «Il Piccolo» a pagina 5 sotto il titolo «Anche a Trieste, per la pace preghiera ecumenica con il vescovo», ha riportato la notizia dell'iniziativa svoltasi in città. Pur essendo riconoscente per questo, non posso non chiedere la rettifica di alcune inesattezze. Eccole.

1) La riunione non è avvenuta «nella chiesa di San Vincenzo», bensì nella «salateatro» di via Ananian 5.

2) Ai rappresentanti delle religioni ivi elencati vanno aggiunti altri, che pure erano presenti e molto in vista sul palcoscenico. E cioè: il pastore della Comunità avventista e il rappresentante dei musulmani.

3) Per i musulmani, poi, non c'era il premio Nobel, prof. Abdus Salam, ma il prof. Abdul Quaiyum.

4) Accanto al vescovo non c'erano «sacerdoti della diocesi», se non il presidente della Commissione ecumenica.

5) Il messaggio del vescovo parlava di «coscienza e cultura di pace» e non «di base».

Sac. Luigi Zupancich

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Tante noie per un colpo di clacson

Caro direttore, desidero render noto all'opinione pubblica l'abuso da parte di un vigile urbano nell'esercizio delle sue funzioni al quale sono stato soggetto, precisando quanto segue.

Il giorno 17 ottobre alle ore 19.20 recandomi a prendere la mia autovettura, regolarmente posteggiata in piazza Libertà, riscontravo che ero impossibilitato a lasciare il posteggio, in quanto un'altra autovettura, posta in seconda fila, mi impediva tale manovra. Sperando che il proprietario si trovasse nelle immediate vicinanze suonavo qualche colpo di clacson, ma inutilmente.

Dopo qualche minuto arrivava un vigile urbano, che notevolmente seccato mi chiedeva in perfetto dialetto triestino, omettendo il saluto e non degnandomi di un benché minimo «buonasera» se mi stessi divertendo. Facevo presente al vigile che ero motivato nella mia azione unicamente da un'incredibile fretta e speravo in una rapida rimozione dell'autoveicolo.

Nel frattempo arrivava il proprietario dello stesso che in silenzio faceva in modo di togliere l'ingombro. Tuttavia il vigile sembrava più interessato all'«imperdonabile» rumore del mio clacson piuttosto che al notevole disagio creato anche al normale scorrimento del traffico, da un'autovettura posta in seconda fila.

Paonazzo, in volto, il vigile sosteneva che anziché disturbare tutti con il mio clacson, avrei dovuto chiamare «lui» (chissà dov'era). Notevolmente seccato per la mia indifferenza verso quella che secondo lui avrebbe dovuto essere una valida ipotesi, incominciava, a voce alta, l'interrogatorio sugli articoli del Codice della Strada, del tipo: «La sa qual che xe l'articolo 91?»

Del tutto alterato il vigile sosteneva di voler togliermi la patente in base all'art. 91 del Codice della Strada che, per quanto ho potuto capire tra uno sfogo d'ira e l'altro, afferma che «è possibile avere la patente di guida solamente se si hanno determinati requisiti psico-fisici» e tali requisiti, a detta del vigile, non erano in mio possesso.

Dopo aver preso nota dei dati della mia patente e minacciandomi di mandare i carabinieri a casa mia per il ritiro di cui sopra, non ancora contento, continuava a inveire per tutto il tempo necessario alle manovre per uscire dal posteggio, con apprezzamenti pesanti.

Decidevo allora di rompere il silenzio (il mio naturalmente) e scendevo dalla macchina, munito di carta e penna, chiedendo al vigile le sue generalità. Naturalmente non le ho avute, ma ho potuto vedere il numero di matricola, che è il 217.

Per tutto questo di cui sopra ritengo che il signor... «217», con il suo inqualificabile comportamento non possa vantare di essere più educato di una persona che dà qualche colpo di clacson perché impossibilitato a usare la sua macchina, fermo restando che «l'uso del segnalatore acustico e consentito nei soli casi di pericolo immediato».

Credevo altresì che fosse obbligo, da parte di quelli che dovrebbero essere i tutori dell'ordine sulle strade cittadine, il saluto, sia verbale che a berretto, un atteggiamento cortese e la dimostrazione di avere i nervi a posto, cose queste che non si sono verificate.

Lettera firmata

Accompagnatori turistici

Care Segnalazioni, opero da qualche tempo, con attenzione e interesse, nel campo turistico.

Mi sono rivolta pochi giorni fa alla Direzione regionale del turismo perché desideravo sapere se, per quest'anno, fosse previsto un corso per poter esercitare la professione di guida turistica.

Con stupore ho appreso che, mentre per l'attività di guida non c'è alcuna previsione, l'Irfop, anche quest'anno ritorna a indire un corso di specializzazione per accompagnatore turistico, il terzo in poco più di tre anni.

I tours turistici in Italia e all'estero non sono purtroppo in fase crescente, mentre invece si auspica, superati alcuni contrasti locali, la creazione del turismo, per ora pressoché inesistente, se non di passaggio rapido, nella nostra pur bella città, non valorizzata come meriterebbe.

Riguardo il corso per accompagnatore turistico, faccio presente che non c'è sufficiente lavoro nemmeno per coloro, e sono numerosi, che sono già in possesso del titolo. Anzi, alcuni, abilitati tre anni orsono, nonostante abbiano presentato domande di lavoro a varie agenzie, non hanno ancora mai avuto occasione di lavorare.

Ho rivolto quest'osservazione alla direttrice dell'Ufficio turistico della Regione e la signora mi ha cortesemente spiegato che il corso è stato istituito su richiesta di alcune agenzie che operano a Trieste. A me risulta invece che le agenzie lamentano di non avere abbastanza lavoro nemmeno per gli attuali possessori di licenza regionale.

Mi si dice che il corso si è voluto per aiutare gli abusivi a regolarizzare la loro posizione. Ma perché tanto zelo e questo bisogno di aiutare gli abusivi, quando nemmeno chi ha le carte in regola trova occupazione?

Questo non è soltanto uno dei tanti misteri all'italiana che mi tormenta, in realtà il problema è serio: questo corso mi sembra nasca già con la prospettiva della disoccupazione per i neo-patentati. A che serve creare nuove illusioni, con il pronostico più che certo di delusioni future?

Il risultato sarà una nuova fucina di accompagnatori, perché le agenzie possano scegliere e pescare nel gruppo a loro piacimento, esercitando il diritto di giocare sul sovrappiù?

Mi chiedo perché in armonia con lo spirito della legge quadro non si incominci invece a pensare all'animazione turistica, come hanno già provveduto a fare molte altre regioni?

Ricordo che in fisiologia la funzione crea l'organo e mi sembra che in Regione, sia nelle strutture pubbliche che in quelle private (anziani, asili, ospedali) ci sia un estremo bisogno di questo nuovo ruolo, che stimola senza creare la dipendenza.

Perché non si vuole guardare un po' più avanti invece di fare sempre facile demagogia?

Gianna Gallico

Le madre di un detenuto

Care Segnalazioni, sono la madre di un detenuto che è stato condannato a 3 anni e sta scontando in carcere il suo debito con la giustizia. Purtroppo la sua situazione è questa e non ci sarebbe niente da aggiungere se non ci fosse il caso di un altro detenuto, condannato alla stessa pena e per il medesimo reato, che ha ottenuto la libertà provvisoria. Non solo, ma costui aveva precedentemente subito un'altra condanna a un anno e otto mesi.

Come mai è potuto succedere? La legge non è forse uguale per tutti? O dipende da chi ha l'avvocato migliore e i soldi per pagarlo?

Lettera firmata

«Vie del ferro» fino a domenica

La mostra fotografica «Vie del ferro cento fotografi per cento treni», vista la grande affluenza di visitatori e le numerose richieste, rimarrà aperta al pubblico sino a domenica 2 novembre. Si rammenta che l'esposizione è stata allestita presso il museo ferroviario di Campo Marzio e che l'orario di apertura è dalle 9 alle 13 con ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Mani tese Africa

In occasione della prossima partenza di un nostro container per il Burundi, chiediamo a quanti ne possano disporre, lana e cotone in filo per avviare in quel paese un piccolo maglificio. Siamo a disposizione tutte le sere dopo le 18 nella nostra sede di via Monte Cengio 2/2 o in piazza della Borsa nei giorni 1 e 2 novembre. Per informazioni telefonare al 572711.

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura Giulio Petrucco intratterrà i consoci su un argomento d'attualità.

Psicologia e famiglia

Stasera, alle ore 17.30 allo studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia di via Ugo Foscolo 18, tel. 767815 gli psicologi Laura Torchio e Luigi Mazzoli parleranno su: «Il primo anno di vita». Precederà un filmato sulla qualità della vita dei figli dei tossicodipendenti (Italia, 1985) e seguirà la discussione.

Preistoria

La Società per la preistoria e la protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia organizza per l'8 e il 9 novembre un viaggio a Ferrara. Sarà visitata la mostra «Le armi degli Estensi» (proveniente dal castello di Konopiste in Cecoslovacchia) e il museo archeologico della necropoli di Spina. Informazioni e iscrizioni in via San Nicolò 22 tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19 (oppure telefonando ai numeri 64548 o 755996).

Fraternità universale

Nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5, tel. 65943), sono aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia. Domani, alle 19.30, sarà presentata l'attività didattica per l'86-'87.

Amici del cuore

Domani dalle ore 16 alle 18, alla segreteria di via Valdirivo 31, verrà effettuata la misurazione della pressione arteriosa ai propri soci.

Pro senectute

Oggi, alle ore 9.30, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11 a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani.

Messa in suffragio

Una messa in memoria di Aliano Bracci, appuntato di Ps al quale è intitolata la sezione locale dell'Associazione polizia di Stato, sarà celebrata oggi alle 18 nel famedio della Questura. Al rito, che ricorda il suo sacrificio avvenuto undici anni orsono e che gli valse la medaglia d'argento al valor militare, sono invitati i soci e i familiari.

Concerto in chiesa

Domani, alle 19.30, nella chiesa di Sant'Antonio vecchio, la flautista Giuliana Krizman e l'organista Fabio Gerbi terranno un concerto con musiche di Quantz, Telemann, Bach, Franck, Messiaen, Setti. Ingresso libero.

Disegno e pittura

Il circolo «Tina Modotti» di via Ponziana 14 organizza dei corsi di disegno, pittura e altre tecniche per ragazzi dai 12 ai 16 anni e per ragazzi dai 16 anni in poi. Tutti coloro che fossero interessati si possono rivolgere alla Casa del popolo di via Ponziana 14 (tel. 764047) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 17 alle 19. Il corso si svolgerà nei locali della Casa del popolo di Ponziana, e prevede due lezioni settimanali per tutta la durata dell'anno scolastico. Il corso è gratuito fatta eccezione per i materiali di lavoro. Il corso sarà diretto dal pittore Zebo.

Sci d'erba

Continuano con lo Sci Cai Trieste ogni domenica dalle ore 10 alle 13 nel Centro di avviamento allo sport del Coni di Monte radio i corsi di sci d'erba a cui possono partecipare tutti purché muniti di scarponi, bastoncini e guanti da sci. I ralika e il mezzo di risalita sono forniti dallo Sci Cai Trieste. Informazione seralmente (escluso il sabato) dalle 19 alle 21 (tel. 64351) via Machiavelli 17.

Capelli luminosi

Con la nuova colorazione senza ossigeno per ridare ai capelli la loro originale morbidezza e lucidità proposta da «Giorgio» cure estetiche capelli e cute, via Ginnastica 9, tel. 771289.

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Defunti capodistriani

Oggi alle ore 15.30, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, don Giorgio Bacci celebrerà una messa per i capodistriani caduti per cause belliche e per quelli deceduti nel corso del corrente anno.

Ginnastica presciatoria

Si avvisa i soci discesisti che la ginnastica presciatoria ha le sue sedute martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21 alla scuola Fornis di via Vasari 23 e si avvisano i soci fondisti che la loro ginnastica ha le sue sedute alla scuola Slataper-Timeus di largo Pestalozzi (via dell'Istria) dalle 18 alle 19.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

La terza età in serenità

È il motto della casa di riposo «Alfreda Challen» che offre un'assistenza completa e tutti i conforts. Per informazioni telefonare al 630179.

Non sei solo! Telefono Amico ogni giorno 24 ore di dialogo libero 766666 Trieste 766667

Piccolo albo

Sabato 18 ottobre mi è stata rubata una Golf GL di colore verde chiaro, targata TS 216546, chi avesse notizie è pregato di telefonare all'824600.

È stato smarrito sabato scorso un orsacchiotto Panda con vestitino rosso, compagno di giochi di un bimbo di cinque anni in zona corso Italia, via Mazzini, San Giusto. Il cortese rinvenitore è pregato chiamare i numeri 827779 e 929027.

È stato smarrito anello oro con brillantini caro ricordo zona via Cologna, Giulia, F. Severo. Telefonare 722023 generosa mancia.

Domenica scorsa verso mezzogiorno, nella zona del Foro Ulpiano ho smarrito un ombrello-uomo, col manico marrone. Sarei grato a chi lo ha trovato, se volesse telefonarmi al 639970, per la restituzione verso compenso, trattandosi di un caro ricordo.

Sabato mattina ho rinvenuto un portafoglio nel negozio «Linea diretta» di via Economo. Per rientrarne in possesso il proprietario può telefonare al 567484 dalle ore 9 alle 12.

SOCIETÀ DI BASKET FEMMINILE IN VISITA ALLO STABILIMENTO

Da Berlino Ovest al Piccolo



La società di basket femminile «Tus Lichterfelde» di Berlino Ovest, ospite in questi giorni della Società Ginnastica Triestina, ha visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». I giovani ospiti, accompagnati dalla professoressa Ursula Vogt, sono venuti a Trieste per ricambiare la visita che le minicestiste della Ginnastica avevano fatto nel giugno 1985 a Berlino Ovest. Il gruppo è stato anche ricevuto in Comune dall'assessore allo sport, Salvagno. E' la prima volta che la Ginnastica organizza uno scambio cultural-sportivo di questa portata tra due nazione abbastanza lontane: come ci hanno detto Sergio Posar e Lauro Scuderi, della Sgt, sicuramente l'esperimento avrà un seguito, anche con altre nazioni (Foto di Montenero)

Rassegna delle gallerie

Inversi/reciproci

«Inversi/reciproci» di Denis Tomasini alla Sala della Provincia. Sono foto elaborate che vengono esposte in una mostra — promossa dal Gruppo '78 e curata da Maria Campitelli — a cui riproduzioni musicali e videografiche aggiungono suggestioni, amplificando il già suggestivo panorama delle immagini a parete.

L'autore, Denis Tomasini, è un giovane gradese che si definisce fotografo «copy artist». Più che da questa tendenza, ristretta, come ogni tendenza d'avanguardia, nell'esclusivismo intellettualistico, Tomasini è attratto dall'eclettismo fin de siècle che affiora, sotto sembianze di fascinose maliarde, dietro alle devastazioni meccaniche e chimiche inferte alla carta sensibile. Tomasini è un giovane contemporaneo. Cento modi di riproducibilità tecnica hanno indotto in lui mille culture. Gli si farebbe gran torto a giudicarlo — come usa fra la gente bene piuttosto anziana — un superficiale. All'opposto, il suo errore — invano corretto da quel retore medievalista che è Umberto Eco a pag. 388 de «Il nome della rosa» — nasce dalla fretta di perseguire la profondità.

Quando fotografa, Tomasini vuol scoprire subito che cosa c'è nell'immagine. S'improvvisa alchimista — mestiere che richiede ben altra pazienza — e lacera le precedenti distruzioni: riproduzioni di Warhol, bruciature di Burri, impronte di Scialoja, tanto per citare le cose più banali. Ma in Tomasini non c'è banalità: rovescia il residuo positivo della citazione nell'inverso negativo; cancella l'aura poetica del ricordo perpetuandone, con la casualità del reciproco, l'originaria componente di provocazione.

Cammin facendo, però, è preso da rimorsi ed è turbato da tentazioni sentimentali. Vorrebbe dirci che non ha mai amato le donne in cui ripropone l'ombra ironica di un ritratto. Ma noi non gli crediamo.

G. M.

Mostre d'arte

Alla Comunale
Espone
ALBA HRELIA

Galleria Cartesius
TOMMASI FERRONI
Opera grafica

Galleria Banelli
Via Banelli 10 (Servola)
MARCELLA FISSI

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol - Seduta questa sera alle 19 nella sede di via dei Mille 16.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

per ogni occasione importante
nerymode
Largo Barriera Vecchia, 16

CORSO ITALIA 10
JUVENTUS
Piumini e piumotti in grande scelta per i vostri ragazzi

CRISANTEMI
VASI IN TERRACOTTA
PICCOLI a L. 5000 (50 fiori ciascuno)
GRANDI a L. 8000 (80 fiori ciascuno)
SEMENTI AGRARIA
A. BOSSI
TRIESTE - VIA S. GIACOMO IN MONTE 15 - TEL. 762829

tommasini sport
TRIESTE
VIA MAZZINI 37-39
SABATO APERTO
"ETIREL"
VERA PIUMA
MANICHE STACCABILI
L. 135.000
ELLESSE - CIESSE - BELFE - COLMAR
ETIREL - INTERSPORT
TACCHINI - POST CARD
MC ROSS - UNGARO - COVERI - LUTHA

Problemi con la dentiera?
Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte
VIA MAIOLICA 1

Al primo piano di via San Maurizio 2
TV A COLORI STEREO 36 mesi di garanzia, con telecomando da L. 879.000
VIDEOREGISTRATORI con telecomando da L. 890.000
PHILIPS • SONY • THOMPSON
BALCOR di S. VICINI
TRIESTE - TELEF. 734347

Grande vendita per rinnovo vostri locali
PERLINATI l'scelta verniciati L. 9.500 m²
SERRATURE di sicurezza Sconto 15%
CARTA PARATI Sconto dal 20% al 50%
LAVABILE Sconto dal 15% al 30%
SMALTO Sconto dal 15% al 30%
MOQUETTE Sconto dal 10% al 30%
UTENSILI AEG Sconto 20%
MANIGLIE Sconto 15%
MENSOLE Sconto 20%
Aerografi•Battiscopa•Belle Arti Antiruggine•Cornicette•Cornici per quadri•Casseforti•Collanti Compressori•Pistole elettriche Vernici per carrozzeria•Fondi Viteria•Utensili•Stucchi•Scale Sconto dal 10% al 40%
APERTO IL LUNEDI
3P i professionisti del colore e del fai da te
Via ZANETTI 1 - Via CORONEO 17 - 34133 TRIESTE tel. (040) 750339 - 761913

DALLA REGIONE

IL CAPOGRUPPO SOCIALISTA E L'ONOREVOLE DE CARLI HANNO ESPRESSO LE LORO POSIZIONI

Zanfagnini: «È una verifica indirizzata alla collaborazione dei sei partiti»

«Sul piano interno – ha detto il membro della direzione nazionale – si lavorerà per l'unità del Psi»

«Questa verifica è finalizzata al consolidamento della collaborazione fra forze di esapartito. Per il Pci, del resto, la crisi c'era già prima».

Così si è espresso il neocapogruppo consiliare regionale del Psi Zanfagnini, da noi interpellato ieri.

«La verifica politica si farà — ha detto da parte sua l'onorevole De Carli — ma senza fretta. Prima incontreremo i socialdemocratici, poi via via tutti gli altri partiti della maggioranza regionale. Infine si giungerà alla fase collegiale. La verifica politica — ha continuato De Carli, membro della direzione nazionale socialista — è assolutamente indipendente dalle vicende interne del Psi».

Il neocapogruppo consiliare regionale del Psi Zanfagnini (Italfoto)

Come noto, nei giorni scorsi si era aperta una rottura all'interno del partito del garofano dopo la nuova maggioranza maturata nel Psi regionale, con 21 voti, che aveva portato alla costituzione di un'altra corrente craxiana la quale fa capo a Renzulli, Saro e Carbone, con una scissione nel gruppo riformista che si riconosce nell'onorevole De Carli.

«La verifica — ha proseguito De Carli (n.d.r. la stessa dovrebbe aprirsi a metà della prossima settimana) — deriva dal fatto che oggi come oggi sul piano dell'attività amministrativa regionale ci sono avvenimenti particolarmente grossi e importanti». Secondo De Carli essi sono il decentramento, la politica per le aree di confine («è una legge che ho fatto io, l'hanno fatta i comunisti, l'hanno fatta i democristiani eccetera, però la giunta deve dire che cosa vuole»), la politica industriale («non si può continuare in una politica, quella degli incentivi, che alla fine premia sempre gli stessi»).

«Su questi problemi — ha concluso De Carli — ci pare la situazione sia dominata troppo dalla Dc e dal presidente della giunta in particolar modo. Le cose insomma, non vanno molto bene, ma comunque abbiamo fiducia. Ciò detto va anche precisato che bisogna mettersi di fronte a un tavolo per verificare».

Sul piano interno De Carli ha detto di lavorare per l'unità del partito a livello regionale e soprattutto per ricomporre la componente riformista. «Siamo tutti con Craxi — ha aggiunto — e quindi per questo abbiamo dovuto emettere un comunicato. L'uscita di Renzulli e del suo gruppo sul nome di Craxi ci pareva pretestuosa. Su certe questioni bisogna essere fermi».

«L'alternanza a livello di presidenza della giunta regionale — ha aggiunto il neocapogruppo consiliare Zanfagnini — è una rivendicazione politica generale che noi proponiamo da tempo. Ma che non deve essere inquadrata in funzione del Psi, bensì deve essere considerata un elemento di garanzia e di collaborazione fra le forze politiche di maggioranza a livello di pari dignità».

«L'alternanza insomma — ha continuato Zanfagnini — non deve essere formulata come trasposizione di formulette a livello nazionale, ma come tipo di rapporto fra noi, Democrazia cristiana e forze laico-socialiste. Il discorso deve essere valutato nella veste di regola di collaborazione e non come successione all'interno della Democrazia cristiana».

F. C.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,9	15,7
Gorizia	5	16
Monfalcone	11,1	18
Pordenone	6	19
Udine	6,2	18,2

Per il Pci invece è già crisi

«Questa è una crisi politica — ha detto il segretario regionale del Pci Roberto Viezzi ieri in una conferenza stampa promossa nella sede del consiglio regionale del suo partito — ed è assurdo minimizzarla come se fosse un qualsiasi incidente di percorso». I comunisti, presente il capogruppo Pascolat e altri consiglieri, hanno espresso un giudizio positivo sull'ultimo documento del Psi, maturato dalla nuova maggioranza del partito, esprimendo una valutazione arrogante rispetto alle risposte fornite dalla Democrazia cristiana.

«Ci auguriamo — ha aggiunto Viezzi — che questo non sia un fuoco di paglia — ma un'occasione per discutere».

La verifica — hanno precisato i comuniti — non deve però risolversi in qualche vertice di maggioranza o, peggio ancora, con qualche modifica di equilibri di potere all'interno della stessa». Una verifica secondo il Pci deve essere l'occasione per discutere a fondo le scelte di questa giunta.

In particolare i comunisti ritengono che si debbono approfondire alcuni temi. Il primo è costituito dalla promozione di una diversa politica economica e sociale. Ciò significa, ad avviso del Pci, avviare una politica economica più selettiva, soprattutto attraverso l'offerta di servizi avanzati all'industria e all'agricoltura, adeguando a questo scopo gli strumenti operativi della Regione a partire dalla Friulia; imprimere maggiore velocità alla spesa regionale.

Il secondo tema è costituito da un vero decentramento che ad avviso del Pci deve andare ben oltre il timido e contradditorio progetto presentato dalla giunta regionale, mediante un massiccio trasferimento di competenze. Inoltre bisogna secondo i comunisti avviare un migliore rapporto con lo Stato, in particolare il Pci sostiene che non si può accettare l'attuale situazione delle aziende a partecipazione statale presenti nella regione.

Infine va affermato il ruolo internazionale della Regione promuovendo politiche di rafforzamento della vocazione internazionale.

Il Pci ha chiesto infine che vada rafforzato il ruolo del consiglio regionale, rilevando come la crisi riproponga i comunisti quale punto di riferimento fondamentale.

STUDI SUGLI EFFETTI DEL DOPO CHERNOBYL

Dimmi cosa mangi ti dirò cosa rischi

Una scheda definirà il rapporto salute-alimentazione

La commissione sanitaria regionale per la protezione della popolazione dai rischi da radiazioni ionizzanti, in composizione allargata, si è riunita a Trieste coordinata dall'assessore all'igiene e alla sanità, Renzulli. Nell'esame dei valori forniti dai servizi di fisica sanitaria di Trieste, Udine e Pordenone, l'organo collegiale si è particolarmente soffermato sulle matrici alimentari, vale a dire sfarinati, alimenti a base di frumento integrale e crusca prodotti con cereali raccolti nell'anno in corso.

La direzione regionale igiene e sanità ha a suo tempo diramato precise indicazioni di vigilanza e controllo anche sulla scorta di direttive impartite dal Ministero della Sanità ai settori di igiene pubblica della regione. Su questi alimenti, sulle carni e sulle altre matrici risultate ancora contaminate la commissione ha ritenuto di mantenere la vigilanza e le cautele finora adottate, confermando le indicazioni già impartite.

Sono state altresì rese note le prime risultanze di uno studio condotto, su iniziativa dell'assessore Renzulli, sulla contaminazione dei funghi spontanei, sulla base di un campionario da 33 stazioni con oltre 300 misure su circa 108 specie fungine del Friuli-Venezia Giulia.

Degno di nota l'elaborazione da parte di un gruppo di esperti (anatomo-patologici, fisici e medici nucleari) di un protocollo di indagine standardizzato nella regione su campioni anatomici da riscontro diagnostico che prevederanno la compilazione — da parte degli istituti di anatomia patologica — di una scheda al fine di risalire alle abitudini dietetiche attraverso le condizioni di salute e di alimentazione.

In poche righe

Neo presidente Comitato radiotelevisivo

Il neoeletto Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo ha proceduto nei giorni scorsi alla nomina del proprio presidente Franco Brussa (Dc) e dei vicepresidenti: Virgilio Disetti (Psi) e Giuseppe Mariuz (Pci).

Il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo (Pli) ne ha dato notizia nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea.

Completati così gli adempimenti regolamentari, il Comitato — che rappresenta un supporto quanto mai utile per gli organi della Regione, sia giunta che consiglio — si appresta ad avviare la propria attività in un settore, quello radiotelevisivo, delicato e che lo vede impegnato nella soluzione di molteplici problemi, collegati anche alle prospettive di espansione delle trasmissioni e dei programmi regionali.

Infermieri: approvata la legge

La commissione sanità del consiglio regionale ha approvato, dopo un ampio approfondimento dell'articolato e la valutazione di numerosi emendamenti, il disegno di legge riguardante la formazione professionale degli infermieri e dei tecnici della riabilitazione.

Il presidente Massimo Persello, che è anche il relatore del provvedimento, ha posto l'accento sulla necessità di coordinare l'attività delle scuole del Friuli-Venezia Giulia evidenziando l'esigenza di conferire agli stessi istituti l'autonomia nella formazione dei programmi per aspiranti infermieri.

L'assessore alla sanità Gabriele Renzulli ha detto che la legge assolve il compito di adeguare ai nuovi profili istituzionali e organizzativi l'assetto del settore della formazione professionale del personale sanitario. L'approvazione è avvenuta a maggioranza con l'astensione di LpT, Lc e Pci e il voto contrario dell'Msi-Dn. Nell'esame dell'articolato sono intervenuti i consiglieri Floramo (Dc), Cavallo (Dp), De Piero Barbina (Pci), Coiro (Msi-Dn), Fragiacomo (Pri), Giuricin (Lc) e Gambassini (LpT).

Per combattere le tossicodipendenze

Quasi un miliardo di lire è stato stanziato dalla giunta regionale per interventi nel settore delle tossicodipendenze e dell'alcolismo. Sulla base dei nuovi programmi di intervento predisposti dalle Unità sanitarie locali, e con il parere favorevole dell'apposito Comitato regionale per la prevenzione dell'alcolismo e delle tossicodipendenze, l'assessore alla sanità Gabriele Renzulli ha infatti elaborato un riparto che assegna, fra l'altro, all'Usl n. 1, Triestina, 38 milioni e 550 mila lire, alla Goriziana 20 milioni, alla Gemonese 10 milioni e 800 mila lire, alla Cividalese 31 milioni, alla Sandanielese 37 milioni e 400 mila lire e all'Udinese 70 milioni e 470 mila lire.

Sono fondi questi che, a norma della legge regionale 57 dell'82, sono destinati alla prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

Pordenone: ritorna «Tuttofoto»

Ritorna l'8, il 9 e il 10 novembre la rassegna «Tuttofoto», organizzata nel quartiere fieristico in collaborazione con la Gregoris americo e la Gregoris color. La manifestazione sarà allestita nel padiglione A e occuperà uno spazio di 1000 mq circa. Sabato 8 e domenica 9 la rassegna sarà aperta al pubblico (dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19) mentre la giornata di lunedì sarà dedicata ai soli operatori del settore, che furono lo scorso anno ben 600. Si attendono arrivi, fra gli operatori, anche da Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia, oltre che dal Triveneto.

Giornata della filatelia a Pordenone

Quarantasette collezionisti provenienti dal Triveneto, 15 circoli e associazioni filateliche, hanno preso parte alla manifestazione nazionale «Giornata della filatelia 1986-Selezione triveneta» che ha avuto luogo nel quartiere fieristico pordenonese. La giuria, composta da sette giudici nazionali, dopo aver esaminato il materiale esposto, ha assegnato i premi.

I primi tre fra le associazioni e circoli filatelici sono risultati: il circolo lavoratori «Terni» sezione filatelica «Ravasini» di Trieste, il circolo filatelico di San Daniele del Friuli e l'associazione filatelica e numismatica «Scaligera» di Verona.

COME COSTI «PRO CAPITE» SIAMO TERZI TRA LE REGIONI ITALIANE

Ogni anno 400 mila lire bruciate nelle stufe Questa la spesa per il nostro riscaldamento

Bolletta e riscaldamento: in un anno, per l'acquisto di combustibili e per pagare il gas e l'energia elettrica le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia hanno complessivamente speso — secondo quanto si apprende da una statistica ufficiale, resa nota dall'Istat — ben 487 miliardi; vale a dire, circa 1 miliardo e 778 milioni al giorno.

In questa cifra sono compresi sia i pagamenti effettuati per l'energia elettrica e per il gas, tanto da rete quanto in bombole, e per l'acquisto di gasolio, cherosene e nafta per l'alimentazione degli apparecchi da riscaldamento autonomi, sia le aliquote delle spese condominiali, nei casi di impianti centrali, per il riscaldamento.

La spesa media annua individuale è ammontata a 398.772 lire «pro capite»; cifra che corrisponde a una media di 33.231 lire mensili. Ciò, in altri termini, significa che in un anno una famiglia media del Friuli-Venezia Giulia spende — per combustibili, gas ed energia elettrica — mediamente 1 milione 79 mila lire.

Si tratta, ovviamente, di valori medi, che nella realtà presentano divari anche di sensibile entità, in rapporto all'incidenza di molteplici fattori: dall'ampiezza media della famiglia, all'ammontare del reddito familiare, dal sistema e dal tipo di impianto di riscaldamento di cui è dotata l'abitazione, dal costo del combustibile impiegato, dalle consuetudini individuali, dall'altitudine, dalla maggiore o minore dispersione calorica dei rispettivi edifici; e via discorrendo.

Questi e altri fattori — ai quali si aggiungono il clima e la latitudine — concorrono altresì a determinare i livelli della spesa media per il riscaldamento delle famiglie residenti nelle diverse regioni italiane; nella cui graduatoria decrescente, basata sull'ammontare della spesa «pro capite», il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti — precisamente il quarto — con una spesa (pari, come si è detto, a 33.231 lire per abitante) superiore del 31,1 per cento alla media nazionale, che si aggira intorno alle 25.339 lire «pro capite».

In effetti, le cifre rivelano che in tre sole regioni italiane le famiglie spendono, per l'acquisto di combustibili e di energia elettrica, mediamente di più di quelle dimoranti nel Friuli-Venezia Giulia. Sono la Lombardia, nella quale la spesa media «pro capite» raggiunge le 36.547 lire, il Piemonte (con 34.555 lire) e il Trentino-Alto Adige (33.252 lire).

Gettando uno sguardo indietro nel tempo, si constata che nel giro di cinque anni la spesa «pro capite» per combustibili ed energia elettrica è, nelle famiglie del Friuli-Venezia Giulia, quasi triplicata, essendo aumentata del 181 per cento.

Sul piano nazionale, poi, l'aumento è stato ancor più rilevante: si è, infatti, aggirato intorno al 217 per cento, con punte che hanno raggiunto il 362 per cento in Sardegna e rispettivamente il 353 per cento e il 348 per cento nella Basilicata e in Calabria, regioni nelle quali la «bolletta energetica» continua, comunque, a essere molto meno onerosa di quella delle famiglie della nostra regione.

In questi ultimi mesi, tuttavia, l'«indice della spesa per l'elettricità e i combustibili» nelle famiglie di operai e di impiegati è andato — in parallelo con la flessione del prezzo del petrolio — lentamente calando: tra gennaio e settembre di quest'anno, è diminuito dell'8,1 per cento; diminuzione che, in soldoni, dovrebbe tramutarsi in un risparmio «pro capite» valutabile intorno alle 27 mila lire annue, equivalenti, per una famiglia media del Friuli-Venezia Giulia, a circa 87 mila lire l'anno.

Giovanni Palladini

Ma un «Caldorobot» provvede a Travesio

Un sistema computerizzato in grado di ottimizzare i consumi energetici negli edifici, di gestire l'illuminazione pubblica e di rilevare qualsiasi anomalia di funzionamento è stato inaugurato l'altra sera a Travesio. Questo, nell'ambito dell'incontro sul tema «L'impiego delle nuove tecnologie per una razionale gestione dell'energia e della sicurezza nelle pubbliche amministrazioni».

Si chiama Caldorobot, è prodotto da un'azienda torinese che opera nel campo dell'automazione e viene commercializzato sul territorio nazionale dalla rete degli operatori Agip petroli e Agip servizi.

Per quanto riguarda il controllo del riscaldamento, il sistema comanda la centrale termica centralizzata, le varie sottostazioni e tutti i radiatori posti negli ambienti, garantendo il calore giusto solo dove e quando è necessario. Il sistema verrà utilizzato, per primo in Italia, dal comune di Travesio.

L'illuminazione degli impianti sportivi comunali sarà comandata dal sistema con la possibilità di estendere il controllo a tutta l'illuminazione stradale. La gestione energetica dei vari edifici controllati (scuola elementare, scuola media, palestra, auditorium e direzione didattica, ambulatorio e appartamenti), il controllo dell'illuminazione e la segnalazione delle eventuali anomalie e disfunzioni sarà effettuata in modo centralizzato, tramite alcuni terminali collegati tra loro tramite linee telefoniche commutate.

IL COL. CUOGHI SUBENTRA AL GEN. BUCCIOL

Cambio di consegne alla brigata Mantova

Cambio di consegne domani alle ore 10.30 alla caserma «Berghinz» di Udine al vertice della brigata meccanizzata «Mantova» che ha recentemente assunto il nome dell'omonima divisione sciolta in base alla nuova ristrutturazione. Il gen. Giovanni Bucciol cederà il comando al colonnello in promozione al grado superiore Giovanni Cuoghi. Il gen. Bucciol è stato destinato a ricoprire l'incarico di capoufficio centrale per la mobilitazione alle dirette dipendenze del ministro dei trasporti.

Il gen. Bucciol prima di assumere il comando della brigata che portava il nome di «Isonzo» aveva ricoperto vari altri incarichi di comando ed era stato addetto militare presso l'ambasciata italiana di Berna.

Il col. Cuoghi è stato comandante delle Truppe anfibie (Lagunari) a Venezia e attualmente ricopriva l'incarico di capo di stato maggiore della divisione «Folgore».

In merito va ricordato che, nel quadro della nuova rirstrutturazione la divisione «Folgore» del gen. Biagio Rizzo sarà sciolta ufficialmente domani con una cerimonia a Treviso. Due terzi della divisione, con le brigate «Vittorio Veneto» e «Gorizia» sono di stanza nell'area compresa fra Trieste, Gorizia e Cervignano.

PROBLEMI ORGANIZZATIVI PER GLI AGRICOLTORI DOPO IL RICONOSCIMENTO

Vini del Carso: ottenuto il marchio «Doc» bisogna costituire un consorzio di tutela

Il riconoscimento, ottenuto di recente, della denominazione d'origine controllata intitolata «Carso» è motivo di soddisfazione per tutto il mondo vitivinicolo del Friuli-Venezia Giulia il quale, ora, può praticamente definirsi «Doc» al cento per cento. Il marchio «Carso» — che per i consumatori più attenti ha un preciso significato — va a coprire per intero il territorio della provincia di Trieste e parzialmente quello della provincia di Gorizia con i comuni di Doberdò del Lago, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Fogliano-Redipuglia, Sagrado e Savogna. Il disciplinare di produzione riserva la denominazione d'origine controllata a tre vini: il «Carso Terrano», il rosso «Carso» e il bianco «Carso Malvasia».

La limitata, ma qualitativamente ottima, produzione vinicola del Carso trova in questo modo la sua valorizzazione e il riconoscimento della validità di questo vitigno autoctono, terrano, conosciuto e apprezzato sin dall'epoca romana per le sue specifiche caratteristiche organolettiche dovute alla vinificazione con «macerazione carbonica».

Per gli agricoltori del Carso triestino e goriziano, questo «Doc» ha posto anche problemi di organizzazione e di gestione, che devono essere risultati per valorizzare in pieno il riconoscimento ottenuto: infatti, perché tutto non resti sulla carta, è indispensabile la costituzione di un consorzio di tutela della denominazione di origine controllata che difenda e tuteli la produzione e il commercio del «Carso».

Altro aspetto non marginale da affrontare è quello della commercializzazione dei prodotti, per cui risulta indispensabile aumentare la produzione con l'ampliamento e l'impianto di nuovi vigneti. La possibilità di un buon inserimento nel mercato deve avere alle spalle una continuità di rifornimento assicurato dai produttori.

La soluzione di questi problemi vede impegnato l'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura (Ersa) che ha messo a disposizione un tecnico del Centro zonale di Prosecco per il coordinamento delle iniziative già avviate, che coinvolgono le associazioni interessate e prima tra tutte la categoria degli agricoltori carsici. In particolare il centro di Prosecco sta predisponendo una bozza per lo statuto del consorzio mentre, contemporaneamente, si stanno elaborando gli schemi operativi per l'avvio e la gestione. L'Ersa, inoltre, ha offerto la propria collaborazione tecnica nelle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni all'impianto di nuovi vigneti.

«Il Doc Carso — si legge in una nota dell'Ersa — si presenta quindi come occasione di sviluppo: la soluzione positiva di questi problemi può offrire all'agricoltura carsica nuovi sbocchi di lavoro e di redditività, che le consentono di uscire da quella marginalità che oggi occupa nel contesto dell'economia giuliana».

Finanziamenti per scuole materne

La giunta regionale ha approvato l'assegnazione di circa due miliardi e 400 milioni di lire ai Comuni del Friuli-Venezia Giulia affinché provvedano a erogare gli assegni integrativi regionali per il 1986 ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili che ne hanno diritto in base alle vigenti leggi.

L'assegnazione è stata sottoposta all'esame della giunta dall'assessore all'assistenza sociale Mario Brancati il quale ha pure portato all'approvazione un contributo di 150 milioni a favore di scuole materne non statali per lavori urgenti riguardanti, in particolare, adeguamenti per la prevenzione incendi e ristrutturazione di impianti termici.

Audi 80

Nuova oggi.

Una vettura completamente nuova, concepita e costruita per essere moderna anche domani. La sua carrozzeria interamente zincata è inattaccabile dalla corrosione, e dal tempo. Ha una linea elegante, al di sopra delle mode, e un'aerodinamica particolarmente favorevole ai consumi contenuti e alla silenziosità, con un Cx di 0,29 che anticipa il futuro.

Ha un'ampia gamma di motori: dai brillanti 1600, 1800 e 1800 iniezione a benzina, al nuovo e potente Turbo Diesel con intercooler di 80 cv e 172 km/h.

Nella versione quattro, a trazione integrale permanente, è nuovo il differenziale centrale Torsen, ed il sistema frenante ABS è di serie.

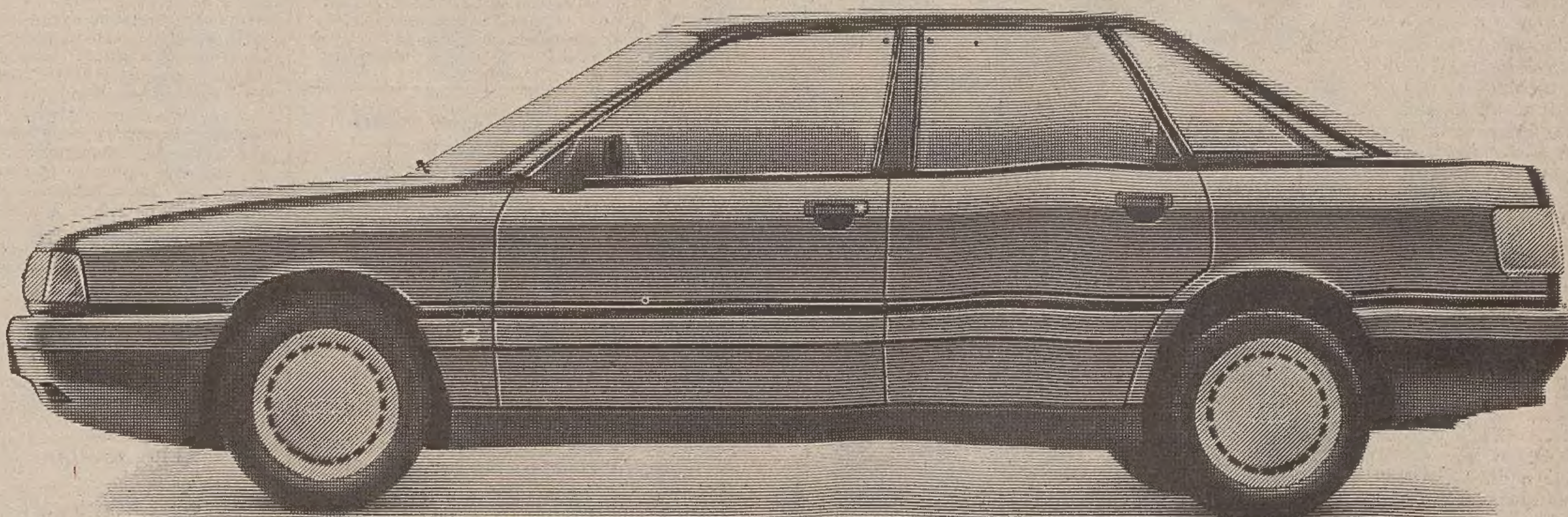
Completano la nuova Audi 80 un vantaggioso pacchetto di garanzie e, a richiesta, il "procon-ten" un sistema di sicurezza unico al mondo per la massima protezione del guidatore e del passeggero anteriore.

Tutto questo per essere moderna domani, come lo è oggi.

Audi all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

900 punti di Vendita e Assistenza in Italia.



Nuova domani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

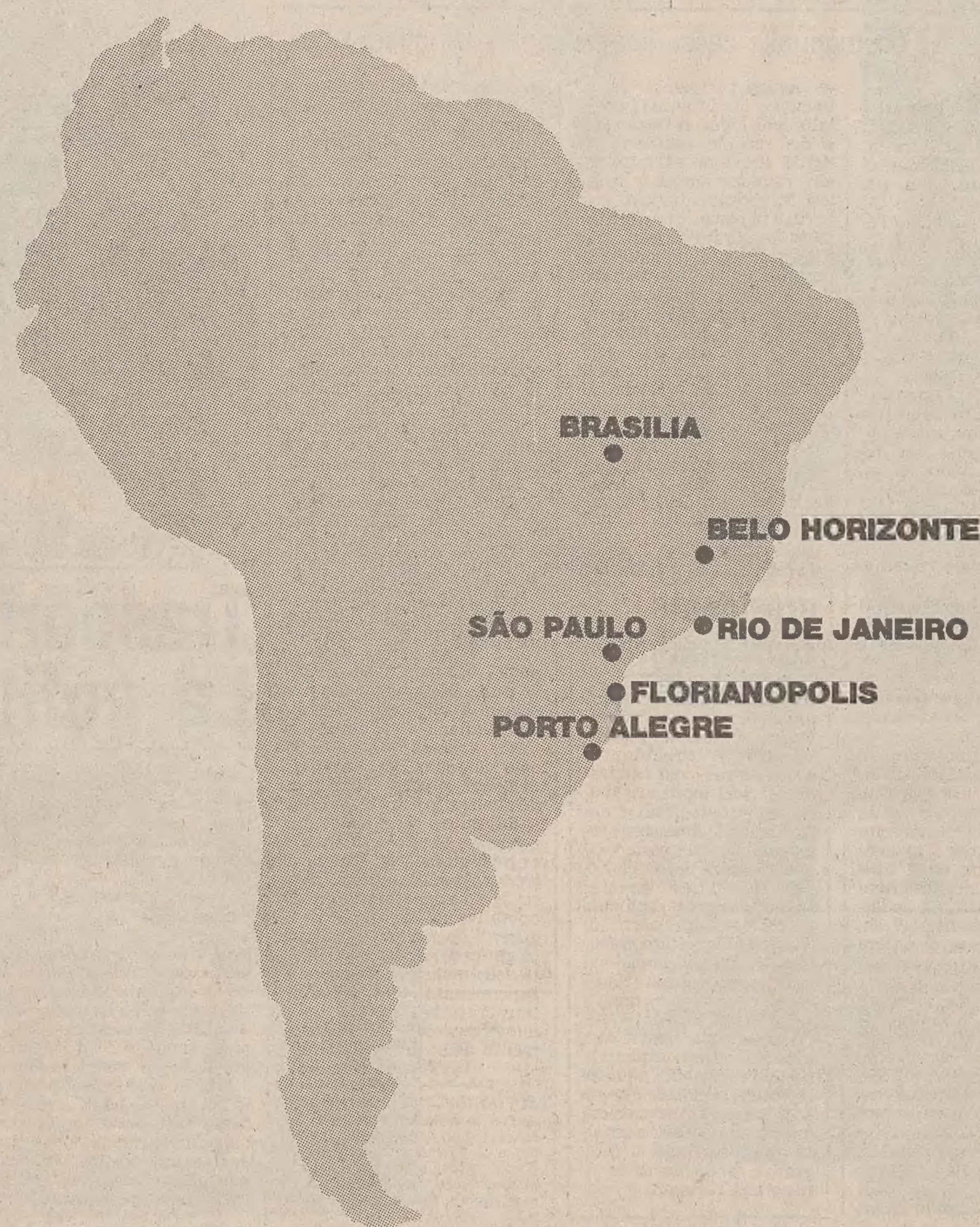
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

BNL IN BRASILE CON SEI FILIALI



ARMANDO TESTA SPA

Con l'acquisizione del Banco Denasa de Investimento, la Banca Nazionale del Lavoro dispone di 6 nuovi punti operativi in Brasile, che operano sotto la ragione sociale BNL - DENASA BANCO DE INVESTIMENTO S.A., in un Paese con grandi prospettive di sviluppo e verso il quale si indirizzano importanti investimenti di imprese italiane.

SÃO PAULO
Av. Paulista, 1294 - 3. e 4. Andar
01310 SP
Tel.: (011) 256.6055
Telex: (011) 22321

BELO HORIZONTE
Rua Tamoios, 200 - 6. Andar
30000 MG
Tel.: (031) 226.8814/224.7249/226.8588
Telex: (031) 1367

RIO DE JANEIRO
Av. Almirante Barroso, 52 - 31. Andar
20031 RJ
Tel.: (021) 297.3933
Telex: (021) 21724

PORTO ALEGRE
Av. Alberto Bins, 526
90030 RS
Tel.: (0512) 21.6977
Telex: (051) 1639

***BRASILIA - DF**
SCS - Quadra 6 - Edificio Guanabara
70000 D F
Tel. (061) 224.8609/224.4002

***FLORIANOPOLIS - SC**
Rua Tenente Silveira, 51 - 3. Andar
88000 SC
Tel.: (0482) 22.7519

*Agenzie della BNL DENASA DISTRIBUIDORA DE TITULOS E VALORES MOBILIARIOS.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO **BNL** BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

1 Lavoro pers. servizio Richieste

DONNA esperta referenziata assistenza invalidi anziani offresi anche notti, tel. 826492. 63766/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA cameriere-guardarobiera, libera impegni familiari, desiderosa viaggiare all'estero, cercasi per casa signorile. Si richiedono lunghe referenze. Scrivere unendo foto a casella 19/G Publied 34100 Trieste. 1234/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA con esperienza cartoleria bomboniere e articoli da regalo offresi part-time anche solo periodo natalizio o sostituzione ferie, tel. 771030. 63816/3

COMMESSO 22.enne bella presenza esperienza pluriennale settore abbigliamento Hi-fi, tel. 391707. 63859/3

COPPIA cuoco cuoca offronsi ovunque anche saltuariamente, tel. 0431/81693. 63768/3

ESPERTA pellicciaia offresi anche come commessa, tel. 824571 ore pasti. 63783/3

IMPIEGATA 23.enne pratica ufficio ottimo inglese stenodattilo telex offresi anche aiuto negozio, tel. 816662. 63849/3

INFERMIERA professionale offresi per assistenza diurna e notturna, Gorizia, telefonare 0481/34765. 444/3

OFFRESI pasticciere esperto telefonare 870141. 63855/3

PRIMANOTISTA esperta contabilità anche computerizzata con referenze offresi, tel. 762973 o 817306. 63849/3

RAGAZZA esperta ramo abbigliamento cerca urgentemente lavoro come commessa conoscenza serbo croato, oppure altro lavoro purché serio e onesto. Tel. 573621 ore serali.

RAGAZZA 19.enne volonterosa cerca qualsiasi occupazione, purché seria. Telef. 0481/76491.

RAGIONIERA 25.enne conoscenza sloveno, serbo-croato con 5 anni di esperienza nel campo import-export, spedizioni, cerca impiego. Tel. 227414 opo le ore 17. 63787/3

VENTENNE volonterosa diplomata ragioniere e perito commerciale, conoscenza lingue tedesco e inglese cerca lavoro (tel. 299510). 63520/3

VENTUNENNE autista patente D militesente cerca lavoro presso qualsiasi ditta. Telefonare al 726693. 63761/3

20.ENNE impiegata tecnico-amministrativa con esperienza cerca impiego, tel. 391707.

4 Impiego e lavoro Offerte

ABILE progettista disegnatore mobili assume negozio eventuale accordo divisione utili. Scrivere a cassetta n. 14/G Publied 34100 Trieste. 63760/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom casella postale 17183, 20170 Milano. 35287/4

AFFIDIAMO ovunque residenti lavoro confezione giocattoli, scrivere Bamby, via Firenze 163 Catania. 90/4

ANEP (Associazione nazionale esperti pubblicitari) cerca ambosessi cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (cosa dire e come dirlo in pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training formativo sua città tel. 0432/430272 scrivere Il globo 23020 Tresivio So. 40650/4

AZIENDA leader a seguito apertura immediata filiali in zona assume elementi volonterosi con attitudine al comando periodo di prova di 3 mesi con fisso di lire 800.000. All'assunzione fisso minimo di L. 2.000.000 premi carriera. Scrivere indicando recapito telefonico a Pubbliman casella n. 206, 36100 Vicenza. 11/4

BANCONIERE pratico gastronomia militesente solo se veramente capace cercasi. Tel. 62964. 5526/4

CERCASI cassiere possibilmente con conoscenza sloveno croato. Scrivere a cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste.

CERCASI esperto artigiano fabbro carpenteria leggera e posa in opera, tel. 824446. 5499/4

CERCASI impiegata ragioniera con esperienza commerciale e magazzino, attitudine contatti pubblico. Scrivere a cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. 5516/4

10038
ISTITUTI GENAS
INFORMATICA
PROGRAMMATORI - ANALISTI - PROCEDURISTI
Linguaggi:
- BASIC I
- BASIC II (avanzato)
- COBOL
- D BASE III APPRENDIMENTO DELL'UTILIZZO DEL PROGRAMMA DI GESTIONE ARCHIVI

INFORMAZIONI: TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838
ORARIO UFFICIO: 10-12/15.30-18.30 - SABATO ESCLUSO

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5425/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 811344. 5425/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasporti. Telefonare 391457. 63696/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, montoni vasto assortimento qualità superiore ultimi modelli prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 III ascensore; la Vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 5440/10

ARREDAMENTI bar fine produzione svendonsi. Gasparini 041/640222 Maerne (Venezia). 436/10

PITTORI triestini dell'800 '900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12 Trieste. Tel. 68242. 4971/10

CASA POLIFUNZIONALE
per anziani
autosufficienti e non dove potete trovare tutta l'assistenza
all'anziano a voi caro.
In villa con giardino nel verde di PIAZZA CARLO ALBERTO.
Per informazioni senza impegno, tel. 040/302051

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgomberando mobili oggetti del passato a prezzi di oggi dall'intero arredamento alla cartolina. Tel. 71173-60450. 63649/11

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando telefonare 630358-415582. 63776/11

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038 768102.

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili e soprammobili antichi e '900, lampade, tappeti, quadri, biancheria, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 5470/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 5138/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4982/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952 5505/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5490/14

ALFA 33 Quadrifoglio oro '85 km 12.000 vendo. Tel. 948076. 63802/14

ALFETTA 2000 '81 perfetta privato vende. Tel. 767565 pasti. 63867/14

AUTOSALONE Renault Gerzel occasione Renault 21 TXE 6.000 km Supercinque GT Turbo 85, Regata Diesel Super 85, Saab 900 Turbo 83, Volvo 740 GLE 85, garantite. Pagamento in 60 mesi. Muggia, tel. 040-274275. 5532/14

A 112 Abarth rossa gommatissima dischi lega vendesi. Tel. 391389. 5508/14

CITROEN Mehari 1978 ottima vendo 2.000.000 facilitando. Tel. 68373 ufficio. 65858/14

DRIVE-IN Ferrari 208 Turbo, Porsche 911 Targa, Volvo Turbo, Volvo Diesel, Maserati Biturbo, Golf GTI, Golf Cabrio, 131 Abarth, 132 D, Rover 2600 S, Y 10 Fire, Panda 30, Mini 120, Yamaha 600 XT. 040-305280. 5548/14

FIAT 500 F vendesi 300.000, discrete condizioni. Tel. 391389.

GIULIETTA perfetta accessoriata vende Autocar Forti 411. 828655. 5520/14

GIULIETTA 2000 1982, Volvo 240 GLED 6 1985, Biturbo 1983, 520i 1981, Regata 100S Weekend 1985, Passat Syncro Familcar 1985, N.Golf GTI 1984, Golf GLS 1300 1980, Land Rover 110 Diesel, Autocarro 1985. 040/569121 Filotecnica, Severo 46. 5542/14

GOLF GTI accessoriatissima vende Autocar. Forti 411. 828655. 5520/14

PANDA 45 bella occasione all'Autocar, Forti 411. 828655.

PRIVATO vende Saab Turbo Sedan 82. Tel. 208951. 63844/14

VENDO Cagiva 250 cc GS 1983 poco usata. Telefonare 810395 ore serali. 63850/14

VENDO Fiat 127/78 1.000.000. Visibile via dei Fabbri 10.

VENDO Volvo 780 fatturabile eventuale Leasing presso concessionaria. Tel. 040-830308. 5514/14

VENDO 500 450.000, 127 Special 1.400.000. 131 1.200.000, Simca 450.000, Renault 5, Fiesta 900. Tel. 723287. 63869/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Anaconda Maxi 7 posti perfetto vendo. Tel. 830308 - 281365. 5514/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASA MIA cerca per referenziati clienti non residenti miniappartamenti qualsiasi zona. Massima serietà. Nessuna spesa per proprietari. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 5540/18

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti in palazzina Giardino Pubblico ad uso ambulatorio ufficio completamente restaurati con ascensore composti: 4 stanze, cucina, doppiservizi, riscaldamento autonomo. Tel. 43456.

AFFITTASI appartamento arredato a tre/quattro studenti/esse. Tel. 639934. 63865/19

AFFITTASI Crispi ammobiliato 2 camere salone cucina per sei mesi. Tel. 631793.

AFFITTO Besenghi prestigioso appartamento arredato, due camere, salone, veranda, cucina, servizi, garage. Contratto transitorio. 600.000 mensili. Telefonare 772922. 5541/19

ALABARDA 768821 affitta a studenti vicinanze Università 2-3 posti letto comfort 350.000.

CARDUCCI 761383 affitta appartamento modesto L. 170.000. Altro L. 320.000. Altro L. 350.000, compensando spese. 5545/19

CASA MIA affitta appartamento seminuovo, lussuoso, zona tranquilla, 140 mq, posto macchina, a referenziati non residenti. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 5540/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Valmaura non residenti ammobiliato soggiorno stanza servizi. Tel. 69425.

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta appartamento semiarredato Chiadino 3 stanze doppi servizi. Tel. 69425. 5544/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta ammobiliato 2 stanze tinello-cucinino doppi servizi non residenti. Tel. 69425. 5544/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Duino lussuosamente arredato salone 2 stanze doppi servizi. Tel. 69425. 5544/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta appartamento arredato stanza soggiorno servizi Sistiana L. 350.000. Tel. 69425. 5544/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta vasto appartamento uso ufficio centralissimo. Tel. 69425. 5544/19

IMMOBILIARE CIVICA zona FIERA affitta 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, II. 5527/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale zona PICCARDI mq 57 due fori. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5527/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamenti modesti, 1-2 stanze, cucina, servizi. S. Lazzaro 10. 5527/19

MONFALCONE affittasi casa arredata, biservizi, indipendente, giardino. Tel. 44273. 536/19

PIZZARELLO 766676 zona inizio via Udine locale affari-magazzino 120 mq 750.000 mensili. 19/19

PIZZARELLO 766676 zona Ponterosso appartamento 240 mq I piano ascensore riscaldamento, adatto uffici, affittasi. 19/19

20 Capitali Aziende

AZIENDE e privati procuriamo fidi finanziamenti prestiti. Telefonare Trieste 62998. 5533/20

CAMERA di commercio: persona iscritta tab. IX cercasi. 0481/480681. 306024/20

CARDUCCI 761383 affarone vende attività trasporto portuale CAUSA DECESSO. 5548/20

CARDUCCI 761383 vende bar centrale. 5545/20

CERCO in gestione albergo meublè mare o città. Scrivere Publied cassetta n. 24/G, 34100 Trieste. 538/20

CORMONS avviatissimo tabacchino ricevitoria articoli regalo prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

DIPENDENTI anche protestati concediamo prestiti sullo stipendio. Telefonare Trieste 62998. 5533/20

FINANZIAMENTI personali, mutui immobiliari, cessioni quinto, anche protestati. Tel. 64100 mattino. 5525/20

FINPREST finanziamenti rapidi, convenienti, sicuri per qualsiasi necessità. Telefonare 61325. 63773/20

MUTUI immobiliari 1.o-2.o, per acquisto, ristrutturazione, liquidità. Anche protestati. Rapida erogazione. Tel. 64100 mattino. 5525/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria ottimo giro affari 31.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento macelleria avviata reddito documentabile 89.500.000. 14/20

RABINO 762081 occasione Servola licenza avviamento arredamento frutta verdura 13.800.000. 14/20

SOCIETÀ cerca affitto stanza uso ufficio disponibilità telex eventuale limitato servizio segreteria. Telefonare 291022. 5498/20

STARANZANO affittasi negozio abbigliamento arredato. Tel. 0481/480681. 306024/20

VENDO licenza frutta verdura con posteggio piazza Ponterosso. Tel. 51670, 13-15, 18-20. 63806/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO soggiorno minimo due camere cucina preferibilmente recente inintermediari. Telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, in palazzina, pagamento contanti. Telefonare 948211. 5527/21

PRIVATO acquista contanti luminoso, ottimo stato, bistanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Telefonare 744878 pomeriggi. 63847/21

PRONTO acquirente per appartamento recente con salone 3 camere. Tel. 631171 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. IMPRESA Grignano Paradiso, Strada costiera 17, telefono 224466/392863 vende direttamente con orario feriale ininterrotto 10.30-16.30 appartamenti bicamere doppi servizi, salone, cucina, terrazze, rifiniture di lusso a scelta del cliente. 4926/22

AGENZIA Meridiana 733275 GRETTA, seminuovo, tre stanze, tinello, cucinotto, bagno, poggioli, vista mare. 5501/22

AGENZIA Meridiana 733275, v.le MIRAMARE epoca, ascensore, salone, due stanze, cucina, servizi, ottima manutenzione. 5501/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM epoca, stanza, cucina, servizi, rifinitissimo. 5501/22

Continua in ultima pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN PERICOLO TRE MESI DI DIFFICILI TRATTATIVE FRA GOVERNO E SINDACATI

Esodo dai porti: in forse il varo per un «siluro» lanciato da Degan

Verrebbero a cadere le incentivazioni al prepensionamento e i sostegni alla cassa integrazione - Gli effetti locali

Porti e Finmare: rinvio

ROMA — Sia il decreto di riforma dei porti che la legge Finmare non saranno affrontate in questa settimana dal Senato. Ieri il dibattito sul decreto per la riforma degli enti portuali e per il ripiano del disavanzo dei porti di Trieste, Genova, Venezia, e Savona non c'è stata. L'assemblea ha dovuto prendere atto che il lavoro della commissione non si è ancora concluso e dunque se ne riparlerà fra qualche giorno.

Diversa la sorte per la legge Finmare, provvedimento questo atteso e indispensabile per il piano di risanamento della flotta pubblica. Una prima riunione del senato la scorsa settimana non ha concluso l'esame, si è svolta solamente la discussione generale. Era stata ventilata la possibilità di inserirlo all'ordine del giorno ieri e oggi ma non è stato possibile. Spesso per il Parlamento l'urgenza dei provvedimenti non è direttamente proporzionale alla velocità con la quale si esaminano.

Agenzia di servizi

Una proposta operativa riguardante la costituzione di un'agenzia di servizi, in grado di offrire agli imprenditori la necessaria assistenza tecnica oltre che informativa, per usufruire delle agevolazioni previste dalle leggi statali e regionali a favore dell'economia triestina, è stata messa a punto dall'Associazione industriali di Trieste con la collaborazione di enti e associazioni cittadine. Tra queste, l'Area di ricerca, la Camera di commercio, l'Associazione degli artigiani, il Collegio costruttori edili, la Cassa di risparmio e la Finporto. L'iniziativa, che intende «rappresentare — come rileva un comunicato dell'Assindustria — il contributo unitario di organismi pubblici e di associazioni imprenditoriali per il conseguimento del rilancio degli investimenti a Trieste», sarà presentata nei prossimi giorni al commissario di governo, al Fondo Trieste e alla Regione. Essa si affianca alla pubblicazione della Camera di commercio. «Investire a Trieste», di cui si sta predisponendo l'avvio dell'operazione promozionale. L'agenzia di servizi proporrà al potenziale investitore tutta una gamma di servizi integrati, sino alla formulazione (se richiesta) di un piano finanziario, di un progetto tecnico.

Domande di contributo

L'associazione degli industriali ricorda alle aziende interessate che il prossimo 31 ottobre scadrà il termine entro il quale devono essere presentate alla Camera di commercio le domande di contributo per gli interessi pagati nel 1985, sui crediti ottenuti presso le banche per impegni finanziari legati allo sviluppo dell'attività aziendale. I contributi saranno concessi dal Fondo commissariale per l'abbattimento del costo del denaro a favore delle industrie minori. Il modulo per la compilazione delle domande e disponibile presso la stessa Associazione industriali.

Per la legge sull'esodo dei porti fra sindacato e governo si rischia di ricominciare daccapo. Dopo tre mesi di trattative il ministro della marina mercantile Degan ha infatti annunciato a Cgil, Cisl e Uil l'intenzione di mantenere l'esodo volontario, ma di eliminare dalla legge le incentivazioni al prepensionamento e i sostegni alla cassa integrazione che erano stati concordati in un protocollo d'intesa siglato nel luglio scorso con la presidenza del Consiglio.

«I patti vanno rispettati» hanno annunciato subito le tre confederazioni, ritirando quella disponibilità che ha contraddistinto finora gli incontri sul decreto del 3 ottobre e invitando gli organismi locali a una maggiore prudenza nelle trattative.

In casa sindacale l'allarme era scattato già da qualche giorno. A Roma girava voce che Degan avrebbe presentato un emendamento alla legge per rendere l'esodo obbligatorio. Era stato chiesto un incontro al ministero, pena la rottura delle trattative in tutti i porti italiani.

Ma i risultati di questo colloquio hanno lasciato i sindacati ancora più insoddisfatti. «Si vuol far rientrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta — dice Giovanni Fusco, segretario della Filt-Cisl —. Senza incentivazioni saranno ben pochi ad andarsene spontaneamente. E l'esodo di conseguenza diventerà comunque obbligatorio». «È chiaro che dopo questa "uscita" la nostra disponibilità sarà diversa — conclude —. Abbiamo accettato di rivedere le squadre di lavoro, gli orari. Abbiamo aperto il dialogo sulle ristrutturazioni nei porti. In cambio di contropartite precise però. Non ci sta bene questo modo di cambiare le carte in tavola all'ultimo minuto».

Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di riunirsi per valutare la situazione. Ma intanto la possibilità che l'ipotesi Degan passi ha reso le posizioni più rigide. Prova ne è il fatto che alla riunione che si è svolta ieri fra presidenti degli enti porto e ministro, quasi sicuramente soltanto Trieste si è presentata con un'ipotesi di accordo sindacati-ente su esodo e riorganizzazione aziendale; sottoscritta, fra l'altro, proprio nella stessa mattinata.

Il rischio di questa situazione è che il ministero decida di stabilire da solo (e anche per Trieste) numeri, tempi e modi dell'esodo nei porti. Un rischio reale vista l'urgenza di trasformare il decreto in legge entro i primi giorni di dicembre. Il provvedimento è intanto all'esame dell'8ª commissione del Senato, in attesa di passare in aula.

Ma veniamo all'ipotesi di accordo siglata ieri mattina dall'Ente porto triestino e dai sindacati locali. Ipotesi, e non anocra accordo definitivo proprio per i contrasti sorti a livello nazionale. La stessa direzione dell'ente ha sottoscritto che «l'eventuale modifica degli impegni e dei protocolli d'intesa assunti a Roma, che potrebbe modificare quanto sottoscritto localmente, non darà luogo a decisioni unilaterali». Come dire che se dalla capitale arriveranno segnali negativi, tutto potrà essere rimesso in discussione.

L'accordo prevede comunque che il personale dell'Eapt per il biennio '87-'88 sia fissato in 950 unità. Per raggiungere questa cifra dagli attuali 1415 dipendenti si ricorrerà al prepensionamento e alla cassa integrazione, quest'ultima durante il 1987. Trecento lavoratori lasceranno il porto nell'87, 115 nell'88. Quanto alla Compagnia portuale (1150 uomini a tutt'oggi) dovrebbe assottigliarsi a 598 unità.

Nel documento, che sarà oggi all'esame del direttivo dell'ente, le parti si impegnano anche a trovare un accordo sulla nuova organizzazione aziendale basato però su alcune linee guida. L'istituzione di tre turni continuativi di lavoro; la creazione dei terminali operativi nel porto; nuove figure di operatori polivalenti, in grado di superare la rigidità delle mansioni. E ancora, il superamento delle strutture burocratiche, l'avvio delle nuove tecnologie, il riconoscimento della professionalità.

Marina Nemeth

Assofir: Nanut presidente coordinatore

Il prof. Vladimir Nanut, presidente della Friulia-Factor di Trieste, è stato nominato «presidente-coordinatore» del comitato dei soci aggregati dell'Assofir (Associazione nazionale delle finanziarie regionali). In tale veste — è detto in una nota dell'Assofir, che a Trieste ha creato una segreteria regionale — Nanut farà parte di diritto del comitato esecutivo dell'associazione «al fine di rappresentare le esigenze operative e organizzative degli associati». All'Assofir sono infatti ammessi come soci ordinari le società finanziarie a partecipazione regionale e come soci aggregati altre società ed enti che svolgono attività complementari o integrative a quelle delle finanziarie regionali.

■ VIANINI — Nel primo semestre dell'86 la «Vianini industria» ha realizzato un utile prima delle imposte di 6,7 miliardi (9,1 a livello consolidato) e a fine anno dovrebbe registrare risultati all'incirca raddoppiati rispetto all'esercizio '85.

Primo traghetto da Patrasso



Con l'arrivo della motonave ro-ro «Europa» è cominciato ieri il servizio regolare Patrasso- Igoumenitsa-Trieste, e ritorno, della società «Hellenic Cypiot Mediterranean Lines» di Atene. La nuova linea prevede arrivi settimanali a Trieste con un movimento complessivo iniziale, tra andata e ritorno, che dovrebbe raggiungere i 150 tir.

La linea — come rileva una nota dell'Ente porto — punta sulla convenienza economica rappresentata dai minori costi complessivi della percorrenza marittima rispetto a quella terrestre, tanto, e soprattutto, per quanto riguarda l'attraversamento della penisola balcanica, quanto in relazione alla lunghezza degli itinerari stradali nel caso di scali a Brindisi o Ancona.

Il servizio, che nei programmi dell'armatore dovrebbe essere potenziato entro breve tempo, è offerto in particolare agli autotrasportatori di Grecia, Turchia, Iran, Iraq, Libano e di altri paesi mediorientali che, per gli scambi con il Centro Europa (Austria, Germania, e Svizzera in particolare), sono finora impegnati, nella quasi totalità, nel lungo itinerario balcanico. L'Ente porto rileva che solo per quanto riguarda Austria, Baviera e Svizzera, l'interscambio merci con l'area del Mediterraneo orientale raggiunge i due milioni di tonnellate.

L'«Europa», per questa volta, è ripartita semivuota, ma il porto conta di incrementare il flusso di traffico in partenza nelle prossime settimane, come sta avvenendo per i traghetti con il Mar Nero, anche questi da poco a Trieste. Sta indubbiamente nell'iniziativa degli operatori economici di cogliere questa occasione.

Al ministro ellenico del commercio il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, ha inviato una lettera di ringraziamento per il «contributo dato alla realizzazione della linea». «Mi auguro che i nostri operatori — conclude il telegramma — unitamente a quelli di altri paesi al cui servizio la linea si pone, sappiano ben utilizzare questa nuova opportunità che offriamo al trasporto merci».

SECONDA GIORNATA DEL CONVEGNO SULL'AUTOMAZIONE

Trasporto aereo e terrestre La politica dell'efficienza

Traffico urbano ed extra-urbano, trasporti aerei e trasporti pubblici. Sono stati questi i temi al centro della seconda giornata del convegno nazionale «L'automazione nei trasporti», in corso di svolgimento alla Stazione marittima.

I dati particolarmente interessanti sono emersi nella sessione dedicata al trasporto aereo, nel corso della quale sono stati evidenziati i possibili sviluppi nel settore del così detto terzo livello, soprattutto per quanto riguarda l'Italia. Secondo il prof. Emilio Esposito della Saipa Aeritalia esistono le condizioni per un potenziamento dei collegamenti tra aree regionali e tra nazioni limitrofe proprio attraverso il trasporto aereo di terzo livello.

Per quanto riguarda poi i sistemi di controllo del traffico aereo, è stato sottolineato l'apporto fornito dalle nuove tecnologie per una maggiore sicurezza, soprattutto nell'ambito del movimento di superficie negli aeroporti. In particolare, l'ing. Mercanti del Cnr ha illustrato i nuovi meccanismi di sorveglianza che permettono oggi il regolare svolgimento di tutte le operazioni di volo, anche in presenza di una fitta nebbia o di forti precipitazioni atmosferiche.

Nella sessione dedicata al traffico urbano ed extra-urbano, sono stati esaminati i nuovi sistemi elettronici per il controllo del traffico che consentono di minimizzare i tempi di attesa nelle code che, nelle ore di punta, si formano agli incroci cittadini. Oggi esistono infatti — è stato detto — degli appositi centralini forniti di detectors che, posti agli incroci principali segnalano costantemente la situazione del traffico in ciascuna delle strade afferenti.

Per quanto concerne infine il trasporto pubblico, sono stati esaminati i nuovi equipaggiamenti di bordo per i mezzi pubblici. Il convegno sulla «Automazione nei trasporti» si concluderà oggi con una tavola rotonda sulle «Prospettive e le problematiche dello sviluppo dell'automazione», moderata dal prof. Roberto Vacca.

CELEBRATI DALL'AIOM I PRIMI DIECI MESI DI ATTIVITÀ

Ricerca di nuove opportunità per i tre scali della regione

L'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi) ha celebrato ieri a Trieste i suoi primi dieci mesi di vita. Lo ha fatto riunendo in assemblea generale, i 76 soci che la compongono: spedizionieri, industriali, agenti marittimi, commercianti. Sì, perché l'Aiom, come ha ricordato nella sua relazione il segretario Armando Costa, è nata lo scorso anno con l'intento di «chiamare a raccolta gli interessi di categorie rimaste fino a oggi relativamente estranee l'una all'altra».

Un compito ambizioso scandito, articolo dopo articolo, nello statuto dell'agenzia. L'idea, in estrema sintesi, è quella di riuscire a creare nuove opportunità di traffico per il porto di Trieste e per gli altri scali satellite, attivando un sistema coordinato di informazioni e dati a disposizione di tutte le imprese del Friuli-Venezia Giulia e della Regione stessa. Un tanto per evitare — come invece accade tuttora — che industriali udinesi e pordenonesi si servano per far uscire le loro merci, dei porti del Tirreno o, addirittura, del Nord.

Per il momento, a dieci mesi dalla partenza, trarre bilanci sulla sua attività è prematuro. Ma, assicura Pacorini, non si è perso tempo. Al computer dell'agenzia stanno affluendo dati e informazioni sui traffici e il flusso di merci nei tre scali regionali e nelle singole realtà industriali. Si tratterà poi di giungere a delle conclusioni, di diventare, «parte negoziale nei confronti delle società di navigazione e di aprirsi, una volta acquisiti i soci in casa, anche verso «zone collaterali come il Veneto e la Lombardia, l'Austria e l'Ungheria».

Intanto, un passo alla volta. Ora il primo obiettivo è la conquista di una maggior rappresentatività in regione.

Genova programma per l'87 un rilancio container (+13%)

GENOVA — La nuova società per azioni Terminal Contenitori, che fa parte della holding Porto di Genova Spa, ha assunto un importante provvedimento: il suo consiglio di amministrazione, infatti, ha approvato con 6 voti favorevoli e due contrari il budget preventivo per quanto riguarda il 1987.

Il piano commerciale prevede di movimentare 254 mila contenitori, pari a 305 mila Teu, ovvero 29 mila container in più rispetto a quelli che verranno sbarcati e imbarcati quest'anno. L'incremento sarà quindi del 13 per cento. «Allo scopo di rendere più interessanti le trattative commerciali — dicono al Cap — si è introdotto un elemento di novità per il terminal. Si stanno proponendo, infatti, incentivazioni tarrifarie a fronte di un incremento di traffico; un criterio, questo, che sembra essere molto apprezzato».

Sul piano occupazionale, il consorzio passerà da 295 unità del 1986 a 188 unità, con una diminuzione del 36 per cento a seguito del preventivato esodo. La Culmv (Compagnia unica lavoratori merci varie) passerà da 420 a 430 persone, con un incremento del 2,4 per cento. Per quanto riguarda gli investimenti, nel biennio '86-'87 sono previsti oltre 61 miliardi complessivi: di questi, 31 saranno destinati alle infrastrutture e 30 ai mezzi e alla telematica.

In sostanza la Terminal Container prevede di chiudere il 1987 in pareggio con un fatturato globale di 76 miliardi circa. Un impegno gravoso, su cui incombe, come visto, lo spettro degli scontri in banchina fra la Compagnia e il consorzio. **Fulvio Bertamini**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
29/10	13.00	EUROPA	Patrasso	22
29/10	13.00	ZORINSK	Jlicevsk	Arsen.
29/10	pom.	SOCAR 101	Monfalcone	54
30/10	8.00	CORONA AUSTRALE	Eleusis	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
29/10	12.00	KLEA	Arsen.	Fiume
29/10	14.00	MESKEREM	49	Assab
29/10	14.00	CHELIA	44	ordini
29/10	15.00	BALATON	Italcem.	Chioggia
29/10	16.00	AETOS	57	Venezia
29/10	pom.	AURIGA TIDE	Arsen.	ordini
29/10	pom.	NIZAR	3	Beirut
29/10	sera	EUROPA	22	Patrasso
29/10	sera	PIETRO	Terni	Taranto
29/10	sera	KORABI	16	Durazzo
29/10	sera	NERONE	S.S. 1	Venezia
30/10	13.00	RABUNION VI	3	Beirut
30/10	13.00	KAPTAN SAIT OZEGE	46	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
29/10	12.00	KASHIMA MARU	53 (34)	54 (39)
29/10	pom.	RABUNION VI	9	3
30/10	8.00	ZIM EILAT	50	Arsen.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
NIZAR (imb. bestiame)
APULIA (inoperoso)
RABUNION VI (inoperoso)
KORABI (imb. varie)
HUXTERTOR (inoperoso)
Porto doganale
YARNELL
MOOSBRUGER
SUSANNA
Punto franco nuovo
ARION (sb. cromo)
DUBOSSARY (sb. ferraccio)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARSEI (inoperoso)
CHELIA (inoperoso)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
KAPTAN SAIT OZEGE (inoperoso)
MESKEREM (imb. carr. e conten.)
ZIM EILAT (inoperoso)
KASHIMA MARU (sb. carbone)
SOCARTRE (inoperoso)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101
AETOS (inoperoso)
Italsider
JAGAT SAMRAT (sb. minerale)
PIETRO (sb. carbone)
Siot 1
SHOKO MARU
Punto franco olii minerali
NERONE
S.A.F.A.
MAK
Italcementi
BALATON
Arsenale T. San Marco
KLEA

LLOYD ADRIATICO

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO PER L' ESERCIZIO 1985 E RELAZIONE SEMESTRALE

In conformità a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si rende noto che il Bilancio Consolidato esercizio 1985 e la relazione semestrale sull'andamento e la gestione del primo semestre 1986 sono a disposizione dei richiedenti presso la Sede sociale nonché presso i comitati direttivi degli agenti di cambio e le commissioni per il listino di tutte le Borse Valori italiane.

Il Consiglio di Amministrazione

Lloyd Adriatico

LLOYD ADRIATICO S.p.A.
Sede legale e direzione generale a Trieste
Capitale interamente versato lire 24 miliardi
Registro Società Trieste n. 798
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 maggio 1946 (G.U. 5/7/46 n. 148)



Valorizza il tuo risparmio!

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI OPICINA
HRANILNICA IN POSOJILNICA NA OPČINAH



ECONOMIA E FINANZA

RINEGOZIATO L'ACCORDO SU BASE DECENNALE CON IL COLOSSO AMERICANO

Patto d'acciaio Olivetti-AT&T

Affidata ad Ivrea la progettazione e la produzione di tutta la linea di personal computer Solo la Ibm è ora davanti - De Benedetti impegnato per 10 anni a restare alla presidenza

MILANO — Sulla bandiera a stelle e strisce dell'AT & T una stella ora brilla più delle altre: è quella della Olivetti. Il colosso americano nel settore delle telecomunicazioni e la società di Ivrea hanno annunciato ieri, contemporaneamente a Milano e New York, di avere rinegoziato l'accordo di collaborazione stipulato nel dicembre del 1983. Il nuovo patto di alleanza durerà per i prossimi dieci anni e potrà essere eventualmente prorogato

A Milano l'annuncio ufficiale è stato dato dal presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti. Poche ore dopo a New York (per una questione di fusi orari) la stessa comunicazione è stata fatta dal presidente dell'AT & T. De Benedetti ha spiegato che la nuova alleanza si basa essenzialmente su tre punti:

1) l'Olivetti diventa per conto dell'AT & T progettista e costruttore di tutta la linea di personal computer della società statunitense. Di conseguenza gli americani smettono di produrre in proprio personal computer e si affidano soltanto a quelli ideati e costruiti dagli italiani. I computer italiani con il doppio marchio saranno commercializzati dall'AT & T negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

2) L'AT & T rinuncia al diritto di poter elevare la sua quota di capitale Olivetti (attualmente è il 25%) a partire dal 1988, come era stato stabilito in occasione dell'accordo del 1983. Il termine è stato spostato al 1990.

3) Il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, si è impegnato a restare presidente della società di Ivrea per i prossimi dieci anni. Il responsabile dell'Olivetti per il Nord America, Vittorio Cassoni assume la carica di vicepresidente della divisione Data Systems dell'AT & T che raggruppa tutte le attività relative all'informatica.

Siamo, dunque, di fronte a un altro successo dell'industria italiana sui mercati mondiali. E in questo caso nel campo delle nuove tecnologie, quelle su cui la lotta è più feroce. L'accordo nasce dalla constatazione che ormai l'Olivetti su scala europea è al primo posto nel settore dei personal computer. L'Ibm, la leggendaria Ibm, continua a essere un gigante, ma seppure a malincuore ha dovuto cedere il passo alla società di Ivrea.

Negli Usa l'Olivetti si è ritagliata una sua fetta di mercato, mentre l'AT & T si è accorta che il prodotto più apprezzato della sua linea era proprio l'M24 di produzione italiana, anche se messo in commercio con sigla americana. Ecco quindi da dove nasce l'idea di affidare agli italiani tutto il lavoro, a partire dalla progettazione alla produzione per i personal computer. In pratica, per l'Olivetti è il lasciapassare per diventare, quasi senza colpo ferire, il secondo produttore mondiale di personal computer. Inoltre per l'Olivetti è l'occasione per entrare in grande stile sul mercato statunitense appoggiandosi alla capillare rete di vendita di cui dispone l'At & T. Il primo produttore mondiale, resta comunque, l'Ibm.

Per l'Olivetti questo accordo significa la certezza di poter programmare il suo futuro per almeno dieci anni, sapendo in partenza a quali mercati pensare. Una garanzia indiretta per l'Olivetti è la decisione dell'AT & T di chiudere gli stabilimenti che ha nel Kansas e rinunciare al progetto di andare a impiantare produzioni in Corea. Insomma, meglio, molto meglio l'Italia.

L'Olivetti, comunque, continuerà a produrre anche con il proprio marchio, specialmente per i mercati europei. Il rinsaldato legame con gli americani per la società di Ivrea è un fattore strategico di enorme importanza. Per rendersene conto basta considerare che l'AT & T è la più importante multinazionale del mondo nel settore delle telecomunicazioni. Il suo fatturato si aggira intorno ai 35 miliardi di dollari. E sebbene nel settore dei personal computer non abbia conosciuto negli anni scorsi un successo travolgente, circa il 6% del mercato Usa è nelle sue mani.

N. N.

Occupazione industria: rallenta il calo

ROMA — Rallenta il calo dell'occupazione nella grande industria, con più di 500 addetti: nello scorso mese di agosto è diminuita, rispetto al mese precedente, dello 0,3 per cento, contro lo 0,4 per cento registrato in luglio. Nei primi otto mesi dell'anno, l'occupazione si è attestata su un livello inferiore del 4,3% rispetto all'analogo periodo del 1985. È quanto rende noto l'Istituto centrale di statistica, rilevando che la diminuzione ha interessato la generalità dei settori con punte più accentuate per le industrie metallurgiche (7,0%). Per le industrie tessili e dell'abbigliamento e chimico-farmaceutiche (5,3%).

Dal confronto tra i dati medi dei due periodi si desume che il tasso di ingresso (che misura il numero delle assunzioni effettuate per ogni mille dipendenti in forza) è aumentato da 4,7 a 5,1, mentre il tasso di uscita (che registra il numero degli esodi dalla forza lavoro, sempre per ogni mille occupati alle dipendenze) è diminuito da 7,9 a 7,5. Dalla differenza fra i due tassi si evince che l'esodo netto di lavoratori, che nel periodo gennaio-agosto 1985 era pari al 3,2 per ogni mille dipendenti in forza, nell'analogo periodo del 1986 si è ridotto al 2,4 per mille.

Guadagni +8%

Dal confronto fra i dati dei primi otto mesi del 1986 e del 1985 risulta, inoltre, che i guadagni medi di fatto per operaio hanno conseguito un incremento dell'8,0%. Al quale i principali settori hanno contribuito con tassi percentuali rispettivamente pari a 9,8 per le industrie energetiche, 8,0 per le metalmeccaniche, 7,8 per le chimico-farmaceutiche e 6,3 per quelle tessili e dell'abbigliamento.

Inflazione +6%

Intanto il tasso d'inflazione programmato dal governo per quest'anno sarà rispettato: ne dà conferma l'osservatorio prezzi dell'Unioncamere, il cui modello econometrico prevede che l'indice ex costo della vita (famiglie di operai e di impiegati) presenterà un aumento medio annuo del 6,1%. Anche il traguardo del 4% medio fissato dal governo per l'87 non appare «né irrealistico né particolarmente difficile da raggiungere» per l'osservatorio Unioncamere.

Più ottimismo

L'autunno, intanto, ha portato una nuova ventata di ottimismo fra le famiglie italiane. A ottobre infatti il clima psicologico si è ricollocato sulle posizioni marcatamente ottimiste dell'inizio estate e l'indicatore di fiducia (elaborato sull'ultima indagine condotta dall'Isco nella prima decade di ottobre) è risalito a quota 125,4 livello molto prossimo al massimo di 125,8 raggiunto a luglio.

Pil '87 +3%

Nel frattempo il Pil (prodotto interno lordo) crescerà in Italia nell'87 a un tasso del 3%; le partite correnti della bilancia dei pagamenti registreranno un avanzo di circa 3000 miliardi di lire. Sono queste le principali previsioni per l'economia italiana, messe a punto dal segretariato dell'Ocse per il rapporto congiunturale di fine anno. Le stime dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico mostrano che dalla fine dell'86 la crescita dell'economia italiana sarà abbastanza sostenuta.

Ecco alcuni dei dati più significativi delle previsioni Ocse per l'Italia:

	1986	1987
	%	%
Pil	+2,5	+3
Prezzi	+5,8	+4
Bilancia pagamenti (partite corr. in miliardi)		
	6000	3000
Investimenti	+3,6	+5,5
Consumi	+3,2	+3,2
Domanda int.	+3,2	+3,2
Tasso disocc.	11,3	11,6
Costo lavoro	5,5	3,5

Fisco +7%

In settembre il fisco avrebbe intanto incassato 10.500 miliardi, circa il 7,1% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. La cifra rappresenta tuttavia solo una stima fornita da alcuni esperti di finanza pubblica.

CONVOCATO DOMANI IL COMITATO DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

Per le nomine bancarie il momento della verità

ROMA — Dopo due anni di rinvii è stato convocato per domani pomeriggio il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) che dovrà discutere il «pacchetto» di nomine ai vertici delle banche e delle casse di risparmio da tempo scadute.

Il problema del rinnovo dei vertici bancari è sul tavolo del governo dal 1983, se si esclude una breve parentesi nell'agosto del 1985, durante la quale furono approvate — non senza contrasti — 19 nomine ai vertici di 14 istituti di credito (tra i quali la riconferma di Nerio Nesi alla presidenza della Bnl e di Paolo Baratta al Crediop).

Attualmente, i vertici da rinnovare, presidente e vicepresidente, riguardano Banco di Napoli, Credito industriale sardo, Banco di Sardegna e Banca nazionale delle comunicazioni. Oltre a queste nomine vi sono 153 presidenti e vicepresidenti di casse di risparmio e di banche del monte da rinnovare, alcuni dei quali sono in «prorogatio» da ben 10 anni.

La palma di presidente in «prorogatio» da più tempo spetta attualmente a Pierluigi Merlin, presidente della Banca del monte di Rovigo, scaduto dal giugno del 1975 e, quindi, da oltre undici anni; seguono il presidente e il vicepresidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, Angiolo Bianchi e Vittorio Lombardi, scaduti nel luglio del 1976. Da dieci anni sono anche in «prorogatio» Lilio Bolognesi, vicepresidente della Cassa di Volterra, e Francesco Vasino, vicepresidente della Cassa di Biella (che, tra l'altro, è senza presidente). La fetta più grossa di presidenti e vicepresidenti in «prorogatio» è comunque di quest'anno: nei primi quattro mesi del 1986 sono infatti scaduti un centinaio di banchieri.

Tra le casse di risparmio i cui presidenti sono scaduti, oltre alla cassa di Roma (Cacciafesta) e alla Cariplo (Confalonieri), vi sono quelle di Bari (Francesco Passaro), di Bologna (Gian Guido Sacchi Morsiani, che è anche presidente dell'Iccri, l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane), Firenze (Lapo Mazzei), Piacenza (Giancarlo Mazzocchi), Pisa (Rino Ricci), Trieste (Aldo Terpin) e Vercelli (Roberto Scheda, che è anche vicepresidente dell'Acri, l'Associazione fra le casse di risparmio italiane).

Ma non è solo il problema delle nomine bancarie che dovrebbe essere avviato a soluzione a breve termine (sulle prospettive della riunione del Cicr molti ministri e parlamentari hanno preferito ieri non sbilanciarsi in previsioni sulla consistenza del «pacchetto» che sarà varato). Dopo le più o meno recenti decisioni riguardanti i vertici dell'Iri, dell'Eni, della Rai e i commissari della Consob, altre nomine di competenza governativa dovrebbero essere decise ai primi di novembre.

DOPO LA RINUNCIA DI MONTEDISON POTREBBE PERDERE INDIPENDENZA

Momenti difficili per Fermenta con l'avventurismo di El Sayed

STOCCOLMA — *Gravato di debiti e in rotta con buona parte dell'establishment industriale svedese, El-Sayed, dopo il fallimento della trattativa con la Montedison, non avrebbe altra scelta ormai che cedere il controllo della Fermenta alla Procordia, l'ente farmaceutico di stato di Stoccolma.*

Lo scrive «The Wall Street Journal» in un'analisi della situazione dell'uomo d'affari di origine egiziana che ormai si troverebbe con le spalle al muro, preso nell'ingranaggio che egli stesso aveva messo in moto. Da settembre la Procordia detiene già l'11% delle azioni con diritto di voto della Fermenta e l'opzione di elevare la quota fino al 43%.

La Procordia ha avuto modo di conoscere bene El Sayed e la Fermenta: agli inizi dell'85 trattava per fondare la Fermenta con la Kabi Vitrum, consociata farmaceutica del gruppo di stato, ma l'accordo andò all'aria per divergenze su alcune clausole. Poi in dicembre, fu annunciata un'intesa preliminare che prevedeva il passaggio di una quota di maggioranza della Fermenta alla Procordia, ma anche questo fallì, forse perché El-Sayed non riuscì a convincere il consiglio di amministrazione.

«The Wall Street Journal» rileva, peraltro, che dopo le ultime vicende, la Fermenta «sotto diversi aspetti è l'ombra di quella che era». Le attività agrochimiche recentemente cedute a interessi americani (Monsanto e altri) rappresentano un terzo del fatturato del gruppo. Quanto al consiglio di amministrazione, che El-Sayed vantava come il migliore fra tutte le società svedesi, è allo sbando.

Il presidente Goesta Bystedt se ne è andato sbattendo la porta appena fallita la trattativa con la Montedison, seguito da Per Skantorp, che ne faceva parte da anni (Skantorp è presidente della Kebo, azienda di prodotti per laboratorio). A giugno si era dimesso Ulf Windengren, il presidente dell'altra grande società farmaceutica svedese, l'Astra.

A riempire i vuoti provvederanno i vertici della Procordia.

Oggi intanto la Fermenta renderà noti i risultati dei primi nove mesi dell'esercizio in corso e ha preannunciato comunicazioni sulla struttura e strategia.

A gennaio El-Sayed parve sul punto di concludere un accordo di partecipazione incrociata con il gruppo Volvo, che fece marcia indietro quando venne fuori che il padrone della Fermenta vantava falsi titoli accademici. A luglio, poi, venne alla luce la trattativa con la Montedison. Subito accolta con scetticismo in alcuni ambienti svedesi dove si sostenne che si trattava solo di una manovra di El-Sayed per cercare di risollevare l'interesse intorno alla Fermenta.

Quest'autunno, poi, emerse sempre più chiaro che El-Sayed faceva il doppio gioco. Tuttavia, ora che la Montedison si è tirata indietro, El-Sayed si trova con l'obbligo di riacquistare due milioni di azioni Fermenta (serie A) da due finanziarie svedesi presso le quali le aveva parcheggiate il mese scorso. Messo alle strette dai problemi finanziari, deve trovare qualcuno che compri, occasione cercata da tempo della Precordia.

L'AZIENDA DEL GRUPPO FIAT NEL SETTORE COMPONENTISTICA AUTO

Magneti Marelli, ambizioni mondiali

TORINO — Un aumento di capitale da 92 a 150 miliardi e una successiva emissione obbligazionaria convertibile in azioni di risparmio, a loro volta convertibili in azioni ordinarie per un importo massimo di 107 miliardi di lire. Queste le principali deliberazioni assunte ieri dal consiglio di amministrazione.

Le acquisizioni riguardano, in primo luogo, la quota del 65% della società francese sorta dagli accordi Fiat/Matra che opererà nel settore della componentistica autoveicolistica e alla quale faranno capo le attività Weber, Borletti, Cavis, Solex e Jaeger nel campo dell'alimentazione motore, della strumentazione di bordo e dei cablaggi. Questa operazione consentirà di acquisire nuovi segmenti di prodotto/mercato con quote di presenza in tutta l'area europea e stabilimenti produttivi in Spagna, Portogallo, Brasile, Argentina, Usa, Canada nonché in Francia e in Italia.

Inoltre, nell'ambito del programma di razionalizzazione della componentistica Fiat, la Magneti Marelli acquisirà il controllo della Siem (proiettori e fanali) e di una nuova società, la Borletti Climatizzazione, alla quale confluiranno le attività oggi svolte dalle società Comind, Borletti e Autoclima nel settore specifico dei riscaldatori e condizionatori per autoveicoli.

La dimensione e l'importanza delle partecipazioni acquisite porteranno la Magneti Marelli a operare con veste e ruolo di holding industriale. A tal fine è previsto il conferimento delle proprie attività operative (batterie, equipaggiamenti elettrici, dispositivi ad aria compressa, apparati frenanti), a una società di nuova costituzione, denominata «Industrie Magneti Marelli», totalmente posseduta.

Il gruppo Magneti Marelli così formato avrà un fatturato di circa 2.500 miliardi di lire (oggi circa 700 miliardi di lire), più di 26.000 dipendenti e oltre 60 stabilimenti produttivi. I fabbisogni finanziari per l'acquisto delle partecipazioni e per i programmi di investimento e ricerca del gruppo sono previsti nel triennio 1987-1989 in circa 720 miliardi di lire, coperti in parte dall'autofinanziamento.

DA PARTE DI FIRST INTERSTATE

Bankamerica: rilancio

NEW YORK — Con un'iniziativa che molti esperti ritengono difficile da respingere, la First Interstate Bancorp ha «addolcito» l'offerta per la Bankamerica Corporation, portandola dai 18 dollari per azione della proposta iniziale a 22 dollari, per un valore complessivo che passa dai 2,78 miliardi di dollari iniziali a 3,39 miliardi di dollari.

In un comunicato, la holding bancaria di Los Angeles sottolinea che la maggiore offerta basata sullo scambio di titoli e obbligazioni della First Interstate con titoli Bankamerica supera il valore contabile di Bankamerica quale risultava a tutto il 30 settembre.

«Continuiamo a credere che la combinazione delle nostre istituzioni assicuri vantaggi sostanziali e unici agli azionisti, dipendenti e clienti di entrambe», afferma il presidente di First Interstate Joseph Pinola in una lettera al consiglio di amministrazione della holding bancaria di San Francisco.

La lettera precisa che in base alla nuova offerta, First Interstate «procederebbe a una immediata ripresa dei pagamenti di dividendo» agli azionisti di Bankamerica. La fusione, sottolinea Pinola, permetterebbe notevoli risparmi, varianti dai 475 milioni ai 695 milioni di dollari l'anno.

La First Interstate si dice infine disposta a incontrare i dirigenti e i consulenti di Bankamerica prima della riunione del consiglio di amministrazione.

BORSE E MERCATI

Borsa: prosegue l'assestamento Ieri -0,93%

ROMA — L'andamento della Borsa valori continua a essere ribassista. Ieri l'indice Mib è sceso di un altro 0,93% portandosi a quota 1710 (71% il progresso dall'inizio dell'anno). Complici soprattutto numerosi ordini di vendita giunti dall'estero e il comportamento, prevalentemente «venditore» dei fondi comuni d'investimento. Molto scambiate le Fiat, le Montedison, e i titoli del gruppo di De Benedetti. Tuttavia, gli scambi sono risultati notevolmente contratti, in misura addirittura maggiore rispetto alla giornata dell'altro ieri, quando sono state scambiate azioni per un controvalore di 185 miliardi di lire.

Le Fiat hanno subito un assestamento dell'1,28% chiudendo a 15031 lire, salvo poi recuperare nel dopolistino fino a 15400 lire. Al ribasso anche il titolo privilegiato, sceso dell'1,72%. Per il titolo di Corso Marconi non sono più trattati i Warrant. Anche per Montedison è stato corretto il tiro: alla chiusura il titolo aveva perso l'1,02% (2801 lire), ma poi è salito nel dopolistino fino a 2840 lire. Mediobanca continua a spendere, ieri ha perso il 2,27 per cento terminando a 288 mila lire.

Tra gli assicurativi, la flessione maggiore l'ha registrata la Sai, le cui azioni sono scese del 3,43% con un prezzo di chiusura di 30900 lire. Nel dopolistino il quadro è migliorato, portando il titolo a 31700. Nel grigiore della seduta odierna, tutta improntata alla «lettera» più che al «denaro» unica stella sembra essere stato il gruppo De Benedetti.

Il ristretto

MILANO — Nella riunione di ieri del mercato ristretto ancora una volta ha prevalso un atteggiamento prudenziale e l'indice Ibi ha registrato un arretramento dello 0,75% a quota 363,55.

Banca Briantea 17900 (17900), Banca picc. cred. valtellinese 16500 (17000), Credito agr. bresciano 2870 (2840), Terme di Bognanco 1020 (1048), Italiana incendio e vita 120050 (125000), U.S.A. 59000 (60450), Vittoria assicurazioni 72000 (70000), Banca prov. lombarda 10999 (11010), Banca pop. Brescia 7700 (7790), Banca centro sud 5350 (5470), Banca pop. comm. industria 15500 (15500), Banca di Legnano 3480 (3530), Banca ind. gallaratese 28025 (28000), Banca pop. Bergamo 22400 (22500), Banca prov. Napoli 6450 (6200), Banco di Perugia 1600 (1700), Banca pop. Crema Warrant 1050 (1150), Banca pop. Crema 26750 (26400), Banca pop. Intra 11300 (11450), Banca Subalpina 8400 (8400), Banca Tiburtina 4750 (4650), Finance ord. 25550 (24900), Finance priv. 15010 (14300), Bieffe 5480 (5700), Creditwest 12750 (11850), Frette 4100 (4100), Zerowatt 1900 (1990), Ind. secco '83 cv 15 pct 170 (172), Banca pop. Lodi 16501 (16300), Banca pop. Luino e Varese 9200 (9500), Banca pop. Milano 12350 (12400), Banca pop. Novara 18850 (19290), Credito bergamasco 23000 (23100), Banca cred. pop. Siracusa 8400 (8400), Creditwest 1450 (1950).

Giornata grigia per il dollaro

Sul fronte dei cambi, giornata grigia anche per il dollaro, che dopo la flessione di ieri l'altro, ha subito una nuova, se pur lieve perdita, quotandosi al fixing di Milano a 1401 lire contro le 1404,87 della chiusura precedente. A Francoforte, quotazione di 2,0275 marchi (2,0321).

Questa ulteriore frenata si attribuisce in primo luogo alle aspettative per i dati sulla bilancia commerciale Usa di settembre, che si conosceranno oggi. Secondo alcuni operatori, il disavanzo potrebbe essere di 14,5 - 15 miliardi di dollari, contro i 13.- 13,5 stimati. Tuttavia si attendono anche le elezioni per il rinnovo del Congresso americano (due terzi del Senato e tutta la Camera): il timore è per una vittoria dei democratici anche in Senato e per la possibilità che essi finiscano per bloccare di fatto la Casa Bianca e il funzionamento dell'apparato federale.

La lira si mostra stabile all'interno dello Sme registrando variazioni di minima entità in genere a suo favore.

Fuori dello Sme la sterlina arretra leggermente a 1983,025 lire da 1990,9 precedenti.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	408,32	(– 1,88)
Hong Kong	410,55	(– 0,20)
New York	404,60	(– 7,40)
Londra	405,80	(– 4,90)
Milano	411,68	(– 1,84)
Parigi	405,94	(– 4,49)
Zurigo	406,05	(– 3,85)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/10	28/10
Alimentari e agricole		
Alivar	10980	11090
Bonifiche ferraresi	36300	37890
Buitoni	8770	8800
Buitoni risp.	4100	4360
Buitoni risp. priv.	3905	3950
Eridania	4720	4720
Perugina	5800	5710
Perugina risp.	2400	2400
Assicurative		
Abeille	134900	135600
Alleanza	72000	72500
Fondiaria	93000	93200
Generali	130750	132025
Italia Assicurazioni	22695	22900
Latina	14900	15100
Lloyd Adriatico	30300	30500
Milano Assicurazioni	32990	33725
Milano risparmio	17600	18000
Previdente	39400	39500
Ras	63950	64150
Sai	30900	32000
Toro Assic.	33050	33730
Toro Assic. priv.	23150	23010
Unipol priv.	23100	23310
Bancarie		
Banca Agricoltura	6000	6260
Banca Agric. priv.	3100	3100
Banca Agric. ris. nc.	2701	2701
Banca Catt. Veneto	6160	6175
Banca Mercantile	11800	12000
Banca Toscana	10200	10210
Banco Chiavari	5050	5010
Banco Lariano	4160	4200
Banco di Roma	16710	16900
BNL risp.	24620	24700
Comit	25700	25790
Cr. Commerciale	6002	6010
Cr. Fondiario	4919	4922
Credito Italiano	3420	3479
Cr. Ital. risp.	2950	2981
Credito Varesino	3385	3385
Credito Varesino risp.	2450	2470
Interbanca priv.	21500	21450
Mediobanca	258000	264000
NBA	3600	3630
NBA risp.	2139	2150
Cartarie		
Binda De Medici	4245	4255
Burgo	14100	14250
Burgo priv.	9720	10000
Burgo risp.	13520	13595
Espresso	29400	28500
Mondadori	19390	19100
Mondadori priv.	12050	12350
Cementi		
Cementir	2925	2950
Italcementi	76800	77000
Italcementi risp.	41400	42000
Pozzi	459	449
Pozzi risp.	340	340
Unicem	23000	23210
Unicem risp.	11800	11800
Chimiche		
Boero	6300	6360
Caffaro	1200	1230
Caffaro risp.	1170	1180
Farmit Erba	11610	11705
Farmit. ris. nc.	6440	6440
Fidenza Vetr.	9300	9400
Fmc	3350	3405
Italgas	2580	2610
Manuli	3750	3775
Mira Lanza	36650	37000
Montedison	2801	2830
Monted. ris. nc.	1230	1259
Montefibre	2511	2510
Montefibre ris. nc.	1655	1651
Ossigeno	29750	29900
Ossigeno risp.	19400	19400
Perlier	2280	2400
Pierrel	3000	2950
Pierrel risp.	1710	1765
Pirelli spa	5210	5241
Pirelli risp.	5199	5190
Pirelli ris. nc	3058	3050
Recordati	11900	12020
Record. risp. nc.	5760	5800
Rol	2710	2620
Saffa	1501	9000
Saffa risp.	8910	8980
Snia Bpd	8900	5075
Snia Bpd risp.	5050	5075
Sorin	13290	13490
Uce	1900	1911
Commercio		
Rinascente	1020	1016
Rinascente priv.	557	560
Rinascente risp.	603	603
Silos	2250	2265
Standa	14150	14100
Standa risp.	8100	7999
Comunicazioni		
Alitalia	1105	1115
Alitalia priv.	965	973
Ausiliare	7150	7450
Aut. Torino-Milano	11590	11849
Italcable	24500	24510
Italcable risp.	21650	21750
Sip	3200	3240
Sip risp.	3008	3010
Sip Warrant	3170	3325
Sirti	9801	9800
Elettrotecniche		
Selm	3465	3450
Selm risp.	3420	3490
Sondel	1160	1175
Tecnomasio	1425	1449
Finanziarie		
Acqua Marcia	3261	3256
Agricola	3849	3890
Agricola pr.	—	—
Bastogi	750	748
Bon Siele	36110	36400
Bon Siele risp.	17600	18400
Breda	9630	9645
Brioschi	1280	1300
Buton	2900	2910
Camfin	3390	3450
Cir	7825	7820
Cir risp.	7800	7850
Cir risp. n.c.	3890	3900

	29/10	28/10
Cofide	5700	5650
Cofide risp. nc.	2854	2880
Comau	4870	4990
Editoriale	2400	2450
Eurogest	2600	2610
Eurogest risp.	2520	2570
Eurogest risp. n.c.	1450	1500
Euromobiliare	12651	12641
Euromobil risp.	5600	5650
Fidis	19850	20100
Fimpar	2082	2000
Finarte	1955	1975
Finrex	1475	1490
Finrex ris. nc.	901	900
Fiscambi	7000	7000
Fiscambi risp.	2800	2985
Gemina	3105	3125
Gemina risp.	2780	2810
Gim	9240	9210
Gim risp.	4145	4105
Ifi priv.	31550	31850
Ifil	6400	6500
Ifil risp.	3230	3210
Iniz. Me. T.A.	20990	21000
In. Me. T.A. risp. n.c.	10990	11180
Italmobiliare	124000	124500
Kernel	1248	1249
Mittel	3710	3860
Part. Finan.	3061	3180
Paf ris. nc.	3560	3580
Paf r. nc. ex w.	1240	1260
Pirelli Co.	7370	7380
Pirelli Co. risp.	4050	4051
Rejna	27000	26700
Rejna risp.	24990	24000
Riva finanz.	10090	10440
Sabaudia	2700	2710
Sabaudia risp. n.c.	1500	1513
Saes	3150	3151
Saes risp.	1637	1610
Schiapparelli	1234	1234
Sem	1641	1650
Serfi	6110	6300
Sifa	6656	6675
Sifa risp.	5240	5260
Sme	2110	2105
Smi metalli	3140	3140
Smi metalli risp.	2649	2650
Sopaf	2802	2870
Sopaf risp.	1586	1545
Stet	5061	5090
Stet risp.	4825	4830
Stet Warrant	2761	2780
Stet Warr. Sip	2000	2025
Terme Acqui	4470	4470
Tripcovich	8200	8400
Tripcovich ris. nc.	3450	3500
Immobiliari		
Aedes	11995	12000
Attività imm.	6000	6127
Calcestruzzi	7400	7530
Cogefar	7300	7390
De Favero	4820	4810
Inv. Imm. It.	3590	3670
Inv. Imm. It. risp.	3480	3490
Risanamento	19600	19700
Risanamento risp.	13510	13600
Vianini	27990	28700
Meccaniche		
Aeritalia	4200	4265
Aturia	2700	2690
Aturia risp.	2620	2455
Danieli	7370	7370
Faema	4050	4050
Fiar	18700	18550
Fiat	15301	15500
Fiat priv.	8550	8700
Fiat Warrant	—	14200
Fiat Warrant priv.	—	7400
Fochi	2610	2720
Gilardini	24550	24760
Gilardini risp.	16050	15700
Magneti	5049	5100
Magneti risp.	4920	4930
Necchi	4250	4490
Necchi risp.	4300	4320
Olivetti	15350	15350
Olivetti priv.	8090	8100
Olivetti risp.	15125	15050
Olivetti risp. n.c.	8275	8250
Pininfarina	18450	18530
Pininfarina risp.	18620	18620
Saipem	4500	4500
Sasib	7450	7500
Sasib priv.	7698	7698
Sasib risp. n.c.	3930	3949
Secco	2530	2720
Teknecomp.	2790	2810
Tosi	21800	21500
Valeo	7500	7570
Westinghouse	37400	37800
Worthington	1705	1741
Minerarie		
Cantieri Metal.	5000	4990
Dalmine	406	410,25
Falck	7399	7550
Falck risp.	7000	7210
Falck risp. priv.	8600	8600
Ilssa Viola	1885	1870
Magona	8551	8690
Trafilerie	3500	3500
Tessili		
Benetton	15760	15600
Cantoni	12200	12300
Cantoni risp.	11500	11800
Cucirini	2000	1990
Eliolona	2250	2310
Fisac	11600	11650
Fisac risp.	12350	12350
Linificio	2030	2040
Linificio risp.	1710	1745
Marzotto	4998	5030
Marzotto risp.	4995	5020
Olcese	4995	4910
Rotondi	17900	17900
Sim	9960	10100
Zucchi	3900	3930
Diverse		
Ciga	3920	4001
Condotte To	5130	5130
De Ferrari	2730	2750
De Ferrari risp.	1650	1659
Jolly Hotels	10515	10590
Jolly risp.	10560	10600
Pacchetti	260	258

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1401,25	1399,—	1401,32
» USA TP	—,—	1370,—	—,—
Marco tedesco	691,16	690,70	691,21
Franco francese	211,48	210,70	211,47
Fiorino olandese	611,55	611,10	611,75
Franco belga	33,29	32,65	33,29
Lira sterlina	1983,30	1985,—	1983,02
Lira irlandese	1886,20	1850,—	1886,10
Corona danese	183,70	182,—	183,67
Ecu	1440,80	—,—	1440,85
Dollaro canadese	1008,80	1000,—	1008,90
Yen giapponese	8,75	8,65	8,75
Franco svizzero	838,—	835,—	838,—
Scellino austriaco	98,22	97,80	98,23
Corona norvegese	188,75	186,—	188,75
Corona svedese	201,61	199,—	201,60
Marco finlandese	283,61	280,—	283,65
Escudo portoghese	9,41	8,50	9,42
Peseta spagnola	10,30	10,25	10,30
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,40	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,40-2,50	—,—
Dracma greca TG	10,20	8,25	10,20
» greca TP	—,—	8,75	—,—
Dollaro australiano	901,20	875,—	900,85

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,54 (58,65); delle valute Cee 60,94 (60,96); di tutte le valute 60,62 (60,78).

Prezzi indicativi (iva esclusa) di oro, argento e monete auree rilevati alla Borsa di Milano. Prima cifra denaro, seconda cifra lettera. — Oro fino (per g) 18550 (18750); argento (per kg) 259300 (265700); sterlina vc 134000 (140000); sterlina nc (ante 73) 135000 (141000); sterlina nc (post 73) 134000 (140000); krugerrand 570000 (610000); 50 pesos messicani 680000 (730000); 20 dollari oro 700000 (880000); marengo svizzero 112000 (118000); marengo italiano 110000 (115000); marengo belga 108000 (112000); marengo francese 108000 (112000).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	29/10	28/10
Generali*	131750	131900
Lloyd	30300	30550
Ras	64000	64500
Montedison*	2840	2825
Montedison risp.*	1255	1251
Pirelli	5210	5240
Pirelli risp.	5200	5190
Pirelli risp. n.c.	3060	3050
Snia BPD*	5051	5110
Snia BPD risp.*	5000	5070
La Rinascente	1020	1016
La Rinascente priv.	557	560
La Rinascente risp.	603	603
Gerolimich & C.	210	210
Gerolimich risp.	125	125
G. L. Premuda	2400	2400
G. L. Premuda risp.	1550	1550
Sip*	3260	3270
Sip risp.*	3000	2950
Warrant Sip*	3310	3330
Bastogi Irbs	750	750
Fidis	20000	20500
Sme	2090	2110
Stet*	5020	5100
Stet Warrant 10*	2750	2760
Stet Warrant 9	2020	2050
Stet risp.*	4800	4780
D. Tripcovich	8200	8400
Tripcovich risp.	3450	3500
Attività immobil.	6000	6130
Fiat*	15290	15450
Fiat priv.*	8585	8719
Fiat risp.*	8215	8250
Warrant Comau	260	265
Gilardini	24500	24900
Gilardini risp.	15500	15000
Dalmine	405	410
Lane Marzotto	4995	5020
Lane Marzotto priv.	4990	5030

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	21000	21000
Carnica Ass.	21500	21000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug 90 sem. 5,95%	98,80
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	98,80
C.C.T. set. 90 sem 5,45%	98,45
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	99,10
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,60
C.C.T. nov 90 sem. II 6,65%	99,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,85
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40%	98,85
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,05
C.C.T. gen. 91 sem. II 6,75%	98,35
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	102,80
C.C.T. feb. 91 II 7%	98,80
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,65
C.C.T. mar. 91 II 7,50%	98,75
C.C.T. apr. 91 sem. 5,90%	101,85
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,60
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,40
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,35
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,60
C.C.T. set 91 sem. 5,85%	100,65
C.C.T. ott. 91 sem. 5,75%	100,55
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,55
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	99,90
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,65
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	98,85
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	99,90
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	97,75
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,10
C.C.T. mag 95 ann. 13,55%	98,35
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,65
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,50
C.C.T. ago 95 ann. 11,60	99,35
C.C.T. set. 95 ann. 11,35%	99,05
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	110,30
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	109,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	108,70
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,90
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,60
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,60
C.C.T. ECU 85/93 9%	103,65

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,70
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,40
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,80
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,30
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	102,90
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,65
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,95
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,35
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,70
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,75
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,90
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,30
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,60
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	108,60

FONDI ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	74,31	—
Interfund	»	35,85	—
Int. Sec. Fund.	»	27 99	—
Italfortune	»	43,94	—
Italunion	»	22,78	23,85
Multinvest	»	32,03	—
Capital Italia	»	32,37	—
Mediolanum	»	37,62	40,80
Rominvest	»	35,60	37,74
Robeco	fior.	90,60	—
Rolinco	»	82,40	—
Rasfund	lire	42.388	—
Fondo Tre R	lire	38 888	—

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 366,49; rispetto al giorno precedente: –0,46; rispetto all'anno precedente: +61,73.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.952
Arca BB	20.080
Arca RR	11.679
Aureo	15.789
Azzurro	16.957
BN Multifondo	12.666
BN Rendifondo	11.322
Capitalcredit	10.310
Capitalfit	12.052
Capitalgest	14.513
Cash Management Fund	13.204
Corona ferrea	10.749
Epta Bond	10.499
Epta Capital	10.340
Euro Andromeda	16 452
Euro Antares	12 986
Euro Vega	10.548
Euromob. Capital Fund	10.615
Fiorino	22.129
Fondattivo	13.970
Fondersel	25.869
Fondicri 1°	11.797
Fondicri 2°	10.174
Fondinvest 1°	12.064
Fondinvest 2°	14.889
Fondo centrale	14.557
Fondo Professionale	26.753
Genercomit	17 008
Genercomit rendita	10.000
Geporeinvest	10.000
Geporend	10.000
Gestielle B	10.362
Gestielle M	10.587
Gestiras	15.812
Imicapital	25.068
Imi 2000	10.019
Imirend	14 668
Interb. Azionario	18 976
Interb. Obbligaz.	13 009
Interb. Rendita	12 579
Libra	16.538
Multiras	17.343
Nagracapital	14.274
Nagrarend	12.181
Nordcapital	10.012
Nordfondo	12 480
Phenixfund	10.237
Primecapital	26.536
Primecash	12.665
Primerend	19.093
Redditosette	15.100
Rendicredit	10.669
Rendifit	11.733
Risparmio Italia bilanc.	17.759
Risparmio Italia reddito	12.496
Sforzesco	12.336
Verde	11.866
Visconteo	16.249
Fondo Ina	1.843.861

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	185,13	(– 0,30%)
Azionari	228,22	(– 0,46%)
Bilanciati	189,63	(– 0,39%)
Obbligazionari	137,55	(– 0,05%)

STA PER SCATTARE L'OPERAZIONE CONCLUSIVA DEL «SUPERBINGO ESTATE» A CURA DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Tra due giorni qualcuno riceverà le chiavi della «Regata»

Sabato nella pagina del coniglietto la fortuna racconterà qual è il lettore del «Piccolo» scelto per mettersi al volante della macchina
Nell'attesa conviene controllare se si è in perfetta regola con le norme del concorso altrimenti non si avrà diritto al premio finale

Dove si giocava il Lotto a Trieste tra Ottocento e Novecento

Pare che la «pubblica sala denominata del Ridotto», ambiente di grande prestigio ricavato nel complesso architettonico del massimo teatro di Trieste, fosse stata la prima sede dove venivano estratti i numeri della lotteria.

Secondo un cronista dell'epoca, ancora nell'anno 1830, questa sala (con le gallerie), aveva una capienza di circa 2000 persone, e tante dovevano essere presenti a ogni estrazione del Lotto, un avvenimento che in quel tempo veniva ripetuto per 30 volte all'anno.

Quando nel giugno del 1831 la già nominata sala venne sottoposta a importanti lavori di restauro, a sede provvisoria della lotteria fu destinata la vasta aula situata sopra la Loggia del Comune (dove anticamente si radunava il Consiglio cittadino).

Però, essendo questo ambiente adibito anche ad altre funzioni inerenti all'attività comunale, il Magistrato civico inviò una petizione all'I.R. Governo, pregando che lo stesso trovi un'altra sede da destinare all'estrazione dei numeri del Lotto.

Sotto sotto, la richiesta delle autorità comunali era motivata anche dalla circostanza che la Direzione del popolare gioco non era propensa a pagare alcun affitto per questa ingombrante occupazione.

Non è noto l'esito della protesta del Comune, ma si immagina che tra botta e risposta si sarà giunti alla conclusione dei restauri alla sala del Ridotto, e ciò anche con buona pace degli affezionati della lotteria.

È risaputo che tutti i giochi gestiti o autorizzati dai vari governi rappresentarono sempre un cospicuo introito per le casse statali; in particolare lo furono per il governo austriaco, che favorì tombole e lotterie in tutte le regioni poste sotto il suo dominio.

Il biglietto della Lotteria di Stato che qui viene riprodotto risale al 1913, e probabilmente avrà fatto parte di una delle ultime lotterie indette in Austria; dopo di che vi fu solamente la grande tombola!!!

Pietro Covre

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14



Un biglietto del Lotto austriaco datato 1913

Ecco un biglietto della lotteria di stato che risale al 1913, emesso in occasione di una delle ultime lotterie indette in Austria. Le informazioni contenute nel retro del biglietto dovrebbero essere scritte nell'ordine (da sinistra a destra) nella prima riga in ungherese, cecoslovacco, croato; nella seconda sloveno, polacco, italiano; nella terza rumeno, serbo e bulgaro.



EZEN SORSJÁTÉK 500.000 SORSJEGYET TARTALMAZ 21.146 NYEREMÉNYNYEL KÉSZPÉNZBEN ◻ 625.000 korona végösszegben. Főnyeremény 200.000 korona. A húzás Bécsben 1913. évi julius hó 3-án nyilvánosan történik. Egy sorsjegy ára 4 korona.	TATO LOTERIE OBSAHUJE 500.000 LOSŮ S 21.146 VÝHRAMI V HOTOVÝCH PENĚZÍCH ◻ úhrnným obnosem 625.000 korun. Hlavní výhra činí 200.000 korun. Tah koná se veřejně ve Vidni dne 3. července 1913. Los stoji 4 koruny.	OVA LUTRIJA IMA 500.000 SREĆAKA I SADRŽAVA 21.146 DOBITAKA U GOTOVU NOVCU ◻ u ukupnom iznosu od 625.000 kruna. Glavni zgoditak iznosi 200.000 kruna. Vući će se javno u Beču dne 3. jula 1913. Jedna srećka stoji 4 krune.
TA LOTERIJA, OBSEGAJOČA 500.000 ŽREBOV, IMA 21.146 DOBITKOV V GOTOVINI ◻ v skupnem znesku 625.000 kron. Glavna dobiteljica znaša 200.000 kron. Žrebalo se bo javno na Dunaju 3. dne julija 1913. leta. Žreb stane 4 krone.	LOTERYA TA OBEJMUJE 500.000 LOSÓW Z 21.146 WYGRANEMI W GOTÓWCE ◻ włącznej sumie 625.000 koron. Wygrana główna wynosi 200.000 koron. Ciągnienie odbędzie się publicznie w Wiedniu dnia 3. lipca 1913. Jeden los kosztuje 4 korony.	QUESTA LOTTERIA COMPOSTA DI 500.000 BIGLIETTI CONTIENE 21.146 VINCITE IN DENARO CONTANTE, nell'importo complessivo di 625.000 corone. La vincita principale è di 200.000 corone. L'estrazione ha luogo pubblicamente a Vienna, il 3 luglio 1913. Un biglietto costa 4 corone.
ACEASTĂ LOTERIE CUPRINDE 500.000 DE LOSURI CU 21.146 CÂŞTIGURI ÎN NUMĂRAR ◻ în valoare generală de 625.000 coroane. Câştigul principal este de 200.000 coroane. Tragerea se va face în Viena în 3. Juli 1913. Un los costă 4 coroane.	ОВА ЛУТРИЈА ИМА 500.000 СРЕЋАКА И САДРЖАВА 21.146 ДОБИТАКА У ГОТОВУ НОВЦУ ◻ у укупном износу од 625.000 круна. Главни згодитак износи 200.000 круна. Вући ће се јавно у Бечу дне 3. јула 1913. Једна срећка стоји 4 круне.	ОТСЯ ЛЬОТЕРИЯ ОБНИМАЄ 500.000 ЛЬОСІВ І3 21.146 ВИГРАНИМИ ГОТІВКОЮ ◻ в загальній квоті 625.000 корон. Головна виграна виносить 200.000 корон. Тягнене відбуде ся прилюдно у Відні 3. липня 1913. Один льос стоїть 4 корони.

Pronti per l'estrazione

Il grande momento sta per arrivare. L'intendenza di finanza sta per estrarre il tagliando che vincerà la splendida «Fiat Regata», massimo premio di «SuperBingo estate».

È necessario tenersi pronti, affinché se la fortuna chiamerà proprio voi, voi possiate accoglierla come merita, e soprattutto tenervi il dono che vi ha attribuito.

Non ne avrete diritto infatti, se non risulterete in regola con le norme del grande concorso del Piccolo.

Lo ribadiamo ancora, anche perché è arrivata qualche telefonata tardiva alla centrale SuperBingo, di chi non si ricordava quali copie del giornale sia necessario conservare.

Le date giuste sono: 8 luglio, 30 agosto e 13 settembre. Inoltre è tassativamente indispensabile poter esibire la scheda del SuperBingo estate da cui avete tratto il numero della fortuna per partecipare all'estrazione finale.

Le coppie zodiacali di SuperBingo
L'Acquario cerca chi gli somiglia

L'Acquario è un vero idealista, il guaio per il suo partner è che il suo idealismo lo porta verso il mondo e lontano da casa.

Preferisce decisamente un compagno amico a un compagno innamorato.

È un contemplativo e un filosofo. Al tempo stesso ama spostarsi e conoscere persone nuove. Difficile stargli dietro.

Nonostante la mentalità progressista, inoltre, per quanto riguarda gli affetti ha idee severe e conservatrici.

Ha comunque un temperamento gradevole che gli assicura successo mondano e grande simpatia da parte degli amici.

È un esibizionista nato, ben conscio di avere doti non comuni che sbandiera a destra e a manca.

Queste le compatibilità e le incompatibilità segno per segno.

Acquario-Ariete. È un incontro da evitare. L'Ariete è instabile e l'Acquario imprevedibile, il rapporto diventa presto un terreno di sfida reciproca. Le due autonomie cozzano violentemente anche se entrambi amano gli agi e la vita sociale. Trasporteranno le loro baruffe in pubblico.

Acquario-Toro. Rischioso, molto rischioso. Vanno l'uno verso l'altro credendo di trovare dolcezza e comprensione, scoprono invece di essere troppo diversi, perché le abitudini sono diametralmente opposte. Il sistema nervoso del Toro va addirittura in «tilt» quando l'Acquario gli fa le sorprese che ama tanto e che crede facciano piacere agli altri quanto a lui. Meglio per il Toro andarsene subito.



Acquario-Gemelli. Un rapporto da provare. Sono molto compatibili, adorano e necessitano di novità e cambiamenti. Su questa scia si incamminano liberi e uniti assecondandosi a vicenda. Ma il Gemelli può non capire il bisogno di solitudine che prende talvolta l'Acquario e può prenderlo come un affronto. Di solito però l'Acquario si ravvede molto presto.

Acquario-Cancro. È pericoloso per il Cancro. L'Acquario accetta ben volentieri l'ammirazione e la dolcezza del partner, ma non ne vuole sapere della vita domestica ventiquattr'ore su ventiquattro. La vita del Cancro sarà sconvolta nella rincorsa dell'imprevedibile compagno. Non sarebbe meglio lasciarlo andare via o non provarci nemmeno?

Acquario-Leone. Unione ottima. Ognuno si fa i fatti suoi con reciproca soddisfazione. Il Leone primeggia e l'Acquario è libero di spaziare accanto a lui.

Acquario-Vergine. Rapporto o felicissimo o disastroso. Il Vergine non sopporta le sorprese dell'Acquario che non ama certo le critiche. La salvezza o l'esplodere rinnovato del sentimento può arrivare su un campo di interesse comune o un lavoro fatto assieme, dove il Vergine incanta l'Acquario per la profondità e la duttilità della sua intelligenza.

Acquario-Bilancia. Risultati eccellenti. Amano le stesse cose, la gente, il lusso e la bellezza in ogni cosa.

Acquario-Scorpione. Meglio solo amicizia. L'Acquario è riservato, lo Scorpione passionale, l'ammirazione è reciproca, ma in questi casi non sufficiente a far prosperare l'unione.

Acquario-Sagittario. Va talmente bene da sembrare una fiaba. Il Sagittario è uno dei pochi segni che capiscono cosa nasconde l'imprevedibilità dell'Acquario, lo rassicura e ne riceve in cambio una devozione eccezionale.

Acquario-Capricorno. Difficile che vada bene. Troppo diversi gli interessi, i caratteri e le abitudini. L'Acquario tende ad annoiarsi mortalmente.

Acquario-Acquario. Ecco due anime gemelle, il massimo. Vivono in simbiosi perché la loro comprensione reciproca non ha limiti. Assieme possono portare a termine delle vere e proprie imprese. È un'unione perfetta.

Acquario-Pesci. Funziona piuttosto bene. Il Pesci dopo un po' riesce a capire fino in fondo e assecondare fedelmente l'ideale che l'Acquario porta in sé: cambiare il mondo in nome del progresso e della tolleranza. L'Acquario lo ripagherà con affetto adeguato.

LA POSTA DEL SUPER BINGO

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso 040

PROPOSTE CASA
RIZZOTTI
TS - VIA DELL'ISTRIA 216 angolo Valmaura - Tel. 810213
TS - VIALE CAMPI ELISI 60 angolo Pam - Tel. 763140
TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI
LAMPADARI ULTIMISSIME NOVITÀ EUROLUCE DI MILANO
LAVATRICI Candy ALISÈ DISPONIBILE IN VERSIONE 570 GIN
TV COLOR DIGIVISION ITT
ULTIMISSIMI GIORNI DELLA VENDITA PROMOZIONALE DI LAMPADARI
25% DI SCONTO
RIZZOTTI VINCENTE NEI PREZZI
COM. EFF.

DALL'ESTERO

ESPLICITO SOSTEGNO AI TERRORISTI DAI TELESCHERMI IRLANDESI

Gheddafi: appoggio all'Ira Dublino minaccia la rottura

«I giovani devono unirsi alla lotta contro il colonialismo inglese nell'Ulster»

Tregua mediata dalla Siria?

PARIGI — Per il tramite della Siria il governo francese avrebbe ottenuto una tregua, fino al febbraio 1987, col «clan Abdallah», ritenuto responsabile degli attentati del settembre scorso a Parigi. L'informazione è stata pubblicata ieri da «Le Monde», mentre in Francia divampano le polemiche intorno alla politica del governo nei confronti della Siria, e si parla di divergenze tra la posizione di «fermezza» auspicata dal Presidente Mitterrand e un atteggiamento più «prudente» del governo di Jacques Chirac.

Al centro delle polemiche è anche l'intervista del ministro degli interni, Charles Pasqua, pubblicata dal giornale saudita di Londra «Al Majalla»: mentre la Gran Bretagna ha rotto le relazioni con la Siria, e ha chiesto la solidarietà degli alleati europei, Pasqua ha detto nell'intervista: «Vi è molta buona volontà nei confronti della Francia da parte dei dirigenti siriani, e credo che tra i servizi siriani e i servizi francesi vi sia una reale collaborazione».

Secondo un'altra fonte, invece, il governo francese starebbe deliberatamente mentendo sulla paternità degli attentati avvenuti negli ultimi tempi al fine di nascondere la possibilità di un patto segreto con i veri responsabili, che sarebbero aderenti all'organizzazione armena «Asala» (esercito segreto armeno per la liberazione dell'Armenia».

Lo afferma il noto giornalista americano Jack Anderson.

Egli cita fonti di servizi segreti di paesi occidentali ed esperti in terrorismo per affermare che il vero fine degli attentati non sarebbe la liberazione di Georges Abdallah o Anis Naccache, ma della terza persona arrestata in Francia e di cui i messaggi degli attentatori hanno chiesto la liberazione: Varadjian Garbidjian, un armeno nato in Siria.

Accordo tra Parigi e l'Iran

PARIGI — La Francia e l'Iran hanno risolto la controversia relativa al rimborso di un prestito di 1 miliardo di dollari, controversia che ha costituito un ostacolo allo sviluppo di normali relazioni tra i due Paesi. Lo ha reso noto a Parigi il ministero degli esteri, un accordo in questo senso è stato siglato — ha riferito un funzionario francese — questa settimana.

I rappresentanti di Parigi hanno portato avanti le trattative da vari mesi, nella speranza che, in seguito alla risoluzione della vertenza, Teheran usasse la sua influenza per ottenere la liberazione degli ostaggi francesi tenuti prigionieri dai miliziani sciiti favorevoli all'Iran. Non si hanno dettagli sui termini dell'accordo, che sarà firmato in futuro dai leader dei due Paesi.

Il prestito fu fatto dal precedente governo dello scià Reza Pahlevi, alla Eurodif, un consorzio europec per l'arricchimento dell'uranio.

Un precedente accordo era stato in precedenza siglato a luglio senza essere reso noto; successivamente, però, i negoziatori iraniani hanno sollevato — affermano le fonti francesi — alcune non precisate difficoltà tecniche».

Nel frattempo, il premier iraniano Hussein Musavi, in un discorso alla nazione, ha detto che gli ufficiali dell'esercito sono riusciti a sventare un complotto.

Lo riferisce l'agenzia «Irna», che prima aveva confermato l'arresto, sotto l'accusa di tradimento, di personalità politiche di rilievo, tra le quali alcuni familiari dell'ayatollah Montazeri, considerato il delfino di Khomeini.

Dirottato nell'Urss da iracheni

TEHERAN — Per qualche ora si è temuto che l'aereo sul quale viaggiava un inviato speciale del Kuwait, Al Atiki di 58 anni, fosse stato abbattuto o fosse precipitato per un'avaria mentre era in volo per Teheran. A far scattare l'allarme è stata l'agenzia iraniana Irna che, con toni preoccupati, aveva diramato la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'apparecchio dagli schermi radar mentre veniva seguito da caccia iracheni.

Successivamente il mistero è stato chiarito. Infatti, un breve comunicato ufficiale del Kuwait ha informato che l'aereo aveva compiuto un atterraggio d'emergenza a Erevan, nell'Armenia sovietica, 30 chilometri a Nord della frontiera turca e che al pilota è stato impartito l'ordine di rientrare. Nessuna spiegazione è stata fornita circa le cause dell'atterraggio forzato.

Dal canto suo l'agenzia di Teheran ha riaffermato che l'aereo con a bordo l'inviato speciale dell'emiro del Kuwait era stato inseguito nel cielo iraniano dalla caccia irachena e costretto da questa ad atterrare nell'Unione Sovietica.

L'emissario del Kuwait era partito da Damasco, dove aveva consegnato al presidente Hafez Assad un invito dello sceicco Al Ahmad Al Sabah a partecipare alla conferenza al vertice islamica in programma nel Kuwait per il 26 gennaio, e stava recandosi a Teheran per trasmettere un analogo messaggio al presidente iraniano Ali Khamenei, così come aveva fatto in precedenza ad Amman con re Hussein.

Gli iraniani, da sei anni in guerra con gli iracheni, hanno ripetutamente accusato questi ultimi di aver colpito aerei civili.

DUBLINO — Provocatoria intervista di Gheddafi alla Tv di Dublino e pronta reazione del governo irlandese: secondo il capo del regime libico colonnello Moammar Gheddafi, «Germania, Italia, Gran Bretagna e Spagna ospitano terroristi che perpetrano atti di terrorismo contro paesi arabi».

In un'intervista rilasciata a Tripoli e trasmessa l'altra sera dalla Tv irlandese, Gheddafi afferma che, «nell'Europa occidentale e in America, esistono gruppi che attuano sabotaggi in Siria».

Commentando la decisione britannica di rompere le relazioni diplomatiche con la Siria, Gheddafi ha detto che il governo di Londra «se ne pentirà: la decisione ha già alienato la simpatia di tutto il mondo arabo, tanto più — ha soggiunto Gheddafi — che il governo britannico «viene usato da quello statunitense nel sostenere il terrorismo contro la Siria».

L'intervista è stata rilasciata sabato scorso da Gheddafi all'inviata della Tv irlandese. Una Claffey, fra le rovine della sua abitazione di Tripoli, bombardata dall'incursione aerea statunitense dello scorso aprile.

Quell'incursione aerea — come noto — partì da aeroporti britannici, e fu una ritorsione contro attentati terroristici anti-americani che Washington attribuiva al regime di Tripoli.

«Dobbiamo aiutare quanto più possiamo qualsiasi movimento di liberazione che si batta contro il colonialismo», ha soggiunto Gheddafi, precisando che fra questi movimenti da aiutare egli include l'Ira, che si batte con mezzi terroristici per eliminare la «sovranità coloniale britannica» dall'Irlanda del Nord. Quella dell'Ira, ha detto Gheddafi, è «una causa giusta contro il colonialismo britannico».

Alla domanda se egli abbia fornito armi da fuoco e finanziamenti all'Ira, Gheddafi ha riso, e ha risposto: «Noi appoggiamo in generale la causa irlandese».

«Tutti i giovani irlandesi, del Nord e nel Sud, dovrebbero partecipare alla lotta per la liberazione del Nord dell'isola», ha detto ancora il capo del regime libico. E ha detto di essere amico di Charles Haughey, capo del partito di opposizione al Parlamento di Dublino, il Fianna Fail, esprimendo la speranza di una sua vittoria alle prossime elezioni, per potere così migliorare le relazioni fra i due paesi.

Un portavoce della tv irlandese ha precisato che sono state le autorità libiche a invitare l'emittente a inviare una troupe in Libia per l'intervista.

«Il discorso di Gheddafi è un'indegna intrusione negli affari irlandesi». Con queste parole il ministro degli esteri irlandese, Peter Barry, ha prontamente reagito all'intervista. «Noi desideriamo avere normali relazioni con il popolo libico, ma ciò è impossibile finché il governo libico tenterà di far cadere le istituzioni democratiche di questo Stato» ha detto il ministro Barry, aggiungendo che «gli irlandesi respingono la violenza come mezzo per risolvere il problema dell'Ulster».

«Il governo irlandese — ha aggiunto — potrebbe rompere le relazioni diplomatiche con la Libia se il colonnello Gheddafi non smetterà di appoggiare l'esercito repubblicano irlandese (Ira). La rottura delle relazioni diplomatiche sarà il passo estremo», ha aggiunto Barry, dichiarando di aver chiesto all'ambasciatore irlandese a Roma, che cura anche le questioni libiche, di protestare presso il leader libico «nel modo più vigoroso possibile».



Gheddafi

NUOVA LEGISLAZIONE ANTI-TERRORISMO VARATA IN GERMANIA

Bonn scopre il «pentito» Seguito l'esempio italiano

Strauss, uno dei promotori, incontra Spadolini - Una bufera di critiche



Copenaghen — Diversi uffici di aziende e istituzioni tedesche a Copenaghen sono stati fatti segno l'altra notte ad atti di vandalismo. Una bomba Molotov ha, inoltre, distrutto completamente un padiglione da esposizione della società «Aeg». L'azione è stata rivendicata più tardi da un gruppo di «Bz», gli «alternativi» occupatori di case («squatters»). Sarebbe stata una vendetta per uno sgombero effettuato martedì scorso dalla polizia di Amburgo nella Haffenstrasse. Tra gli uffici presi di mira c'è l'agenzia di stampa tedesca Dpa, i cui vetri sono andati in frantumi, e l'istituto di cultura dove la biblioteca è stata devastata (nella foto)

BONN — Dopo molte esitazioni, la Germania ci copia. Il governo ha approvato una legge che introduce la figura del pentito anche nella Repubblica federale. Ma il provvedimento, che dovrà essere votato dal Parlamento il prossimo 7 novembre, e limitato solo ai terroristi e avrà una validità di due anni.

Uno dei sostenitori più accaniti della legge sui «testimoni della corona» (i tedeschi hanno scelto la classica definizione britannica) è stato Franz Josef Strauss. Il leader bavarese, proprio ieri, ha incontrato a Monaco il nostro ministro della difesa, Giovanni Spadolini (che in una conferenza ha illustrato la legge sui pentiti italiani, di cui fu uno dei promotori). «Il provvedimento italiano — ha detto Strauss — è servito a sconfiggere il terrorismo».

Ma la legge suscita vivaci polemiche nella Repubblica federale. Secondo i socialisti, non c'era alcun bisogno di provvedimenti straordinari antiterrorismo. Sarebbe bastato combattere la nuova generazione della «Rote armée Fraktion» con maggior abilità senza cambiare il codice.

Critiche vengono anche da parte dei liberali, che pure sono al governo insieme con i cristiano-democratici: i «pentiti» sono un pericolo per la costituzione tedesca. Tuttavia, il piccolo partito dell'Fdp ha finito per seguire i cristiano-democratici per non venire accusato di non «fare abbastanza contro il terrorismo».

Siamo stanchi, ha detto un portavoce, di fare i garanti del diritto, per poi venire messi sul banco degli accusati e di perdere voti a ogni elezione.

Ma anche il sindacato della polizia ha criticato con durezza la legge: chi di noi, si afferma in un comunicato, vorrà ancora rischiare la vita per catturare un assassino, sapendo che potrà essere rimesso in libertà subito dopo, e con tante scuse, purché denunci i complici?

In piena campagna elettorale, il governo voleva però compiere qualcosa di significativo per impressionare l'opinione pubblica. Negli ultimi mesi, la lotta contro i terroristi segna il passo. Quasi ogni giorno, viene compiuto un attentato contro le sedi più diverse.

Roberto Giardina

«Prepararsi a convivere col terrorismo»

BONN — La società tedesca deve prepararsi, secondo il presidente della polizia federale (Bka), a vivere, per un periodo non precisabile, con il «terrorismo antimperialista» della seconda o terza generazione del gruppo di sinistra «Rote Armee Fraktion» (Raf).

Secondo Heinrich Boge, responsabile dell'organismo più impegnato nella caccia ai terroristi, il comando della «Raf» è attualmente composto di 28 persone tutte ricercate con mandati internazionali. A questi vanno aggiunti 200 militanti attivi nell'«area antimperialista», oltre ad altri circa 200 «simpatizzanti» Raf.

A questi vanno aggiunti circa duemila altri cittadini che, secondo la polizia, danno occasionalmente il loro contributo.

«L'odio patologico dei terroristi», ha detto Boge, si indirizza contro tutto quello che a loro giudizio è rapportabile all'imperialismo.

Con Damasco rapporti «congelati»

BONN — Il governo di Bonn sta ritardando la sostituzione dell'ambasciatore tedesco a Damasco, il cui incarico scade a novembre, e sta indagando sull'eventuale coinvolgimento in azioni terroristiche dei diplomatici siriani accreditati nella Repubblica federale.

Lo ha reso noto ieri il portavoce governativo Friedhelm Ost, dopo una riunione dell'esecutivo.

Secondo il portavoce, la decisione del governo è dovuta in parte al processo contro Ahmed Nawaf Mansur Hasi, il palestinese accusato di aver collocato una bomba davanti alla sede della Società per l'amicizia tedesco-araba di Berlino Ovest, nel marzo scorso. Hasi è fratello di Nezar Hindawi, il giordano condannato a 45 anni di reclusione in Gran Bretagna per aver cercato di far esplodere un jet della El Al.

Tokio, treni ai privati

TOKIO — L'ultimo treno merci dello Stato è partito oggi dalla stazione di Shiodome, la più antica di Tokio, costruita nel 1872 nell'era della modernizzazione del Giappone imposta dalla mitica figura dell'imperatore Meji. Un picchetto di funzionari e impiegati dell'ente, in abiti scuri e coccarde al petto, si è schierato sotto la pensilina e ha applaudito per l'ultima volta il «merci» in viaggio verso Osaka.

Lo stesso convoglio, al rientro nella capitale, non sarà più dello Stato, ma di enti privati, secondo le decisioni adottate dal governo giapponese e ratificate dal ramo principale del Parlamento. La Camera dei rappresentanti.

Si dà per scontato che il Senato non sarà da meno premiando le aspettative del primo ministro Nakasone, propugnatore della liberalizzazione dei mercati giapponesi e apostolo della privatizzazione delle ferrovie, da troppo tempo considerate come una palla al piede del governo.

La cerimonia del commiato, semplice e austera secondo lo stile giapponese, ha vissuto momenti di grande emozione.

Falkland: Londra pone nuovi limiti alla pesca

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato di aver fissato un nuovo limite di pesca di 150 miglia intorno alle isole Falkland.

L'annuncio è stato dato ieri sera alla Camera dei Comuni dal ministro degli esteri, Sir Jeoffrey Howe, il quale ha aggiunto che «il governo britannico avrà naturalmente la possibilità di usare le forze armate se ciò fosse necessario nelle acque che circondano le isole Falkland».

Il ministro ha poi spiegato che la decisione è stata presa dopo aver constatato l'impossibilità di giungere a un accordo multilaterale sulla pesca con il governo argentino, e a causa dell'«aggressivo pattugliamento» di quest'ultimo nelle acque territoriali delle Falkland, all'interno della zona di 200 miglia dalle coste.

«L'uso della forza da parte dell'Argentina — ha aggiunto il ministro degli esteri britannico — ha già portato, in un caso, alla perdita di vite umane e all'affondamento di una nave».

La gestione della zona «di conservazione» di 150 miglia verrà affidata, ha aggiunto Howe, al governo delle Falkland a partire dal primo febbraio del prossimo anno.

Nel corso del dibattito che ha fatto seguito all'annuncio del ministro degli esteri britannico, l'ex ministro della Marina, Keith Speed, ha detto che «sarà necessario l'appoggio della marina militare britannica» data l'inadeguatezza delle difese di cui dispone il governo dell'isola per assicurare il rispetto del provvedimento.

Tra i motivi della nuova fermezza britannica, da rilevare le intese sottoscritte dell'Argentina con Urss e Bulgaria sullo sfruttamento delle risorse ittiche nell'area.

DIFESA CONTRO LA MINACCIA DEI MISSILI RUSSI A BREVE RAGGIO

Un «mini-scudo» per la Germania Kohl teme il ritiro dei Pershing

BONN — Lo scudo spaziale servirebbe ben poco a difendere l'Europa in caso di conflitto «locale»»?

È quanto sostengono diversi esperti militari tedeschi (ma anche alcuni loro colleghi americani).

Quando si discute dello Sdi, sostengono, si passa sempre sotto silenzio che il sistema di avvistamento dello Sdi potrà essere efficace contro i missili intercontinentali, ma non contro quelli a breve e medio raggio.

In altre parole, un missile del tipo «Cruise» in grado di sorvolare il terreno a una quota di appena trenta metri non verrebbe affatto scoperto e individuato in tempo per essere distrutto dai satelliti dello scudo spaziale.

È quanto, ad esempio, sostiene l'esperto di problemi militari tedesco Wilhelm Bittorf.

E infatti, secondo quanto è a conoscenza dei servizi segreti della Repubblica federale, i sovietici stanno intensificando la produzione di aerei del tipo «Blackjack» e di missili del tipo «Cruise» proprio per fronteggiare lo scudo spaziale statunitense.

Il trattato sullo Sdi, che il candidato socialista alla cancelleria, Johannes Rau, vuol denunciare, se verrà eletto alle prossime elezioni di gennaio, è stato firmato dopo molte polemiche, la scorsa primavera dalla Germania Ovest, e in settembre anche dall'Italia.

Ma, sempre secondo gli esperti, mentre porterà ricche commesse all'industria bellica americana, lascerà le briciole ai partner europei.

Non più di cento milioni di dollari alla Repubblica federale, sostengono gli esperti a Bonn.

Il governo federale avrebbe preventivato di spendere nei prossimi quattro anni quasi due miliardi di marchi (1400 miliardi di lire) per la messa a punto di armi strategiche nazionali.

Esse dovrebbero appunto poter garantire la difesa del territorio nazionale da missili a breve raggio sovietici, e che dovrebbero sostituire i 108 Pershing 2 americani, nel caso essi venissero ritirati.

Si tratterebbe di un sistema di difesa «Lance» con missili a testata nucleare con raggio di 250 chilometri (il divieto per la Germania federale di progettare e fabbricare missili con gittata superiore a 70 km è stato abrogato nel 1984).

I missili Lance verrebbero affiancati da un secondo sistema Lrsom («Long range stand off missile»), il cui progetto verrebbe affidato alle industrie Mbb e Dornier.

Inoltre, al posto dei Pershing 2, gli americani fornirebbero 96 missili Cruise, che verrebbero dislocati nel Land del cancelliere Kohl, la Renania-Palatinato.

R. G.

«Rambo» mobilitato contro la droga

NEW YORK — Sarà Sylvester Stallone il simbolo e il portavoce della campagna antidroga promossa dal sindacato degli autotrasportatori americani: l'attore americano, prima di incarnare il personaggio di «Rambo», interpretò nel film «F.s.s.t.», del 1978, la parte d'un dirigente sindacale dei camionisti.

Stallone ha annunciato che, tra le varie iniziative della campagna (distribuzione di opuscoli informativi, poster, centinaia di «T-shirt» e adesivi, oltre alla mobilitazione di medici) potrebbe trovar posto un film documentario sulle conseguenze della droga da lui stesso interpretato. «Quello della droga — ha commentato l'attore — è un problema insidioso.

Anche Castro restò bloccato in un ascensore made in Urss

MOSCA — La scarsa efficienza e l'antiquata tecnologia degli ascensori sovietici hanno indotto il professor Svyatoslav Fyodorov, principe degli oculisti dell'Urss, a segnalare alla «Pravda» una disavventura avvenuta tempo addietro nell'istituto da lui diretto. Dalla lettera che il quotidiano del Pcus ha pubblicato in prima pagina si apprende che Fidel Castro, durante la sua visita del febbraio scorso a Mosca, è rimasto bloccato nell'ascensore.

Ogni volta che un ospite illustre viene in visita all'istituto, all'avanguardia nella cura delle affezioni oculari, «bisogna escogitare un sistema per condurlo a visitare reparti e attrezzature senza servirsi dell'ascensore»,

Sovietico spara al chirurgo che lo ha reso invalido

MOSCA — Un giovane sovietico, rimasto invalido dopo un maldestro intervento chirurgico basato per giunta su una diagnosi sbagliata, si è vendicato sparando al chirurgo.

La «Literaturnaya Gazieta» ha riferito che Kalibek Ainazharov, oggi ventiquattrenne, di nazionalità kazakha, dopo essere stato operato alla colonna vertebrale nella città di Alma Ata, capitale del Kazakhstan, è rimasto paralizzato mentre prima camminava perfettamente. Solo sette anni più tardi egli ha scoperto per caso un documento rilasciato dai medici di una clinica di Leningrado, dal quale risultava che la diagnosi iniziale era sbagliata.

Più controlli in Inghilterra sui sussidi ai disoccupati

LONDRA — Il governo inglese ha introdotto una nuova serie di «test» per coloro i quali chiedono il sussidio di prima disoccupazione. L'iniziativa è stata aspramente criticata dal Partito laburista, dai sindacati e da altre organizzazioni che si occupano dei sottopagati. Il partito laburista ha detto per bocca di Lord Stoddart che le nuove regole vanno viste come un nuovo esempio della manipolazione del governo sui dati della disoccupazione mentre questa continua a crescere. Per il governo, Lord Young ha risposto di essere meravigliato dalle critiche e in Parlamento il primo ministro Margaret Thatcher ha detto: «Molta gente è preoccupata per le enormi cifre sborsate...».

U N A L U N G A V A C A N Z A

Sierra Station Wagon, una vacanza lunga un anno, da gustare ogni giorno. Tutto è di serie. Portapacchi integrato, lavatergilunotto, orologio, predisposizione impianto radio con antenna, 5ª marcia. Grande nel confort, grande nello spazio: 1962 litri di bagagliaio (con schienale posteriore abbassato). Sierra Station Wagon è anche diesel: motore



S I E R R A S T A T I O N W A G O N

2.3, 155 km/h, 20 km/lt a 90 all'ora. Sierra Station Wagon è piccola solo nel prezzo.

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Anche su Sierra SW la grande esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing

14.589.000

versione Laser – IVA inclusa



CRONACHE DELLO SPORT

Under 21: il titolo europeo alla Spagna



UNA SFIDA VIBRANTE DECISA SOLO AI CALCI DI RIGORE

Su sei tiri dagli undici metri gli azzurri zero, gli iberici tre

VALLADOLID — Proprio in fondo ai minuti supplementari, l'Italia avrebbe potuto con Mancini due volte chiudere il discorso sull'Europeo under 21. L'azzurro, stremato dalla fatica ha sbagliato le due invitanti palle e Italia e Spagna hanno dovuto affidarsi ai calci di rigore per definire la superiorità in questa doppia sfida continentale. Il gioco è stato in perfetta parità: 2-1 sia all'andata e sia al ritorno. E questo è un merito per entrambe le nazionali affidate a Vicini e a Luis Suarez.

Resta da dire del tristo arbitro gallese Bridges, che si è fatto condizionare dal tifo caldo di Valladolid e dalla sua cultura molto lontana dalle carognesche giocate latine. L'avventura per queste due under 21 è finita. È finita per entrambe con tanto onore.

Cronaca intensa perché il gioco sciorinato lungo i 120 minuti è stato spesso spettacolare, talvolta miracoloso per velocità e precisione, sempre intenso. Subito l'Italia potrebbe chiudere il risultato con Mancini che, al volo, colpisce di destro da cinque metri. Ablanedo, vero gatto magico, vola d'intuito e devia.

Il contropiede italiano funziona perché i nostri centrocampisti contrano le avanzate degli spagnoli con successo. I rossi sono presi in contropiede e gli spazi sono invitanti. Poi è Zenga che sbroglia una situazione difficile in uscita su Roberto.

E la Spagna comincia a premere. Si corre senza risparmio. De Napoli si ammazza di lavoro e paga in lucidità; Matteoli piroetta come un satanasso, mentre Giannini e Donadoni non perdono una palla che è una. Cravero in difesa deve farsi in quattro per tamponare Eloy e Llorente che sfuggono, dato il passo, a Ferri e Baroni. C'è ancora Roberto che sfiora il palo con un tiro dalla lunga distanza. Poi al 25' ghiotta occasione per la Spagna: tre uomini soli in area si lasciano sfilare un cross basso: piglia tu che corro io. Va bene! Poco dopo Matteoli salva di testa sulla linea. Matteoli è il perno finora della matassa, invero un po' ingarbugliata, azzurra.

Arriva il 36' e Ablanedo mostra un altro miracolo. Francini si presenta solo a tu per tu col n. 1 iberico e batte a colpo sicuro ma Ablanedo, chissà come, respinge.

Va in gol Eloy dopo un paio di dribbling contro una difesa messa a soqquadro da Ne Napoli che impedisce a Cravero di rilanciare. Pareggia subito l'Italia con un colpo di testa di Francini. 1-1 dal 38' al 39'. È giusto così il punteggio.

La ripresa mostra una serie di iniziative da una parte e dall'altra ma senza arrivare mai in zona pericolosa. Così scivola via il primo quarto d'ora. Al 17' grandissima azione italiana: Donadoni in uscita lancia lungo Mancini, questi trova al volo alle sue spalle Vialli che tira prontamente. Ablanedo si distende e Andrinua butta in corner con una spaccata mentre Mancini correva a prendersi la respinta del portiere. Da applausi.

Poi la Spagna fa il 2-1 inatteso. Roberto di testa schiaccia in rete un cross, ma era solo in area. Grave disattenzione della difesa azzurra, per la verità acciaccata in Cravero e in Baroni.

Incredibile ancora Ablanedo, che in Spagna chiamano Hablanada perché non comanda a voce la difesa. Mancini aveva tentato un collo interno a parabola e il portiere iberico era volato sotto l'incrocio dei pali a smanacciare oltre la barra traversale. E poi è tutto Spagna fino ai tempi supplementari.

Nei minuti supplementari il gioco, ovviamente, non è un granché. Il dispendio fisico è stato enorme e la precisione difetta. L'Italia al 12' del primo supplementare rischia un autogol da asfissia di De Napoli ma Cravero in scivolata libera ben prima della linea fatale.

Spagna-Italia 2-1

(Spagna 5 Italia 1 dopo i rigori)

MARCATORI: 38' Eloy, 39' Francini, 74' Roberto.

SPAGNA: Albanedo, Solana, Quique, Sanchiz, Andrinua, Eusebio, Eloy, Gallego, Gabino (74' Vasquez), Roberto, Llorente.

ITALIA: Zenga, Ferri, Baroni (91' Carobbi), De Napoli, Francini, Cravero, Donadoni (91' Desideri), Giannini, Vialli, Matteoli, Mancini.

ARBITRO: Bridges (Galles).

NOTE: vari ammoniti dall'arbitro per gioco falloso: Bagni, De Napoli, Quinque, Donadoni e Mancini ammoniti per gioco non regolamentare. Spettatori 35 mila.

La nuova Under a Coverciano

FIRENZE — Allenamento della nazionale azzurra Under 21 al centro tecnico federale di Coverciano. Infortunati Notaristefano e Benedetti, i diciassette giocatori convocati dal selezionatore Cesare Maldini hanno pareggiato 1-1 contro la Rondinella Marzocco di Firenze. Ha diretto l'incontro lo stesso Maldini.

LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA

Squalificato solo Pruzzo Nervi più saldi in serie A

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti in serie A ha squalificato per una giornata Pruzzo (Roma). In serie B ha squalificato per due giornate Pozza (Arezzo) e per una Caneo (Pisa), Loseto (Pescara), Minoia (Arezzo), Rossi (Messina), Vanoli (Lecce), Ciarlantini (Pescara).

L'allenatore Riccomini (Arezzo) è stato squalificato fino a tutto il 5 novembre. L'inibizione fino al 29 maggio 1987 è stata inflitta al dirigente Molinari (Campobasso) e fino al 14 dicembre prossimo al dirigente Tristi (Arezzo).

Il giudice sportivo in serie A ha inoltre inflitto ammende di nove milioni all'Atalanta e di sei milioni alla Roma. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Briaschi (Juventus), Chiodini (Brescia), Guerrini (Como), Bertoni (Udinese), Volpecina (Napoli); l'ammenda di 120 mila lire con diffida Limido (Atalanta); la deplorazione Desideri (Roma), Destro (Ascoli), Ferroni (Avellino), Garella (Napoli), Sola (Napoli); l'ammonizione Casagrande (Como), Incocciati (Atalanta), Verza (Verona).

Sono state inoltre inflitte ammende di 160 mila lire a Giordano (Napoli), di 80 mila a Di Gennaro (Verona), di 175 mila all'allenatore Trapattoni (Inter). A Pruzzo (Roma), oltre alla squalifica, è stata inflitta un'ammenda di 500 mila lire.

In serie B il giudice sportivo ha inflitto ammende per 10 milioni alla Cremonese, per 5 milioni al Genoa, per due milioni all'Arezzo, per un milione e 800 mila lire al Pescara, per un milione e 750 mila lire al Lecce, per un milione e 350 mila al Campobasso, per 350 mila al Parma, per 200 mila alla Triestina, per 175 mila al Pisa, per 150 mila al Bari.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Ottoni (Bologna), Bergodi (Pescara), Caccialupi (Taranto), Ferrari (Sambenedettese), Galvani (Bologna), Giovannelli (Pisa), Nicolini (Bologna), Rocca (Taranto), Scaglia (Triestina), Nicolini (L. Vicenza), Turrini (Sambenedettese); l'ammenda di 100 mila lire con diffida Bergamaschi (Cagliari), Della Pietra (Campobasso); l'ammenda di 60 mila lire con diffida Fortunato (L. Vicenza); la deplorazione Bernardini (Cagliari), Eranio (Genoa), Magnocavallo (Lazio), Pellegrini (Catania), Petrangeli (Sambenedettese), Roselli (Bari), Torrente (Genoa), Citterio (Cremonese), Pecci (Bologna), Rabitti (Modena); l'ammonizione Bordin (Cesena), Cuoghi (Pisa), De Biasi (L. Vicenza), Donatelli (Taranto), Mastalli (Lecce), Traini (Cesena), Trevisan (Genoa), Viganò (Cremonese), Diodicibus (Messina), Longhi (Modena).

Caso Schiavi: risponde la Lega

MILANO — In caso di nuovo tesseramento di Italo Schiavi, il giocatore per la cui vertenza l'Aic ha preannunciato il ritardo di 15 minuti dall'inizio delle gare di serie A di domenica prossima, l'indennizzo dovrebbe essere rapportato al minimo di stipendio in vigore nella stagione 1985/86. È questo l'orientamento espresso dalla Lega nazionale professionisti, che ha reso nota la sua posizione sulla vicenda.

È stato però sottolineato che non può trattarsi appunto di un orientamento, in quanto la vertenza Schiavi è pendente presso il collegio di disciplina e conciliazione.

La posizione della Lega è stata espressa in una lettera inviata all'Ascoli e a Italo Schiavi. Il presidente della Lega Matarrese, ha comunicato l'invio di questa lettera in un messaggio indirizzato all'avv. Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori.

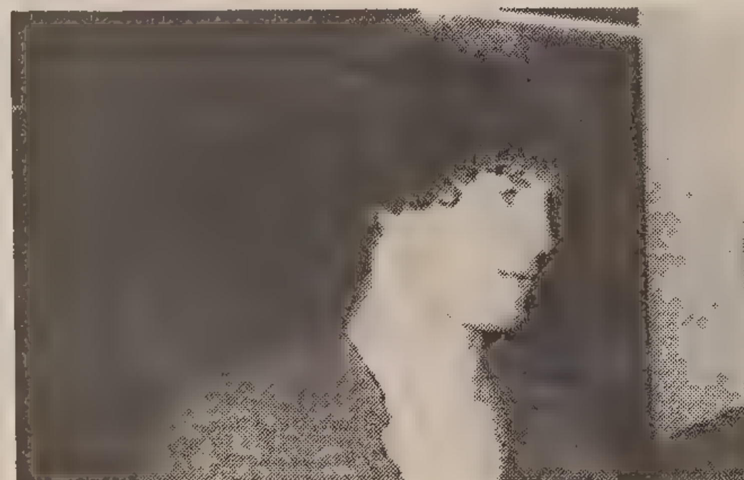
L'UDINESE NON È DISPOSTA A FARE FOLLIE ECONOMICHE PER AVERE IL GIOCATORE

Sembra sfumare l'affare-Collovati

UDINE — Ancora una giornata di inutile attesa. Fulvio Collovati non ha firmato per l'Udinese; difficilmente, sembra, potrà farlo oggi. Anche ieri l'avvocato Serena, consigliere dell'Udinese, si è fermato a Milano. Si è incontrato in mattinata con il giocatore e un secondo incontro si è svolto nel primo pomeriggio. Ma entrambi hanno avuto esito negativo. Il calciatore non ha accettato le offerte della società friulana, sembra che abbia chiesto ancora tempo per pensarci su con attenzione.

Il sogno di Collovati è di essere richiesto da una società con maggiori possibilità di classifica dell'Udinese. Il difensore che fino a pochi mesi fa ha vestito l'azzurro della nazionale punta a un posto in squadra nella Fiorentina. All'Udinese Collovati chiedeva (e chiede) garanzie precise sia dal punto di vista economico, che dal punto di vista dell'inserimento in squadra. Da parte sua l'Udinese non può certo sbilanciarsi. Da una parte non è disposta a fare follie finanziarie, dall'altra sarà il tecnico, De Sisti, a decidere chi gioca la domenica.

L'Udinese potrebbe garantire al calciatore un contratto sui 300 milioni netti all'anno, mentre l'Inter pagava il suo difensore 350 milioni. «Noi siamo disposti a muoverci in qualsiasi direzione pur di rafforzare la squadra — diceva martedì a tarda sera Laszlo



Szoke —, ma certamente non possiamo fare follie dal punto di vista economico. Né siamo disposti, come filosofia di comportamento, a farle».

E si deve pensare che Pozzo, oltre a pagare lo stipendio a Collovati, deve anche sborsare fior di quattrini per l'acquisto del contratto, peraltro a cifre dimezzate rispetto ai parametri. In caso di arrivo a Udine, inoltre, Collovati vuole anche giocare: è, questa, un'altra delle garanzie che pone tra le condizioni per accettare il trasferimento.

E l'arrivo di Collovati all'Udinese creerebbe non pochi problemi a De Sisti: chi lasciare fuori squadra? Storgato, che è apparso come uno dei più continui e affidabili in questo avvio di campionato? Colombo, sempre prezioso per i chilometri che macina sulla fascia di sua competenza andando anche a coprire con attenzione non disdegnando le puntate offensive? È l'Udinese, non più tardi di otto giorni fa, ha fatto firmare il contratto anche a Federico Rossi, che già domenica scorsa si è mosso con sufficiente agilità ad Avellino trovando un suo ruolo e un suo spazio nel reparto difensivo della squadra.

Se Collovati quindi accetterà il trasferimento, per il tecnico i problemi aumenterebbero. Da Milano, peraltro, così come non è giunto alcun segnale in senso positivo, così non si è parlato di una rottura delle trattative. L'Udinese, per mano dell'avvocato Serena, giocherà tutte le sue carte per convincere il giocatore a scendere ai patti proposti. L'ultima parola deve ancora essere pronunciata.

Guido Barella

Ha ripreso anche Miano

UDINE — Mentre in sede, i funzionari dell'Udinese vivono attaccati al telefono in attesa di una chiamata da parte dell'avvocato Serena da Milano che porti novità sulle trattative che riguardano l'ingaggio di Collovati, i componenti della rosa bianconera sudano al Moretti agli ordini di De Sisti. Ieri, come tradizione, doppia seduta di allenamento. E in campo si è rivisto (ecco, finalmente, una buona notizia) anche Paolo Miano. Il biondo centrocampista (tra gli infortunati di Brescia: riportò uno strappo muscolare) non ha ancora ripreso confidenza con il pallone, ma già la sua presenza sul rettangolo di gioco è di buon auspicio.

Sotto gli occhi del professor Anzil ha svolto esercizi differenziati: un suo ritorno in squadra potrebbe essere previsto per l'incontro che i bianconeri dovranno sostenere a Roma fra dieci giorni. Ancora fermi sono invece sia Criscimanni che Graziani. Il primo, in particolare, continua a lavorare in palestra, a ritmo, però, molto ridotto. Da parte sua, infine, Tagliaferri continua a lamentare un certo dolore al piede, ferito sempre nella partita di Brescia. Il taglio non si è ancora rimarginato, ma il giocatore si allena ugualmente al fianco dei compagni.

Questo pomeriggio sarà disputata la tradizionale partitella del giovedì e De Sisti schiererà anche Barbadillo, nella formazione allenatrice, s'intende. Per domenica è molto probabile la conferma della squadra che ha pareggiato ad Avellino (sempre che non ci siano novità di mercato). E Bertoni dovrà stare attento: il giudice sportivo lo ha ammonito con diffida.

G. B.

Gli arbitri

SERIE A

Brescia-Sampdoria: Luci
Comp-Juventus: Matteis
Empoli-Roma: Pairetto
Milan-Fiorentina: Longhi
Napoli-Inter: Pieri
Torino-Avellino: Paparesta
Udinese-Ascoli: Pezzella
Verona-Atalanta: Baldi

SERIE B

Bologna-Arezzo: Tuveri
Cagliari-Campobasso: Cornieti
Genoa-Triestina: Novi
Lazio-Bari: Baldas
Messina-Cremonese: Agnolin
Modena-Cesena: Amendolia
Pescara-Catania: Acri
Pisa-Parma: Coppetelli
Sambenedettese-Vicenza: Lamorgese
Taranto-Lecce: Casarin.

Carraro parla del Mondiale in Italia

ROMA — Franco Carraro ha improvvisato una conferenza stampa per fare il punto sulla questione degli sponsor per i Mondiali 1990 e — incidentalmente — lanciare un allarme: lo stadio Olimpico di Roma rischia di perdere la finale. «Noi abbiamo dato la massima disponibilità — ha detto Carraro — ma nessuno ci ha ancora detto di sì per avviare i lavori di ampliamento dello stadio (attualmente può ospitare 65 mila persone, contro le 80 mila richieste dalla Fifa per una finale mondiale). Andrà a finire che non ci sarà più tempo per fare i lavori».

Ma se tale rilievo è giunto inatteso, non altrettanto si può dire della precisazione ai commenti sull'ingresso di otto aziende italiane nel Mondiale, deciso a Zurigo in una riunione cui hanno partecipato Luca di Montezemolo, Carraro, il segretario della Fifa Blatter, Hempel (della Isl) e Stein (della Billy Sport).

«In realtà non ha vinto nessuno — ha detto Carraro — non c'era battaglia tra noi e la Fifa. Dovevamo semplicemente adeguare il contratto che la Fifa ha dal 1981 con la Isl (pubblicità) e la Sport Billy (commercializzazione marchio e mascotte) alla realtà di un Mondiale disputato in Italia».

Questo adeguamento prevede che le otto aziende (Alitalia, Banca nazionale del lavoro, Ferrovie dello stato, Fiat, Olivetti, Rai, Stet e Ina) non entreranno nel Mondiale come sponsor ma come partner: «Insomma non avranno i cartelloni pubblicitari negli stadi ma potranno dire, nella loro pubblicità, di essere supporter di tutta la manifestazione».

— Quale sarà il ruolo della Rai in qualità di supporter?

«Il 13 novembre spiegheremo tutto in una conferenza stampa internazionale che terremo in un albergo romano dopo aver presentato al Quirinale il logo e la mascotte che abbiamo scelto nell'aprile scorso. Comunque noi riteniamo che in un Mondiale la tv serva per preparare una serie di cose, prima e durante la manifestazione».

Giocatori espulsi dai poliziotti

LONDRA — Due calciatori imprecano contro un guardalinee. L'arbitro non li sente ma un poliziotto sì. Non appena finisce la partita i due calciatori vengono espulsi dallo stadio dalla polizia.

L'episodio, accaduto in Inghilterra nella partita di seconda divisione tra Portsmouth e West Bromwich Albion, sta provocando vivaci polemiche nel calcio britannico.

Il presidente del Portsmouth, John Deacon, ha accusato la polizia di aver usurpato i poteri dell'arbitro: «Si tratta di una interferenza gravissima. Cosa sarebbe successo se l'episodio si fosse verificato alla fine del primo tempo? Può la polizia arrogarsi il diritto di espellere i calciatori dal campo? Il precedente è pericoloso e ho denunciato l'episodio alla lega calcio».

PRIMA DELLE PARTITELLE DEL POMERIGGIO UN CIRCOLO IN CAMPO ATTORNO AL PRESIDENTE

De Riù è andato a trovare i rossoalabardati a Turriaco

TURRIACO — La Triestina ha ritrovato il suo presidente. Più alabardato di prima, più grintoso di prima. Appena ne ha avuto la possibilità, è corso a salutare i suoi ragazzi, la sua squadra. De Riù è arrivato a Turriaco mentre i giocatori si apprestavano a riprendere l'allenamento con la palla, dopo la seduta atletica del mattino. Si è formato un circolo in mezzo al campo. E l'incontro è durato una ventina di minuti.

Un caloroso abbraccio a Ferrari, una stretta di mano a tutti, con lampi di commozione visibili a distanza. Ma soprattutto con tanta gioia in tutti. Più tardi il presidente De Riù ha parlato a quattr'occhi con Ferrari, De Falco, Causio, Gamberini e il nuovo arrivato Verdicchio, un giovane senz'altro interessante, del quale Ferrari ha detto: «Possiede un sinistro... quasi come il mio». Ed è grande complimento.

«Non vedevo l'ora di incontrare i miei ragazzi — ha detto De Riù più tardi, mentre sostava a bordo campo a seguire le partitelle a ripetizione ma differenziate, giocate per quasi due ore e francamente adesso che sono qui non ho più voglia di andarmene, nonostante gli impegni che mi trovo addosso. Volevo star qui pochissimo, invece sono già da due ore».

Cosa ha detto ai giocatori, ai tecnici? «Naturalmente li ho rassicurati per il futuro — ha precisato — ma il discorso è stato improntato soprattutto sulle garanzie morali che ciascuno può trovare all'interno della società. I programmi restano inalterati, puntiamo al massimo accessibile. Ho espresso ai nuovi arrivati Causio, Gamberini e Verdicchio il rammarico per non averli potuti accogliere personalmente. Continueremo a lottare per il recupero dei 4 punti, non so ancora se è già stato elaborato il ricorso al Tar. Aspetteremo la sentenza di Torino per inserirci con nuove prospettive e possibilità nella vicenda, cercando la giustizia attraverso la verità e la prova dei fatti. Per quanto riguarda il nostro cammino, il campionato di B è duro ma non molleremo fino in fondo. I ragazzi mi hanno chiesto un grande favore: di essere con loro domenica a Genova. Ed io li ho rassicurati che ci sarò».

Per quanto riguarda Piedimonte, è stato precisato che se ne discuterà nella prossima riunione del consiglio di amministrazione, che il dott. De Riù intende convocare a breve scadenza. Ormai pare certo che ci si trovi in presenza di una lettera di dimissioni, della quale appunto si dovrà prendere atto.

Romano? «Lo avrei tenuto a vita — ha commentato De Riù — ma di fronte alla magra risposta degli abbonamenti, non potevo più respingere la richiesta di Ferlaino. D'altra parte, un giocatore come lui si meritava il salto di categoria. Ne fa fede la facilità con cui si è inserito nel Napoli e i giudizi positivi che hanno accompagnato il suo esordio: da quello di Maradona a quello di Sivori».

E veniamo all'allenamento di ieri, cui ha assistito in mattinata il prof. Cleante Zat, che dopo essere stato a fianco di Enzo Ferrari nell'Udinese e nel Saragozza, è passato all'Inter per riavvicinarsi ora al sodalizio friulano. La sua visita di ieri ovviamente era a titolo di pura amicizia nei confronti di Ferrari e di Causio.

Un po' di lavoro solo al mattino per Di Giovanni, un piccolo infortunio, pure al mattino per Attruia: una distorsione a un ginocchio, che lo ha costretto a saltare la seduta pomeridiana per passare sotto osservazione dal dott. Pistan. Assenti del tutto ancora Salvadè e Menichini. Di rincalzo, per integrare i ranghi, sono venuti i portieri della primavera Valzano e Scrignani.

Giampiero Scaglia, al presente cannoniere alabardato con due reti («Ormai mi resta solo la panchina» ha detto con umoristica autocritica De Falco...) è assolutamente lontano da qualsiasi forma di esaltazione per questo primato. E parla così: «Con il Modena, se avessimo segnato prima noi, ne sarebbe venuta fuori una scorpacciata. Risalire un gol è sempre arduo. Ma nel secondo tempo abbiamo giocato bene».

Stefano Strappa, il motorino che mai s'inceppa, guarda più avanti: «Con il Modena è stata una bella partita, peccato il tempo: una giornataccia. A Genova sarà dura, ma noi possiamo vincere con chiunque. Il pubblico deve credere in questa squadra, deve riavvicinarsi ad essa».

Nel pomeriggio odierno, inizio ore 14.30, partitella al «Grezar». Quindici giorni fa erano stati applausi di congedo per Romano, otto giorni fa di saluto al nuovo arrivato Causio; oggi saranno applausi di amicizia per il presidente, che ha ripreso il suo posto. E sarà anche oggi in campo, con i suoi ragazzi.

Dante di Ragogna



Turriaco — Il presidente De Riù, circondato dai suoi «ragazzi» *(Foto Nadia)*

Sereno confronto tra i tifosi alabardati

Si paventava un'assemblea burrascosa, quella ordinaria dei presidenti dei Triestina club, per le nubi minacciose che sembrano addensate in permanenza sulle sorti della società alabardata, sin dall'infausta conferma da parte della Caf della sentenza di primo grado della cosiddetta giustizia sportiva.

Niente di tutto questo, invece. Il dibattito fra i responsabili della tifoseria organizzata si è svolto se non in clima del tutto idilliaco, almeno attraverso un confronto sereno e aperto al fine di chiarire all'interno dell'associazione l'anomala situazione venutasi a creare attorno alla Triestina, anche alla luce delle ultime vicende personali in cui è stato coinvolto il suo presidente.

Sette i punti al vaglio dell'assemblea, altrettanti almeno alla voce «varie». Al primo posto un esame esauriente sulla situazione della Triestina calcio, con il presidente del centro di coordinamento a rompere ogni indugio per entrare direttamente nel vivo degli argomenti più scottanti. Di Vita ha ribadito quanto venne pronunciato dal presidente De Riù nella stessa sede riguardo la ventilata cessione di Romano e cioè che, qualora si fossero verificati i presupposti per una cessione del giocatore, l'avrebbe sicuramente fatto, non per scelta tecnica, quanto per esigenze economiche legate al bilancio.

L'arrivo di Causio è un chiaro segno che il presidente non intede lasciare la società e neppure la squadra allo sbando. Il provvedimento restrittivo a suo carico ha scosso il mondo economico, più ancora quello sportivo. È stato richiesto un colloquio con il presidente, anche per esprimergli tutta la solidarietà dei tifosi. La società, comunque, è al di fuori delle vicende personali di De Riù e la situazione all'interno attualmente non è allarmante.

Sul caso Piedimonte scarsi per contro i lumi: ufficialmente sta male, più verosimilmente pare si stia defilando perché emarginato.

Discussione più animosa sull'argomento trasferte, poiché implicitamente connesso all'autonomia dei singoli club. Alla proposta di Salvini, presidente e moderatore dell'assemblea, di togliere il veto al centro di coordinamento in fatto di organizzazione delle gite al seguito della squadra, è seguito il voto quasi unanime dell'assemblea, che ha restituito all'organo il suo ruolo per eccellenza, quello cioè di coordinare l'organizzazione delle trasferte a un prezzo migliore e soprattutto con la maggior presenza di sostenitori sugli spalti.

Superata agevolmente la scelta della sede del torneo di carte, quest'anno organizzato dal Tc al Tirolese, ha destato un certo interesse la proposta di una polizza assicurativa per il tifoso in caso di danni subiti a opera di sostenitori dell'altra fazione entro e fuori lo stadio, a un costo aggirantesi attorno alle tremila lire annue.

Fulcro della serata il punto cinque. Conferma delle cariche sino al prossimo giugno o rinvio delle elezioni per il rinnovo del direttivo? Ha prevalso, per ragioni di carattere squisitamente pratico, la tesi della conferma degli attuali incarichi, con la sola integrazione di Rossana Micheli nel consiglio direttivo.

Luciano Zudini

Basket: per la Coppacampioni milanesi in Grecia

IMPEGNO DIFFICILE PER UNA TRACER NON ANCORA AL MASSIMO

Salonicco è un campo infuocato e l'Aris schiera il cecchino Galis

SALONICCO — L'avventura in Coppa campioni della Tracer fa tappa in Grecia, paese in cui, a fine primavera, l'Italia cercherà di difendere il suo buon, recente medagliere nei campionati continentali. Al campionato europeo, ma a quello di club, mira invece la Tracer e Salonicco diventa un difficile passaggio obbligato.

Questa sera, contro l'Aris di Nikos Galis (o Nick, come sarebbe meglio chiamarlo per la sua matrice americana), cannoniere principe delle ultime, grandi manifestazioni internazionali, la formazione di Dan Peterson ha l'obbligo di porre le basi per la promozione fra le sei che da dicembre ad aprile daranno vita al girone finale della coppa.

Una coppa destinata a concludersi probabilmente a Losanna, se verrà accettata la sua sempre più pressante candidatura per ospitare la finalissima.

Impegno arduo per una Tracer non ancora al meglio della condizione (D'Antoni ha una contrattura, Meneghin un piccolo stiramento all'adduttore, McAdoo un alluce dolorante) anche se la vittoria di Roma l'ha rinfrancata nel morale: «Ma non ci si deve illudere — avverte D'Antoni — perché abbiamo giocato contro un Banco ancora troppo individualista e che aveva appena inserito Gervin. La forza dell'Aris è invece nel conoscersi a memoria, nell'essere squadra».

Impegno arduo, dunque, sotto il profilo tecnico e ambientale, perché il campo di Salonicco è uno dei più «caldi» d'Europa. Ne sanno qualcosa Livorno e Varese che, due stagioni fa, in coppa Korac disputarono partite in un clima infuocato. I toscani furono eliminati nei quarti, i varesini — a conclusione di una gara che l'arbitro Hernandez Cabrera minacciò due volte di sospendere per lancio di oggetti — contennero il passivo in pochi punti e al ritorno vinsero largamente.

La Tracer teme quindi un'altra serata non proprio tranquilla. Peterson ha avvertito i suoi nuovi americani che anche qui e su altri campi europei non saranno rose e fiori, caso mai si fossero illusi per la gentile accoglienza di ieri all'aeroporto di Salonicco: fiori per i dirigenti milanesi, fra i quali è all'esordio in coppa il neo presidente Morbelli, anche se nel suo curriculum personale vanta due titoli europei come general manager di Cantù.

«Ci sarà da soffrire» dice Peterson ma, tutto sommato, non è troppo dispiaciuto: «L'anno scorso giocammo i primi due turni contro lussemburghesi e finlandasi. Due passeggiate. E subito dopo vennero Kaunas e Zagabria e io avevo Henderson che non aveva capito ancora nulla di come vanno le cose in queste coppe. Allora meglio soffrire con gli scozzesi e con i greci così, se passiamo il turno, come mi auguro, McAdoo e Barlow saranno vaccinati».

Peterson dice che fra le partite con la Boston e il Banco ha scoperto finalmente in questa Tracer qualcosa che gli ricorda lo spirito di Billy e Simac.

Ma non è affatto tranquillo. Il suo assistente Casalini gli ha fatto un rapporto piuttosto preoccupato sull'Aris: Giannakis è un play molto razionale, Galis un tiratore davanti al quale bisogna levarsi tanto di cappello, Jackson un gran saltatore-rimbalzista, Subotic e Filippou due che lavorano duro per la squadra. È un'Aris votata all'attacco che però sa difendere piuttosto bene.

«Non voglio spacciarla per il Kaunas o i Celtics — riconosce Casalini — ma è una squadra da media classifica della nostra A1, che sa sfruttare il fattore campo».

Queste le informazioni:

ARIS SALONICCO: 4 Lipiridis, 5 Giannakis, 6 Galis, 7 Sobotic, 9 Romanidis, 11 Filippou, 12 Papageorgiou, 13 Jackson, 14 Doxakis, 15 Kokolakis.

TRACER MILANO: 5 Bargna, 6 Boselli, 7 Pittis, 8 D'Antoni, 9 Governa, 10 Premier, 11 Meneghin, 12 Gallinari, 13 Barlow, 15 McAdoo.

ARBITRI: Mainini (Francia) e Wirownick (Israele).

INIZIO: ore 21.45 locali (20.45 italiane).

COPPA KORAC

Panionios-Berloni 66-70 (25-38)

ATENE — Vittoriosa trasferta in Grecia per la Berloni: in un incontro valido per la Coppa Korac i torinesi hanno battuto il Panionios 70-66 (38-25). Miglior marcatore per la squadra italiana è stato Peter Thibeaux, con 29 punti, seguito da Morandotti e Garnett con 13 ciascuno. Fra i padroni di casa da segnalare i 18 punti di Apostolos Karamanolis ed i 17 di Koronaios.

VOLANTINI CHIEDEVANO LA TESTA DI CAINERO E BARDINI

E domenica gli scudettati contro i friulani in crisi

UDINE — E' un brutto momento per il basket udinese. I due punti in classifica rappresentano un campanello d'allarme, la società si è già mossa con una riunione convocata d'urgenza al termine della partita con la Berloni, ma ha espresso, tutto sommato, indicazioni ottimistiche sul futuro.

Al Carnera, domenica, circolavano, quasi clandestinamente, volantini che chiedevano la testa «tanto del presidente Cainero che dell'allenatore Bardini, volantini però anonimi. «Noi non siamo stati — commenta il leader degli ultras Beppe Zurco —. Anzi, la cosa ci ha infastidito assai: sia perché siamo dalla parte di Cainero e di Bardini, sia perché crediamo sia giusto che chi scrive certe cose abbia anche il coraggio di firmarle. E poi la Fantoni non merita queste critiche, assolutamente».

Udine è città difficile per i dirigenti del basket. Il pubblico, dopo troppi anni di anonimato in A2 e dopo una bruciante delusione ai tempi dell'Australian, vuole i risultati, sembra non avere pazienza. E i bersagli diventano Cainero e Bardini. Sulla sua poltrona di presidente, Enzo Cainero però è tranquillo.

«Tutte le decisioni del consiglio — spiega — sono state prese all'unanimità. Siamo sempre stati tutti d'accordo sui passi da compiere, e questo nella massima serenità». La squadra, nonostante la sconfitta contro la Berloni, è però cresciuta: dopo l'ostacolo di Milano domenica contro la Tracer, un ostacolo invalicabile, la via del campionato è contrassegnata da appuntamenti alla portata della squadra udinese.

E i risultati potrebbero venire quindi a rimpinguare una classifica deficitaria. Con più punti in classifica si placherebbero, di conseguenza, anche i venti di crisi che pure spirano impetuosi.

— In questi momenti di crisi, presidente, non ha mai pensato di lasciar perdere tutto?

«No, non bisogna mai arrendersi. Non dimentichiamoci poi che soltanto un anno fa abbiamo salvato una società che era in condizioni incredibili e siamo lieti del lavoro che abbiamo svolto. Io poi non penso assolutamente alla possibilità che quest'anno si giunga a una retrocessione. Se così, però, dovesse avvenire, ebbene, la società, questa società, dovrà saper gestire anche quei momenti».

«Il volantino che era stato distribuito al Carnera? Avrei anche per loro una risposta già pronta: mi piacerebbe sapere chi ha scritto quelle frasi, mi piacerebbe che queste persone si presentassero da me. Un chiarimento sarebbe utilissimo. Questo poi è il momento in cui la società deve dimostrarsi unita, un tutt'uno con la squadra e con il pubblico».

— E' soltanto un caso che Trieste e Udine vivano un momento tanto difficile per la pallacanestro simultaneamente?

«Penso tutto sommato di sì, anche se forse qualche problema è comune, come l'inserimento ritardato di qualche giocatore. Le due società, però, hanno problemi diversi anche perché sono partite con motivazioni e stimoli diversi. Ma attenzione: la Fantoni sta crescendo, ora che la squadra ha la possibilità di allenarsi in tranquillità credo che anche i risultati possano venire a confortare il nostro sforzo. Intanto, già da domenica contro la Tracer noi dirigenti chiediamo ai giocatori di impegnarsi al massimo, di vendere cara la pelle. Anche se ovviamente non ci facciamo illusioni sul risultato».

G. B.

Sportflash

Peugeot contesta squalifica a Sanremo

TORINO — Non sarebbero «minigonne» e quindi non avrebbero potuto dare vantaggi aerodinamici le protezioni laterali montate dalle vetture Peugeot squalificate al Rally di Sanremo, terminato domenica scorsa.

Sono le conclusioni cui è giunta la casa automobilistica francese che ha fatto compiere una serie di prove nella galleria del vento della Pininfarina a Grugliasco (Torino), in quella di St. Cyr, in Francia, nei pressi di Parigi. Se le minigonne avevano provocato la squalifica di tutte le Peugeot a Sanremo, adesso, dopo questi risultati, si attende il verdetto del tribunale della Csai che dovrà decidere entro il 6 novembre. Al momento della squalifica gli equipaggi della Peugeot occupavano la seconda (Kankounen-Piironen), la quarta (Zanussi-Amati) e la settima (Saby-Fouchille) posizione in classifica.

Vela: Coppa America

FREMANTLE — Oggi alle 18 il comitato tecnico della Costa Smeralda deciderà se mandare in acqua per il secondo turno eliminatorio della Coppa America (2-19 novembre: 5 punti in palio per ogni vittoria), Azzurra 3 che nel primo torneo aveva fatto solo un punticino, oppure Azzurra 4 la nuova creatura di Shomachen in prova da pochi giorni.

Alla vigilia del grande giorno rimane ancora tutto da decidere non soltanto sul piano tecnico-sportivo ma anche e soprattutto su quello degli interessi in ballo che sono enormi. Ieri mattina è andata in mare Azzurra 3 dalla chiglia molto modificata e oggi verrà sottoposta agli ultimi test del computer. Anche Azzurra 4 migliora visibilmente come rileva il computer che indica ogni giorno un guadagno di qualche grado nell'angolo di bolina. Il problema è se rischiare la 4 che pare avere un futuro più roseo oppure puntare su Azzurra 3 modificata di chiglia e forte dell'esperienza guadagnata nel primo turno.

Pugilato: Oliva contro Gonzales

CITTA' DEL MESSICO — Patrizio Oliva affronterà il messicano Rodolfo «Gato» Gonzales il 15 dicembre in un incontro valido per il titolo mondiale dei Welter junior, detenuto dall'italiano.

La notizia è stata data dai dirigenti del pugile messicano secondo i quali l'Associazione mondiale della boxe (Wba), riunitasi in questi giorni a Reno, negli Stati Uniti, ha negato a Oliva la possibilità di difendere volontariamente il suo titolo contro il britannico Terry Marsh e gli ha imposto di incontrare subito lo sfidante ufficiale. Il combattimento, sempre secondo i rappresentanti del messicano, si svolgerà in Italia, probabilmente in Sicilia.

Basket: Urss batte All Stars Usa

NEW YORK — La nazionale di basket sovietica, in tournée negli Stati Uniti, ha battuto 77-72 una squadra equivalente americana. I russi sono apparsi molto più veloci e dinamici di quanto si aspettassero gli americani, i quali sono stati colti di sorpresa dalla vivacità del gioco degli avversari.

Tennis: Navratilova sempre in testa

NEW YORK — Martina Navratilova, racchetta numero uno del tennis femminile internazionale, è sempre in testa alla classifica del circuito femminile con 3.450 punti. Alle sue spalle si è avvicinata la tedesca occidentale Steffi Graf dopo la vittoria nel torneo di Brighton.

La classifica: 1. Martina Navratilova (Usa) 3450 punti, 2. Steffi Graf (Rft) 3.051, 3. Chris Evert Lloyd (Usa) 2.456, 4. Helena Sukova (Tch) 2.443, 5. Gabriela Sabatini (Arg) 1.596, 6. Hana Mandlikova (Tch) 1.448, 7. Pam Shriver (Usa) 1.445, 8. Manuela Maleeva (Bul) 1.221, 9. Claudia Kohde Kilsch (Rft) 1.204, 10. Lori McNeil (Usa) 1.129.

A Piasecki la vittoria del «Romagna»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ciclismo professionistico ha restituito ufficialmente al polacco Lech Piasecki (del Tongo Colnago) la vittoria nel 61.o Giro di Romagna, svoltosi il 29 settembre scorso con arrivo a Lugo di Romagna (Ravenna).

Piasecki, giunto primo, era stato retrocesso in fondo al gruppo perché, secondo il giudice d'arrivo, a circa 250 metri dal traguardo aveva alzato una mano dal manubrio con l'intenzione di ostacolare la volata di Palmiro Masciarelli. La vittoria era stata così assegnata allo svizzero Schoenberger, della «Dromedario», giunto secondo, mentre Masciarelli era giunto quinto. «Dopo aver presa visione dei filmati» — afferma il comunicato della Lega — il giudice sportivo ha constatato che Piasecki ha tolto la mano dal manubrio con l'evidente intenzione di evitare la collisione con Masciarelli, senza trarne vantaggio tale da giustificare la retrocessione».

Ciclismo: tentativo primato ora dilettanti

MILANO — Il dilettante Ercole Mores ha annunciato che domani tenterà di battere, al velodrommo Vigorelli di Milano, il primato mondiale dell'ora a livello del mare su pista scoperta, detenuto da Roberto Paoletti.

Il ventiquattrenne atleta di Feltre (Belluno) detiene già il record mondiale dell'ora su pista coperta.

Il Jolly festeggia il titolo

Domani alle 20.30 presso l'impianto sportivo di via Giarizzole, il Jolly festeggerà il suo secondo titolo italiano di società.

Atleti, allenatori, dirigenti e genitori si raduneranno «in famiglia» per brindare a questa ambitissima affermazione e per porgere a Sandro Guerra, partente per i Campionati mondiali, i migliori auguri di salire sul podio.

La Crup affronta i marinai Usa

Le ragazze della Crup, che giocano nel campionato di A1 di basket, incontreranno stasera in amichevole alle 21.30 al palasport di Chiarbola una rappresentativa di marinai americani della portaerei Kennedy, in rada a Trieste.

Nella palla a spicchi profumo d'America fino a noi

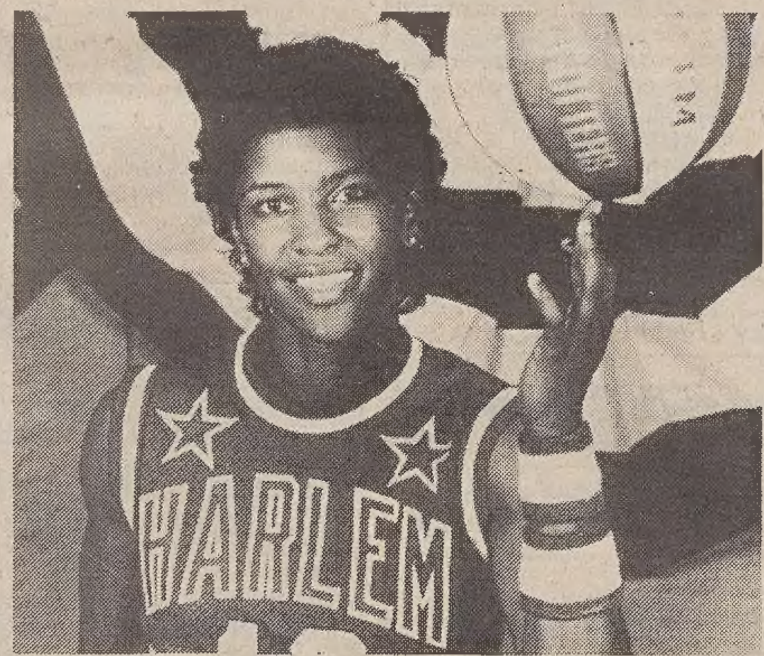
LUNEDÌ E MARTEDÌ A TRIESTE, GIOVEDÌ A GORIZIA

Tornano nella regione i mitici Globetrotters

Dopo tre anni di assenza sono tornati in Italia gli Harlem Globetrotters. Si esibiranno a Trieste lunedì e martedì alle 20.30 al palazzo dello sport e a Gorizia giovedì.

Gli ambasciatori del basket-spettacolo nel mondo da questa stagione si esibiscono in una partita vera con quattro tempi da 12 minuti, come nelle partite dei professionisti Nba. Per la pima volta gli Harlem, che festeggiano i 60 anni di attività, schierano nelle loro file una donna. Si tratta della favolosa Lynette Woodard già giocatrice in Italia a Schio e capitana della squadra Usa medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles.

Dal loro debutto nel 1972 a Chicago, in una sala da ballo, questi maghi del palleggio, hanno disputato oltre 16.000 incontri in più di 100 paesi di tutto il globo consentendo a un pubblico vastissimo di imparare a conoscere lo sport dei canestri. Nei primi anni della loro vita gli Harlem giocarono in ogni luogo: si sono esibiti in piscine prosciugate, in arene, in teatri d'opera, in hangar per aerei, in piste d'atterraggio e anche al centro della giungla filippina dove il padrone di una piantagione di zucchero fece costruire un parquet in mogano appositamente per loro.



Lynette Woodard, prima e unica donna negli Harlem

Anche dal punto di vista tecnico, proprio per quello che riguarda l'evoluzione della pallacanestro, gli Harlem sono stati importanti: introdussero e migliorarono l'uso del palleggio rapido, della schiacciata e anche del contropiede. Trasformarono il lento gioco degli anni Trenta in un gioco legato a filo doppio con il ritmo del jazz degli uomini di colore.

Oggi gli Harlem sono dei veri grossi giocatori di basket a cominciare da Lou Dumbar (un autentico uomo-spettacolo), Billy Hobley, grande tiratore e realizzatore, l'eccellente playmaker Jimmy Blacklock, il saltatore Ovie Dotson e tutti gli altri fino al lunghissimo pivot Twiggy Sanders.

Contro gli Harlem giocano i «Washington General» allenati da Red Klotz che ne è anche il proprietario.

DOMANI WASHINGTON PORTA LA PRIMA SFIDA AI CAMPIONI

Riparte la favolosa Nba con l'assalto ai Celtics

Riparte domani il campionato professionistico americano di basket della Nba giunto ormai alla quarantunesima stagione. E' una pallacanestro stellare, di un altro pianeta, unica al mondo e anni luce superiore a quella che si pratica in qualsiasi nazione della terra.

Alle 20 (ora americana) Moses Malone e i Washington Bullets scenderanno sul parquet del Boston Garden per affrontare nella prima partita di campionato della stagione i Boston Celtics, campioni in carica. L'incontro sarà teletrasmesso in tutti gli Stati Uniti dalla rete televisiva americana Wtbs. La partita sarà preceduta dalla cerimonia di consegna degli anelli (che simboleggiano il primato nella Nba) da parte del commissioner, ai Boston, campioni uscenti.

La partita più attesa di questo avvio di stagione si giocherà comunque sabato quando i Los Angeles Lakers scenderanno in campo a Houston in quella che sarà una replica della storica semifinale dello scorso anno. In quell'occasione con un canestro all'ultimo secondo gli Houston Rockets riuscirono a eliminare la squadra californiana e furono così ammessi alla finale in cui dovettero soccombere ai Celtics.

Con l'avvio del campionato tornano al lavoro i 276 giocatori delle ventitré franchigie, (è imminente l'ammissione di una ventiquattresima), i 23 allenatori capo e qualcosa come cinquecento impiegati.

Il campionato «stellare» della National Basketball Association riparte soprattutto con un obiettivo: continuare nell'operazione-risanamento avviata da David Stern quando prese il posto di Larry O'Brien come commissioner, operazione finora riuscita tanto da farla diventare di escalation. L'anno scorso, ad esempio, fu superata largamente la soglia dei 10 milioni di spettatori.

Il campionato Nba è diventato popolarissimo da qualche anno anche in Italia grazie alle differite di una televisione privata e alle singolari telecronache di Dan Peterson, l'allenatore della Tracer Milano.

Ecco Peterson alle prese con i pronostici nelle quattro «division» in cui è articolato il campionato Nba.

Atlantic: *«I Celtics sono strafavoriti. Dietro di loro non vedo una squadra nettamente al di sopra delle altre. I Bullets non mi convincono, nonostante Malone».*

Central: *«Ritengo i Milwaukee Bucks imbattibili, del resto da cinque anni vincono la loro divisione. Ma attenzione ad Atlanta. E' molto pericolosa».*

Midwest: *«Houston Rockets una spanna sopra tutti. Per gli altri non azzardo un pronostico».*

Pacific: *«Tutti dicono Lakers. Okay, ma non sarà così facile. Jabbar ha i suoi anni, è rimasto troppo solo, le debolezze della sua squadra sono state scoperte nelle semifinali dello scorso anno».*

Pur senza far registrare grossi colpi, l'estate ha portato un gran numero di movimenti fra le squadre della lega professionistica, che, secondo gli esperti di basket americano, potrebbe rendere ancor più equilibrato un campionato impostato probabilmente sulla solita lotta fra i Boston Celtics ed i Los Angeles Lakers, con l'inserimento sempre più insistente degli Houston Rockets (la vera sorpresa della scorsa stagione, e dei Milwaukee Bucks, che hanno probabilmente azzeccato gli ingaggi giusti con Sikma e Skiles.

Sono invece incognite, capaci di qualsiasi risultato (anche in senso negativo) i Philadelphia Sixers — nei quali Julius Erving «Doctor J» potrebbe essere all'ultima stagione — e i Washington Bullets, che hanno colmato un vuoto importante con l'acquisto di Malone.

In compenso hanno lasciato la Nba dei grossi personaggi: McAdoo e Gervin sono approdati in Italia, suscitando un po' di sconcerto fra gli stessi commentatori americani, Michael Ray Richardson è definitivamente «out» per le ferree regole dell'associazione nei confronti di giocatori che fanno uso di stupefacenti.

Non ci sono state, al contrario degli ultimi anni, grandissime novità fra le scelte: non ci sono personaggi del calibro di Sampson, Olajuwon, Ewing. Ma, alla fine, i vari Daugherty (prima scelta assoluta di Cleveland), Kenny Walker e Dwayne Washington dovrebbero rivelarsi tutt'altro che comprimari.



GLI

HARLEM GLOBETROTTERS

AL PALAZZETTO DELLO SPORT

- a Trieste il 3 e 4 novembre, ore 20.30 prevendita *LINEA GIALLA Viaggi*
- a Gorizia il 6 novembre prevendita *GEGO CENTRO VIAGGI*

È il Lloyd Adriatico ad avere i lavoratori atleti più in gamba

Il «Carosello Enal» è ormai un lontano ricordo, ma l'Acrat (Associazione circoli ricreativi aziendali di Trieste) è riuscita a farlo rivivere con una formula che ricalca quella originaria e con una partecipazione di lavoratori-atleti che di anno in anno aumenta; come sono in aumento le adesioni dei circoli aziendali.

Ben 46 circoli, infatti, hanno aderito quest'anno alle varie gare in programma che complessivamente hanno interessato quasi 2500 lavoratori impegnati nelle più svariate discipline.

D. M.

Classifica circoli

1) Llyod Adriatico, punti 280; 2) Postelegrafonici 277,5; 3) Grandi Motori Trieste 267,5; 4) Cral Informatica 248; 5) Ente Porto 206,5; 6) Arac 182; 7) Cral Act 173; 8) Riunione Adriatica di Sicurtà 168,5; 9) Cral Sip 137,5; 10) Italcantieri 120,5; 11) Lavoratori del Porto 120; 12) Acega 116,5; 13) Assicurazioni Generali 86; 14) Cral Iret 75; 15) Crut 70,5; 16) Don Baxter e Vigili del Fuoco 65,5; 18) Isotta Fraschini 53; 19) Monopoli di Stato 53; 20) Banca Nazionale del Lavoro 43; 21) Guardia di Finanza 41,5; 22) Credito Italiano 40; 23) Arsenale S. Marco 39,5; 24) Banca Cattolica del Veneto e Inps 39.

DAMA

Circolo vincitore: Lavoratori del Porto.

Vincitori singoli: 1) Noviello Antonio (Postelegrafonici); 2) Damiani Aldo (Grandi Motori); 3) Pacor Carlo (Lavoratori del Porto); 4) Schiraldi Nino (Lavoratori del Porto).

SCACCHI

Circolo vincitore: Lloyd Adriatico.

Vincitori singoli: 1) Periatti Livio (Ente Porto); 2) Perricone Michele (Postelegrafonici); 3) Furlan Pier Paolo (Lloyd Adriatico); 4) Querciolli Riccardo (Banca Cattolica del Veneto).

BRISCOLA E TRESETTE

Circolo vincitore: Postelegrafonici.

Vincitori singoli: 1) Lostuzzi-Noviello (Postelegrafonici); 2) Del Buono-Dima (Guardia di Finanza); 3) Salvetati-Lippolis (Postelegrafonici); 4) Pugliese-Scamuzzo (Ente Porto).

BOCCINE

Circolo vincitore: Lavoratori del Porto).

Vincitori singoli: 1) Pintus Bruno (G.M.T.); 2) Strada (Cral A.C.T.); 3) Sibelia Marino (Lav. Porto); 4) Penso Guido (Ente Porto).

Vincitori coppie: 1) Vergan-Scarpa (Lav. porto); 2) Tellini-Taurisano (Lloyd Adriatico); 3) Pignat-Salmi (Ente Porto); 4) Michelazzi-Sanzin.

SCI

Circolo vincitore maschile Postelegr.: 1) Piccinini Diego (Il Piccolo); 2) Menotti Fabio (Poste); 3) Lorenzi Roberto (Poste); 4) Dobrigna Armando (D. Baxter).

Fondo maschile: 1) Barbarossa Antonio (B. Nazionale); 2) Bernich Paolo (B. Nazionale); 3) Predonzan Livio (Informatica); 4) Rotta Franco (Arac).

Circolo vincitore femminile: Magazzini San Maurizio.

Slalom gigante femminile: 1) Spadaro Daniela (Mag. S. Maurizio); 2) Battista Cinzia (Mag. S. Maurizio; 3) Settimo Cristina (Informatica); 4) Lazzini Sonia (Lloyd Adriatico).

Fondo femminile: 1) Campana Loretta (Informatica); 2) Scrigner Liliana (Arac); 3) Silli Marzia (Arac); 4) Del Bosco Marina (Lloyd Adriatico).

TENNISTAVOLO

Circolo vincitore maschile: Postelegrafonici.

Singolo maschile: 1) Pessina Mauro (Poste); 2) Cosciani Aldo (Aquila); 3) Borme Giuseppe (G.M.T.); 4) Viani Fulvio (G.M.T.).

Doppio maschile: 1) Pessina-Penco (Poste); 2) Borme-Viani (Aquila); 3) Sferco-Saul (Arac); 4) Rana-Mura (Guardia di Finanza).

Doppio misto: 1) Saul-Torbianelli (Arac); 2) Pessina-Davide (Poste); 3) Piccinato-Lollis (Informatica); 4) Feradori-Del Bosco (Lloyd Adriatico).

Circolo vincitore femminile: Ente Porto.

Singolo femminile: 1) Angelomè (Arac); 2) Sirza (Ente Porto); 3) Stipancic (Ente Porto); 4) Ugrin (Mon. di Stato).

Doppio femminile: 1) Angelomè-Torbianelli (Arac); 2) Sirza-Stipancic (Ente Porto); 3) Del Bosco-Lazzini (Lloyd Adriatico); 4) Davide-Cardano (Informatica).

CAMPESTRE

Circolo vincitore maschile: Acega.

Vincitori singoli: 1) De Ponte Luciano (Ente Porto); 2) Romano Fulvio (Acega); 3) Vosilla Maurizio (Poste); 4) Fedel Claudio (G.M.T.).

Circolo vincitore femminile: Lloyd Adriatico.

Vincitori singoli: 1) Gnoato Patrizia (Lloyd Adriatico); 2) Coronica Gabriella (Crut); 3) Fracasso Maria (D. Baxter); 4) Lollis Flavia (Informatica).

BOCCE

Circolo vincitore: Lavoratori del Porto.

Vincitori singoli: 1) Sabadin (Ente Porto); 2) Norbedo (G.M.T.); 3) Furlani (Ente Porto); 4) Lonzarich (Cral A.C.T.).

Vincitori doppio: 1) Suban-Battain (Lavoratori Porto); 2) Mitri-Degasperin (Lloyd Adriatico); 3) Brumat-Rusconi (Poste); 4) Strain-Nesic (Cral A.C.T.).

Vincitori quadrette: 1) Devecchi - Valenta - Benvegnu - Giugovaz (Arac); 2) Marchesich - Declich - Pascutto - Zobec (Acega); 3) Pecok - Caposei - Kodarin - Dodich (VV.FF.); 4) Priore - Dintignana - Morganti - Carone (Poste).

ATLETICA LEGGERA

Circolo vincitore maschile: Postelegrafonici.

Vincitori singoli:

Metri 100 maschili: 1) Tarticchio Luciano (Monopoli Stato); 2) Antonini Fabio (Lloyd Adriatico); 3) Bandino Giuseppe (Poste); 4) Petracci Mauro (Poste).

Metri 400 maschili: 1) Furlan Roberto (Inps) 2) Ergoi Carlo (Terni); 3) Marinelli Ferdinando (Poste); 4) Santoni Mauro (Lloyd Adriatico).

Metri 1500 maschile: 1) Fedele Claudio (G.M.T.); 2) Crevatin Gianni (Poste); 3) Licata Roberto (Terni); 4) Ergoi Carlo (Terni).

Circolo vincitore femminile: Lloyd Adriatico.

Vincitori singoli:

Metri 80 femminile: 1) Ragogna Giulia (Lloyd Adriatico); 2) Medizza Daniela (R.A.S.); 3) Gregoricchio Monica (Lloyd Adriatico); 4) Dolce Cristina (Lloyd Adriatico).

Metri 800 femminili: 1) Gnoatto Patrizia (Lloyd Adriatico); 2) Forcolin Margherita (Informatica); 3) Del Bosco Marina (Lloyd Adriatico); 4) Colautti Daniela (Poste).

Staffetta 4x100 femminile: 1) Lloyd Adriatico (Dolce - Zulli - Rispoli - Gregoricchio); 2) Informatica (Morin - Forcolin - Pagliari - Battaglia); 3) R.A.S. (Amoroso - D'Ambrosi - Carlini - Medizza).

Salto in lungo femminile: 1) Carlini Marina (R.A.S.); 2) Zulli Eleonora (Lloyd Adriatico); 3) Brancia Adrianna (Poste); 4) Amodeo Alessandra (Italcantieri).

Lancio del peso femminile: 1) Furlan Gaia (Lloyd Adriatico); 2) Davide Gabriella (Poste); 3) Darbè Sabrina (Lloyd Adriatico); 4) Battaglia Imma (Informatica).

Marcia 1 km femminile: 1) Del Bosco Marina (Lloyd Adriatico); 2) Todisco Bettina (Informatica); 3) Redolfi Gabriella (Poste); 4) Artico M. Giovanna (Lloyd Adriatico).

BRIDGE

Circolo vincitore: Informatica.

Vincitori: 1) Informatica (Perazzi - Zollia - Miot - Mele - Molinari - Metton - Pagliari); 2) Italcantieri (Zaffanella - Petrinca - Adrian - Moretto - Raugna - Saina - Pettener - Tonini); 3) Ente Porto (Callogerà - Battaglierini - Mari - Capitanio - Locifero - Salmi - Vendramin); 4) Lloyd Adriatico (Boschi - Cicconetti - Veos - Leprini - Codermaz - Martin - Maraston).

PALLACANESTRO

1) Grandi Motori Trieste; 2) Lloyd Adriatico; 3) S.I.P.; 4) Credito italiano.

Miglior realizzatore: Covi Franco.

PESCA SPORTIVA

Circolo vincitore: Acega.

Vincitori singoli canna: 1) Jurissevic (Ente Porto); 2) Latanzio Alfonso (Italcantieri); 3) Gentile Egidio (Arac); 4) Serin Roberto (Cral A.C.T.).

Bolentino: 1) Crea Bruno (Poste); 2) Falzari Bruno (G.M.T.); 3) Colarich Eligio (Acega); 4) Vescovi Paolo (Lav. Porto).

CALCIO

1) Cral SIP; 2) Grandi Motori Trieste; 3) Lloyd Adriatico; 4) Cral A.C.T.

Capocannoniere: Grimaldi (Guardia di Finanza).

TENNIS

Circolo vincitore maschile: Arac.; 2) Ente Porto; 3) Grandi Motori Trieste; 4) Italcantieri.

Circolo vincitore femminile: Postelegrafonici; 2) Informatica; 3) Arac; 4) Grandi Motori Trieste.

PALLAVOLO

1) Assicurazioni Generali; 2) Grandi Motori Trieste; 3) Ente Porto; 4) Riunione Adriatica di Sicurtà.

Miglior atleta: Frison Giovanni (Assicurazioni Generali).

NUOTO

Circolo vincitore maschile: Riunione Adriatica di Sicurtà.

Vincitori singoli:

Metri 66 stile libero: 1) Bacigalupo Massimo (B. Cattolica); 2) Minin Gino (Poste); 3) Marello Marco (R.A.S.); 4) Vidmar Sandro (Lloyd Adriatico).

Metri 33 rana maschile: 1) Rizzi Paolo (Ente Porto); 2) Nider Dario (B. Cattolica); 3) Di Bin Giuliano (R.A.S.); 4) Delise Giovanni (Italcantieri).

Metri 33 dorso maschile: 1) Zanotto Diego (R.A.S.); 2) Astolfi Mauro (Poste); 3) Turroni Claudio (VV.FF.); 4) Suttora Riccardo (Lloyd Adriatico).

Metri 200 pinnato maschile: 1) Bacigalupo Massimo (B. Cattolica); 2) Parisi Fabio (Ente Porto); 3) Vidmar Sandro (Lloyd Adriatico); 4) Zanotto Diego (R.A.S.).

Staffetta 3x33 maschile, dorso - rana - stile libero: 1) Zanotto - Dibin - Marello (Riunione Adriatica di Sicurtà); 2) Astolfi - Poropat - Minin (Postelegrafonici); 3) Marchesi - Nider - Bacigalupo (B. Cattolica del Veneto); 4) Silvestri - Lugnan - Calamandrei (Cral S.I.P.).

Circolo vincitore femminile: Postelegrafonici.

Vincitori singoli:

Metri 33 stile libero: 1) De Toni Antonella (Crut); 2) Trani Marinella (Poste); 3) Nordio Aura (R.A.S.); 4) Del Bosco Marina (Lloyd Adriatico).

Metri 33 rana femminile: 1) Ruzzier Alessandra (Poste); 2) Usberghi Francesca (Arac); 3) Sbrizzi (Mon. di Stato); 4) Brunetti Paola (Crut).

Metri 33 dorso femminile: 1) Cimenti Loretta (Poste); 2) Balbi Tiziana (SIP); 3) Lollis Flavia (Informatica); 4) Daniello Rossana (G.M.T.).

Staffetta 3x33 femminile: 1) Cimenti - Ruzzier - Trani (Postelegrafonici); 2) Renner - Grimani - Poropat (Informatica); 3) Brunetti - Coronica - De Toni (Crut); 4) Balbi - Marchesin - Querini (SIP).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA BONACCORTI IN CLINICA DOPO L'ANNUNCIO DELLA MATERNITÀ

Il gioco interrotto

Enrica Bonaccorti col marito, Mario del Piave, al concerto di Frank Sinatra, a Milano il 27 settembre scorso (Ap)

ROMA — A dare il buongiorno al pubblico della trasmissione televisiva «Pronto, chi gioca?», ieri Enrica Bonaccorti non c'era: come ha spiegato uno degli autori della trasmissione, Gianfranco Magalli, che sostituirà la Bonaccorti per qualche giorno, la causa dell'assenza dell'intrattenitrice di Raiuno è il malore improvviso che l'ha colta ieri.

La Bonaccorti aveva poco prima annunciato a sorpresa ai suoi collaboratori in studio e al pubblico di essere in attesa di un figlio, frutto del recente matrimonio «americano» con Arnaldo Del Piave: poco dopo, in camerino, aveva avvertito i primi sintomi di un'emorragia per cui era stata trasportata d'urgenza alla clinica romana «Villa Mafalda». «Ma non è nulla di grave — ha detto rassicurante Magalli ai telespettatori —, mi dicono che si tratta di un malore normale per una donna nelle sue condizioni».

Dopo aver ricordato «le ore di grande ansia» della giornata di ieri, Magalli ha dedicato un lungo applauso ad Enrica Bonaccorti «che per oggi, — ha detto — farà anche lei parte del nostro pubblico».

Secondo l'autore di «Pronto, chi gioca?», la Bonaccorti sarebbe «tranquilla e serena».

Quella di Giancarlo Magalli, secondo il curatore della trasmissione Ludovico Alessandrini, «non va considerata una sostituzione di Enrica Bonaccorti in "Pronto, chi gioca?", ma una copertura professionalmente dignitosa». Nel confermare, poi, le parole pronunciate al telefono ieri da Enrica Bonaccorti, collegatasi con la redazione dalla casa di cura romana in cui è ricoverata, Alessandrini ha soggiunto che «per ora stanno a cuore a tutti, telespettatori e compagni di lavoro, la salute di Enrica e la vita del nascituro».

Soltanto dopo che la Bonaccorti avrà rispettato le prescrizioni del suo ginecologo, che le ha imposto sei giorni di assoluto riposo, si potrà stabilire l'opportunità di un suo ritorno alla conduzione della trasmissione, oppure una «sostituzione vera e propria». Il problema per ora — si afferma negli ambienti della Rai — non si pone.

Il capo ufficio stampa Saverio Barbati, portavoce ufficiale dell'azienda, ha precisato che «questa e gli uomini che ne fanno parte antepongono i criteri di umanità alle esigenze di lavoro, privilegiando la salute di Enrica Bonaccorti e del bambino che porta in grembo da due mesi al futuro di una trasmissione, sia pure popolare e molto seguita sulla base degli indici di ascolto». Una trasmissione che, anche secondo i componenti della redazione di «Pronto, chi gioca?», dovrà in tutti i modi proseguire.

A PARTIRE DA 20 MILIONI DI DOLLARI

All'asta gli studi di «Via col vento»

Vi passò mezza storia di Hollywood

HOLLYWOOD — I «Laird International Studios», i più famosi teatri di posa di Hollywood, dove sono stati girati film come «Via col vento», «King Kong» e «Citizen Kane», saranno venduti all'asta il 15 dicembre prossimo. Il prezzo di partenza è 20 milioni di dollari e la società che attualmente li gestisce, la Kings Point Corporation, ha deciso di liberarsene per fare fronte alla bancarotta, dichiarata già un anno fa.

Più conosciuto come «Selznick Studios», dal nome del mitico «Tycoon», hollywoodiano, l'immenso complesso comprende ben 15 teatri di posa. Fu costruito nel lontano 1918 dal produttore di film muti, Thomas Ince, e successivamente è appartenuto al senatore Joseph Kennedy, che vi fece edificare anche un bungalow per la sua amata attrice Gloria Swanson, a David Selznick, al miliardario Howard Hughes ed alle star televisive Desi Arnaz e Lucille Ball.

Nei «Lairds Studios» fu interamente ricostruita nel 1939 la piantagione di Taraw e la bellissima villa della famiglia O'Hara di «Via col vento», oltre che l'incendio di Atlanta.

Negli ultimi tempi hanno girato nei famosi teatri autori come Blake Edwards, Norman Jewison, oltre alla Cannon Group dei cugini israeliani Golan e Globus, i quali, si dice, potrebbero essere i più probabili acquirenti del complesso insieme alla Lorimar Pictures.

IL FILM-OPERA DI ZEFFIRELLI OGGI IN ANTEPRIMA IN ITALIA

Un Otello da riscaldare

ROMA — Trasandato giusto un po', Franco Zeffirelli si prepara al decollo del suo secondo film-opera, «Otello». Questa sera festosa anteprima al teatro Argentina di Roma, poi nelle sale di tutt'Italia. Nei paesi in cui è già uscito il film, America, Francia, Germania, Inghilterra ha lasciato un po' freddo il pubblico.

«Beh, è andato meno bene di Traviata — ammette il regista — ma è logico, perché questa è un'opera molto diversa, più impegnativa. "Otello" ti lascia esausto. Però a New York dove è uscito da sette settimane ho visto gente applaudire. In Inghilterra Lawrence Oliver ha perfino invidiato la recitazione di Placido Domingo, mentre Maggie Smith, una linguaccia maledetta, ha dovuto ammettere che sì, ho italianizzato Shakespeare, ho cattolicizzato verdi, ma Katia Ricciarelli recita come una grande attrice».

Nonostante la sicurezza che ostenta, Franco Zeffirelli è un po' nervoso durante la conferenza stampa di presentazione del suo secondo film opera. Ti inonda di parole, improvvisa duetti da primedonne con Katia Ricciarelli al suo fianco, sommergendola di complimenti. «Come non vuoi più fare l'attrice? Che peccato, sarebbe una perdita per il nostro cinema. Io ti vedrei benissimo in un ruolo di borghese inquieta alle prese con una storia sexi e un po' poliziesca», dice, costringendo il soprano a uscire dal riserbo: «È vero, mi hanno già proposto un film giallo, ma anche una "Vedova allegra". Invece farò solo altri due o tre film per vedere se davvero questa esperienza mi è piaciuta».

Sullo schermo i suoi programmi prevedono «I racconti di Hoffman», con la regia di Johnathan Miller e un film sulla vita di Maria Malibran, non cantato.

«Ha sofferto molto sul set — incalza il regista fiorentino —, ma tanto loro sono abituati a una disciplina rigidissima e sopportano bene i disagi».

Zeffirelli, torniamo all'Italia. Come conta di vincere la eventuale freddezza del pubblico?

«Spero che non ci sia freddezza, perché significherebbe un livello molto basso di acculturazione. Qualcosa di attraente c'è: il discorso sulla gelosia, per esempio; la storia del negro con la bianca, che è sempre intrigante; gli interpreti. Pensate alle casalinghe e alle impiegate che non possono andare a teatro a sentire Katia, che ormai conoscono proprio tutti — non rinuncia a una puntina di velenosa ironia — andranno al cinema.

Roma — Franco Zeffirelli con Katia Ricciarelli durante la conferenza stampa di ieri per presentare «Otello» (Ansa foto)

Infine, spero che la stampa mi aiuti».

Ci siamo. Cosa dovrebbe fare la stampa per lei?

«Non stroncate. Fate pure le vostre riserve, ma mandate la gente a verificare di persona.

Come prenderà un insuccesso?

«Almeno avrò, anzi, avremo consegnato alla posterità un lavoro ben fatto».

Ma intanto ha fatto il possibile per correggere il tiro del suo «Otello», apportando dei cambiamenti alla copia mostrata allo scorso festival di Cannes: «Ho ritoccato la colonna sonora, ma lasciatemi dire che preferivo la stereofonia, questo sistema Dolby mi scappa da tutte le parti. Poi sottotitolerò anche la versione italiana, per facilitare il pubblico, che del resto a teatro si porta dietro il libretto. Certo è che il testo di Boito certe volte è più difficile a leggersi che ad ascoltarsi».

Zeffirelli, comunque non ha bisogno di nessun aiuto. «Amo il cinema, il teatro e l'opera allo stesso modo — dichiara — mi sento come un sultano in un harem, quando mi stanco di una ne scelgo un'altra, subito».

M. T.

A PORDENONE CON GERARD GELAS, AUTORE DI «LA BARQUE»

Lo spettatore non deve mai annoiarsi

Per essere registi contemporanei bisogna voler vivere e non diventare funzionari dell'arte

PORDENONE — La prima volta l'hanno presentata in francese. Mercoledì 19 novembre «La barque», piéce di Gerard Gelas, verrà riproposta al teatro Verdi di Pordenone in lingua italiana dalla compagnia teatrale Magopovero di Asti.

Pordenone ieri ha ospitato l'artista francese. Aria sorniona, sguardo riflesso, Gelas non si direbbe un rivoluzionario del teatro contemporaneo. Eppure nel 1968, il suo spettacolo «La paillasse aux sein nus» fu proibito ancora prima di andare in scena è stato uno dei pezzi forti del teatro francese durante le contestazioni di maggio.

Il nome di Gerard Gelas richiama subito il Theatre du chene noir, la compagnia permanente di Avignone, con un proprio teatro nella città, che dirige da 18 anni. Come regista, Gelas ha firmato tutte le messe in scena della compagnia, la quale ha prodotto oltre ai suoi testi anche quelli di Yashar Kemal, Yukio Mishima e altri autori contemporanei di fama internazionale.

Come autore ha scitto romanzi, poesie, sceneggiature cinematografiche (prima che un artista è un poeta — ha detto di lui Luciano Nattino, autore e regista del Magopovero di Asti presente ieri a Pordenone) e i principali testi teatrali dello «Chene noir» tra cui «Chants pour le delta, Lili Calamboula» e «L'operation». Nel 1985 Gelas ha messo in scena «Apsoss» di Varoujean, «Enfantillages» di Raymond Cousse e «La barque» di cui ne è autore.

A suo giudizio, però, regista e autore di un testo devono essere persone diverse. «Il regista non deve essere anche l'autore — ha precisato Gelas — perché altrimenti resta ipnotizzato e vive un rapporto di nevrosi con il suo testo».

Gli è stato chiesto che doti bisogna avere per essere registi contemporanei. «Bisogna soprattutto voler vivere — ha risposto — non diventare funzionari dell'arte. A teatro, lo spettatore non deve mai annoiarsi».

Il regista Luciano Nattino si è detto convinto del bisogno di nuovi attori, nuovi registi e drammaturgi. «Il regista, poi — ha affermato — oggi svolge una funzione meno importante rispetto al passato. Deve, comunque, essere un grande spettatore intelligente».

Nattino ha sottolineato l'importanza di Avignone, «punto d'arrivo per chi ama il teatro in Europa», e ha sostenuto che il teatro europeo deve attingere maggiormente al filone della poesia.

Salvatore Leto, direttore dell'Astiteatro, ha messo in luce come in Italia vengano pubblicati molti testi teatrali (almeno un migliaio all'anno) ma se ne rappresentano troppo pochi, Lorenza Zambon, infine, attrice del Magopovero e protagonista di «La barca», ha chiarito come il personaggio da lei interpretato sia riuscito a infonderle profondi stimoli crativi.

Maurizio Pertegato

Premendo un bottone

MILANO — «Sotto il ristorante cinese» è il titolo di un film diretto da Bruno Bozzetto, in corso di realizzazione a Milano: «Un "giallo" di fantasia — ha detto il regista in una conferenza stampa — dove si inventa una storia assurda, ma con uno sviluppo assolutamente credibile e una recitazione estremamente seria, a volte sul drammatico. Un film "fantasy" che non rientra in alcun filone di quelli che siamo abituati a vedere in Italia».

È la vicenda di un giovane infastidito da una madre stravagante e da una fidanzata troppo energica, che per caso si viene a trovare in un ambiente misterioso dove, pigiando un bottone, riesce a cambiare la realtà e a trovarsi di colpo su una meravigliosa spiaggia, dove conosce una ragazza che vive col padre, lo scienziato che ha inventato il meccanismo di questa fuga dalla vita reale. Gli attori sono Claudio Botosso (protagonista), Amanda Sandrelli, Claudia Lawrence, Nancy Brilli. Con la partecipazione di Bernard Blier.

Morto il produttore Robert Arthur

BEVERLY HILLS — Robert Arthur, che produsse film brillanti con Doris Day, Rock Hudson e Cary Grant e molte altre stelle del firmamento di Hollywood, è deceduto all'età di 77 anni. Il suo agente stampa ha precisato che la morte è sopravvenuta a conclusione di una lunga malattia, e che non ci saranno cerimonie funebri. Arthur produsse una serie di film brillanti per gli studi Universal, inclusi «Lover Come Back», in cui erano protagonisti Doris Day e Rock Hudson e che fu nominato per un Oscar.

DOMANI PAOLO CONTE AL PALAMOSTRE DI UDINE

Due motivi per incontrare l'«avvocato cantautore»

UDINE — Domani sera, con inizio alle ore 20.45, al Teatro Palamostre, ritorna nella nostra regione Paolo Conte. È un concerto che ha almeno due motivi di particolarità, rispetto alle abituali tournée di successo dell'«avvocato cantautore» astigiano, che il 6 gennaio prossimo compirà cinquant'anni e che da un ventennio è uno dei maggiori e più intelligenti protagonisti, prima solo come autore e poi anche come interprete delle sue composizioni, della musica leggera italiana.

La prima particolarità è racchiusa nel titolo stesso del recital: «Paolo Conte, un arrivederci da Udine». Come dire che quella di domani sera è la sua ultima esibizione italiana per almeno un anno, periodo nel quale l'artista sarà impegnato in una lunga tournée europea. Conte da un paio d'anni riscuote un ottimo successo di pubblico soprattutto in Francia, dove ha cantato più volte all'Olympia e dove è ormai considerato l'erede dei migliori chansonnier di venti e più anni fa.

Il secondo motivo di interesse è rappresentato da un video-film della durata di 25 minuti, intitolato «Paolo Conte, viaggi», che verrà girato proprio nella nostra regione. Quattro canzoni, una fase narrativa del personaggio Conte con le sue scelte culturali (letterarie e musicali), un'altra dedicata al ricordo, alle divagazioni oniriche.

È la prima volta che l'artista è protagonista di iniziative di questo tipo: l'unico suo film finora programmato dalle emittenti televisive era infatti la semplice registrazione all'Olympia di Parigi di alcune sue canzoni.

Tornando allo show di domani sera, l'autore di «Azzurro», di «Messico e nuvole», di «Onda su onda», di «Genova per noi»..., sarà accompagnato dal gruppo di musicisti che lo affianca ormai da diversi anni.

Il repertorio, oltre alle canzoni citate e scritte per altri cantanti, comprende naturalmente i brani portati recentemente al successo in prima persona: quelli compresi nell'album «Paris Milonga» («Boogie», «Blue Haway», Un'altra vita»...), quelli di «Appunti di viaggio» («Hemingway», «Dancing» «Lo zio»...) e quelli dell'ultimo album registrato in studio, «Paolo Conte», uscito nel 1984, e seguito l'anno scorso dal doppio dal vivo intitolato «Concerti».

Ca. M.

DAL 4 NOVEMBRE AL POLITEAMA ROSSETTI

Si avvicina «L'Adulatore»

Come annunciato va in scena questa sera al Teatro Guglielmi di Massa Carrara «L'Adulatore» di Carlo Goldoni, lo spettacolo prodotto del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Giorgio Pressburger e l'interpretazione di Giulio Brogi nel ruolo del titolo. Lo spettacolo verrà replicato nella città apuana solo per alcune sere: quasi un «rodaggio» prima di approdare il quattro novembre prossimo alla sua sede naturale, il Politeama Rossetti di Trieste.

«L'Adulatore», commedia tra le meno rappresentate ma non per questo tra le meno brillanti e teatralmente efficaci di Carlo Goldoni, ha avuto nella presente edizione il suo battesimo e di critica e di pubblico, che l'hanno accolto molto favorevolmente quest'estate in un breve ciclo di rappresentazioni nella splendida e suggestiva piazzetta S. Agostino di Borgio Verezzi in Liguria.

Anna Campori e Riccardo Peroni

Ora le dimensioni più raccolte e «naturali» dei palcoscenici al chiuso, e le sostituzioni di alcuni attori, hanno imposto un ulteriore limitato periodo di prove.

Si vedranno così, nella nuova veste, accanto a Giulio Brogi una Anna Campori più frizzante, e simpatica che mai nel ruolo della napoletanissima e invidiosissima moglie del governatore, e un attonito e molto spiritoso Franco Angrisano, che torna al teatro dopo molte e divertenti caratterizzazioni cinematografiche. E infine, nuovo importante acquisto della rinnovata compagine attorale, il simpaticissimo Riccardo Peroni ben noto al pubblico triestino per le sue interpretazioni in numerose operette.

IL DUO BOLOGNI-BRUNO AI «CONCERTI D'AUTUNNO»

Una formazione eccellente per uno scarso pubblico

Dopo la dichiarazione d'inagibilità della Sala maggiore di via S. Carlo, l'Associazione musicisti giuliani si è vista togliere la sede usuale delle sue manifestazioni; con prontezza organizzativa i due primi «Concerti d'autunno» sono stati dirottati alla Chiesa luterana, ora invece questa stagione musicale ha trovato una collocazione stabile al Goethe institut di Trieste.

Martedì era di scena il duo violino-pianoforte costituito da Alberto Bologni e Giuseppe Bruno, che ha tenuto uno splendido concerto. Perciò va lodato l'intuito dell'Associazione musicisti giuliani nelle scelte degli interpreti e soprattutto di giovani eccellenti archi, purtroppo specie molto rara oggi in Italia.

Peccato che a tanto «fiuto» non corrisponda un altrettanto partecipe entusiasmo di pubblico. E se una Trieste musicalissima esiste, l'altra sera non l'abbiamo vista; infatti appena una trentina di persone era presente al centro culturale tedesco!

La «musicalità» di questo uditorio veniva premiata da una formazione cameristica affiatata, preparata, con un repertorio vario e impegnativo, ma ciò che più conta, costituita da due strumentisti le cui doti solistiche rendevano il discorso sempre compatto, incisivo, espressivamente coinvolgente.

Bastava ascoltare la Sonata in mi minore op. I n. 5 di Tartini per apprezzare in Bologni lo spessore del suono violinistico, l'agilità e la chiarezza della sua mano sinistra, lo slancio appassionato del fraseggio. Doti bilanciate dalla lettura intelligente del pianista Bruno, determinante nella resa della difficile Sonata op. 96 di Beethoven.

Indirizzato verso l'analisi della forma sonata secondo stili e strutture diversi nel tempo, il programma comprendeva poi l'op. 115 per violino solo di Prokofiev, virtuosisticamente eseguita da Bologni, e le formule ritmico-armoniche della raveliana Sonata per violino e pianoforte, scandita con brio e raffinatezza timbrica.

Pieno successo e due infuocati bis: le variazioni di Paganini sulla preghiera del Mosè, e un tempo della Sonata di Franck.

S. C.

■ NOZZE — Rosanna Arquette, 27 anni, protagonista con Madonna di «Cercando Susan disperatamente», si è sposata con James Newton Howard, 35 anni, compositore di musica per film.

Appuntamenti

Oggi

«Absolute Beginners» a Monfalcone

Da oggi a domenica 2 novembre il Teatro Comunale di Monfalcone presenta per la stagione cinematografica «Absolute Beginners» di Julien Temple, interpretato da due giovani promesse del cinema inglese, Patsy Kensit ed Eddie O'Connell, e dalle star della musica contemporanea, David Bowie, Sade, Ray Davies.

Linea di confine in tv

Si sono appena concluse a Trieste le riprese del film «Linea di confine», prodotto dalla Rai e interpretato da Kathleen Turner, Sting e Gabriel Byrne. Del film, costato oltre nove milioni di dollari, si occupa la puntata odierna di «Parliamone giovedì», in onda sulla Terza rete tv della Rai, alle 19.30.

Domani

Secondo concerto al Cumt

L'Associazione Italia-Urss comunica che domani alle ore 18 alla sala del Cumt (Centro universitario musicale triestino) in via dell'Università, 1, si terrà il secondo concerto della «Piccola Rassegna di Musica Sovietica»; pianista: Cristiana Francolini: musiche dei compositori russi Rachmaninov e Skrjabin.

Semifinali di «Promoribalta '86»

Domani dopo le ore 22 alla discoteca Bowling di Duino proseguirà «Promoribalta '86», la seconda rassegna promozionale interprovinciale dello spettacolo. Parteciperanno Giorgio Bolletti (cantautore), Natascia Cociani (cantante), Massimo Saba, Maurizio Corsi (ballerini), Paolo Zeriali (imitatore).

HCM WE

nuova PEUGEOT 309. IL DIESEL CAMBIA MUSICA.

Brillante: 155 km/h con lo scatto e l'agilità di un'auto a benzina, grazie al brioso motore 1769 cm³.
Dinamica: una linea slanciata ed elegante, con cx 0,33, derivata dal prototipo-laboratorio VERA Profil, per percorrere 21,7 km/lt. (a 90 km/h).
Entusiasmante: un piacere di guida unico, grazie all'impeccabile tenuta di strada e all'abitacolo tra i più silenziosi e confortevoli in assoluto.
Esclusiva: raffinati allestimenti interni in una grande abitabilità, anche per i bagagli (da 400 a 1280 litri) ed una nuova e versatile gamma, due versioni Diesel e sette benzina, con il programma "Manutenzione alleggerita" per ridurre costi ed interventi ad un solo controllo ogni 20.000 km.
Peugeot 309. Il Diesel cambia musica.

Da L. 13.500.000 (Franco Concessionario - IVA inclusa)

"Ascolto 24", il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot tel. 02/5456538

PEUGEOT 309 LA REALTA' DA' SPETTACOLO.

PEUGEOT Costruiamo successi
CAMPIONE DEL MONDO RALLY 1985

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 «Dimenticare Lisa» (2.a puntata) con Ugo Pagliai e Paola Gassman.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Remi, cartoni animati.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. Di F. Cetta.
15.30 Dse: Storia e futuro della plastica a cura di Wanda Luciani. La natura indifesa.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «LA RIVOLTA DEI GLADIATORI» (1958), film d'avventura. Regia di Vittorio Cottafavi. Con Ettore Manni, Gianna Maria Canale (1.o tempo).
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «LA RIVOLTA DEI GLADIATORI», film (2.o tempo).
17.40 Tuttilibri, di Aldo Grasso.
18.10 Moncicci: Il piccolo trovatello, disegni animati.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino: Parola mia di L. Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro 2 di Roma Paolo Frajese conduce Trent'anni della nostra storia: 1968 di Carlo Fuscagni e Jacqueline De Stefanis. Regia di Lino Procacci.
22.00 Telegiornale.
22.10 Non necessariamente... Tecno-varietà di Gino Castaldo e Carlo Massarini. Con Daniele Formica, Paolo Handel, i gemelli Ruggeri e con Loredana Bertè. Testi di Castaldo, Ferrante, Formica, Gallo, Massarini, Mazzacurati, Pasquini, Sparagna. Regia di Koij Miyazaky (1.a puntata).
23.10 Soldati. Storia degli uomini in guerra. Di F. Forsyth. 12.a: Irregolari.
23.55 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 ambiente. Di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 «Quando si ama» (34.a puntata). Con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di ferro, cartoni animati - Bollettino meteorologico.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro: Lungo duello.
16.55 Dse. Monografie: Temi per esercitazioni didattiche. Stromboli. Regia di Piero Cannizzaro.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi. Di Arrigo Petacco. Con la collaborazione di Sergio De Santis. Regia di Rosangela Locatelli.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm: «Una domenica di morte» con Siegfried Lowitz e Michael Ande.
19.40 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «Pietro il grande» (4.a e ultima puntata). Sceneggiato con Maximilian Schell, Omar Sharif, Vanessa Redgrave, Hanna Schygulla.
22.00 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona. Regia di Fulvio Rinaldo.
22.35 Tg 2 Stasera.
22.45 Tg 2 Sportsette.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte: «LA SCELTA DI DAVY» (1962), film drammatico. Regia di Andrè Michel. Con Jill Haworth, Michel Rhul, Marcello Pagliero.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 «Le terre del Sacramento», sceneggiato (4).
14.00 Dse: Corso di lingua russa.
14.30 Dse: Aujourd'hui en France.
15.00 Canazei: Hockey su ghiaccio. Fassa-Auronzo.
16.00 Dse: Sport in casa. Di Fortunato Pasqualino.
16.30 Dse: Educare e pensare. Regia di Alberto Manzi.
17.00 Cento città d'Italia. Cerveteri: Una necropoli etrusca.
17.10 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania: «Scala reale» (1966).
18.25 I cantautori e... (3).
19.00 Tg 3 nazionale e regionali - «L'amore atipico», conduce Bruno Lauzi. Regia di Gianni Casalino.
19.30 Tv 3 Regioni - Intervallo.
20.05 L'Italia delle regioni: Alla scoperta del passato. Calabria.
20.30 Tg 3 Speciale.
22.05 «LE VOCI BIANCHE» (1964), film. Regia di Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile. Con Paolo Ferrari, Anouk Aimee, Sandra Milo, Vittorio Caprioli, Claudio Gora, Philippe Leroy.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Wonder woman».
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: «Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: «Candid camera», condotto da Gerry Scotti.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: David gnomo amico mio.
20.15 Cartone animato: Snorky.
20.30 I Risitors. Telefilm: «Il Robinson», «Casa Keaton», «Cin cin», «Giudice di notte».
22.20 Rubrica: «Ciak», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
23.10 Ciclo Cinemania: «ROULETTE CINESE», film (1.a visione tv), con Margit Carstensen e Ulli Lommel. Regia di Werner Rainer Fassbinder (1976) drammatico.
0.45 Telefilm: «Magnum P.i.».
1.45 Telefilm: «Cannon».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.20 Fatti e commenti (replica).

PAN TV

9.10 Cartoni animati.
10.10 Documentario: «Natura selvaggia».
10.30 Cartone animato.
11.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
11.30 Sceneggiato: «Cara a cara».
12.15 Situation comedy: «Hallo Larry».
12.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
13.30 Cartoni animati: Rju, il ragazzo delle caverne.
14.00 Film: «LA MADAMA» (1975) con C. De Sica, I. Pellegrini, O. Lionello. Regia di Duccio Tessari. Aspirante poliziotto ne combina di tutti i colori. Parodia dei film polizieschi e presa in giro della rivalità tra carabinieri e polizia.
15.30 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Boys & girls».
16.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
17.30 Cartoni animati.
18.10 Documentario: «Natura selvaggia».
18.35 Telefilm: «Arrivano le spose».
19.30 Cartone animato: Rju, il ragazzo delle caverne.
20.00 Sceneggiato: «Cara a cara».
21.00 Film (drammatico): «APOCALISSE DI UN TERREMOTO» (1983) con S. Carnacina, I. Miranda, F. Conte. Regia di Sergio Pastore.
22.30 Situation comedy: «Hello Larry».
23.00 Telefilm: «Bellamy».
24.00 Telefilm: «Il pericolo è il mio mestiere».
0.30 Film notte: «LA BANDA DEL TRUCIDO» (1977) con L. Merenda, T. Milian, K. Christine. Regia di Stelvio Massi. Un commissario della squadra antirapine arresta l'omicida del suo predecessore.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «Avventure in fondo al mare», telefilm.
9.30 Film.
11.00 «In'età difficile», sceneggiato.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Transformers, cartoni animati.
13.30 Mask, cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telefilm Dr. John: «Un taxi nella pioggia».
20.30 «RAPPIN», film. Regia di Joel Silberg, con Mario Van Peebles e Tasia Valenza (musicale).
22.30 Campionato del mondo di catch.
23.30 Campionato italiano di serie A di basket: Stefanel Trieste-Segafredo Gorizia.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 I documentari di Big Bang: «Pianeta uomo».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Kojak».
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberta Termali.
20.30 «Pentatlon», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «2000 e dintorni», inchieste monografiche a cura di Giorgio Bocca.
23.45 «Premiere», programma di cinema (replica).
24.00 Telefilm: «Sceriffo a New York».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas» (replica).
9.20 Telefilm: «Switch» (replica).
10.10 Film: «DIFENDO IL MIO AMORE» con Martine Carol, Gabriele Ferzetti, Vittorio Gassman. Regia di Giulio Macchi (1956) drammatico.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «ACCADDE A BERLINO» con Claire Bloom e James Mason. Regia di Carol Reed (1953) spionaggio.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore» (24.a puntata).
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's angels».
20.30 Telefilm Falcon crest: «Nel bene e nel male».
21.30 Telefilm Hotel: «Strane combinazioni».
22.30 Film: «MA CHE RAZZA DI AMICI» con Dyan Cannon, James Coco, Jennifer O'Neil. Regia di Otto Ludwig Preminger (1971) drammatico.
0.20 Telefilm: «Vegas».
1.10 Telefilm: «Switch».

ANTENNA-TMC

10.30 Promozionale pelli.
11.15 Programma per i bambini: Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi news. Notizie, informazioni e servizi dal mondo.
13.00 Sport news.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «CARA MAMMA, CARO PAPÀ».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Sale, pepe e fantasia - Telemenù.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «LA GUERRA ESILARANTE DEL SOLDATO TRAPPER» con Elliot Gould ed Eddie Albert. Regia di Ted Post.
21.30 «QB VII delitto di guerra», miniserie.
22.30 Tmc club: Il meglio, il più sofisticato nello sport, moda, arte.
23.05 Tmc sport: Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Brivido dell'imprevisto».

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
18.00 «Compilation», great guitarists.
19.00 Video non stop.

TELEFRIULI

10.00 Sì o no Italia.
12.55 Buongiorno Friuli.
13.00 «Sanità oggi», rubrica medica a cura del prof. Franco Perraro.
13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Il tappeto orientale.
15.00 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Music box.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.10 Giovedì sport.
21.40 Drive in, in compagnia di Enzo Driussi.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Promozionale pelli.
24.00 Music box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

T V M

14.00 Promozionale pelli.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.25 Telefilm: «Famiglia Smith».
18.50 I sentieri della speranza. Momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «AMICI MIEI IN CAMPAGNA».
22.00 Attualità cinema.
22.05 Telefilm: «Brothers and sisters».
22.30 Prima visione.
22.35 Tvm notizie.
22.50 Telefilm: «Investigatori».
23.40 Film: «INFEDELI PECCATI DI MADAME B.».

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Transer five, Arriva la banda, Il Mago pancione. Telefilm: «The flying kiwi», «Piccole storie», «Boys and girls». Documentario: «Il selvaggio mondo degli animali».
18.00 «I cento giorni di Andrea», telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 «Oggi la città», rubrica.
20.00 «Victoria hospital», telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 «LA MONTAGNA INCANTATA», film, con Marie France Pisier e Flavio Bucci. Regia di Hans Geisendorfer. Dal romanzo di Thomas Mann. Hans Castorp, orfano, visita il cugino in un sanatorio di lusso che con la sua particolare atmosfera affascina il giovane finché non dovrà partire per la guerra.
23.15 Tg Tuttoggi.
23.25 «Il re che venne dal Sud», telefilm.

BARBARA

8.30 Vetrina in tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.20 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
14.00 Gigì, cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Barbara allo specchio.
17.00 Super Buck, cartoni animati.
17.30 Gigì, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Veronica», telenovela.
20.00 Vetrina in tv.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 Barbara allo specchio.
22.00 Vetrina in tv.

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrada. Onda verde uno; Radiouno; Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 21.18, 23.03. Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6: Onda verde di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach Radioanch'io; 10.30: Le canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: «Gli occhi di una donna» di Ilario Biondi (1) e ragia di Massimo Scaglione; 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 13.28: Ricordi di Gino Latilla; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per voi presenta Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 86; 16.03: Canti e musiche del Lazio a cura di L. Settimelli; 18.30: Musica sera: Microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audio box spazio multicodice; 20: Cinema alla radio: Luci d'inverno, di Ingmar Bergman; 21.19: Incontro con le orchestre; 22: Alla maniera del Grand Guignol (5) «Discesa all'inferno»; 22.38: Incontro con un'orchestra; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereodue; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.05-21.03: Long playing hit; 18.56-21.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 19.30-20.30-21.30: Gr1 in breve; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrada. Onda verde due; Radiodue; Gr25 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 17.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 9: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.05: «Andrea» originale radiofonico (154) regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Di comune interesse: La scuola; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.15: Sfogliare le vetrine; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte, di M. Cervantes, lettera a più voci (924) a cura di G. Rocca; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Il cittadino e la giustizia; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte.

STEREODUE

16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26-22.27: Onda verde due; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.03: Long playing-hit; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE

Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30: Il concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Festival jazz di Roccella Jonica '86; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; natura e ambiente; 21.10: Opere russe: La Rusalka, opera di A. Puskin, direttore: Y. Svetlanov; 23.59: Ultime notizie e Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 23.31: Chi dice Italia: Cinema ieri, oggi, forse domani, di F. Di Giammateo; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, Musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del F.-V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.-V.G.; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del F.-V.G.; 18.30: Giornale radio del F.-V.G.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Disegniamo insieme»; 14.30: Spazio giovani: Tavolozza musicale: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 16.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XXV Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

DA DOMANI UNA GRANDE «PRIMA»
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
FRANCO CRISTALDI presenta
SEAN CONNERY F.MURRAY ABRAHAM
IL NOME DELLA ROSA
un film di JEAN-JACQUES ANNAUD

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domenica alle ore 16 quinta (turni G) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Giovedì alle ore 20 sesta (turni H/F) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata dello spettacolo 2 ore e 30 minuti) la Plexus presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di E. Albee. Regia di M. Missiroli. In abbonamento: tagliando 1. Alla cassa del teatro continua la sottoscrizione degli abbonamenti. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 4 al 16 novembre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'Adulatore» di Carlo Goldoni con Giulio Brogi. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando 2. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Abbonamenti e prevendita biglietti: Utat, galleria Protti 2; teatro Cristallo, via del Ghirlandaio 12 un'ora prima dello spettacolo.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi al Kulturni dom, di via Petronio 4 alle ore 16 per il turno di abbonamento I e alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E - «Per il bene del popolo di Ivan Cankar». Regia di Dušan Jovanovič.

LUMIERE FICE
DOMANI
IL COLORE VIOLA
di S. SPIELBERG

ATTRAZIONI DA LUNA PARK. Via Flavia dal 31/10 aperto tutti i giorni.

PALAMOSTRE - UDINE. Venerdì 31 ottobre ore 20.45: Paolo Conte in concerto. Prevendita biglietti: Fogolar Viaggi - Udine.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia '86: «Il raggio verde» di Eric Rohmer, con Marie Rivière. Ultimo giorno. Da domani: «Il nome della rosa» di J. Annaud, con Sean Connery e F. Murray Abraham, dal best-seller di Umberto Eco.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La gatta bionda». Un hard-core di gran classe. Da vedere assolutamente! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 20, 22.15: In anteprima regionale «Mission» il film di Roland Joffè, il regista di «Urla del silenzio», Palma d'Oro al Festival di Cannes '86, con due interpreti d'eccezione: Robert De Niro e Jeremy Irons. Una grande avventura in una terra di sconfinata bellezza. 3.a settimana.
SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.15, 20, 21.45: Dall'autore di «Storia infinita» un altro capolavoro del fantastico: «Momo». Vi farà sorridere, ridere, commuovere e vi spiegherà perché, perdendo tempo, avrete più tempo per essere felici.
FENICE. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: eccezionale I visione: «Cobra» il nuovo mito di Stallone diretto dal regista di «Rambo 2» George P. Cosmatos. Sylvester Stallone è Cobra, il braccio forte della legge. Il crimine è una piaga. Lui è la cura.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Un film di Dario Argento «Demoni 2» il vento spazzerà la terra e i continenti andranno alla deriva sugli oceani. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Top gun» prosegue in questo cinema il film fenomeno con Tom Cruise e Kelly Mc Gillis, in dolby stereo.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christopher Lambert e Sean Connery. In superDolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15: «Invito al piacere». Un filmissimo che dà una nuova dimensione al cinema a luce rossa, interpretato da donne incredibilmente sexy. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri». Paolo Villaggio, Massimo Boldi e Lino Banfi nel film che non vi farà più smettere di ridere. 2.o mese.

CORSI PER ADULTI E BAMBINI
CHITARRA
Iscrizioni: SCUOLA POPOLARE
Via Valdirivo 30, III p., tel. 69221
ORARIO: 16.30-20

Fino al 9 novembre
DUE PAIA DI CALZE DI SETA DI VIENNA
di CARPINTERI & FARAGUNA
regia di FRANCESCO MACEDONIO
Vendita biglietti e abbondamenti: UTAT Galleria Protti 2
LA CONTRADA
IL CRISTALLO

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: A eccezionale richiesta ancora oggi: «Codice magnum» con A. Schwarzenegger. Technicolor. Domani «Scuola di polizia III - Tutto da rifare».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18, 20, 22: «Lenny» di Bob Fosse con Dustin Hoffman, Valerie Terrine e Jan Miner. Deceduto a soli 40 anni dopo un'esistenza tumultuosa Lenny Bruce fu il più aggressivo «entertainer» del cabaret americano. V.m. 18 anni. Domani «Il colore viola».
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: Cannon presenta una produzione Golan-Globus dal capolavoro erotico di Emile Zola. «Nanà la vera chiave del piacere» Katya Berger, Jean-Pierre Aumont. Musica di Ennio Morricone. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Grosso guaio a Chinatown» di John Carpenter.
ALCIONE-AIACE (Ass. d'essai), tel. 304832. Ricerca sul cinema del Giappone. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: ... oltre ogni limite... «Abesada, l'abisso dei sensi» di N. Tanaka. Colore. V.m. 18 anni. Sala riscaldata.
RADIO. 15.30, 21.30: «I desideri di una donna erotica». Se sentimo domatori 'co la mula ga i calori, ghe studemo i desideri, come fossimo pompieri! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Beginners» di Julien Temple con Eddie O' Connell, Patsy Kensit, David Bowie, James Fox, Roy Davils, Sade. Presentato fuori concorso al Festival di Cannes 1986. V.m. anni 14. Inizio proiezioni ore 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 17.30, 22: «Adolescente dolcissima superviziosa».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Dolci piccole labbra».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sesso sulle labbra».
ITALIA. 20: «Protector».

GORIZIA

VERDI. 18 - 22: «Cobra» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.
CORSO. 18 - 22: «Top Gun» (Lassù con il meglio del meglio).
VITTORIA. 17.30-22: «Caldo odore di sesso». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

La moda per Isabella Rossellini

Nata, come personaggio pubblico, nel mondo dell'alta moda, Isabella Rosselini questa sera, in **«Moda»**, in onda su Raidue alle 22, sarà una indossatrice sexy in «Velluto blu», film del quale è la protagonista, diretto da David Lynch, suo film più recente. Isabella, infatti, figlia di Roberto Rosselini e Ingrid Bergman, che in «Moda», darà una pratica dimostrazione di quanto questa sia lo specchio del costume dei tempi, ha avuto anche esperienze cinematografiche, sia pure rare. «Quella che ha lasciato maggiormente un segno in me è coincisa con "Il prato" dei fratelli Taviani, che mi fecero intendere perché il cinema possa diventare, come lo fu per mio padre e per mia madre, la ragione principale della vita», disse qualche anno fa, a New York, Isabella, a un'intervistatrice. Non a caso, nella trasmissione televisiva di oggi, il cui sottotilo è «Tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura», autore Vittorio Corona, regista Fulvio Rinaldo, la Rossellini introduce i telespettatori nel mondo della moda assieme a un'altra attrice, Stefania Sandrelli, la quale apparirà nella «Sposa americana» di Giovanni Soldati.

Quanto al mondo della moda, ha intravisto in Isabella Rossellini un tipo di indossatrice «nuovo», trasformabile da ragazza acqua e sapone in una donna sofisticata. Si è puntato sulla sua straordinaria somiglianza fisica con la madre, ma anche sulla sua timidezza e fragilità, per reagire alle quali Isabella è riuscita ad apparire «femme fatale» sulle copertine di «Vogue». Trentaquattro anni, doppia nazionalità, un matrimonio fallito alle spalle con il regista Martin Scorsese, la figlia di Ingrid Bergman tre anni fa si è unita in seconde nozze con uno studente universitario più giovane di lei, Jonathan Wiedemann, dal quale ha avuto una bambina, Elettra, da lei chiamata «deliziosa tiranna».

OGGI E DOMANI A UDINE LA «NUOVA DANZA»

Direttamente dall'Olanda

UDINE — Direttamente dall'Olanda e con il privilegio — per sopraggiunta — dell'esclusiva nazionale, ecco arrivare sul palcoscenico del teatro Zanon, stasera alle ore 21, una delle più interessanti formazioni olandesi nate in quel recente e instabile continente che prende il nome di «nuova danza».

Sono le «Valsbloed» (come dire: «sangue finto»), due irruente danzatrici con alle spalle produzioni di portata internazionale («Usher», «She said») e accompagnate in questo spettacolo da due attori pure molto vicini a un tipo di teatro che, alle rassicuranti narrazioni della parola e del dialogo, preferisce sostituire le storie sempre un po' imprevedibili della coreografia contemporanea e i ritmi errabondi di colonne sonore che fin dall'inizio «prendono in mano» lo spettacolo e non lo mollano più, per guidarlo su binari che a volte sono quelli del sentimento, altre ancora sono le pungenti trovate della provocazione.

Dopo «Dagger of charm» (del 1984), una sorta di battaglia della seduzione fra femmine scatenatissime e maschietti sulla difensiva, con un'efficace partitura dal vivo del musicista Harry De Wit, le «Valsbloed» sono questa sera in scena con «So long, Johnny» una ripresa ancora più ironica degli stessi temi ma condotta sul filo smaccatamente nostalgico degli anni Cinquanta.

Lo spettacolo, che sarà replicato anche domani sera, fa parte di un progetto più ampio, pensato dall'udinese Centro Servizi e Spettacoli e dal Teatro Akroama di Cagliari e intitolato «Frontiere» (il secondo appuntamento, in programma il 7 e 8 novembre, avrà come protagonista la nuova danza inglese).

Le presenze in Italia delle compagnie straniere, coordinate e organizzate dai due centri, saranno accompagnate da uno scambio di prodotti culturali fra regioni — il Friuli Venezia-Giulia e la Sardegna — situate geograficamente e imprenditorialmente ai margini del grande mercato italiano dello spettacolo.

Al termine di «So long, Johnny» è infatti previsto uno spettacolo musicale con l'intervento di Elena Ledda e del gruppo sardo «Suonofficina», particolarmente attento alla fusione fra cultura musicale locale e tradizione jazzistica.

R. C.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE HOTEL FRANZ
Nuovo a Gradisca in viale Trieste 45, tel. 0481-99211. Bar, parcheggio, cucina tipica e internazionale.

DISCOTECA «LA CAPANNINA»
Tutti i giovedì revival Anni '60 e gare di ritmi moderni.

ATTRAZIONE e BALLO al dancing PARADISO
Venerdì 31 ottobre alle 21 l'orchestra «Oasi» liscio e revival e i: Dangers Show Ballet, 8 ballerini 8. Ingresso lire 5.000.

GIOVEDÌ ANNI '60/'70
Discoteca Bowling-Duino. Donne ingresso gratuito.

PIANO BAR RIVIERA
con Claudio Bernardini e Pino Valentini. Servizio alla lampada. Orario 22-2. Riservazione tel. 224396, strada Costiera, Grignano (Trieste). Chiuso domenica e lunedì.

SAPORE DI ROMAGNA...
... Sapori di campagna. Pranzi e cene. La Posada. Tel. 811226.

superdancing
VALENTINI'S
SABATO 1 NOVEMBRE - ORE 15 - DISCOMUSIC CON
SPAGNA

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Giornata che promette... molte distrazioni, in ogni campo. Attenti in mezzo al traffico, attenti alla guida, attenti nel firmare contratti. Attenti anche alle parole e... toccate ferro!

TORO — Gli astri promettono serenità e fortuna. Non c'è spazio per le lamentele e i mugugni. Una vecchia conoscenza si rifarà viva e sarete voi stessi a recuperarla. Siate gentili, sarete felici.

GEMELLI — Non sempre ciò che oggi sembra un affare appare tale anche all'indomani: occhi aperti prima di spendere e spandere. E ricordate che c'è chi è pronto ad approfittare degli altri.

CANCRO — Un po' di malinconia, un po' di passato che ritorna... Non è un male, purché ricordiate che il mondo cammina e va avanti. Non rimuginate troppo sulle occasioni perdute, e... guardate al futuro.

LEONE — Rimediate con franchezza a una situazione di disagio: anche voi, come tutti, potete sbagliare. Meglio riconoscere subito un errore, che trascinarsi problemi insoluti per stupido orgoglio!

VERGINE — Non rinviate oltre una decisione: può far male a voi o alla persona coinvolta, ma dopo tirerete entrambi un respiro di sollievo. Via il dente via il dolore! A che pro aspettare ancora?

BILANCIA — Non scordatevi degli amici e, soprattutto, non scordatevi dei piaceri che un tempo vi hanno fatto. Ora è il tempo di ripagarli, senza scuse e senza remore di sorta. Salute in ripresa.

SCORPIONE — Tra i due litiganti il terzo gode, ma stavolta dovrete invece cercare di mettere pace, anche senza che a voi ne torni direttamente un utile. Una volta tanto siate anche generosi!

SAGITTARIO — È troppo chiedervi di essere sinceri? La risposta la darete voi stessi oggi, davanti a una domanda che potrà mettervi sulle spine. Valutate i pro e i contro e poi... parlate!

CAPRICORNO — La salute è buona, ma è la forma che lascia un po' a desiderare. Forse è il caso che vi concediate uno stop. Va bene il lavoro, va bene l'ambizione, ma anche il riposo. D'accordo?

ACQUARIO — Non cercate la fortuna nelle cose che toccano il portafogli: oggi per questo è giornata «no». Le cose vanno meglio dal lato del cuore e delle amicizie: è lì che dovete rivolgervi.

PESCI — Piedi più a terra e sogni... nel cassetto. Fate un punto della situazione e decidete: il piede in due scarpe è difficile da tenere. Siete d'accordo? Allora fate la scelta dovuta.

I GIOCATTOLI DA
ORVISI
OGNI GIORNO TANTE
OFFERTE
TRIESTE VIA PONCHIELLI 3

Indovinello

PITTORI E SCULTORI

Coloro che esponenti li considerano
d'arti inferiori e terra terra, provino
a ragionar con essi, e poi vedranno
che figura meschina ci faranno.

IL VALLETTO

Cambio di iniziale (5)

PREGHIERA

Ave,
Santa Maria!

HUGO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

F A rea; P posta = Fare apposta

OGGI RISPARMI TANTO
da MAIER Via Ugo Foscolo 5 Telef. 730332
L'amica più semplice e più utile solo per te a L. 499.000
PFAFF

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	
13	■	14					■	15						■
16	17					■	18	■	19				■	20
21					■	22		23				■	24	
25				■	26						■	27		
28			■	29						■	30			
31		■	32						■	33				
	■	34				■		■	35					
■	36					37	■	38					■	
39														■

ORIZZONTALI: 1 Appena distinguibile - 14 Certe volte - 15 Assassini prezzolati - 16 Verecondo - 19 Il nome della Simeoni - 21 Il forte presso cui David Crockett morì combattendo contro i messicani - 22 Comprendere - 24 Iniziali di Rascel - 25 Può baciarla il poeta - 26 Paura collettiva - 27 Aggettivo possessivo - 28 Il nome dell'attrice Gardner - 29 Passaggio montano - 30 L'industria degli Agnelli - 31 Rovigo - 32 Lapis - 33 La si spenge nel portacenere - 34 Una categoria pugilistica - 35 Fece coppia con Hardy - 36 Terminare - 38 Un timbro sul passaporto - 39 Un insieme di spiegazioni a sostegno di una tesi.

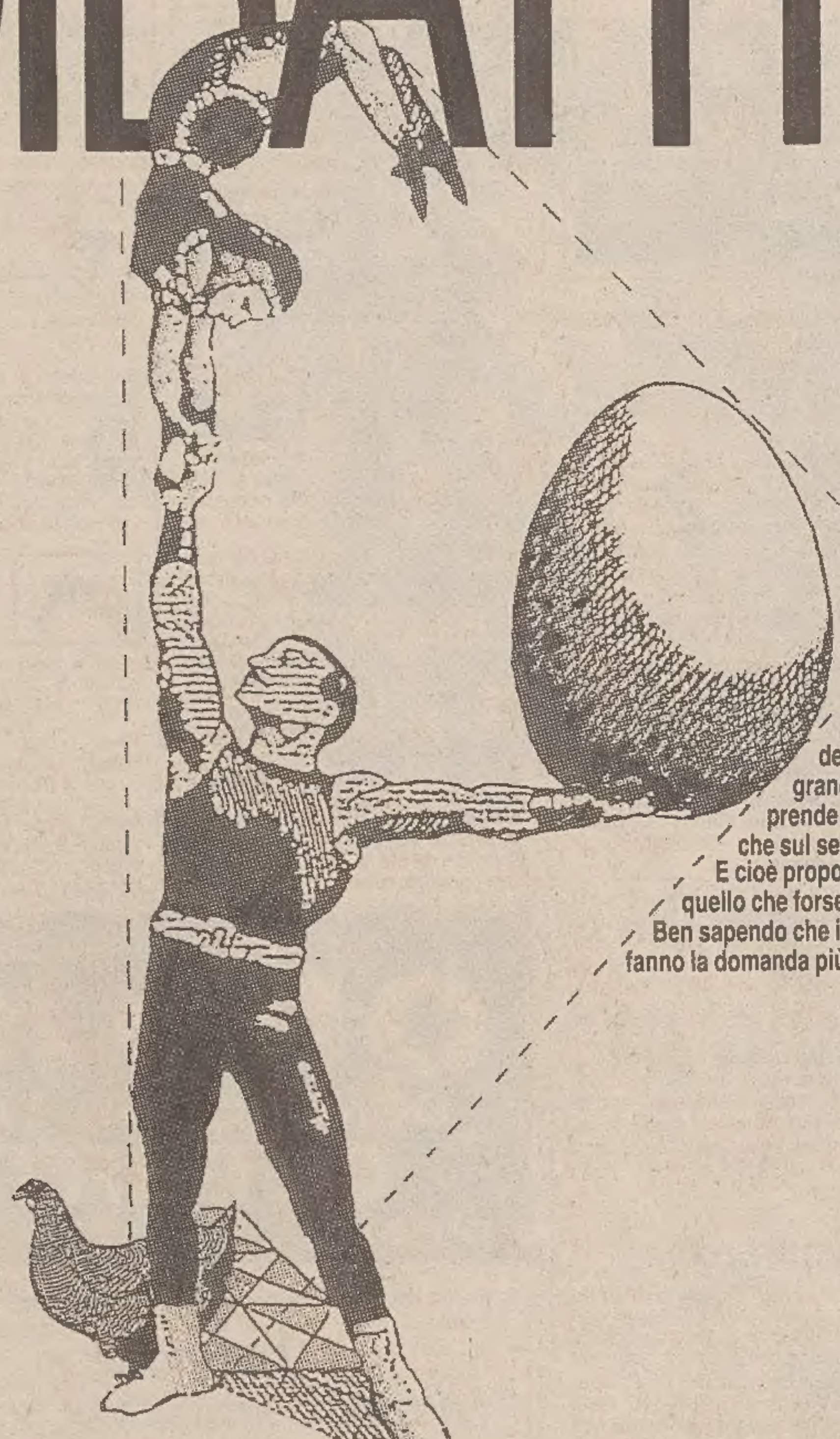
VERTICALI: 2 Il palazzo romano del Senato - 3 La concorrente vincitrice - 4 Avverbio indicativo - 5 Centro industriale presso Milano - 6 Ai sottoscritti - 7 Tito Stagno - 8 Ammalato di tubercolosi - 9 Figlio di Dedalo - 10 Particolari casse di legno - 11 Una rivoluzionaria sigla irlandese - 12 Livorno - 13 Far fuoco - 17 L'albero della pace - 18 Il ministero che fa capo all'on. Donat Cattin - 20 Rettile assai velenoso, detto anche «serpente a sonagli» - 22 Diminuzioni - 23 Altro nome della gazza - 24 Comune calabro celebre per due statue di bronzo - 26 Soffrire - 27 Ce ne vogliono mille per fare un millimetro - 29 Roger, celebre regista francese - 30 È finissimo quello del cane - 32 Segno che leva - 33 Le vicende della vita - 34 Caccia sovietico - 35 La Taylor in famiglia - 36 Frosinone - 37 Ermete Novelli - 38 Scrisse la tragedia «Saul» (iniziali).

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

M	O	S	T	R	O	■	S	A	L	I	V	A	■	S
O	S	T	I	E	■	T	E	L	O	N	I	■	F	I
■	L	O	N	C	A	R	■	T	I	T	O	L	I	■
S	O	■	C	I	C	A	L	A	■	E	L	E	N	A
U	■	P	A	N	C	I	A	■	E	R	I	V	A	N
O	C	A	■	T	A	N	D	E	M	■	N	A	N	I
N	E	G	R	O	■	E	R	O	I	C	O	■	Z	M
A	R	I	A	■	F	R	O	L	L	A	■	R	E	A
R	A	N	G	H	I	■	N	O	I	O	S	I	■	L
E	■	A	U	T	O	R	I	■	O	S	P	I	T	I

da oltre 60 anni
CERTEZZA DI QUALITA'
TACCARI - TAPPETI ORIENTALI
Unica sede: Trieste via Giustiniano 6 (di fronte al Tribunale)

DIBATTITO



Il luogo del dibattito è Codroipo. Sul tema "è nato prima l'uovo o la gallina" e sull'altro tema "l'abito non fa il monaco". Esperto e coordinatore del dibattito è Prestigio, il nuovo grande moda selling show, che non prende ancora posizione sul primo tema, ma che sul secondo sa quasi tutta la verità. E cioè proporre in un solo grande multi shop quello che forse trovi girandone dieci. Ben sapendo che i prezzi più piccoli fanno la domanda più grande.

Prestigio — UN POSTO CHE VALE UNA GITA

Codroipo - Viale Venezia n°135
Sulla circonvallazione
Udine/Pordenone
Telefono 0432/907623

Prestigio di Stanco & Caverzan

studio f. gori

CARDUCCI 761383 vende SANZIO appartamento recente mq 90 circa III piano GARAGE. 5545/22

CARDUCCI 761383 vende appartamenti panoramici Berlam, Lucrezio, Romagna, Barcola. 5545/22

CARDUCCI 761383 vende villa in costruzione Barcola centro.

CARDUCCI 761383 vende Barcola casetta in costruzione 80.000.000. 5545/22

CASA Mia vende modesti miniappartamenti prezzi interessanti. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 5540/22

DUINO: appartamento ammobiliato, 55 mq perfette condizioni, camera, pranzo, soggiorno, servizi, poggiolo, cantina vende Immobiliare Ferlan. 299137. 5518/22

FARO 729824 panoramicissimo recente ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiolo 52.000.000. 17/22

FARO 729824 Donadoni ultimo piano ascensore autometano soggiorno tre stanze cucina bagno poggioli. 17/22

FARO 729824 casetta panoramica S. Luigi da ristrutturare con giardino. 17/22

GIULIA libero 3 camere, cucina, servizio. 12.000.000 + mutuo. Tel. 64100 mattino. 5525/22

GORIZIA recente libero circa 110 mq cucina salone 2 camere doppiservizi terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA CAPANNONE centralissimo circa 250 mq parzialmente da sistemare + ampio scoperto. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Tigor libero salone 3 camere cucina servizi separati cantina da ristrutturare 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Fabio Severo libero recentissimo soggiorno cucinotto 2 camere servizi 2 balconi 84.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Perugino libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Luigi libero vista mare salone 2 camere cucina doppi servizi taverna 125.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO ammobiliato 2 stanze, cucinotto, bagno, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5527/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5527/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5527/22

IMPRESA vende in ville a schiera via Artemisio 2 appartamenti panoramicissimi 2 piani mansarda garage giardini propri terrazze rifiniture di lusso e ampia metratura. Tel. 44100. 524/22

LIGNANO Pineta 6.500.000 contanti, 10.000.000 tetto, 10.000.000 impianti, 20.000.000 mutuo 5 anni consegna maggio '87, impresa vende appartamenti costruenda bellissima palazzina, finiture signorili. Alle prenotazioni entro novembre monoblocco cottura compreso nel prezzo. 0431/430541 - 422882. 441/22

LIGNANO Pineta: villetta schiera, posizione incantevole impresa vende: 62.500.000. Ingresso, soggiorno, cottura, bagno, 2 camere, cameretta, terrazze, giardino, caminetto. Piscine, giochi, parco, solario. Pagamento contanti arredamento base compreso nel prezzo. Rendita affittanza 8% garantita 5 anni. 0431/430480 - 422882. 441/22

MONFALCONE VIALE San Marco ottimo investimento negozio circa 250 mq ampie vetrate. Trattative riservate per appuntamento presso GRIMALDI IMMOBILIARE. P.zza Cavour 23. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero 3.o ed ultimo piano 3 camere cucina soggiorno bagno 47.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende stabile centralissimo, prezzo conveniente, ottima rendita. Tel. 13-15 0481/72719. 537/22

NEGOZIO 150 mq Gatteri magazzino 65 mq via Giuliani vendesi. 631792 BONZANINI.

PIZZARELLO 766676 mansarda abitabile da ristrutturare 110 mq in stabile signorile, ascensore zona Ulpiano. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Stazione appartamento I piano 190 mq in stabile di pregio vendesi. 19/22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre alto libero recente tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio 66.000.000 minimo contanti 30.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Ponterosso appartamento 240 mq da ristrutturare I piano ascensore adattissimo uffici. 19/22

PIZZARELLO 766676 Frausin camera cucina servizio IV piano 14.000.000 minimo contanti 6.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Valmaura recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio perfetto VI piano conforts. 19/22

PRIVATO vende appartamento seminuovo via Furlani 75.000.000. Telefonare 773356.

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO condizioni ottime soggiorno camera cucina poggiolo bagno wc 45.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FOSCOLO perfetto soggiorno camera tinello bagno ripostiglio cantina 45.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CANOVA appartamento 80 mq in condizioni buone soggiorno camera cameretta bagno più wc poggioli 64.000.000. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno due camere cucina riscaldamento autonomo 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina abitabile servizio 26.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Pam due stanze cucina bagno 40.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti panoramico camera tinello cucinotto servizi 34.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Carpineto recente due camere cucina bagno poggiolo 65.500.000.

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno due camere cucina servizio 45.900.00. 14/22

RABINO 762081 libero Conti salone camera cucina bagno poggiolo 47.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero perfetto D'Alviano camera cucina bagno 25.200.000. 14/22

SAN MARCO appartamento libero due camere cucina bagno vendo 25.000.000 facilitando. Tel. 775442. 5541/22

SEMICENTRALE recente vista libera tristanze cucina bagno poggiolo 59.000.000. Primavera 767993. 5528/22

SISTIANA appartamento panoramico ammobiliato 65 mq cucinino soggiorno matrimoniale servizi terrazzo cantina. Vende Immobiliare Ferlan 299137. 5518/22

SPAZIOCASA 60125 FILZI ottimo palazzo disponiamo stesso piano 2 alloggi 235-260 mq PREZZI INTERESSANTISSIMI. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ROZZOL luminosissimo cucina saloncino bistanze bagno giardino 87.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA 60125 attico MANSARDA primingresso con ampi TERRAZZONI GIARDINO TAVERNETTA possibilità PERMUTA 6/22

STUDIO 4 728334 zona Catraro pianoterra con giardintto proprio salone 2 stanze stanzino doppi servizi cantina.



Tuttinfiera

FIERA MERCATO DEL TEMPO LIBERO

30 OTTOBRE · 2 NOVEMBRE 1986
FIERA DI PADOVA

Orario continuato dalle ore 9 alle 19.30

IN MOSTRA

HI-FI, musica, tv color e videoregistrazione, home e personal computer, elettronica amatoriale

Sport, moto e biciclette, caravanning, camper, attrezzi sportivi, abbigliamento, nautica, campeggio, vita all'aria aperta

Fai da te, bricolage, hobby

Mostre speciali per collezionisti e per appassionati del bricolage

Mercato del bric à brac e del piccolo antiquariato

SPETTACOLI E INCONTRI

Concerti e videomusic

Incontri con personaggi del cinema e della televisione

Dimostrazioni e gare sportive

MOSTRE SPECIALI

I musei scientifici dell'Università di Padova

La radio nel volo: storia ed attualità

FANTASTICO CONCORSO

Viaggi a New York, Londra e Vienna estratti tra i visitatori

In collaborazione: ito

AUT. MIN. CONC.

FIERE DI PADOVA
35131 Padova
Via Tommaseo, 59
Tel. 049/840111

DGR 2847 del 28.5.85 — STUDIO CN

Continuaz. dalla 9.a pagina

AGENZIA Meridiana 733275, via FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, tinello, cucina, doppi servizi, poggioli. 5412/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Locchi soleggiato vista mare tristanze stanzetta soggiorno cucina servizi autometano poggiolo cantina vera occasione. 5412/22

AGENZIA Gamba 768702 ville bifamiliari Opicina iniziata costruzione finiture accuratissime prezzo senza revisione. 5412/22

ALABARDA 768821 Galilei piano rialzato luminoso tranquillo moderno stanza stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo cantina buona manutenzione 45.000.000. 5497/22

ALABARDA 768821 Campi Elisi moderno rifinitissimo soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo vista mare 60.000.000. 5497/22

ANTICIPANDO 8.000.0000 vendo libero camera, cucina, bagno-wc, San Marco. Saldo in cinque anni mutuo concesso. Telefonare 775442. 5541/22

BIBIONE centro (vero affare) 19.500.000 contanti 25.000.000 mutuo (13%) vendesi grande appartamento soggiorno ampio, 2 camere, 2 terrazze, arredato 6 posti. 0431/430480.

BIBIONE frontemare 9.500.000 + 12.500.000 mutuo vendesi grazioso monolocale arredato (usato) terrazzo garage. Studio costruzioni Mare, corso del Sole 45 (aperto anche festivi). 0431/430541. 441/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi 85 mq 76.000.000. 5547/22

BONZANINI 631792 via Valmaura attico con mansarda 120 mq 108.000.000. 5547/22

BONZANINI 631792 Boschetto venticinquenne camera soggiorno cucinino bagno 42.500.000. 5547/22

BONZANINI 631792 San Giacomo trentenne bicamere cucina bagno poggiolo 44.000.000. 5547/22

BOX auto Donadoni 33 e 54 mq vendonsi 631792 BONZANINI. 5547/22

CAPANNONE via Pigafetta 270 mq coperti 200, scoperti vendesi 631792 BONZANINI.

TERRENO recintato Padriciano 3000 mq casa mobile acqua luce accesso asfaltato 42.000.000 763600 16-19. 63866/22

VENDESI permutasi villa panoramica con giardino Sagrado con appartamento centrale TRIESTE CASSETTA N. 15/G Publied 34100 Trieste. 63763/22

VESTA vende ville libere Barcola e Sistiana 3-4 stanze salone servizi mansarda e terreno. Tel. 730344. 5396/22

VESTA zona Tribunale piano primo uso studio professionale mq 200 riscaldamento autonomo 730344. 5396/22

24 Smarrimenti

SMARRITO anello oro con brillanti caro ricordo zona via Cologna Giulia F. Severo. Tel. 722023 generosa mancia.

SMARRITO piccolo bastardino biondo collare rosso pressi Romagna Scorcola mancia. Tel. 69045 Pitacco ore pasti.

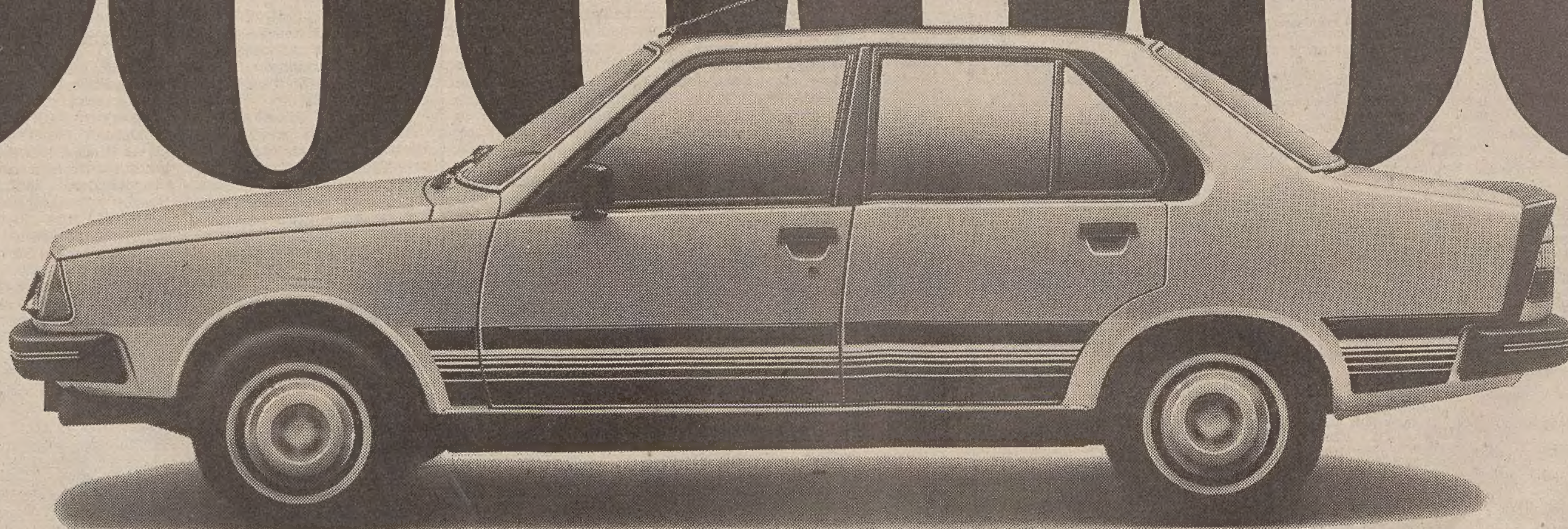
26 Matrimoniali

TANDEM: il computer dell'amore al servizio di ch vuole trovare chi cerca. Trieste tel. 574090. 5224/26

27 Diversi

MAGIA Bianca cartomanzia Aniello Palumbo. Per appuntamento ore 12-15. Tel. 0481/480945. 483/27

PER AVERE UNA RENAULT 18 DIESEL DEL 1985 BASTANO SOLO LIRE



UNA RENAULT 18 GTD D'OCCASIONE DEL 1985, GARANTITA ORO, DEL VALORE DI 9.000.000, OGGI POTETE AVERLA CON UN ANTICIPO DI SOLE 900.000 LIRE E 48 RATE DA 225.000 LIRE AL MESE. OPPURE POTETE ACQUISTARLA CON UN FINANZIAMENTO DI L. 4.500.000 DA RESTITUIRE IN UN ANNO SENZA INTERESSI (12 RATE MENSILI).

Oltre a questo esempio di "Offerta Privilegiata", Renault vi offre speciali condizioni d'acquisto sui veicoli d'occasione di ogni marca. Potrete così risparmiare il 25% sugli interessi per rateazioni fino a 42 mesi con un minimo anticipo del 20%. **L'offerta è valida fino al 1° dicembre.**
Salvo approvazione della DIAC Italia, società finanziaria del gruppo Renault. Escluse L. 100.000 per spese forfettarie dossier e le spese di passaggio di proprietà.

Renault sceglie elf

